

PRESENTATE LE MOZIONI DI SFIDUCIA DEL PDS E QUELLA DEL PPI CON LA LEGA

Berlusconi: «Tradimento»

In un messaggio tv invitati i sostenitori a mobilitarsi per impedire la nascita di un «governo illiberale»

Bossi esulta, ma il Carroccio è diviso

MERCATI

L'incertezza politica: nuovo record del marco

Raccolte 60 firme su 103 deputati

in un clima di forte tensione.

I ministri leghisti si dimetteranno.

Giovedì e venerdì il dibattito

ROMA — Il clima di incertezza che ha contrassegnato l'apertura del mercato monetario ha prodotto un notevole indebolimento dei corsi e una caduta del cambio. Il movimento non ha avuto entità disomogenea per la semplice ragione che l'operatività, per motivi stagionali, è ridotta al lumicino. Ciò non ha impedito alla lira di ritoccare il record storico di 1.047,60, infrangendo in chiusura quota 1.048, con una quotazione di 1.048-1.048,30 per marco. Poi la parità è tornata su livelli prossimi alle 1.046,48 lire. Il dollaro si è fermato a 1.649,25 lire.

L'intonazione del mercato decisionale negativa non solo e non tanto per le preoccupazioni sulle sorti del governo, quanto per l'incertezza sugli scenari successivi. L'incapacità di formulare previsioni e l'instabilità che caratterizza le ipotesi in circolazione inducono gli operatori a muoversi con particolare prudenza.

ROMA — «Nunc est bibendum», è il momento di brindare, annuncia trionfante Bossi a Montecitorio. Sotto la mozione di sfiducia al governo Berlusconi preparata da Lega e Ppi sono più di sessanta le firme di deputati del «carroccio». I conti avallano il trionfalismo del «senatur»: la maggioranza alla Camera è di 316 voti; il governo Berlusconi contava fino a lunedì mattina su 368 voti, 103 dei quali leghisti. Fatte le opportune sottrazioni, basterà che la metà dei deputati leghisti voti contro il governo perché Berlusconi sia costretto a dare forfait. E sotto la mozione di sfiducia Bossi ha contato 60 firme su 103.

Mancano i voti dei ministri. Ma, osserva Domenico Comino, «sono ministri e fino a che rimangono in carica non possono firmare la sfiducia». Del resto tutti i ministri leghisti — compresi Meroni e Speroni, quelli più indecisi — hanno già pronta la lettera di dimissioni. Ma per il Carroccio è stato il lunedì della battaglia all'ultima firma. E il movimento rimane comunque diviso sulla sfiducia al governo.

Ieri dunque sono state presentate le tre mozioni di sfiducia al governo, quella dei progressisti, dei popolari e di Rifondazione. Il presidente della Camera Pivetti ha detto che, dopo le «comunicazioni» di Berlusconi di domani, due giorni interi, giovedì e venerdì, saranno riservati al dibattito.

Ma, se ci sarà il «ribaltone», «tutti nelle piazze per protestare in silenzio contro il tradimento della volontà degli elettori»: alla vigilia dello scontro parlamentare sulla sfiducia al governo, Berlusconi ha invitato i suoi sostenitori ad una grande pacifica mobilitazione per impedire così la nascita di un «governo illiberale». Lo ha fatto con un breve ma intenso discorso televisivo mandato ieri sera ai vari tg. «Vogliamo cancellare il risultato delle elezioni e rovesciarlo — detto Berlusconi — Vogliamo prendere i vostri voti e portarli dove mai avreste immaginato che potessero andare a finire: nel campo dei nostri avversari politici, nel campo di chi ha perso le elezioni». Berlusconi comunque sa che il suo governo, a meno di colpi di scena, sta per cadere. Ma per il dopo esclude qualsiasi altra ipotesi che non sia il ritorno alle urne.

Sull'epilogo della crisi, data ormai per scontata, su quale governo alternativo sarà possibile creare, anche solo per condurre il Paese alle elezioni, regna però ancora la massima incertezza.

A pagina 2

DURE REAZIONI DA PPI, LEGA E PROGRESSISTI

Buttiglione: «Mi sembrano prove per la guerra civile»



ROMA — Buttiglione parla di «prove generali di guerra civile», mentre Segni intima a Berlusconi di «smetterla di fare il tribuno». Protestano i progressisti e anche la Lega si indigna «di fronte a inviti all'insurrezione in diretta tv». Il messaggio di Berlusconi innesca immediate polemiche.

Per il segretario popolare Rocco Buttiglione, andare in piazza per manifestare le proprie idee va bene, «a patto che non siano le prove generali della guerra civile. Mi sembra comunque un poco strano che il capo del governo vada sulle tv pubbliche e dirami un messaggio che esula dalle sue funzioni eccitando le piazze». E D'Alema: «L'appello alla piazza contro il Parlamento è un ulteriore passo su una linea di condotta irresponsabile, con un uso inaccettabile delle tv, non tenute a trasmettere video-comizi di capi fazione».

A pagina 2

APPROVATA DAL SENATO, E' GIA' TORNATA ALLA CAMERA

Finanziaria in dirittura

Domani il varo - Ma per l'Ocse mancano almeno 13 mila miliardi

ROMA — Il sì definitivo del Senato è arrivato poco dopo le 18. A favore della Finanziaria ha votato compatta la maggioranza, contro le opposizioni e in totale i sì sono 140 e i no 93. I popolari invece hanno disertato il voto. Un modo come un altro per abbassare il quorum necessario e facilitare l'approvazione.

Ora tocca alla Camera portare a compimento la votata finale. Entro domani pomeriggio la Finanziaria potrebbe diventare legge dello Stato e lasciare spazio alla verifica politica e alle tre mozioni di sfiducia presentate contro il Governo.

Ma la manovra che sta per essere approvata non convince del tutto

gli organismi internazionali. Per l'Ocse è assai probabile che ben presto le misure appena varate si dimostreranno insufficienti a innescare il previsto risanamento. Con possibili conseguenze negative sui tassi di cambio e su quelli di interesse. L'Ocse ha fatto anche le cifre: ben presto ci sarà bisogno di varare misure correttive per almeno

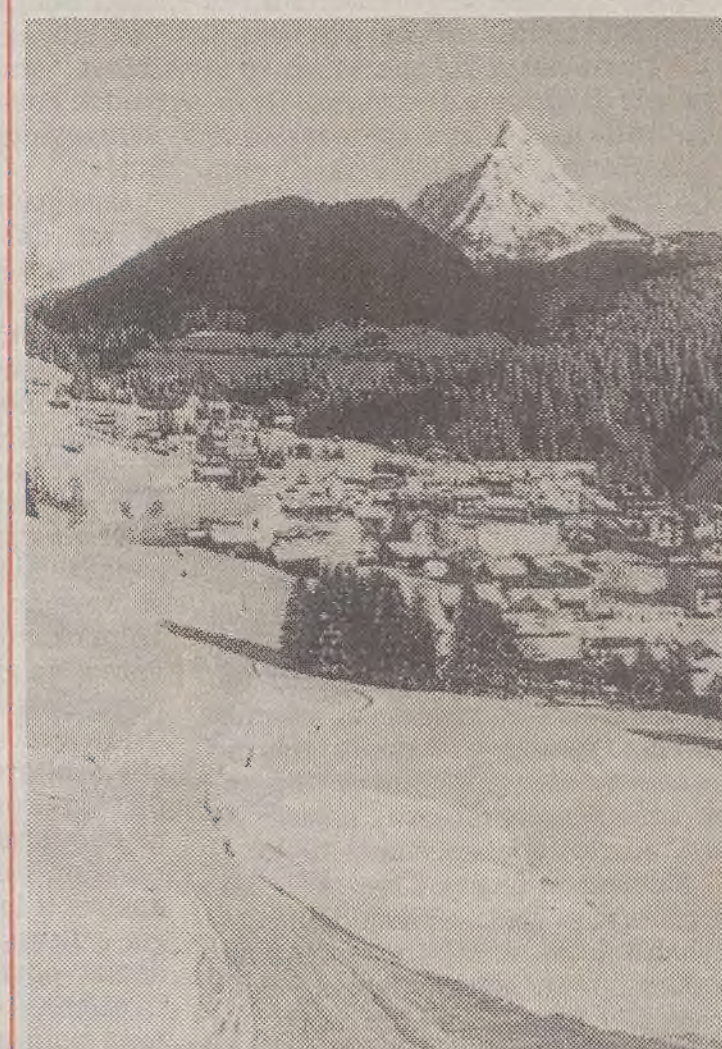
13 mila miliardi.

Tornando all'iter della Finanziaria poche sono state le novità dell'ultimo giorno al Senato. E' passato senza problemi un emendamento del Partito popolare per introdurre agevolazioni fiscali a favore di famiglie numerose a basso reddito.

A pagina 2

ALLERTATE LE REGIONI

Tempo di pioggia E sono in arrivo le attese nevicate



ROMA — I presidenti delle Regioni ed i prefetti di quasi tutta Italia sono stati messi in allerta dalla Protezione civile per un previsto peggioramento delle condizioni meteorologiche. A partire dalle prossime 24-36 ore sulle regioni settentrionali e al Sud si prevedono precipitazioni intense e persistenti sui rilievi alpini e lungo la dorsale appenninica assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 1000-1500 metri. Buone notizie per gli sciatori e per le gare della Coppa del mondo.

E la neve già ieri ha cominciato a cadere. Prime spolverate nel Veneto, sull'altopiano di Asiago (Vicenza), in Lessinia (Verona) sopra i mille metri e ad Arabba e sull'Alpago nel Bellunese. Intorno a Cortina qualche spruzzata solo oltre i 2500 metri. Neve in quasi tutto il Trentino. Nevicchio in Alta Val Badia, Val Gardena e sull'autostrada del Brennero. Forti nevicate sui passi appenninici Abetone e Cisa dell'Emilia-Romagna. Neve anche nel tratto appenninico della Parma-La Spezia, tra Parma e Milano sull'Autosole e in Toscana. Precipitazioni nevose sulla maggior parte dei monti piemontesi sopra gli 800 metri. Imbiancate le principali località sciistiche tra cui Sestriere e Salice d'Ulzio nel Torinese e Limone nel Cuneese.

NON SI PARLA PIU' DEL NEGOZIATO, LE TRUPPE RUSSE ALL'ULTIMO ATTACCO

Sorte ormai segnata per la Cecenia

Scontri e bombardamenti anche sulla capitale Grozny - Continua il timore di attentati

RIPRENDONO I NEGOZIATI

Carter, buon inizio: ottenuto da Karadzic il «cessate il fuoco»

Martino

ribadisce

il veto

a Lubiana

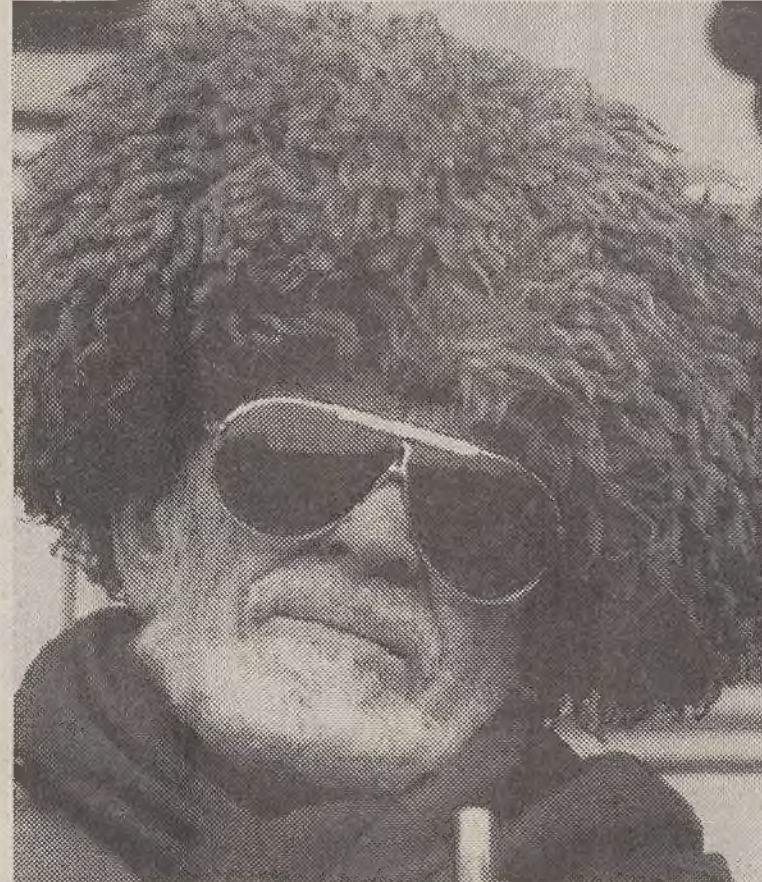


MOSCA — Si stringe sempre più il cerchio delle forze russe attorno a Grozny, capitale della repubblica ribelle di Cecenia (nella foto un volontario separatista), mentre sembra tramontata ogni ipotesi di negoziato (benché Dudaiev in serata l'abbia rilanciato) e il governo russo invita i suoi soldati ad accelerare i tempi per «neutralizzare totalmente» le forze separatiste. I russi sarebbero ormai a una decina di chilometri dal centro di Grozny, e stanno chiudendo anche l'ultima via rimasta aperta, quella che a Sud porta alle montagne.

La televisione locale ha diffuso un appello del comandante delle forze cecene ai popoli del Cau-

caso perché intervenga in aiuto della Cecenia. Mosca sembra però decisa a forzare i tempi della riconquista, forse proprio per evitare l'allargarsi del conflitto alle repubbliche confinanti. Bombe e razzi hanno colpito diversi obiettivi militari ceceni, distruggendo depositi di munizioni e ponti. Bombardamenti ben più pesanti hanno colpito i villaggi di Dolinski e Piervomaiskaja, a una manciata di chilometri da Grozny, e in serata la stessa capitale è stata bombardata dai caccia: per poco è stato mancato il palazzo presidenziale. Intanto a Mosca e nelle principali città russe c'è clima da assedio nel timore di attentati terroristici ceceni.

A pagina 7



PRIMA REVOKA DI CUSTODIA CAUTELARE

Per De Lorenzo si profila un Natale senza sbarre

NAPOLI — I giudici del tribunale di Napoli hanno disposto la revoca della custodia cautelare per l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Il provvedimento è stato depositato ieri. Ma De Lorenzo resterà per il momento ancora in carcere, essendo destinatario di una seconda ordinanza di revoca della custodia cautelare emessa nelle scorse settimane nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per il dopo terremoto dell'80. Sull'istanza di scarcerazione avanzata dai legali per tale provvedimento, il gip Maria Aschettino dovrebbe pronunciarsi oggi.

I sostituti procuratori D'Avino, Fragiasso, Miller e D'Amato avevano

chiesto per De Lorenzo gli arresti in una struttura ospedaliera, ma secondo quanto si è appreso il tribunale ha ritenuto che le esigenze relative allo stato di salute di De Lorenzo fossero prevalenti su quelle cautelari, pure considerate sussistenti. Il tribunale ha quindi deciso la revoca della custodia cautelare, provvedimento che avrebbe rimesso in libertà l'ex ministro se non fosse detenuto anche per le tangenti del terremoto. Il parere della procura — di concessione di arresti domiciliari — era basato sul fatto che la salute di De Lorenzo avrebbe potuto essere meglio tutelata in ospedale, garantendo allo stesso tempo le esigenze cautelari.

A pagina 4

A PAGINA 4

La tragedia Moby Prince: 4 a giudizio per omicidio colposo

Il pm Ielo: «Trovati i legami tra partiti e Coop rosse»

Le proposte di Natale

ACQUISTA UN TV SONY VALUTEREMO IL TUO TV USATO L. 200.000



TELEFONI CELLULARI MOTOROLA MICRO TAC O ERICSSON EH 237 L. 990.000 + IVA

TUTTO ANCHE IN MICRORATE DA L. 12.500 SENZA FORMALITA' BANCARIE

zanon TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI ANCHE GSM

Trieste è la terza città del «benessere» Prima Reggio Emilia, seconda Parma

ROMA — Trieste torna a brillare tra le città del «benessere», anche se è Reggio Emilia a risultare «the best», seguita da Parma: nella classifica delle città italiane dove si vive meglio, compilata come di consueto dal quotidiano economico «Il Sole 24 ore», sventa, quest'anno, il capoluogo emiliano, mentre spetta a Messina il fanalino di coda.

Perde di colpo il primo posto e ben 48 gradini Aosta, l'anno scorso regina della qualità della vita; mentre Benevento, Cenerentola del 1993, risale all'ottantanovesimo posto.

Il risultato globale messo a segno da Reggio Emilia è una media, frutto della combinazione fra i risultati raggiunti in relazione a sei categorie di indicatori (tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, ordine pubblico, de-

mografia e tempo libero). E' comunque il «modello» emiliano-romagnolo più in generale a primeggiare: nei primi 20 posti si collocano infatti, oltre a Reggio Emilia, Parma e Piacenza (seconda e quarta), Modena (undicesima), Bologna (tredicesima, Ravenna (diciottesima).

Ma al terzo posto, subito dopo Reggio e Parma, spicca il predominio emiliano proprio Trieste. E, analizzando gli indicatori più strettamente economici, emerge che la direttrice di marcia dello sviluppo è orientata verso l'area nord-orientale del Paese.

Per quanto riguarda il resto del Friuli-Venezia Giulia, Gorizia occupa la trentaseiesima posizione, Pordenone è cinquantaseiesima, Udine cinquantanovesima.

g. t.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Panettone Motta
Kg 1
4990

APPELLO TELEVISIVO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE CHIEDE AGLI ELETTORI DEL «POLO» DI MOBILITARSI

«In piazza contro l'inganno»

LE TRE MOZIONI DI SFIDUCIA

Fini: «O Berlusconi o si torna a votare»

ROMA — «Brinda bene chi brinda ultimo», replica Fini a Bossi che festeggia le firme dei suoi deputati sotto la mozione di sfiducia al governo. Il leader di Alleanza nazionale è convinto che la rottura della Lega con il polo della libertà la condannerà alla morte politica. Ed è pronto a scommettere fin d'ora sulla data delle elezioni anticipate, il 26 marzo. Forza Italia, sull'onda dei messaggi televisivi del presidente del Consiglio, si appresta a difendere in Parlamento e nelle piazze lo «spirito» del 27 marzo contro i traditori del Carroccio, contro il «golpe bianco» dell'accordo Bossi-D'Alema-Buttigione. Sia per An che per il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti o si va a un Berlusconi bis oppure di nuovo alle urne.

Ma sull'epilogo della crisi, data ormai per scontata, insieme alle dimissioni del Cavaliere, su quale governo alternativo sarà possibile creare, anche solo per condurre il Paese alle elezioni, regna la massima incertezza. Fortissima la pressione sulla Lega, già alle prese con i dissidenti dalla scelta di Bossi: «Il maggior numero possibile di elettori leghisti deve avere il coraggio di non accettare questa mascalzonata», dichiara il ministro Urbani. Fini invece già offre seggi ai leghisti ribelli a Bossi.

Ieri sono state presentate le tre mozioni di sfiducia al governo, quella dei progressisti, dei popolari e di Rifondazione comunista. Il presidente della Camera Irene Pivetti ha detto alla Triennale milanese che verrà riservato il più ampio spazio al dibattito, dopo le comunicazioni di Berlusconi di domani. Due giorni interi, giovedì e venerdì, per approfondire le questioni che sono sul tappeto. Sia Pivetti che Cossiga, entrambi possibili candidati a Palazzo Chigi, nel caso le situazione evolvesse verso un esecutivo istituzionale o «super partes» si sono fatti sentire ieri sulla movimentatissima scena politica.

«Definire ribaltone quello che sta avvenendo in Parlamento», ha detto il presidente della Camera, «è una sintesi ben misera rispetto alla complessità dei problemi». Il punto, a suo parere, non è di fare l'alleanza

Lega-Pds, ma di vedere quale sia la formula migliore per realizzare le riforme, stabilire il programma del nuovo governo, prima di dire di quale maggioranza debba essere composto.

Cossiga ha parlato per un'ora a piazza del Gesù col segretario del Ppi Rocco Buttiglione, che ha spiegato di aver chiesto consiglio all'ex Capo dello Stato. «Sarebbe un eccellente presidente del Consiglio», ha detto Buttiglione, «ma ci sono due problemi: che lui non lo vuole fare e che vuole invece andarsene in vacanza». Anche Cossiga si è schermato. «Khol governa con un solo voto di maggioranza», ha però ricordato ai giornalisti spiegando la necessità, da lui più volte ribadita in questi giorni, di arrivare a un governo politico e non «del presidente».

Ma Fini si dichiara più che certo che Scalfaro non riuscirà mai a mettere d'accordo i gruppi di opposizione che faranno crollare a Montecitorio il governo. «Il problema», spiega ancora il leader di An, «non è la Lega, è Bossi, così come mette in evidenza oggi l'Osservatore romano». In effetti il quotidiano vaticano nella nota politica attacca il leader leghista. Osserva che la situazione è «tesa», anche perché a presentare una mozione di sfiducia è quella Lega Nord che da tempo sta causando problemi seri all'esecutivo e il cui leader è imputato in un processo per finanziamenti illeciti.

Per il segretario progressista Massimo D'Alema il governo «non ha più ragione di stare in piedi», e «non ha più una maggioranza in grado di governare». La divisione all'interno della Lega può costituire un problema per la Lega, ma non restituirà vita all'esecutivo di Berlusconi. Costituire poi un governo per fare le riforme «non può dipendere solo da noi», dice D'Alema, «serve un concorso di volontà». Primo obiettivo delle opposizioni è ora quello di arrivare a una sonora sconfitta del Cavaliere alla Camera, il «no» al governo di un largo schieramento che consenta al Quirinale di non dargli un nuovo incarico.

Marina Maresca

ROMA — Se ci sarà il «ribaltone» tutti nelle piazze per protestare in silenzio contro il «tradimento della volontà degli elettori». Alla vigilia dello scontro parlamentare sulla sfiducia al governo, Silvio Berlusconi ha invitato i suoi sostenitori ad una grande pacifica mobilitazione per impedire così la nascita di un «governo il liberale». Lo ha fatto con un breve ma intenso discorso televisivo mandato ieri sera ai vari tg (escluso il Tg3 che ha protestato) e letto personalmente davanti alla platea del Teatro Manzoni di Milano dove era in svolgimento una manifestazione del Club Forza Italia a favore del governo. Il tutto proprio mentre a Roma Lega, Ppi e Pds presentavano alla Camera le mozioni di sfiducia.

L'appello di Berlusconi è iniziato con una sorta di elogio del «vivo e salutare sentimento di

vera indignazione» e delle «generose e forti rivolte morali» che sale dal Paese contro i possibili «giochi» legati all'uscita della Lega dalla maggioranza definiti «un sopruso» e «un'evidente ingiustizia contro la libera volontà degli elettori del 27 marzo». «Vogliono cancellare il risultato delle elezioni e rovesciarlo».

«Vogliono togliere al popolo la sovranità che gli appartiene secondo la lettera e lo spirito della Costituzione». Dietro l'angolo, insomma, c'è il «ribaltone». E' già perché «vogliono prendere i vostri voti e portarli dove mai avreste immaginato che potessero andare a finire: nel campo dei nostri avversari politici, nel campo di chi ha perso le elezioni. Vogliono proprio con i vostri voti rendere possibile quel governo il liberale per contrastare il quale noi siamo scesi in campo convinti, come eravamo

e come siamo, che avrebbe condannato l'Italia ad un futuro senza libertà e senza benessere».

Ed ecco l'appello alla mobilitazione. «Chi vuole questo ha fatto male i suoi calcoli. Scambia la nostra naturale correttezza, il nostro stile educato e civile il nostro senso di responsabilità e il nostro disinteresse per debolezza». «Se il tradimento delle elezioni del 27 marzo verrà consumato, questa forza morale sfilerà in silenzio, per ore e ore, manifestando, a Milano, a Roma e nelle altre città italiane, il rifiuto della prevaricazione, dell'intolleranza e dell'inganno antidemocratico. Una fiamma di gente comune, una grande marcia per la libertà farà capire ai maghi e ai cerimonieri di palazzo da che parte sta l'Italia della giustizia e del lavoro». Berlusconi sa che il suo governo sta per cadere. Ma per il dopo esclude qualsiasi altra ipotesi

che non sia il ritorno alle urne. «Noi rispettiamo il Parlamento e le istituzioni democratiche. E' proprio a difesa della legittimità delle Camere elette il 27 marzo che chiediamo che la parola torni alla gente, a coloro che in un Paese democratico devono decidere chi governa e chi sta all'opposizione». Via libera quindi alla campagna elettorale. «Diremo ai tanti elettori che hanno votato per la Lega e per Forza Italia, che hanno sperato nel polo della libertà, di continuare a sperare, di darsi da fare, di muoversi, di persuadere gli incerti e di rassicurare i delusi, di richiamare ad alta voce chi ha ricevuto il loro voto al rispetto dei programmi, delle alleanze, dei patti. Una sola grande voce comincerà a farsi sentire: l'inganno non deve pagare, l'ingiustizia non deve passare».

Valerio Pietrantoni



Berlusconi durante il suo intervento a Milano.

LE OPPOSIZIONI INDIGNATE PER L'INTERVENTO DEL CAVALIERE A MILANO

«Prove generali di guerra civile»

D'Alema: «Un gesto irresponsabile» - La prima marcia degli «azzurri» contro Bossi

ROMA — Buttiglione parla di «prove generali di guerra civile», mentre Segni intima a Berlusconi di «smetterla di fare il tribuno, mettendo in pericolo le istituzioni». Per i progressisti, con D'Alema che parla di «vocazione plebiscitaria e antidemocratica» e anche la Lega si indigna «di fronte a inviti all'insurrezione in diretta Tv». La partecipazione di Silvio Berlusconi alla manifestazione milanese di Forza Italia, le sue parole ai militanti riuniti al Teatro Manzoni innescano immediate polemiche.

Il primo a considerare pericolose le manifestazioni annunciate in mezza Italia dai sostenitori del Governo è il segreta-

rio popolare Rocco Buttiglione. Andare in piazza per manifestare le proprie idee va bene, sostiene il leader del Ppi, «a patto però che non siano le prove generali della guerra civile. Mi sembra comunque un poco strano che il capo del Governo vada sulle tv pubbliche e di rimando un messaggio che esula dalle sue funzioni: eccitando le piazze». L'attacco di Buttiglione viene immediatamente rintuzzato dal ministro Ferrara e da Antonio Tajani, portavoce di Forza Italia. «Parlare di guerra civile è una provocazione. Chi fomenta un clima irresponsabile di rottura espropriando i cittadini del voto liberamente espresso il 27 marzo, dovrebbe almeno evitare di attizzare il fuoco

con un linguaggio ribalde e truculento».

Si indignano popolari e progressisti. D'Alema va più duro. «L'appello alla piazza contro il Parlamento è un ulteriore passo su una linea di condotta irresponsabile e pericolosa e colpisce l'uso irresponsabile e inaccettabile delle tv pubbliche e private che certo non sono tenute a trasmettere video comizi di capi fazione». Il sindaco di Milano Formentini, al centro di violente contestazioni da parte di 300 militanti usciti dal Teatro Manzoni, parla invece di squadrismo. «E' un vero e proprio attentato alle istituzioni, siamo di fronte a squadristi che un irresponsabile ha lanciato

contro i parlamentari della Repubblica».

Sono le 19,40 quando Silvio Berlusconi arriva al Teatro Manzoni e per lui è un'autentica ovazione. Il popolo di Forza Italia è tutto in piedi: «Silvio, non mollare, non lasciarti». Il bagno di folla, l'assalto dei fotografi, mille strette di mano e il presidente del Consiglio con il sorriso stampato sulle labbra sale sul palco. La folla è in delirio, sventolano le bandiere di Forza Italia, Alleanza nazionale e del Ccd. Berlusconi cerca di parlare ma gli applausi continuano. Lui riprende a distribuire saluti a tutti. Cinque minuti e il servizio d'ordine riesce a placare la foga dei circa mille «azzurri» che affollano il teatro. Fuori dalla sala

centinaia di altri simpatizzanti che non sono riusciti ad entrare hanno installato degli altoparlanti e la voce del presidente del Consiglio raggiunge anche la strada. Il traffico è stato deviato, via Manzoni è libera e quando Berlusconi pronuncia le fatidiche parole: «Sfideremo in silenzio manifestando il nostro rifiuto per l'antidemocratica» chi è fuori dal teatro si sente chiamato in causa e allora cominciano i preparativi per la marcia verso il centro di Milano prevista alla fine del discorso.

Il Cavaliere parla per un quarto d'ora ed esce dal teatro in un clima da stadio: la folla lo incita a non mollare, scandisce il suo nome, lui unisce le

mani e le alza in segno di vittoria. La gente lo segue e si unisce al corteo esterno. In marcia verso Palazzo Marino, la sede del comune di Milano, si mettono circa 300 persone. Il corteo raggiunge in pochi minuti piazza della Scala e si ferma davanti al comune presieduto da un doppio cordone di carabinieri. Qui, da un improvvisato palco, l'onorevole Paolo Romani invita i cittadini a mandare al Presidente della Repubblica fax di sostegno al governo Berlusconi. I manifestanti scandiscono slogan contro la Lega e contro il sindaco di Milano, Marco Formentini: «Bossi e Formentini, giuda», «Noi tradimento», «Siete stati eletti anche con i nostri voti».

La rivoluzione dell'olio nel lavaggio dei capelli

Perché l'olio? Perché i Laboratori Cadey hanno verificato che l'olio è meglio del migliore shampoo.

Perché, oltre a nutrire e a proteggere i vostri capelli, li lascia perfettamente puliti, lucidi, soffici e vaporosi. Naturalmente deve essere VITA OIL BILBA, l'olio «nonshampoo» che lava i capelli come non li avete mai lavati prima.

VITA OIL si usa sui capelli umidi proprio come uno shampoo tradizionale. E' un «nonshampoo» perché deterge per affinità e non per contrasto come lo shampoo. In pratica l'olio porta via tutta la patina oleosa (sebo e sporco) con un'azione che si basa sull'intesa di due elementi affini: olio su olio.

L'olio deterge in modo «fisiologico» inoltre è arricchito con acidi di frutta che favoriscono il rinnovamento cellulare del cuoio capelluto, con la Provitamina A che libera lo splendore dei capelli e con il Pantenolo che rinforza e stimola la crescita.

Si può pensare che l'olio impiastri i capelli; invece no. Perché, grazie alla scoperta di Cadey, l'olio si scioglie completamente nell'acqua.

Se vuoi capelli superpuliti, lavi con l'olio: VITA OIL BILBA lo shampoo dell'ultima generazione.

LA MAGGIORANZA DEI DEPUTATI LEGHISTI (UNA SESSANTINA) SI SCHIERA CON IL «SENATUR»

La Lega si spacca, Maroni non ci sta

Gnuttu dice: «Ogni leghista serio ha in tasca una lettera di dimissioni» - I dissenzienti non disarmano

ROMA — «Nunc est bibendum», è il momento di brindare, annuncia trionfante Umberto Bossi nella buvette di Montecitorio. Sono le cinque e mezzo del pomeriggio e sotto la mozione di sfiducia al governo Berlusconi preparata da Lega e Ppi ci sono più di sessanta firme di deputati del «Carroccio». I conti allavano il trionfalismo del «senatur»: la maggioranza alla Camera è di 316 voti; il governo Berlusconi contava fino a lunedì mattina su 368 voti, 103 dei quali leghisti. Fatte le opportune sottrazioni, basterà che la metà dei deputati leghisti voti contro il governo perché Berlusconi sia costretto a dare forfait. E

per il Carroccio è stato il lunedì della battaglia all'ultima firma. I più ferventi sostenitori del segretario si sono presentati di primo mattino a sottoscrivere la mozione presso la sede della Lega a Montecitorio. Ma la giornata si prospettava lunga e faticosa. A metà mattino è scoppiato il caso Maroni. «Non voterò la sfiducia a questo governo» ha fatto sapere il ministro dell'Interno da Alessandria dove ha incontrato i comitati degli

alluvionati. «Si chiede a un ministro di votare la sfiducia a se stesso», ha protestato. Ma da Roma il ministro leghista dell'Industria Vito Gnuttu gli ha risposto: «Ogni leghista serio ha sempre in tasca la lettera di dimissioni». E Giancarlo Pagliarini, ministro del Bilancio gli ha fatto eco: «Sono con Bossi» perché, ha spiegato, il governo semplicemente non c'è come squadra. Berlusconi è una persona brava, è anche simpatico, ma non è capace di fare il capo del governo. Io come ministro giro a vuoto».

Speroni ha avuto qualche momento di incertezza tecnica ma si è prontamente allineato: «Ho già pronta la mia lettera

di dimissioni». E l'opposizione interna? Marcello Staglieno, vicepresidente leghista della Camera, domenica aveva preannunciato una forte di sessanta deputati e venti senatori. Ieri ha fatto qualche passo indietro: «Sono dissidente - ha avvertito - ma resto nella Lega e mi appello allo statuto democratico del movimento per convocare quanto prima un congresso straordinario per proporre come nuovo segretario Roberto Maroni. Ha poi accusato Francesco Tabladini, leader dei deputati leghisti, di volerlo espellere dal gruppo, e ha preannunciato un ricorso alla magistratura per violazione dell'articolo 700 del Codice civile».

Gualberto Niccolini ha dichiarato che voterà la fiducia al governo Berlusconi. Da Maroni è venuta una richiesta di astensione, ha riferito il deputato leghista, e «parecchi» la pensano come lui. Ha poi rivelato che da Trieste gli è stato offerto «un incarico di sottosegretario nel nuovo governo Lega-Ppi-Pds» che ha sdegnosamente rifiutato. Ma i leghisti, tutti i leghisti, continuano a chiedersi: «Che cosa farà Maroni?». In serata la risposta: «Non ho letto la lettera che hanno firmato i ministri leghisti, vado a Roma, me la farò consegnare e firmerò senza neanche leggerla». Sospiro di sollievo. Salvatore Arcella



IL SENATO HA APPROVATO LA LEGGE FINANZIARIA

Sgravi fiscali per le famiglie a basso reddito

ROMA — Il sì definitivo del Senato è arrivato poco dopo le 18. A favore della Finanziaria ha votato compatta la maggioranza, contro le opposizioni e in totale i sì sono 140 e i no 93. I popolari invece hanno disertato il voto. Un modo come un altro per abbassare il quorum necessario e facilitare l'approvazione. Ora tocca alla Camera portare a compimento la votata finale. Entro domani pomeriggio la Finanziaria potrebbe diventare legge dello Stato e lasciare spazio alla verifica politica e alle mozioni di sfiducia al Governo.

Per il presidente della commissione Bilancio Silvio Liotta il voto finale «arriverà mercoledì pomeriggio, un minuto prima delle comunicazioni di Berlusconi al Parlamento». E' comunque pressoché certo che Montecitorio assolverà pure funzioni notturne. Ma la manovra che sta per essere approvata non convince del tutto gli organi

internazionali. Per l'Ocse è assai probabile che ben presto le misure appena varate si dimostreranno insufficienti a innescare il previsto risanamento. L'Ocse fa anche le cifre: ben presto ci sarà bisogno di misure correttive per almeno 13 mila miliardi.

Tornando all'iter della Finanziaria poche sono state le novità dell'ultimo giorno al Senato. E' passato senza problemi un emendamento del Partito popolare per introdurre agevolazioni fiscali a favore di famiglie numerose a basso reddito. Sono stati infatti stanziati seicento miliardi per finanziare sgravi a favore di famiglie con almeno tre figli o con un anziano o un handicappato a carico. Disco rosso invece per i finanziamenti all'alta velocità ferroviaria. L'aula ha infatti confermato la cancellazione di 2.700 miliardi a favore della società Tav bocciando un emendamento della Lega su cui erano favorevoli sia il Governo che la maggioranza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 325.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data)
Finanziaria L. 275.000 - Propaganda ferie L. 184.000 (fest. L. 184.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Periodica L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manichette L. 1.140.000 (copie) L. 1.055.000 - Finestre L. 1.140.000 (copie)
L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Asti L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necropoli L. 5.000 - 10.000 per parola (Anm. Ring L. 4.500 - 5.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 dicembre 1994 è stata di 61.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: DOYLE

Il mondo piccolo di Paddy Clarke

Recensione di

Chiara Maucchi

Perché non cogliere l'occasione delle vacanze natalizie per fare la conoscenza di un certo Paddy Clarke, che nasce in un villaggio sconosciuto d'Irlanda, ma poi è rintracciabile praticamente dovunque? È un'amici- zia che, nel suo piccolo, rischia di farsi indimenticabile.

Paddy Clarke ha dieci anni, e non fa nulla di speciale, se non, per l'appunto, avere dieci anni, e averli in modo totale, strabordante, sincero, senza mai vacillare per quasi trecento pagine. Paddy Clarke è il protagonista di un romanzo bello e insolito che sta già guadagnando al suo autore una sommassa notorietà, e un posticino più che meritato sulla scena internazionale.

Il libro porta un curioso titolo: «Paddy Clarke ah ah ah!» (Guanda editore; pagg. 285; lire 25 mila), e il suo autore è il giovane irlandese Roddy Doyle, noto anche per il bel film che il regista Alan Parker ha tratto dal suo primo romanzo, «The Commitments».

E, attenzione: non vi fate trarre in inganno dalla fascetta, che dice «per chiunque abbia avuto dieci anni», o, meglio, prendete quell'«abbia avuto» alla lettera, e non pensate che questo libro sia diretto a chi li abbia ora. Questa limpida evocazione di un universo infantile è da leggere, infatti, con gli occhi del cuore, e quindi la messa a fuoco dev'essere all'infinito.

Nel romanzo non si racconta quasi nessuna vicenda in sé (se si eccettuano, forse, le ultimissime pagine): c'è soltanto questo sguardo alacre di bambino che indaga il mondo lungo alcune stagioni della sua crescita nell'Irlanda dell'anno 1968, senza mai soffermarsi su episodi e dettagli singoli (l'attenzione, alla sua età, è una farfalla non catturabile), ma assorbendo per osmo-

si e folgoranti intuizioni il tessuto della realtà che si allarga intorno a lui.

Roddy Doyle deve ricordare molto bene i suoi dieci anni, tanto vero, efficace, e inconsciamente poetico, risulta Paddy Clarke in questo suo raccontare un universo parallelo a quello dei grandi: l'universo della fantasia rintanata sotto ai tavoli, delle amicizie totalizzanti e dei rituali trasgressivi, di quel sadismo cristallino di cui soltanto l'infanzia è capace, delle paure e dei sentimenti imbavagliati per orgoglio, e di un dolore consumato in un silenzio quasi eroico stringendo i pugni perché papà e mamma la smettano di litigare.

Il linguaggio e la credibilità psicologica di Paddy suonano ineccepibili quasi a ogni riga: il ragazzino è sveglio e sensibile, ma non è certo un

piccolo mostro. Ha soltanto lo straordinario e normalissimo potere di accendere e trasfigurare la realtà che lo avvolge: la potenza dei dieci anni, così difficile da catturare, così ardua da ricordare, una volta svanita. Ma Roddy Doyle riesce a ricrearla con calore e freschezza, strappando molti sorrisi e commuovendo con levità, senza mai cedere al lezioso, al saccente, al patetico.

Certo, nella pur ottima traduzione di Laura Noulhan qualche briciola d'immediatezza va per forza perduta (ad esempio, la maggiore sveltezza colloquiale, pur sempre sintatticamente e stilisticamente ineccepibile, del «past tense» inglese rispetto al passato remoto italiano, che suona invariabilmente assai più «letterario», oppure la geniale semplicità delle frasi che i bimbi inventano via via per dileggiarsi a vicenda)... Pazienza: Paddy Clarke resta comunque godibilissimo.

La sostanza di cui sono fatti i suoi pochi anni resta, difatti, comunque universale, e il luogo e il tempo che la circondano nella storia sono soltanto dei meri accidenti: un po' d'Irlanda per dar più sapore (e forse più senso del peccato) alla minuscola borghesia cui il bambino appartiene, e un po' di anni Sessanta per convenienza della memoria, e forse anche perché in quegli anni il benessere dilagante non aveva ancora impigrito l'avventura e la fantasia. Per il resto, Paddy Clarke è davvero chiunque: chiunque sappia ricordare con quanto rigore scientifico si possa spremere il burro dai buchini dei biscotti tra i quali, per merenda, l'ha spalmato la mamma, o quanto fiuto ci voglia per valutare il momento giusto per grattare le crostine ormai mature dalle ginocchia. O quanto integri e colossali siano l'odio e l'amore prima che il tempo li diluisca inventando le sfumature.

ARTE

Novemcento in grande

RIVOLI — Al Castello di Rivoli sono esposte 130 opere della collezione dello Stedelijk Museum di Amsterdam, una delle più importanti collezioni d'arte contemporanea del mondo. Ne fanno parte opere-simbolo come il «Violinista» (1913) di Marc Chagall, «Donna seduta con cappello di pesci» (1942) di Pablo Picasso, «Grandi fiori» (1964) di Andy Warhol.

«La collezione dello Stedelijk, che proprio quest'anno festeggia i suoi 100 anni, è un incredibile excursus nell'arte contemporanea», spiega la direttrice Ida Gianelli, «proprio a Rivoli è il miglior modo di festeggiare il decennale del museo».

FUMETTI: MANARA

Fermate il «Gioco»

Non convince la terza parte della saga

Servizio di

A. Mezzana Lona

Adesso è chiaro: dal «Gioco» non ci libereremo più. Purtroppo. Milo Manara non sembra disposto a chiudere i conti con questa sua storia intrisa d'eroticismo e sfrenata fantasia. Troppe copie, infatti, hanno venduto le due prime puntate della saga a fumetti. Troppi soldoni sono piovuti nelle tasche dell'autore nato a Lusson, in provincia di Bolzano.

Come dargli torto? Peccato solo che, di puntata in puntata, la fantasia di Manara si riveli sempre più fiacca. Basta leggere «Il gioco 3» (pagg. 80, lire 28 mila), che Mondadori manda in libreria avvolto in un involucro plastificato rosso fuoco, in perfetto stile stremna natalizia, per rendersene conto.

Chi frequenta i fumetti di Manara conosce bene la storia. Faust, sulfureo giovanastro con la faccia di James Dean, possiede uno strano telecomando che, manovrando a distanza, può trasformare la pudica Claudia Christiani in una scatenata ninfomane. Per due volte la macchinetta infernale è andata smarrita. Ma, puntualmente, riappare come per miracolo, pronta a creare nuovi imbarazzantissimi guai.

L'illusione di essersi liberata da un incubo si ripete anche nel «Gioco 3». Claudia Christiani raggiunge, con un came-



nare il futuro solo dopo un apposito clistere a base di strane erbe. È lei che apre e chiude questa nuova puntata del «Gioco». E, forse, sarà proprio lei che raccoglierà il testimone per dare nuova linfa alla telenovela a fumetti.

Dispiace parlar male di Milo Manara. Perché lui, in tanti anni di lavoro, ha regalato ai lettori delle sue storie diversi libri gustosi. Alcuni titoli? «Lo scimmietto», le avventure di «HP e Giuseppe Bergman», il bellissimo «Tutto ricominciò con un'estate indiana» realizzato su testi di Hugo Pratt. E, ancora, «L'uomo delle nevi», in coppia con Alfredo Castelli, «Il profumo dell'invisibile», «Candid camera». Senza dimenticare il «Viaggio a Tulum» e il «Viaggio di G. Mastorna detto Fernet», disegnati in omaggio a due visionari progetti di Federico Fellini.

Citati i suoi meriti, però, bisogna proprio dire che questo «Gioco 3» non gli fa onore. Certo, è disegnato benissimo, colorato con gran cura, impaginato e stampato in maniera impeccabile. Ma la volgarità supera la fantasia. E quando scarseggiano le idee per portare avanti il terzo capitolo della saga, l'autore s'aggrappa a qualche facezia da caserma.

No, non è questo il Manara che ha saputo conquistare legioni di lettori in giro per l'Europa. Meglio, allora, fermare il «Gioco». Per sempre.

ARCHEOLOGIA / PERSONAGGIO

Sì, questo è mal d'Africa

Rodolfo Fattovich, triestino, da 23 anni conduce importanti ricerche in Etiopia

Servizio di

Fabio Pagan

TRIESTE - Rodolfo Fattovich ha con l'Etiopia un amore tenace che risale al 1971. Fu allora che, per un caso fortunato, entrò a far parte d'una missione archeologica franco-italiana. La sua prima vera esperienza sul campo. Un amore a prima vista, si direbbe, visto che da vent'anni Fattovich insegna Archeologia e antichità etiopiche all'Istituto orientale di Napoli (unico insegnamento del genere al mondo) e organizza i programmi di dottorato al Dipartimento di archeologia dell'Università di Addis Abeba.

Triestino, 49 anni, si è laureato in storia delle religioni con una tesi in egittologia all'Università di Trieste. Poi la specializzazione in archeologia orientale a Roma, dove Fattovich vive tuttora con la famiglia. Ma spesso è più facile trovarlo nelle campagne di scavo organizzate nel Delta del Nilo, in Sudan, in Etiopia. L'ultima spedizione in Etiopia risale all'anno scorso, nella zona archeologica di Aksum, l'antica capitale, con una missione organizzata dall'Istituto orientale di Napoli in collaborazione con l'Università di Boston.

E ora? «Ora sto per andare qualche settimana in Sudan a «chiudere» una missione che portavo avanti da anni. Ma ho già in programma di tornare in Etiopia per riprendere gli scavi ad Aksum, sempre con gli americani, tra maggio e giugno del prossimo anno. Saremo in otto, cinque italiani e tre americani. La missione sarà diretta anche questa volta da me e dalla collega Kathryn A. Bard. Due mesi di lavoro. Budget previsto: una quarantina di milioni, che però dobbiamo ancora mettere insieme. Cercheremo di proseguire le ricerche del '93, con l'obiettivo di individuare le tombe dei primi sovrani aksumiti, lassù, sulla collina di Bieta Giyorgis...».

Perché tanto interesse per l'Etiopia antica, professor Fattovich? «Perché è uno dei Paesi più affascinanti e meno noti di tutto il continente africano. Una terra dai paesaggi bellissimi e con una storia estremamente complessa. Dal punto di vista archeologico, poi, l'Etiopia è ricchissima di testimonianze ma ancora quasi inesplorata. Una specie di «nuova frontiera» dell'archeologia. Basti pensare alla mitica Terra di Punt, la regione etiopica dove gli egiziani dell'epoca faraonica si procuravano incenso, oro, avorio e pelli pregiate».

Il commercio egiziano verso il Corno d'Africa cessò dopo il 1150 avanti Cristo, quando l'altopiano tigrino (compreso tra l'Etiopia e l'Eritrea odierna) entrò nella sfera d'influenza commerciale e politica sudarabica e nacque un regno di tipo sabeo,

con capitale probabilmente a Yeha, dove sono tuttora visibili imponenti monumenti. Il regno scomparve nel IV secolo avanti Cristo, contemporaneamente al regno di Saba, nello Yemen. L'influsso sudarabico s'indebolì, rimasero tradizioni culturali autoctone. L'altopiano era probabilmente suddiviso in piccoli stati, in contatto con il mondo ellenistico-romano.

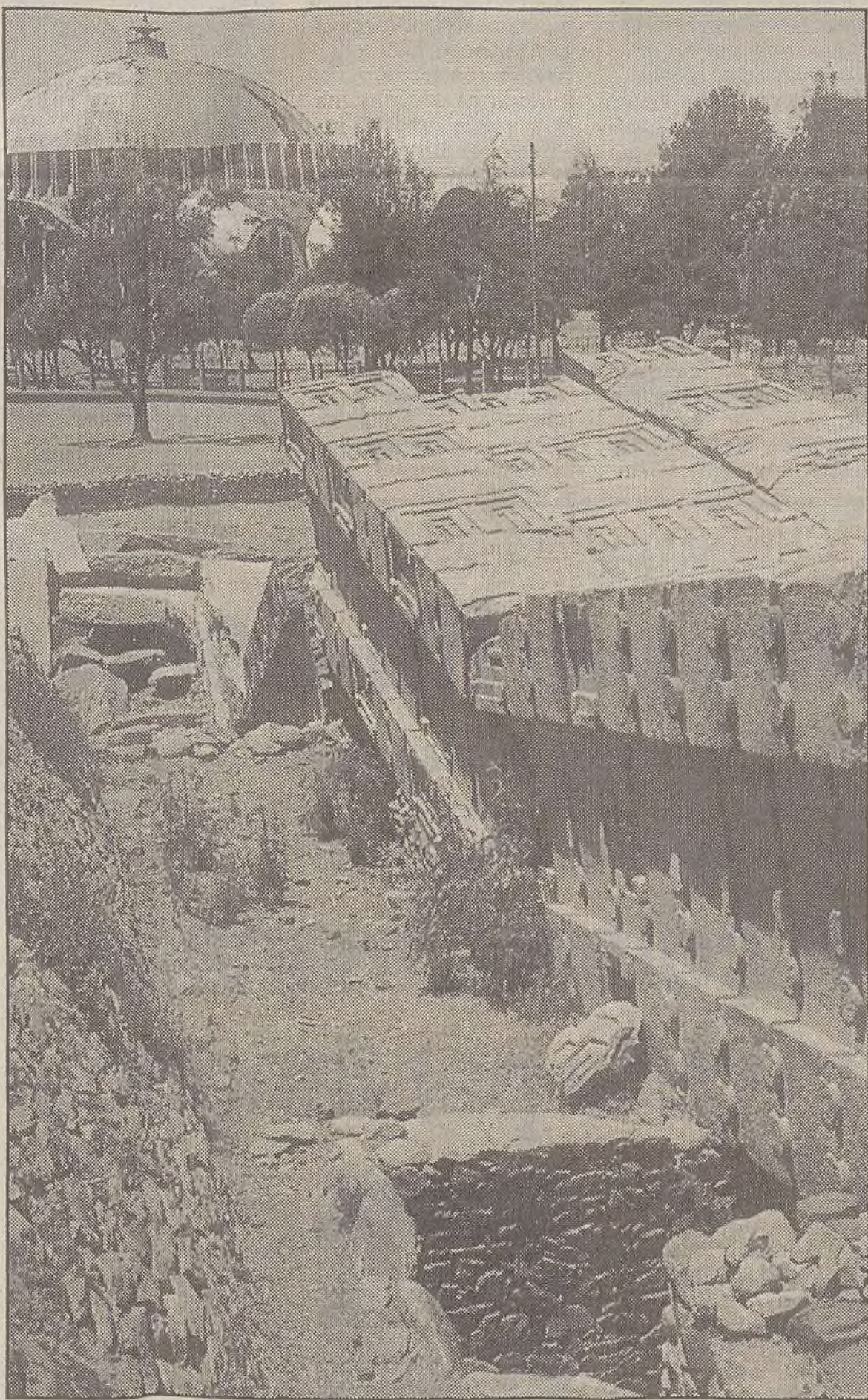
«Aksum sorse come stato egemone» racconta Fattovich «tra il I e il II secolo dopo Cristo, diventando il più importante intermediario commerciale africano di Roma e successivamente di Bisanzio lungo la via marittima del Mare Eritreo. Metteva, insomma, in comunicazione il Mediterraneo con il Mar Rosso. Aksum raggiunse il massimo splendore tra il IV e il VII secolo, quando

Docente all'Istituto orientale di Napoli, promotore dei programmi di dottorato al Dipartimento di archeologia all'Università di Addis Abeba, pensa già di fare ritorno nel Paese amato, e a lungo studiato, per riprendere gli scavi ad Aksum. «Con l'obiettivo di individuare le tombe dei primi sovrani, lassù, sulle colline di Bieta Giyorgis».

era considerato uno dei maggiori regni del mondo antico. All'inizio del IV secolo venne introdotto il cristianesimo, che da allora è la religione dominante in Etiopia. Il declino cominciò nel VII-VIII secolo, verosimilmente sia per la progressiva espansione islamica lungo il Mar Rosso, sia per un deterioramento ambientale dovuto allo sfruttamento agricolo intensivo del suolo. Secondo le tradizioni locali, la scomparsa definitiva del regno di Aksum, nel X secolo, sarebbe

stata provocata da un'invasione di popoli meridionali».

Oggi Aksum è un sito archeologico tra i più importanti dell'Africa subsahariana. L'Unesco l'ha inserito nella lista dei complessi monumentali considerati patrimonio culturale mondiale. La città antica sorgeva ai piedi di due colline, Bieta Giyorgis e Mai Ocho, separate da un torrente. Secondo la tradizione, Aksum venne fondata nel IV secolo su insediamenti più antichi.



Sopra, una fase degli scavi a Bieta Giyorgis, Aksum, in Etiopia. Sotto, la stele gigante nella necropoli reale di Mai Heja, oggi crollata.

Risalgono, infatti, al I-IV secolo i resti di una necropoli reale scoperta lungo il torrente Mai Heja, caratterizzata da stele funerarie imponenti, in gran parte abbattute e frammentate, erette su piattaforme artificiali in muratura. La più alta (33 metri) giace purtroppo a terra, spezzata in vari punti. Molte sono decorate con elementi architettonici scolpiti, l'estremità superiore è arrotondata. Una di queste stele svetta oggi davanti al palazzo della Fao, a Roma, dove venne trasportata nel 1937 al tempo dell'occupazione italiana dell'Etiopia. A questi obelischi sono associate tombe a pozzo scavate nella roccia, profonde fino a 8 metri.

«Dopo un'interruzione di circa vent'anni», spiega Fattovich «abbiamo potuto riprendere le ricerche ad Aksum nel 1993, concentrando

su un sito che avevamo individuato ancora nel '74: i resti di un abitato e di una vasta necropoli con stele megalitiche del periodo aksumita più antico. Il sito si trova sulla collinetta di Bieta Giyorgis, dove oggi sono visibili un centinaio di stele. Ma in origine dovevano essere forse tre volte tanto: molte sono state spaccate e riutilizzate dai contadini per la costruzione di capanne e muretti di cinta. Si stima che nella necropoli debbano esserci da duemila a tremila tombe».

Durante la campagna dello scorso anno sono state aperte due trincee, mettendo in luce tre tombe perfettamente sigillate. Come gli egiziani, anche gli aksumiti affidavano all'ultima dimora oggetti preziosi e d'uso quotidiano che oggi ci offrono uno spaccato prezioso della loro cultura. In queste tombe sono stati, infatti, rinvenuti ornamenti personali in bronzo e vasi di ceramica di tipo arcaico, finora sconosciuti in Etiopia, risalenti probabilmente al I secolo avanti Cristo, o magari di epoca ancora anteriore. Una delle tre tombe conteneva anche i resti scheletrici di un corpo umano.

Più recente un'altra camera sepolcrale scavata nella roccia, con un corredo di quaranta o cinquanta vasi e alcune centinaia di pendenti di collana per lo più in vetro colorato, corniola e turchese. Alcuni erano ricoperti da una foglia d'oro, di chiara importazione dall'Egitto romano. In base alla ceramica, la tomba può essere datata al I-IV secolo dopo Cristo.

ARCHEOLOGIA L'impero di Menelik

Risale a Menelik, figlio di Salomone, re d'Israele, e di Mukadda, regina di Saba (l'attuale Yemen), la nascita del mitico impero d'Etiopia che ebbe in Aksum la sua capitale e che conobbe nel XIV secolo il suo apogeo. Un impero che allora comprendeva, oltre all'attuale Etiopia, anche Eritrea, Sudan, Yemen, Arabia del Sud, estendendosi su entrambe le sponde del Mar Rosso.

Non esistono prove storiche a sostegno della reale esistenza di Menelik, che la madre avrebbe partorito di nascosto presso il lago Tana, in Etiopia settentrionale, per sottrarsi allo scandalo. Menelik è il simbolo dell'incontro tra cultura africana e cultura araba che diede vita a uno dei grandi imperi africani sconosciuti dalla storia occidentale (al pari di quelli del Mali e della Nigeria, fioriti durante il nostro Rinascimento). Da Menelik discendono tutti gli imperatori etiopici fino ad Haile Selassie, deposto nel 1975.

A testimoniare i legami col mondo ebraico sono i falaschi, che vennero trasferiti in Israele attraverso uno spettacolare ponte aereo in due fasi (nell'84 e nel '91). I legami con il cristianesimo passano invece attraverso la religione copta, tuttora professata da più di metà della popolazione etiopica. Un cristianesimo «eretico» che nell'anno 451 fu protagonista dello scisma dalla Chiesa di Roma. I copti (largamente presenti anche in Egitto) non riconoscono la natura umana di Gesù né l'autorità del Pontefice.

Sorprese sono venute anche dagli obelischi sovrastanti. Uno di essi, alto 9 metri ma oggi crollato a terra, era una stele «doppia», costituita da un monolite lavorato in modo da ottenere due stele emergenti da una sola base: un monumento unico, dal significato oscuro. Un'altra stele più piccola presenta una breve iscrizione in etiopico antico, interpretabile forse come «che appartiene ai capi».

«Quel che abbiamo scoperto nel '93», conclude Fattovich «ci dice che siamo forse sulla strada giusta per trovare sulla collina di Bieta Giyorgis le tombe dei primi re locali, risalenti a un'epoca antecedente la fondazione di Aksum. Ci troviamo ormai di fronte a una fase culturale protoaksumita finora ignota, che ci può offrire molte sorprese gettando qualche luce sulle origini del regno. Anche per questo le nostre ricerche sono seguite con attenzione dalle autorità locali. All'inizio c'era stato qualche sospetto, ma oggi i rapporti col governo di Addis Abeba sono ottimi. Tanto più che non ci limitiamo a scavare, ma collaboriamo ai programmi di restauro dei beni archeologici locali. Dimostrando così agli etiopici che non vogliamo appropriarci del loro passato».

IN LIBRERIA E IN EDICOLA

CARPINTERI & FARAGUNA

VI INVITANO

A LEGGERE E AD ASCOLTARE

Porto Sconto

UNA FANTASTICA MALDOBRIA DI OLTRE UN'ORA RACCONTATA DA ARIELLA REGGIO, GIANFRANCO SALETIA E MIMMO LO VECCHIO

NATALE MGS

IN TUTTE LE LIBRERIE

TRIESTE A STELLE E STRISCE

VITA QUOTIDIANA AI TEMPI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO

di PIETRO SPIRITO

NATALE MGS

IN LIBRERIA E IN EDICOLA

I dolci degli Asburgo nelle ricette di nonna Edvige

di FIORA STEINBACH PALAZZINI

NATALE MGS

TRE DELLA CAPITANERIA E UNO DELLA AGIP ABRUZZO

Moby: quattro a giudizio per omicidio colposo

LIVORNO — Tre anni e mezzo dopo la strage del Moby Prince, il traghetto della Navarma che il 10 aprile del '91 bruciò a due miglia dalla costa con 140 persone a bordo, dopo la collisione con la petroliera Agip Abruzzo, il gip della procura della Repubblica Roberto Urgese ha rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo Angelo Cedro, ex comandante in seconda della Capitania di Porto di Livorno, Lorenzo Checacci che la sera del disastro era ufficiale di guardia in Capitania, Valentino Rolla, terzo ufficiale della petroliera Agip Abruzzo e Gianluigi Spartano, marinaio di turno alla radio della Capitania. I quattro imputati il 29 novembre 1995 prossimo dovranno comparire in Tribunale a Livorno.

Il gip ha accolto le richieste del pubblico ministero Luigi De Franco

secondo cui i soccorsi alla nave in fiamme sono stati poco tempestivi e che la petroliera non avesse attivato i regolari dispositivi luminosi per farsi individuare in caso di scarsa visibilità (da qui il rinvio a giudizio di Rolla). Dall'inchiesta nei mesi scorsi erano usciti, con l'archiviazione, l'armatore Achille Onorato, presidente della Navarma (fondata nel 1959) e il comandante dell'«Abruzzo», Renato Superina. Il pm Luigi De Franco aveva chiesto il proscioglimento anche di Cedro, ma il gip gli aveva ordinato di formulare il capo d'imputazione, non essendo d'accordo sull'estraneità ai fatti da parte dell'ufficiale. L'uscita di scena dell'armatore della Navarma provocò malumore tra gli avvocati e i familiari delle vittime.

Depistatori, pentiti, centinaia di testimonianze, migliaia di pagine di atti d'indagine e perizie,

con consulenze affidate ad una cinquantina tra i massimi esperti italiani di ingegneria navale, diritto della navigazione, medicina legale ed esplosiva: è l'imponente documentazione raccolta in oltre tre anni e mezzo di indagini dalla procura di Livorno, destinata ora a passare al setaccio dei giudici che dovranno decidere sulle eventuali responsabilità.

I quattro rinvii a giudizio decisi ieri costituiscono un traguardo, ma non l'epilogo di un'inchiesta che - per ammissione degli stessi inquirenti - ha lasciato aperti diversi interrogativi. Il maggiore punto oscuro, più volte evidenziato dal pm Luigi De Franco è rappresentato dalle tracce di alcuni chilogrammi di esplosivo (pentrite, T4 e varie sostanze usate nelle cave) trovate nel locale delle eliche di prua del traghetto. Una circostanza che ha fatto

disegnare ad alcuni consulenti di parte ricostruzioni del disastro che si basano non su una serie di sfortunate circostanze ed omissioni, bensì sulle conseguenze eccezionali di un possibile «attentato dimostrativo».

L'esplosivo resta un punto interrogativo anche nella ricostruzione ufficiale, basata sul lavoro di un pool di quattro periti cui fu affidato l'incidente probatorio sulle cause della più grave tragedia della Marina italiana. I periti conclusero il loro lavoro proponendo uno scenario nel quale la responsabilità della sciagura era di un imprevisto banco di nebbia, dell'inadeguata illuminazione della petroliera e dell'eccessiva velocità del traghetto. Il Moby uscì dal porto alle 22 del 10 aprile 1991, diretto ad Olbia con 141 persone a bordo (uno solo, il mozzo napoletano Alessio Bertrand, si salvò).

GIALLO IN VALTELLINA SUL MOVENTE

Studente incensurato massacrato in garage

TIRANO — Atroce delitto l'altra notte in Valtellina. Un giovane di 27 anni, Renato De Luis, incensurato, residente a Tirano, città al confine con la Svizzera, al ritorno dalla discoteca è stato ucciso nei pressi del garage della sua abitazione in via Mazza.

Una o forse due persone lo attendevano sotto casa quando il ragazzo è sceso dalla sua vettura è stato ripetutamente colpito alla testa con un corpo contundente che al momento non è ancora stato ritrovato dagli investigatori dell'arma dei carabinieri.

Dalle ferite riscontrate dal medico legale, accolto sul posto, non è da escludere che l'arma del delitto sia un pezzo di legno di quella tagliata per bruciare nei camini e nelle stufe. Come detto l'arma del delitto non è stata ritrovata: l'assassino o gli assassini probabilmente dopo il delitto

l'hanno portata con loro abbandonandola in qualche altro luogo.

Il corpo senza vita del ragazzo, studente universitario fuori corso a Milano, è stato ritrovato dalla madre alle otto di ieri. Il figlio era all'interno del garage circondato da numerose grosse chiazze di sangue. Gli assassini hanno trascinato probabilmente il cadavere nel box e poi hanno abbassato la porta basculante.

I genitori della vittima non si sono accorti di nulla. Questo lascia pensare le modalità del ritrovamento e i primi rilievi effettuati dagli investigatori fanno pensare che l'assassinio del giovane non sia avvenuto all'interno del garage anche se è molto probabile che l'aggressione sia comunque avvenuta davanti all'abitazione del giovane. Il fatto che il cadavere sia stato poi trascinato all'interno del garage fa

pensare che ciò sia servito soltanto a ritardare il ritrovamento.

Il ventisettenne Renato De Luis è rinchiuso a notte fonda dopo aver accompagnato a casa la sua fidanzata, al termine della serata trascorsa in allegria in una compagnia in una delle discoteche della zona.

Sull'oscuro omicidio stanno svolgendo indagini i carabinieri di Tirano e del nucleo investigativo di Sondrio, coordinati dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Sondrio, Francesco Saverio Cerracchio, che ha disposto l'autopsia che verrà eseguita nella mattinata di oggi.

Gli inquirenti battono tutte le piste per risalire agli autori del delitto, ma le indagini non si presentano facili. Per ora sono stati interrogati i parenti e gli amici più vicini nel tentativo di trovare qualche indizio.

Monica Sandrini

IN BREVE

Le feste in viaggio: 40 milioni d'auto sulle autostrade

ROMA — Saranno oltre 40 milioni i veicoli che circoleranno sulle autostrade italiane nel periodo che va dal 22 dicembre all'8 gennaio; circa la metà sulla sola rete della Società Autostrade (Fintecna - gruppo Iri). Le punte massime di auto circolanti sono previste nella giornata del 22 e 23 dicembre con oltre tre milioni di veicoli circolanti e con una componente merci del 30 per cento circa. Le punte minime, invece, si registreranno il giorno di Natale e sabato 31 dicembre. In tutti gli altri giorni il traffico, sulla sola rete Iri (2.800 chilometri), si manterrà sul milione di veicoli al giorno.

Investe due volte la convivente e poi si dilegua con la figlioletta

ROMA — L'ha investita una volta di striscio ed una seconda volta puntandole contro l'automobile; poi è fuggito con la figlia, Martina, avuta tre anni fa dalla donna che aveva appena tentato di uccidere. Germano Taddia, romano di 46 anni, istruttore dei vigili urbani, è stato arrestato per tentato omicidio volontario da un assistente capo del commissariato di Colleferro, Guido Ciocchetti, che per caso ha assistito all'episodio. Ciocchetti ha visto in un autogrill una donna dirigersi di corsa verso un'auto gridando «Martina, Martina»; nella corsa, Alessandra Viana di 31 anni, che ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Frascati, è caduta per terra e l'auto l'ha investita due volte.

La moglie del bancario sparito in una lettera minaccia il suicidio

TORINO — La moglie del bancario torinese Stefano Iegiani scomparso il 9 dicembre scorso con oltre un miliardo prelevato da vari conti correnti di clienti della banca in cui lavorava, ha inviato ieri sera alla redazione torinese dell'«Ansa» una lettera nella quale minaccia di togliersi la vita. Mirella Di Rosa, 23 anni, sostiene che gli inquirenti non diano troppo credito alla versione fornita dal marito in una lettera inviata prima di sparire. «Lui è nei guai, lui non è libero - scrive la signora». La moglie sostiene che l'uomo è stato obbligato a prelevare ingenti somme di denaro dai conti correnti della filiale della banca dove era cassiere e di essere stato poi costretto a fuggire dagli stessi estorsori.

Trovano ricercato in ospedale e fanno sospendere la pena

MONZA — I carabinieri cercavano da anni Orazio Sanfilippo 42 anni per fargli scontare un periodo di pena ma, quando lo hanno trovato in un ospedale, malridotto per un incidente stradale che gli ha spappolato l'unico rene rimasto, e costretto a dialisi, i militari hanno chiesto al giudice di sospendere la pena. Il giudice, viste le gravi condizioni di salute del ricercato, ha deciso la sospensione dell'ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla procura di Monza per scontare un anno, 10 mesi e sei giorni di reclusione per rapina. L'uomo, nativo di Agira (Enna) e domiciliato a Bollate (Milano), aveva precedenti per rapina e tentato omicidio.

REVOCATA LA CUSTODIA CAUTELARE PER L'EX MINISTRO DELLA SANITA'

De Lorenzo: «uscita» più vicina

Manca ancora il «via libera» per l'inchiesta sulle tangenti del dopo terremoto dell'80

NAPOLI — I giudici della settima sezione del Tribunale di Napoli (presidente Massimo Galli) hanno disposto la revoca della custodia cautelare per l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Il provvedimento è stato depositato nella serata di ieri.

De Lorenzo resterà comunque per il momento ancora in carcere, essendo destinatario di una seconda ordinanza di custodia cautelare emessa nelle scorse settimane nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per il dopo terremoto dell'80. Sull'istanza di scarcerazione avanzata dai legali per tale provvedimento, il gip Maria Aschettino dovrebbe pronunciarsi oggi.

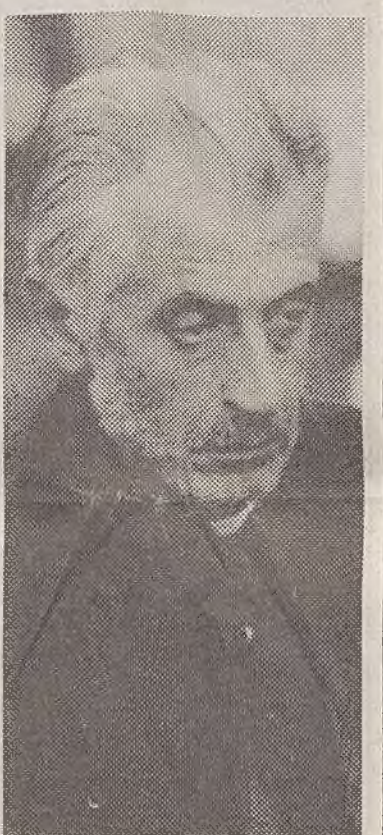
I sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Frangiamore, Arcibaldo Miller e Antonio D'Amato avevano chiesto per De Lorenzo gli arresti in una struttura ospedaliera, ma secondo quanto si è appreso il Tribunale ha ritenuto che le esigenze relative allo stato di salute di De Lorenzo fossero prevalenti su quelle cautelari pure considerate sussistenti. Il Tribunale ha quindi deciso la revoca della custodia cautelare, provvedimento che avrebbe rimesso in libertà l'ex ministro se non fosse detenuto anche per le tangenti del terremoto.

Il parere della procura di concessione di arresti domiciliari era basato sul fatto che la salute di

De Lorenzo avrebbe potuto essere meglio tutelata in ospedale, garantendo allo stesso tempo le esigenze cautelari. Secondo quanto si è appreso, i pm presenteranno appello al Tribunale del Riesame o ricorso per Cassazione, per ottenere gli arresti in ospedale.

«Sono contenta, siamo tutti felici», ha appena saputo la notizia dai nostri avvocati. Siamo qui, in attesa del suo ritorno a casa per poterlo aiutare a rimettersi. Sono le prime parole della moglie di Francesco De Lorenzo, Marinella D'Aniello, dopo la decisione del Tribunale che ha revocato la custodia cautelare per l'ex ministro. «Con me ci sono le nostre due figlie, Clau-

dia e Alessandra, ci sono i nipoti. Soltanto il più grande, Ferruccio, è a Londra e stiamo tentando di metterci in contatto con lui per comunicargli la bella notizia. Ma il telefono squilla in continuazione». «Ora - aggiunge Marinella D'Aniello - dovremo attendere che la vicenda si completi. Non voglio credere, però, che il giudice chiami a decidere sulla seconda ordinanza non tenga conto della perizia e di quanto ha stabilito il Tribunale». In casa De Lorenzo, sulla collina di Posillipo, c'è anche l'anziano padre dell'ex ministro, Ferruccio: «Mio suocero - spiega Marinella D'Aniello - è scoppiato in lacrime quando gliel'abbiamo detto».



Francesco De Lorenzo

CAUSA PER DIFFAMAZIONE

Lady Golpe e Bernot davanti al giudice Rinvio il «confronto»

UDINE — Primo round davanti al giudice del tribunale civile di Udine tra Donatella Di Rosa, suo marito Aldo Michittu e l'ex legale della donna, l'avvocato goriziano Livio Bernot, che l'ha querelato per diffamazione. Nei confronti di Lady Golpe, Bernot ha anche intentato una causa finalizzata a ottenere il risarcimento dei danni che asserisce essergli stati arrecati dalle dichiarazioni della sua ex assistita.

L'avvocato ha chiesto infatti il sequestro cautelativo dei beni della coppia pari a un miliardo di lire: metà per il danno relativo alla «diffamazione» che sarebbe contenuta nelle critiche rivoltegli dalla donna in

relazione agli esami periti sul cadavere del terrorista nero Nardi e per gli onorari maturati. L'altra metà per quanto detto da Lady Golpe alla trasmissione tv «Striscia la notizia» a commento della richiesta che Bernot aveva presentato alla procura di Firenze affinché i coniugi Michittu venissero arrestati.

L'udienza davanti al giudice Millozza è durata tre quarti d'ora. Erano presenti sia Bernot sia i coniugi. Entrambe le parti hanno chiesto al giudice che venissero ascoltati dei testimoni informati sui fatti oggetto della causa. Il giudice si è riservato qualche giorno per prendere una decisione.

d.d.

SECONDO IL PM MILANESE IELO CHE INDAGA SULLE COOPERATIVE ROSSE

«Trovati legami partiti-Coop»

In settimana vertice di tutte le procure per decidere se ascoltare Occhetto e D'Alema

ROMA — Ci sarebbero le prove degli stretti legami tra le Coop e i partiti. In particolare il Pci. Per questo il pm milanese Ielo, che indaga sulle tangenti rosse, ha chiesto l'acquisizione agli atti della sua inchiesta dei documenti che provano appunto «una forte penetrazione tra le strutture nazionali e locali della Lega delle Cooperative e le strutture dei partiti politici, con in testa il Pci, poi divenuto Pds, seguito da Psi e Pri». Sono documenti sequestrati di recente, nel corso dell'inchiesta sulle mazzette rosse, e nei quali sono contenuti gli organigrammi delle strutture nazionali e locali delle Coop con accanto i partiti di riferimento.

A Roma, intanto, i pm Mantelli e Saragnano stringono i tempi e per i vertici del Pds quella che si è aperta ieri potrebbe essere una settimana cruciale. D'Alema e Occhetto potrebbero infatti comparire davanti ai due sostituti procuratori per fugare ogni sospetto sui fondi neri costituiti dalle Cooperative per finanziare Botteghe Oscure e sempre prima di Natale potrebbe essere ascoltato l'ex tesoriere del partito Stefanini.

Sempre nella capitale si apre un nuovo capitolo, quello sulla «Soficom», una società di import-export legata al Pds, e sulla Saf-Factor, una società al centro di diverse inchieste su presunti finanziamenti illeciti al partito della Quer-

cia. A Ravenna in settimana si svolgerà un nuovo vertice tra i sostituti ravennati e i colleghi di Milano, Venezia, Torino e Reggio Emilia per fare un po' il punto della situazione. E decidere l'eventuale audizione di Occhetto e D'Alema.

Ieri intanto nel mirino dei magistrati è entrata anche la Parmasole, la Coop specializzata nella trasformazione dei prodotti ortofrutticoli nata nel '78 e in liquidazione volontaria dal marzo scorso. E in giornata la finanza ha fatto visita alla Cmc, colosso edile «rosso», per acquisire ulteriore documentazione. L'attenzione degli inquirenti è ora incentrata soprattutto sulle fatture relative alle sponsorizzazioni di società sportive.

Va avanti anche l'inchiesta sui «fallimenti pilotati» nelle cooperative agricole del Veneto. Ieri davanti al gip Lorenzo Zen sono comparse le prime tre persone finite in cella. Le due ispettrici della Lega Maria Grazia Povoledo e Gabriella Simonato e il presidente del collegio sindacale della Cooperativa Rinascente, Giuseppe Faggin, tutti accusati di aver manomesso i verbali d'ispezione della Coop fallita nel febbraio '92. La cantina Rinascente di Novate di Piave, secondo il pm Nordio, avrebbe funzionato più come una finanziaria che come una cantina. Avrebbe cioè rastrellato fondi pubblici per distribuirli ad altre Coop e poi sarebbe stata messa in liquidazione.

UNA RAFFICA DI ARRESTI IN SICILIA

Nicolosi e manager in cella per tangenti

PALERMO — Natale in carcere per ex big della politica siciliana, imprenditori privati, professionisti di grido, manager di società a capitale parzialmente pubblico. A Palermo a tener banco è la vicenda dell'Italkali, una società che ha il monopolio italiano del sale e che ha drenato ingenti contributi regionali: 160 miliardi, sostiene l'accusa.

A Ragusa, con l'accusa di associazione di stampo mafioso, sono stati arrestati un ex deputato del Psi, Natale Amodeo, ed un'altra decina di insospettabili. Per l'Italkali gli ordini di custodia in carcere firmati dal gip Gioacchino Scaduto hanno raggiunto l'ex presidente della Regione Rino Nicolosi, il deputato regionale del Psi Luigi Granata (ex assessore all'industria ed ex presidente della Commissione regionale antimafia), Francesco Morgante, presidente dell'Italkali, l'ex presidente dell'Ems (Ente mine-



Rino Nicolosi

comunicazioni sociali e falso in bilancio. E' questa la terza volta che Nicolosi finisce in carcere per vicende connesse alla sua gestione del Governo regionale. La ricostruzione dei rapporti tra l'Italkali (a capitale misto: Ems 51%, Morgante 49%) e la Regione parte dalla decisione della società nel giugno 1990 di risolvere per presunte inadempienze dell'Ems il contratto di affitto delle miniere e di chiedere un risarcimento danni di 343 miliardi. Alla società di Morgante venne anche riconosciuto un credito di altri 95 miliardi da saldare in varie soluzioni entro il 30 giugno 92.

Di tutt'altro profilo l'operazione di Ragusa: ad Amodeo, 61 anni, di Pozzallo, deputato a Montecitorio dal '79 al '92 e ad altre 13 persone la direzione antimafia di Catania fa carico di avere costituito un'intesa per il controllo delle attività economiche e per denaro contributi della pubblica amministrazione.

Tutti gli indagati devono rispondere di abuso patrimoniale, false

BITONTO — E' stato arrestato dai suoi stessi colleghi, ieri mattina, nella sua casa di Bitonto, in provincia di Bari.

Nicola Vacca, 40 anni, assistente capo di polizia in servizio presso il IX Reparto Mobile di Bari, è finito in manette con l'accusa di usura. L'uomo, a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari per un periodo di due mesi, è stato fermato su ordinanza del gip del Tribunale di Bari, Clelia Galantino, su richiesta del Sostituto Procuratore Leonardo Rinella. Ad accusare Nicola Vacca, commerciante di artigiani bitontini i quali hanno riferito di aver ricevuto prestiti con interessi che arrivavano fino al 170 per cen-

to annuo.

La lucrosa attività messa in atto dal poliziotto «cravattatore», andava avanti ormai da tre anni anche se la prima denuncia è giunta sui tavoli del Commissariato, solo due mesi fa. A quell'epoca gli interessi variavano dal 120 al 170 per cento. Se i debitori non riuscivano a far fronte alle scadenze erano costretti a privarsi delle loro auto o di altri beni, simulando una compravendita.

In realtà si trattava di «regali» pretesi a compenso del denaro prestato proprio come è accaduto ad un commerciante che ha dovuto consegnare la sua Bmw all'assistente di polizia che reclamava la restituzione del denaro con i relativi interessi.

Alle prime denunce sono seguite accurate indagini, interrogatori e perquisizioni anche domiciliari che hanno consentito agli investigatori di sequestrare materiale documentario e di acquisire conferme da parte di altri commercianti ed artigiani sulla illecita attività di Nicola Vacca. Sulla base di questi elementi l'ufficio di polizia, che era già stato sospeso dal suo incarico nei giorni scorsi, ieri è stato arrestato. Nel suo appartamento sono stati rinvenuti assegni e cambiali, oltre a due conti correnti, intestati a Nicola Vacca, su altrettanti istituti di credito e buoni ordinari del

Tesoro per un valore che si aggira sui 200 milioni di lire.

Nonostante le denunce e le numerose prove testimoniali e documentali che lo inchiodavano, al momento dell'arresto l'uomo si è mantenuto freddo e impassibile. Non solo: durante tutto l'interrogatorio ha continuato a negare ogni responsabilità. Dopo l'interrogatorio Nicola Vacca ha contattato tutti gli artigiani ai quali avrebbe prestato denaro ad usura, per convincerli a ritirare le denunce ed invitandoli a firmare dichiarazioni dalle quali sarebbe risultato che avevano ricevuto prestiti senza alcun interesse. Un chiaro tentativo di inquinare le prove.

Brusin e Gironda hanno ripercorso le «tappe» della costituzione di «Gladio» inserendola nel contesto politico-sociale del dopoguerra in Europa. «Noi non abbiamo mai attaccato i nostri detrattori - ha detto Gironda - ma Cossutta ha oltrappassato tutti i limiti della patria è un fatto gravissimo. Noi, semmai, abbiamo giurato fedeltà alla Patria. I traditori erano coloro che in caso di invasione dall'Est si sarebbero schierati con gli occupanti».

NEL MIRINO ANCHE I VERTICI FRIULANI DI RIFONDAZIONE PER UN MANIFESTO

Gladio: «Stay behind» querela Cossutta

UDINE — La neocostituita «Associazione italiana Stay behind» - del cui Comitato d'onore, affermano i promotori, fanno parte anche l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e la medaglia d'oro della Resistenza Paola Del Din - ha querelato il senatore di Rifondazione comunista Armando Cossutta «per le dichiarazioni rese in una trasmissione della Rai andata in onda il 2 giugno scorso», querelati pure i vertici friulani dello stesso partito per un manifesto diffuso

a Udine nel quale, tra l'altro, si diceva che «i gladiatori non sono patrioti, ma sono dei traditori della Patria».

Le due iniziative sono state illustrate oggi dal presidente dell'Associazione, Giorgio Brusin, e dal portavoce della stessa, Francesco Gironda. «Che il senatore Cossutta possa definirsi «Traditori della Patria» è semplicemente intollerabile oltre che ignominioso - hanno detto Brusin e Gironda - poiché lui era in rapporto con i servizi segreti dell'ex Urss. Del resto

la liceità dell'organizzazione «Stay Behind» è stata più volte ribadita e sottolineata dai vertici dello Stato italiano».

La querela nei confronti di Cossutta («Noi - hanno precisato - oltre alla diffamazione, intravediamo anche i reati di calunnia e di vilipendio in quanto «Stay behind» era una struttura regolare anche se segreta») è stata presentata alla magistratura di Milano; quella contro Rifondazione comunista di Udine, nel capoluogo friulano.

... ah! perché non son io
co' miei pastori...

Verrà sepolto domani

Libero Mazzi

Lo annunciano SANDRO MACHNICH con ROSA e CALVIN.

La cerimonia civile avverrà nella sala dell'obitorio in via Costalunga alle 9.

L'amico FULVIO FUMIS ricorderà lo scomparso.

Trieste, 20 dicembre 1994

"Sposai la mia aurora alla tua sera"

Lo ricordano: GIANNI GORI, CHIARA VATTIERO, RENZO SANSON, BRUNO LUBIS.

Trieste, 20 dicembre 1994

Lo ricordano affettuosamente gli amici: NELLY, IVA, JOSE e RENZO, ORNELLA e ROBERTO, ELDA e LUCIO con ALESSANDRA, MIMA e BRUNO, LIVIO, MARIO, ANITA, BRUNA, MARCELLO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero

Lo ricordiamo con tanto affetto: TIZIANA, PAOLO e MARCO BENVENUTO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero

TULLIO e AMEDEA ANTONINI ricordano il caro amico

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero

MARINO BOLAFFIO con affettuoso rimpianto ricorda

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero Mazzi
giornalista
scrittore
uomo di cultura

Trieste, 20 dicembre 1994

Ciao, grazie.
- VIVIANA

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano con dolore GIORGIO e UMBERTO MACHNICH.

Trieste, 20 dicembre 1994

La Direzione e la redazione de "IL PICCOLO" salutano il caro amico e collega

Libero Mazzi

Trieste, 20 dicembre 1994

La Presidenza, la Direzione Amministrativa, la Direzione Tecnica e tutti i dipendenti della O.T.E. Il Piccolo ricordano

Libero Mazzi

Trieste, 20 dicembre 1994

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa del collega

Libero Mazzi

Trieste, 20 dicembre 1994

Gli aderenti all'Associazione pensionati "VECCHIO PICCOLO", giornalisti, poligrafici, amministrativi, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro e stimato collega giornalista

Libero Mazzi

Trieste, 20 dicembre 1994

Gli dicono addio con dolore e rimpianto e ne serberanno deferente memoria.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa PIETRO COVRE.

Trieste, 20 dicembre 1994

Si associa il Gruppo Pensionati F.V.G.

Trieste, 20 dicembre 1994

CHINO ALESSI partecipa commosso al lutto per la scomparsa di

Libero Mazzi

caro amico e compagno di lavoro.

Trieste, 20 dicembre 1994

La Società Triestina della Vela ricorda con affetto il proprio socio

Libero Mazzi

le sue doti di giornalista, di critico, di amante del mare, di amico.

Trieste, 20 dicembre 1994

Maria Voiscovich ved. Zorzut

Lo annunciano la mamma JOLE, il fedele MARIO, i figli ROBERTO e MARINA, i cognati, l'amatissimo CRISTIAN.

I funerali seguiranno mercoledì 21 alle 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Ciao cara

Mariuccia
- ANITA, PINO

Trieste, 20 dicembre 1994

Ricordandoti con affetto: famiglie ZORZENON, CENTAZZO, BALBI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore SAVINA, ELIGIO e GIULY.

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Zari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma VALERIA, la figlia DIANA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore IRMA, FULVIA e famiglia, famiglia MORATTO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano CORINNA e SERGIO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano ENNIO e GRAZIELLA ABRAMI.

Muggia, 20 dicembre 1994

Vicini a zia VALERIA: ANITA e VALENTINO, LUCIANA, NEVIA e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1994

Paola Sancin ved. Saccavino

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e ATTILIO, il genero AUGUSTO, la nuora FRANCA e i nipoti.

Il funerale avrà luogo giovedì 22 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Libero Mazzi

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mario Furlanic

Lo annunciano con dolore i figli GIANNI e MARIO, le nuore SONIA e RENATA, la cognata ROSA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 21 dicembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.40.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa al dolore la famiglia POZZETTO.

Trieste, 20 dicembre 1994

ANNIVERSARIO
Nello Grubissa

Con l'amore di sempre.

I familiari

Trieste, 20 dicembre 1994

Livio Grassi
cultore della storia triestina

ci ha lasciato.

Lo rimpiangono la moglie LUCIA, i figli GIULIANO e GIORGIO, le nuore LUCIA e LAURA, gli amatissimi nipoti FABIO e PAOLO, EMANUELA con GIANLUIGI e MAURO, unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento all'amico dottor ENZO DE ROSA, al dottor GIOVANNI PANZETTA ed a tutta la sua meravigliosa équipe del reparto Emodialisi, al dottor SERGIO MINUTILLI e ai suoi collaboratori della Medicina d'Urgenza dell'ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo mercoledì 21 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori eventuali elargizioni al reparto emodialisi

Trieste, 20 dicembre 1994

Commosi partecipano NEDDO e ONORINA GIACOMELLI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Commossa partecipa al dolore la sorella LIDIA GRASSI ved. LOY con ELVIO, MARIAGRAZIA ed ELISABETTA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Ricordano il caro Amico

Livio Grassi

RICCARDO, MARIA ROSA e FEDERICA MAETZKE.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al lutto delle famiglie GRASSI: NIVES, JANE e MAURO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa al dolore - GABRIELLA

Trieste, 20 dicembre 1994

Ricordano l'amico

Livio Grassi

le famiglie MARZARIGRECO.

Trieste, 20 dicembre 1994

NERIO e GRAZIA BENELLI vicini alla famiglia ricordano commossi

Livio Grassi

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa al dolore della famiglia FULVIO VEZZONI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Vicini a GIULIANO e a GIORGIO: FRANCO, ROBERTA, MARCO, PAOLO POSSENELLI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Si associano al lutto le cugine: PINA, NERINA, LIDIA e JANA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Profondamente addolorati partecipano NIDIA, PIERO, MARCO.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano commossi al dolore della famiglia GRASSI: AVE e WALTER BIANCO; SERENA e LUCIO GIACOMELLI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Il direttore del Mercatino di Trieste ANTONIO DENICH, insieme ai suoi collaboratori, partecipa profondamente commosso e con grande senso di vuoto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro e stimato

Livio Grassi

prezioso e insostituibile "collega" che tanto e per tanti anni ha contribuito ad arricchire il giornale con le sue indimenticabili "divagazioni in dialetto triestino".

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa al lutto l'Associazione "L'ARMONIA".

Trieste, 20 dicembre 1994

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa prendono parte al grave lutto che ha colpito il Direttore Generale Giuliano Grassi per la scomparsa del padre

Livio Grassi

Trieste, 20 dicembre 1994

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore delegato, unitamente al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale della Spa AUTOVIE VENETE, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Livio Grassi

Trieste, 20 dicembre 1994

Prendono parte al grave lutto che ha colpito il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, GIULIANO GRASSI, i Dirigenti NERIO BENELLI, FERNANDO NODARI, GIORGIO CERRUTI, GIORGIO FUMIS, GIOVANNI GREGORI, GIANFRANCO MICHELLE, FRANCO POSSENELLI, CARLO SANTORI, VITTORIO VERDOGLIA e PAOLO ZANETTI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa, GIULIANO GRASSI: ROBERTO VERGINELLA, VITTORIO FANFANI, GIANNI BRAVO, SERGIO GALIMBERTI, EZIO MARTONE, GIULIO PASTORI, GIULIO PETRUCCO, ELIO QUARANTINI, ANGELO QUASIMODO, ENNIO RICCESI, PAOLO DI PAOLI, ARMANDO CULOT, PIERO VALENTINIC.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano con vivo cordoglio le cugine ADRIANA STOPAR e DANIELA STOPAR assieme al marito MICHELE e ai figli FABRIZIO e JULIA.

Venezia, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: FRANZ, STEFANO, FRANCO, EMANUELA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al lutto RENZO e NIVES PICCINI.

Trieste, 20 dicembre 1994

I familiari di

Flavia Famiani

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1994

I familiari di

Natalina Puntar in Cok

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO 20.12.1992 20.12.1994

Arrigo Crociati

I tuoi cari

Trieste, 20 dicembre 1994

Dopo lunga sofferenza è mancato il nostro caro

Ruggero Leone

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, le sorelle MARIA e RINA con ARTURO, i nipoti LORETTA, SANDRO con GIUSY, AMBRA e JENNI-FER, cognate, cognati e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della V Medica dell'ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 alle ore 10.45 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 dicembre 1994

Il presidente e amministratore delegato, unitamente al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale della Spa AUTOVIE VENETE, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Ruggero Leone

apprezzato dipendente.

Trieste, 20 dicembre 1994

Il direttore generale e i dipendenti della SOCIETA' AUTOVIE VENETE prendono parte al doloroso momento della famiglia e ricordano con affetto il collega

Ruggero Leone

Trieste, 20 dicembre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Orlandi

Lo ricordano la moglie MARIA, i figli GIOVANNI e SERGIO, la nuora DANIELA, il nipotino FRANCESCO unitamente al fratello MARCELLO con BRUNA, CLAUDIA ed ENRICO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 20 dicembre 1994

Si associano le famiglie BALZANO, ODORICO, MANSUTTI, MARTINI, ISEPI, MESINI, RINVERDI.

Trieste, 20 dicembre 1994

La Direzione della G. GODINA Srl partecipa con profonda tristezza al dolore del signor GIUSEPPE, di VALENTINA e dei familiari per la scomparsa della signora

Claudia Prelaz

per tanti anni collaboratrice dell'Azienda.

Trieste, 20 dicembre 1994

Cara

Claudia

un destino impietoso ha voluto toglierti all'affetto dei tuoi cari, ma il ricordo del tuo sorriso resterà sempre in tutti noi.

I tuoi colleghi

Trieste, 20 dicembre 1994

Nell'ottavo anniversario della scomparsa della cara

Ada Turchetti in Nicoli

ne mantengono sempre vivo il ricordo il marito MARINO, il figlio PAOLO con la nuora, i nipoti e la sorella BICE.

Monfalcone, 20 dicembre 1994

VI ANNIVERSARIO

Abramo Fomi

Sei sempre nei nostri cuori.

IOLANDA e MAURA

Trieste, 20 dicembre 1994

Serenamente è mancata al nostro affetto

Carmela Dimnik in Marcatti

Raggiungendo in Cielo la piccola tanto amata nipote GABRIELLA.

Ne danno il triste annuncio il marito SALVO, la figlia MARISA con EDOARDO, LUISA, GIOVANNI, la cognata ELISABETTA CESCO e parenti tutti.

Si ringraziano il dottor DARIO BIANCHINI, il personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara e REGINA, ANNAMARIA e LORENZA per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia: - ANIBALE e NENNELE MARINO - ANTONIO e MARIA MARINO con FRANCESCA, SERGIO e PAOLA

Trieste, 20 dicembre 1994

Sono affettuosamente vicini alla famiglia HANNO e FIORA SPEICH con SABRINA, MARINA e SERENA.

Milano, 20 dicembre 1994

Lorenzo Trani capitano

Lo ricordano con immenso dolore il papà, il fratello LUCIANO con LAURA, ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 9.20, dall'ingresso del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore MARIUCCIA, LIVIO, NEVIA, GIULIA FABRIS e famiglia LIVIO e ROBERTO MAZZAROLI.

Trieste, 20 dicembre 1994

Cecilia Pittis ved. Del Bianco

La ricordano le figlie GABRIELLA e GRAZIELLA, i generi SILVANO, SILVIO e SANDY, i nipoti MASSIMO, MARINA, DAVIDE, FABIO, FULVIO, LUCA, TATIANA, SABINA, MAURA.

Il funerale seguirà mercoledì 21 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

L'amministrazione provinciale di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la dipendente rag. GABRIELLA DEL BIANCO NOVEL per la perdita della madre signora

Cecilia Pittis Del Bianco

Trieste, 20 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia di

Antonio Matelich

Trieste, 20 dicembre 1994

Ha cessato la sua operosa vita terrena

Maria Colonna ved. Giurelli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore le figlie ADRIANA con VAN e FLORA con LUCIO, gli adorati nipoti ROBERTO, PAOLA, GIULIA e PIERO, GIULIANA, ALFREDO e FRANCESCO, GIANCARLO, MARIA LAURA, NICOLA e LORENZO.

Un sentito ringraziamento alle signore MARIUCCIA e SERENELLA per la preziosa assistenza.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano commossi: GRAZIA, MARIO, ERNESTO, DANIELA, ERICA, BARDI.

Trieste, 20 dicembre 1994

E' mancato improvvisamente

Aldo Fermo

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie ANGELA, il figlio PAOLO, la sorella FULVIA, i nipoti, le cognate con i figli e i parenti tutti.

Si ringrazia il dottor FALZONE per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9, in forma civile dalla Cappella del Maggiore per la piazza di Muggia.

Muggia, 20 dicembre 1994

L'estremo saluto al compagno

Aldo

dai compagni di RIFONDAZIONE COMUNISTA MUGGIA.

Muggia, 20 dicembre 1994

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra amata moglie, mamma e nonna

Marija Bresciani in Ostrouska (Meri)

La piangono il marito ZVONKO e i figli WILMA, CIRIL e ALEKSI.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 20 dicembre 1994

Si è spenta, circondata dall'amore dei suoi cari

Cecilia Pittis ved. Del Bianco

La ricordano le figlie GABRIELLA e GRAZIELLA, i generi SILVANO, SILVIO e SANDY, i nipoti MASSIMO, MARINA, DAVIDE, FABIO, FULVIO, LUCA, TATIANA, SABINA, MAURA.

Il funerale seguirà mercoledì 21 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Riposa accanto ai suoi cari nella sua terra natale, a Capodistria, la nostra amata mamma

Rosalia Busan ved. Scomersich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli VINICIO, LIVIA, MARIO, LUCIA, LIVIO, LIA, SERGIO, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia MAZZACCARA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano MARIA PULITI e figli.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano con affetto al dolore di LIVIA e della famiglia, GRAZIELLA e ANDREA.

Trieste, 20 dicembre 1994

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio German

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BOJANA, i figli ALESSANDRO e NICOLETTA e la sorella MARINELLA con LUIGI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore gli zii RODOLFO e ANTONIA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Il 18 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Borsatti ved. di Demetrio

Lo annunciano addolorati la figlia ANITA con AURELIO e FEDERICO, la sorella e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Il 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Cavestro in Petrucci

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, i figli CHIARA, LUCIANO, la nuora LOREDANA, il genero ROBERTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1994

Si associano al lutto gli amici: - FRANCA e MARIO - la famiglia GAETANO DE GIOIA

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipano al dolore gli amici GINO, GINA, MARIO, DEA.

Trieste, 20 dicembre 1994

Ciao

Nori

I tuoi cognati VITTORIO e GEMMA; i nipoti GERRY, PAOLO, PATRIZIA, DONATELLA; i pronipoti LORENZO, NICOLE, MATTEO PETRUCCI.

Trieste, 20 dicembre 1994

E' mancato al nostro affetto

Amedeo Chelleri

Lo annunciano la moglie AMELIA, i figli ARDUINO con GRAZIELLA, MARINO con LAURA, i nipoti ALESSANDRA, VALENTINA, GIANLUCA, LUCIA, la sorella LIVIA con LIBERO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor UMBERTO PARMA.

Il funerale seguirà giovedì 22 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1994

Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

INGEGNER
Luciano Martinelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CAROLINA, i figli FLAVIA e MASSIMO, il nipotino ALESSANDRO, la sorella LAURA STROILI, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1994

Partecipa MARIU' MALLOSI.

Scala-Trieste, 20 dicembre 1994

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / MEDIAZIONE

Carter strappa ai serbi una tregua di 4 mesi

PALE - Jimmy Carter è riuscito nel suo intento. Dopo sette ore di trattative con Radovan Karadzic i serbi di Bosnia hanno accettato un cessate-il-fuoco in tutta la Bosnia di quattro mesi e la ripresa di tutte le attività dell'Onu in terra bosniaca. Nel comunicato congiunto Carter-Karadzic, i serbo-bosniaci dichiarano di essere pronti a riprendere i negoziati di pace sulla base del piano proposto dal «Gruppo di contatto».

Carter ha dichiarato che, poiché non c'è modo di comunicare tra Pale e Sarajevo, non ha potuto consultare il governo bosniaco sull'offerta di Karadzic. Incontrerà il presidente bosniaco Alija Izetbegovic nelle prime ore di oggi.

Il risultato raggiunto da Carter appare di evidente rilievo. Fin'ora i serbo-bosniaci avevano sempre chiesto un cessate-il-fuoco definitivo e i musulmani avevano invece insistito perché la tregua fosse limitata nel tempo per non rendere permanente lo status-quo che vede i serbi decisamente vittoriosi sul campo. L'ultima posizione espressa dalle autorità di Sarajevo è che avrebbero accettato ad un cessate-il-fuoco di tre mesi.

Secondo il piano del cosiddetto «Gruppo di contatto per la Bosnia» (Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania), ai serbi, che controllano circa il 70% del territorio, andrebbe il 49% della Bosnia e alla federazione croato-musulmana il 51%.

Nelle ultime settimane, per tentare di superare la ferma opposizione di Pale al piano, diplomatici del gruppo di contatto avevano ammorbidito la loro posizione sull'ipotesi di consentire una federazione tra serbo-bosniaci e repubblica serba. In seguito a questa concessione, i serbo-bosniaci avevano chiesto il riconoscimento della loro sovranità, richiesta respinta sia dalle autorità di Sarajevo che dagli Usa perché farebbe venir meno il principio dell'integrità territoriale e della sovranità del paese.



Jimmy Carter visto da Lurie.

grità territoriale e della sovranità del paese. Per giungere a questo risultato il «grande mediatore» Jimmy Carter aveva compiuto ieri un'imprevista apertura di cre-

dito nei confronti dei serbo-bosniaci, rendendo omaggio al loro «impegno per la pace», ed affermando che finora erano stati fraintesi, ovvero la loro «campagna» non era stata mai debitamente ascoltata. Apertura di credito che neanche due ore dopo era stata messa in discussione dalla Casa Bianca con una secca messa a punto. Vi si sottolineava che l'apertura di credito di Carter era un suo parere personale, e non coinvolgeva in alcun modo la linea di Washington. Era Dee Dee Mayers, portavoce del presidente Clinton, a precisare: «Credo che gli americani abbiano avuto l'opportunità di capire cosa stia accadendo in Bosnia. Il fatto è che in questa guerra gli aggressori sono i serbo-bosniaci». Carter «rischia di perdere la sua credibilità», avevano tuonato dal canto loro i leader musulmani da Sarajevo, dove ieri due persone, tra cui un bambino, sono rimaste uccise da una granata tirata dalle linee serbe.

Anche i ministri degli esteri comunitari riuniti a Bruxelles, sembravano perplessi. La mediazione Carter ha creato un certo interesse, ma parlare di ottimismo sarebbe fuori luogo», ha detto Antonio Martino. Il capo della diplomazia italiana ha ricordato le numerose delusioni del passato, che impongono «grande prudenza» dinanzi alle iniziative distensive dei serbo-bosniaci.

Intanto nella zona di Bihac si continua a combattere e la caduta di Velika Kladusa, nel nord dell'enclave, è stata confermata anche da fonti musulmane. A Sarajevo, dove i cecchini continuano ad operare da entrambe le parti e la gente continua a morire, l'aeroporto appare funzionare normalmente. Secondo voci non confermate, tra oggi e domani potrebbero riprendere anche i voli umanitari: per ora operano solo quelli militari. Molti temono però che la situazione relativamente buona possa deteriorarsi dopo la partenza di Carter.

BALCANI / KINKEL DURO CON ROMA E LUBIANA DOPO IL SECONDO RINVIO

Slovenia-Ue, nulla di fatto

Martino si dice pronto a una soluzione a tappe - Possibile l'invio di caschi blu italiani in Bosnia

BALCANI / DISCORSO AMICHEVOLE A BOLZANO

Peterle spera nella distensione

BOLZANO - «Mi auguro che al più presto tra Italia e Slovenia riprendano rapporti e contatti basati sulla fiducia e la buona volontà. Per quanto riguarda l'adesione slovena alla Ue e i rapporti bilaterali con l'Italia credo che debbano andare su binari separati». Lo ha detto ieri mattina a Bolzano l'ex ministro degli esteri sloveno Ljudevit Peterle in una conferenza stampa nella sede della Svp, partito che lo ha invitato a tenere una conferenza sui rapporti tra Italia e Slovenia.

Peterle ha più volte ribadito il concetto che «i rapporti bilaterali non dovrebbero ostacolare le tematiche europee».

Dello stesso parere si sono detti il presidente della Svp, Siegfried Brugger, e l'europarlamentare Michel Ebner, secondo i quali l'invito a Peterle rientra nella attività del partito per il «Comitato di lavoro delle minoranze» avviato recentemente dalla Svp. Brugger ha tra l'altro ricordato di aver presentato un disegno di legge costituzionale in favore della minoranza slovena in Italia che ne garantisca una rappresentanza parlamentare. Rispondendo ai giornalisti, Peterle ha detto che «a livello internazionale di CSCE e di Consiglio d'Europa la Slovenia ha ottenuto vasti riconoscimenti per il livello di tutela delle proprie minoranze, 3000 italiani e 8 mila

ungheresi».

L'ex ministro degli esteri Peterle ha aggiunto che in Slovenia «alle minoranze è garantita una rappresentanza politica in Parlamento e non vi sono problemi per quanto riguarda toponomastica, uso ufficiale della lingua, scuola e informazione». Peterle - che ha auspicato per la minoranza slovena in Italia una soluzione «sul modello altoatesino» - ha poi affermato che l'ingresso della Slovenia nella Ue favorirà anche i progetti avanzati dalla minoranza italiana relativi ad una euroregione transfrontaliera ribadendo di essere favorevole «a confini sempre più soft». L'ex ministro ha anche ricordato che il governo sloveno, mentre l'Italia ha diminuito i finanziamenti alla propria minoranza slovena, non ha fatto altrettanto con la minoranza italiana ed anzi sostiene economicamente in maniera forte anche le istituzioni comuni delle minoranze italiane di Slovenia e Croazia.

Siegfried Brugger ad una domanda dei giornalisti ha detto che «non vi sono minoranze buone e minoranze cattive, tutte devono essere tutelate allo stesso modo e questa tutela può sempre essere migliorata», ribadendo l'impegno del suo partito anche in favore della soluzione dei problemi della minoranza italiana in Slovenia.

Servizio di

Marco Zatterin

BRUXELLES — Alla fine Klaus Kinkel ha perso la pazienza. È sceso in sala stampa e, facendo il punto conclusivo sul semestre di presidenza tedesca alla guida dell'Europa, si è esibito in una secca requisitoria contro Roma e Lubiana. «Noi tutti deploriamo vivamente il fatto che non sia stato possibile approvare il mandato per negoziare l'accordo di associazione della Slovenia all'Unione europea — ha detto il ministro degli Esteri di Bonn — pertanto l'augurio è che entrambi gli stati si impegnino per trovare una soluzione al più presto». Come dire che, per la Germania come per l'Ue, nessuno dei protagonisti di questa lunga diatriba può essere dispensato da critiche e rimproveri.

Antonio Martino non è dello stesso avviso. Nel corso del Consiglio che ha riunito ieri a Bruxelles i ministri degli Esteri comunitari, il titolare della Farnesina, ha ricostruito la storia dei contrasti con la Slovenia, dichiarandosi disponibile a una mediazione, ma ribadendo l'irrinunciabilità del principio secondo cui gli esuli italiani devono poter rientrare in possesso dei beni abbandonati nell'ex Jugoslavia alla fine del secondo conflitto mondiale. «Mi rammarico di essere arrivato fino a questo punto — ha affermato —, noi abbiamo fatto tutto il possibile».

Il capo della nostra diplomazia ha ripercorso il cammino che ha portato alla crisi. «Il 10 ottobre, ad Aquileia, abbiamo firmato con la Slovenia una dichiarazione congiunta — ha spiegato —, dopo le obiezioni del governo Drnovsek, l'abbiamo rivista il 27 ottobre. A noi andava bene, ma l'intesa è stata rigettata e a un certo punto è stata negata persino la sua esistenza». Quindi, ha continuato, la posizione slovena si è fatta più rigida con l'avvicinarsi delle elezioni amministrative e, alla fine, ci siamo sentiti dire che non c'era nemmeno bisogno di firmare alcun accordo poiché tutto era stato regolato dai Patti di Osimo.

Come se ne esce? Mentre la maggior parte dei governi europei scalpita,

Martino afferma di aver raccolto la solidarietà del collega austriaco Mock per il quale «è stato un errore da parte degli sloveni rifiutare Aquileia». Ora chiosa il ministro degli Esteri, gli scenari possibili sono numerosi. Da una parte c'è quello ottimistico secondo cui, passate le elezioni, Lubiana ripenserà il suo approccio nazionalistico e consentirà all'Italia di rinunciare al suo veto. Dall'altra si pone l'ipotesi più pessimista, quella che contempla il permanere della linea dura slovena e, di conseguenza, della riserva di Roma. Fra le due opzioni assicura la Farnesina, vi sono numerose soluzioni intermedie.

Martino vorrebbe poter archiviare il caso entro giugno, prima della fine del semestre francese di presidenza Ue. A questo scopo sarebbe aperto a una calendarizzazione degli impegni sloveni che fissi alcuni obiettivi parziali e date certe entro cui raggiungerli. L'assenso italiano al mandato per studiare l'associazione di Lubiana all'Unione, primo passo verso una futura adesione a pieno titolo, potrebbe venire a metà percorso. Il punto di partenza, a quanto si apprende, sarebbe la disponibilità del premier Drnovsek ad avviare le riforme costituzionali necessarie per eliminare le discriminazioni nei confronti degli stranieri. In ogni caso, ha concluso il ministro, Roma attende adesso un segnale di buona volontà da parte della Repubblica dell'ex Jugoslavia.

Oltre alla questione balcanica, i ministri degli Esteri europei hanno discusso ieri la crisi bosniaca, ribadendo l'intenzione di mantenere i caschi blu sul campo. La strategia dovrebbe essere bivalente e dunque prevedere un rafforzamento operativo dei contingenti, senza tuttavia dimenticare l'eventualità «deprecabile» di un loro ritiro. A tale proposito la Nato ha chiesto ai suoi membri di indicare la disponibilità teorica di forze qualora si rendesse necessario il richiamo dell'Unprofor. L'Italia dovrebbe rispondere in settimana. Martino ha comunque detto che «se la richiesta viene dall'Alleanza Atlantica per conto dell'Onu, non sarà possibile sottrarsi».

BALCANI / DOPO I BALLOTTAGGI IN SLOVENIA

I partiti si spartiscono il territorio

Servizio di

Loris Braico

LUBIANA — Tutti contenti nei borghi e nelle valli della Slovenia a conclusione anche del secondo turno delle amministrative: i popolari perché hanno il maggior numero di sindaci, i democristiani per aver ottenuto più voti degli altri partiti, i demoliberali perché controllano più di un quarto del territorio, gli ex comunisti perché hanno dimostrato di non essere un partito in estinzione e i socialdemocratici per aver quadruplicato i consensi delle politiche di due anni fa.

I partiti sloveni, come i colleghi delle democrazie occidentali, hanno imparato bene la lezione sul come commentare gli esiti elettorali. Tutti vincitori, spe-

cie perché le amministrative svoltesi nei 147 comuni offrono la possibilità di vari metri di paragone.

Partiamo dalle percentuali di voto. Il 4 dicembre c'è stato il successo a sorpresa della Dc che ha ottenuto il 18,45 per cento dei consensi incrementando il risultato delle politiche del '92 del 3,5 per cento e scavalcando di un punto i demoliberali dell'Lds (sei punti di percentuale in meno rispetto al '92). Terzi i socialdemocratici (13,9%) seguiti a breve distanza dalla lista associata. Solo quinti i popolari. Graduatoria, questa, confermata sostanzialmente anche dal numero di seggi.

Posizioni stravolte, invece, tenendo conto del numero di cariche di sindaco conquistate

dalle singole forze. Ebbene, da questo punto di vista, i vincitori risultano gli indipendenti che hanno piazzato il proprio sindaco in 29 comuni. Comunque da precisare che molti di essi sono stati eletti con l'appoggio dei partiti, anzi, alcuni di essi sono rappresentanti di questa o quella formazione politica che non è riuscita a rientrare nei termini per la registrazione e quindi ha dovuto far iscriverne nelle liste il proprio candidato come indipendente. Primo posto reale, perciò, per i sindaci proposti dal Partito popolare (27). Secondi i demoliberali (23) e poi nell'ordine democristiani (21), socialdemocratici (18) e Lista associata (13).

Ma anche questa classifica non riesce a fornire tutti gli elementi vali-

di a capire il potere reale conquistato dai partiti sloveni alle amministrative. Considerando il successo nelle grandi città, ovvero calcolando il numero di abitanti che verrà «governato» da questo o quel sindaco, risulta che i più forti sono i demoliberali che hanno piazzato il proprio primo cittadino nella capitale Lubiana e in grandi città come Nova Gorica, Celje e Murska Sobota. Quindi a loro «spetta» il 28 per cento degli abitanti, agli indipendenti il 23 (vincitori a Maribor), a Dc e Lista associata l'undici, i dieci ai popolari e il sette e mezzo per cento ai socialdemocratici.

Tante cifre e tante possibilità d'interpretazione. Nei prossimi giorni le segreterie dei partiti le useranno tutte per definire le coalizioni in giunta.

UNA GARANZIA IN PIÙ PER I VOSTRI INVESTIMENTI.

OSCAR
DI
BILANCIO
1992

ATTESTATO DI ECCELLENZA
CATEGORIA ASSICURAZIONI



TORO
ASSICURAZIONI

La soddisfazione del Cliente è il nostro riferimento anche nella trasparenza dell'informazione.

OSCAR
DI
BILANCIO

1994

ATTESTATO DI ECCELLENZA
CATEGORIA ASSICURAZIONI

LE TRUPPE DI ELTSIN SONO A POCHI CHILOMETRI DAL CENTRO DELLA CAPITALE CECENA

Grozny nella morsa russa

Il governo di Mosca ha dato l'ordine di liquidare i gruppi armati ribelli - Bombe su Dolinski

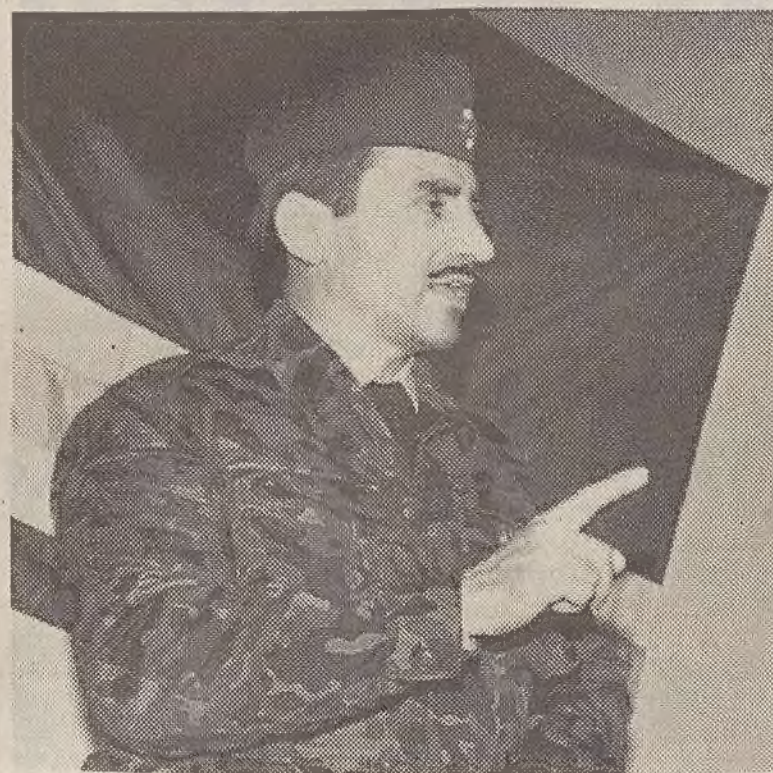
MOSCA — Si stringe sempre più il cerchio delle forze russe attorno a Grozny, capitale della repubblica ribelle di Cecenia. Anche ieri sera colpita dai bombardamenti, mentre sembra definitivamente tramontata ogni ipotesi di negoziato, il governo russo invita i suoi soldati ad accelerare i tempi per «neutralizzare totalmente» le forze del presidente separatista Dudaiev.

I russi sarebbero ormai a una decina di chilometri dal centro di Grozny, e stanno chiudendo anche l'ultima via finora rimasta aperta, quella che a sud porta alle montagne. Una strada percorsa da alcuni giorni dalle forze scelte di Dudaiev, incaricate di organizzare le basi della futura guerriglia nella sempre più concreta ipotesi della caduta della capitale.

Il presidente separatista tace: al momento il suo ultimo intervento

pubblico, una dichiarazione sulla possibilità di indire nella repubblica caucasica un nuovo referendum sull'indipendenza, risale alla tarda serata di domenica. La televisione locale, parzialmente bombardata la notte scorsa, ha diffuso a varie riprese un appello del comandante delle forze cecene Aslan Maskhadov ai popoli del Caucaso, perché intervengano in aiuto della Cecenia. Mosca sembra però decisa a forzare i tempi della riconquista, forse proprio per evitare l'allargarsi del conflitto alle repubbliche confinanti.

Il governo russo, al termine di una riunione allargata a cui hanno partecipato anche i membri del consiglio di sicurezza nazionale e i presidenti delle due camere Ivan Rybkin e Vladimir Shumeiko, ha dato ordine di intensificare le azioni per liquidare i gruppi armati in Cecenia. Nella



Il presidente dei ribelli ceceni Dudaiev mentre parla ai giornalisti nella capitale Grozny.

giornata di ieri, ha affermato l'esecutivo, le forze del ministero dell'Interno e della difesa hanno combattuto accanitamente. Bombe e razzi hanno colpito diversi obiettivi

militari ceceni, distruggendo quattro depositi di munizioni, e alcuni ponti delle regioni di Grozny e Budennovsk.

Di negoziati, nessuno ha parlato. Anzi, ha

sostenuto il governo, dopo i ripetuti rifiuti di Dudaiev alle proposte russe per le trattative, l'attività delle bande armate cecene si è rafforzata e si è fatta più violenta, costringendo all'esodo migliaia di civili. Nelle prime ore di ieri e in serata Grozny è stata bombardata a più riprese. Secondo fonti che non hanno trovato conferma fra le autorità cecene, anche il palazzo presidenziale sarebbe stato colpito da un attacco notturno. Nel centro cittadino, ormai semi-deserto e percorso solo dai camion per il trasporto delle truppe, due bombe sono in effetti cadute la notte scorsa a breve intervallo una dall'altra.

Bombardamenti ben più pesanti hanno colpito i villaggi di Dolinski e Piervomaiskaja, a una manciata di chilometri da Grozny, dove i combattimenti sono stati accaniti. In quelle zone, i russi hanno mobilitato

elicotteri e almeno 120 carri armati, senza però venire a capo della resistenza.

Il villaggio di Petropavlovskaja, una decina di chilometri a nord est di Grozny, sarebbe invece stato preso. Intanto la Russia è alle prese con il problema dei circa 17.000 profughi dalla Cecenia, concentrati per la maggior parte in Daghestan, sistemati per ora negli edifici pubblici. E' stata fatta una prima distribuzione di viveri e coperte. Ma i fondi scarseggiano, e il ritorno a casa sembra un'ipotesi lontana.

A Mosca e nelle principali città russe vige un clima da assedio nel timore dei più volte minacciati attentati di terroristi ceceni: autobombe e 15.000 militari pattugliano assieme alle forze di polizia le vie della capitale russa. Ma le voci di una prossima introduzione dello stato di emergenza sono state smentite.



FRANCIA / Le Nouvel Observateur: «Il vuoto ideologico di Berlusconi»

«Nel vuoto ideologico che caratterizza il movimento berlusconiano, le sole personalità emergenti provengono dall'estrema destra autoritaria e muscolare». Marcelle Padovani, popolare corrispondente dall'Italia di Le Nouvel Observateur, deve avere un conto aperto da lunga data con Silvio Berlusconi. Nel primo fascicolo di dicembre del suo settimanale, non risparmiava attacchi e critiche nei confronti di Forza Italia, che dopo il braccio di ferro con i giudici di Mani pulite avrebbe puntato a un rapporto diretto con i neofascisti. Nel numero della scorsa settimana, la Padovani trova modo d'infilare un'altra frecciata velenosa contro Berlusconi parlando entu-

siasta dell'ultimo film di Gianni Amelio, «Lamerica», in programmazione in Francia. «Questo cinéaste engagé» — scrive a proposito il nostro regista — è uno dei pochi a forare il muro di indifferenza del pubblico e dei produttori. Ha del coraggio. Perché Silvio Berlusconi non è soltanto presidente del Consiglio e patron di tre televisioni private, ma è anche uno dei più grossi boss del cinema grazie alla sua potentissima Silvio Berlusconi Communication e al suo circuito di oltre 200 sale. Ha dunque diritto di vita e di morte sui produttori italiani. Ma questo non fa disperare Amelio. «Il cinema italiano è stato sempre un cinema contre. A colare sempre un cinema contre. A cominciare da Ladri di biciclette».

(f. pag.)

STATI UNITI / New York Times: «Entro l'anno il re dei media sarà costretto ad abdicare»

La stampa americana ha stabilito che il governo Berlusconi è in crisi ed è in via di smantellamento. «Prima della fine dell'anno, il Re dei Media abdicerà» titolava il New York Times, mentre William Montalbano su Los Angeles Times scriveva che nel Parlamento italiano sono iniziate le manovre

in stile rinascimentale, a colpi di accordi sottobanco: un membro della coalizione di governo si allea con l'opposizione e fa saltare in aria l'alleanza di centro-destra. Il Washington Post e il Miami Herald hanno sottolineato, invece, le accuse da parte del primo ministro Berlusconi nei riguardi della magistratura. «Il premier italia-

no denuncia l'esistenza di un colpo di stato contro di lui», scriveva Harold Triumf sul Post «non accetta l'idea che la sua parentesi brevissima sia finita, e non si capisce come le opposizioni possano organizzare un golpe contro chi controlla l'esercito, la finanza e ha il monopolio assoluto delle comunicazioni».

(Sergio Di Corti)

GRAN BRETAGNA / Independent: «La crisi dell'esecutivo sta per toccare l'apice»

«La crisi del governo Berlusconi sta per toccare l'apice» scrive Paul G. sbourg sull'Independent del 16. «In qualsiasi momento la Lega può uscire dalla coalizione. Che cosa accadrà allora, come è spesso il caso nella politica italiana, è tutt'altro che chiaro. Il governo è stato indebolito da una serie di eventi. Al tempo stesso il Pds si è ripreso dallo shock elettorale; il suo nuovo leader è tanto freddo e calcolatore quanto il precedente era impulsivo ed emotivo. Per realizzare i suoi obiettivi di speditore Berlusconi e isolare An è pronto a rompere apertamente con l'estrema sinistra e spostarsi fortemente verso il centro. Sul Sunday Times del 18, Derek Wilson è altrettanto pes-

simista: «C'è a cui l'Italia si trova di fronte adesso non è semplicemente un ennesimo crollo di governo, il 54,0 della fine della guerra, ma una crisi di Stato senza precedenti. Tre istituzioni statali — la presidenza, la magistratura e il governo — sono in aperto conflitto; l'autorità e l'indipendenza di ognuna sono state messe in questione e derise. Berlusconi è il primo presidente del Consiglio italiano in carica sotto indagine penale. Dopo essere stato interrogato, ha trasmesso una clip televisiva autoprodotta in cui si è giudicato innocente. Il suo sfogo è rinforzato dal corpulento e combattivo Biondi».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Slobodna Dalmacija: «In Italia i postfascisti ora vogliono la cultura»

La destra italiana, giocando una delle sue carte tradizionali, si sta incuneando con sollecita determinazione nel mondo della cultura, trovando un ambiente molto sensibile alle «avance» di Fini e colleghi. E quanto sostiene l'intellettuale istriano, Milan Rakovac, su «Forum», l'in-

stimento di cultura e attualità della Slobodna Dalmacija. Intitolato «I postfascisti vogliono la cultura», il pezzo spiega l'offensiva di Alleanza nazionale in campo culturale, un settore che dopo la dipartita della Prima repubblica — così Rakovac — sarebbe rimasto senza i finanziamenti istituzionali. Da qui

l'accettazione di lusinghe, comportamento non possibile invece da parte di Forza Italia e Lega Nord — scrive l'istriano — perché partiti di rozza estrazione anti-intellettuale. Rakovac conclude affermando di sperare che la crisi d'identità e culturale in Italia venga fermata in tempo.

(Andrea Marsanich)

BULGARIA / IL PARTITO SOCIALISTA STRAVINCE LE ELEZIONI

La «restaurazione» dei comunisti

Avrebbero ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi - La minoranza turca va al 5,5 per cento

L'ondata di «riflusso» politico coinvolge tutto l'Est europeo

SOFIA — La vittoria nelle elezioni in Bulgaria degli ex comunisti del Partito socialista (Psb) conferma una tendenza elettorale nei paesi dell'Est che vede il ritorno al potere di uomini o idee che sembravano spazzati via definitivamente con il crollo del muro di Berlino nell'ottobre 1989. L'euforia per la riconquistata libertà ha ceduto il passo a problemi connessi al brusco passaggio ad un'economia di mercato e alla paura per il riaffacciarsi di conflitti etnici che sembravano sopiti con la divisione del mondo in due blocchi.

Il primo segnale del ritorno al potere degli ex comunisti lo diede il 25 ottobre 1992 la Lituania. Nel paese baltico il Partito democratico del lavoro (Pdl, ex comunista) conquistò la maggioranza assoluta ottenendo 76 seggi, contro i 27 seggi del Sajudis, il partito del presidente della repubblica Vytautas Landsbergis che guidò il paese verso l'indipendenza da Mosca. Il cambio nella direzione politica del paese si fece ancora più netto quando il 14 febbraio 1993 venne eletto presidente della repubblica il leader del Pdl, Algirdas Brazauskas. Un altro paese cattolico, la Polonia, seguì l'esempio della Lituania. Il 20 settembre 1993 l'Alleanza della sinistra democratica (Sld, ex comunista) e il Partito contadino (Psl), il cui antenato Zsl era alleato dei comunisti nel passato regime, conquistarono la maggio-

ranza assoluta. I grandi sconfitti furono l'Unione democratica, di Tadeusz Mazowiecki e Hanna Suchocka, e il Blocco apertistico per le riforme, del presidente Lech Walesa.

La fine della Cecoslovacchia, il primo gennaio 1993, con la nascita di due nuovi stati, la Repubblica Ceca e la Slovacchia, mise altresì la parola fine alla rivoluzione di velluto del presidente Vaclav Havel che nel dicembre 1989 aveva abbattuto il regime comunista.

Nella neonata Slovacchia nel marzo di quest'anno gli ex comunisti del Partito democratico della sinistra di Peter Weiss erano andati al governo in una coalizione con i centristi e i cristiani democratici. Nonostante la sconfitta elettorale del partito di Weiss, il 30 settembre scorso, all'attuale governo di coalizione, guidato da Vladimir Meciar (al suo terzo esecutivo in quattro anni), partecipa anche l'Associazione degli operai della Slovacchia, di estrema sinistra.

In Ungheria, le elezioni del maggio scorso hanno visto il ritorno al potere degli ex comunisti, confluiti nel Partito socialista. Vittoria elettorale ribadita anche dalle elezioni comunali della settimana scorsa. Accanto a questi paesi, bisogna aggiungere che nell'Europa dell'Est gli ex comunisti hanno conservato il loro potere o hanno un ruolo politico significativo in Romania e nella Federazione serbo-montenegrina.

SOFIA — L'indiscutibile vittoria in Bulgaria del Partito socialista (Psb, ex comunista) conferma la tendenza, già emersa in altri paesi dell'Est (Lituania, Polonia, Ungheria e Slovacchia) verso una restaurazione democratica delle élite comuniste, ribattezzate e convertite ad obiettivi consensi all'epoca. Secondo dati quasi definitivi, la coalizione guidata dagli ex comunisti (con Ecoglasnost e Unione agraria Stambolisky) ha preso alle politiche di ieri il 44 per cento dei voti e molto probabilmente la maggioranza assoluta dei seggi nel futuro parlamento. Per contrasto, l'Unione delle forze democratiche (Usd) ha preso solo il 24 per cento. L'Unione popolare (una coalizione di centro-destra) ha ottenuto il 6,5 per cento, il movimento per i diritti e la libertà (che rappresenta la minoranza turca) il 5,5 per cento, mentre è confermato il sorprendente successo (4,7) del blocco del business bulgaro (Bbb, un movimento di tipo qualunquista guidato dall'eccentrico George Ganchev). Inve-



Zhan Videnov, il leader dei socialisti bulgari.

ce, sembra che non ce la farà a superare la soglia del quattro per cento l'Alternativa democratica per la repubblica (Dar), una coalizione di forze socialdemocratiche e liberali di sinistra.

Dall'esclusione del Dar dipende la maggioranza assoluta dei seggi al Psb, che, però, cercheranno comunque alleati per condividere le responsabilità di governo. La Bulgaria è alla bancarotta per debito esterno (quasi dieci miliardi di dollari) e per indebitamenti a catena delle

aziende statali e i futuri governi dovranno, prima o poi, operare una stretta impopolare.

Un monocolorismo del Psb contribuirebbe a saldare gli interessi delle sue correnti interne, ma a scapito della sua evoluzione in senso socialdemocratico europeo. La politica estera della Bulgaria non cambierà sostanzialmente. L'ingresso in Europa e nella Nato, sia pure con una maggiore attenzione agli interessi di Mosca, è obiettivo anche dei socialisti. Sostanzialmente immutata dovrebbe restare anche la politica bulgara nei Balcani, caratterizzata finora da una estrema moderazione in un'area attraversata da vari conflitti: la guerra jugoslava, il conflitto greco-turco e quello greco-macedone, in cui i bulgari hanno assunto finora la parte dei mediatori.

Se il Psb non ride, in vista delle future scelte, l'Unione delle forze democratiche piange, almeno, piangono i suoi sostenitori. Il suo leader Filip Dimitrov, invece, se la prende con gli elettori «che non lo hanno capito».

HONG KONG

Il «ritorno» alla Cina scandito dall'orologio

PECHINO — Dall'alba di ieri, mentre sulla piazza Tiananmen cadevano i primi fiocchi di neve, un maestoso orologio ha cominciato a scandire i secondi che dividono Pechino dal giorno in cui ritornerà in possesso di Hong Kong, nel 1997. Davanti al museo di storia, di stilizzata architettura, è stato inaugurato l'orologio - alto quasi 20 metri e largo quasi 16 - che stamattina segnava i 79 milioni 920 mila secondi, pari ai 925 giorni, che separano dalla mezzanotte del 30 giugno 1997, quando scadrà il contratto tra la corona britannica e la Cina. Non è solo la soddisfazione per la riunificazione con Hong Kong e anche quella per la fine del colonialismo britannico in Cina ad aver spinto il governo cinese a questa bizzarra iniziativa.

ULSTER

Attentato getta ombre sui colloqui di pace

LONDRA — Fallito attentato in Irlanda del nord: gli artificieri hanno disinnescato all'ultimo momento una poderosa bomba al plastico che era stata collocata davanti ad un negozio di mobili nel centro di Enniskillen, una città nella contea di Fermanagh. L'ordigno incendiario era stato confezionato con semtex, un esplosivo spesso usato in passato dai guerriglieri cattolici dell'Ira. Tramite il Sinn Féin, suo braccio politico, l'Ira ha però negato ogni responsabilità nell'attentato e ha riconfermato il cessate il fuoco in vigore dal primo settembre. Il misterioso incidente (forse riconducibile a qualche gruppuscolo oltanzista all'interno dell'Ira) ha rinfocolato il clima di nervosa incertezza esistente nell'Ulster.

WTO

Difficoltà sulla nomina del nuovo direttore

GINEVRA — La nomina del primo Direttore generale della Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio che succederà al Gatt il prossimo 1 gennaio, rischia concretamente di essere rinviata ai primi mesi del 1995. La cerimonia per il varo della Wto - affermano fonti competenti oggi a Ginevra - potrebbe quindi essere presieduta da Peter Sutherland, attuale direttore generale del Gatt, con un mandato ad interim nell'attesa del raggiungimento di un consenso sul nome del futuro capo della Wto. Fino a ieri, le consultazioni tra gli oltre 100 paesi membri del Gatt (accordo che regola il commercio internazionale) non hanno ancora permesso di raggiungere un'intesa sulla persona alla quale affidare le redini della Wto.

NEW YORK

Sparatoria nel Queens: sono quattro le vittime

NEW YORK — Quattro morti tra cui l'assassino, tre feriti tra cui due poliziotti e centinaia di persone, tra cui un parlamentare del Congresso, che scappano cercando di mettersi in salvo. Questo il risultato di una rimbombante sparatoria che ha avuto inizio in un ristorante cinese del Queens (New York), si è prolungata lungo uno dei più trafficati «boulevard» della metropoli, si è conclusa in un garage con l'uccisione dell'aggressore, mentre decine di passanti assistevano inorriditi, come in una perfetta sequenza cinematografica dei tanti film d'azione girati proprio su questo grande viale. E' avvenuto domenica poco prima delle 22 ore locali, quando uno sconosciuto dal lineamenti asiatici è entrato nel ristorante «Tung Shing House» e con fredde determinazione ha innescato la strage.

AUTODIAGNOSI ELETTRONICA, IDROGUIDA HRS,

INTERNI IN VELLUTO, ANTIFURTO ELETTRONICO,

CLIMATIZZATORE AUTOMATICO,

VOLANTE E POMELLO DEL CAMBIO IN PELLE.

ALFA 164.
STILE ALFA ROMEO.

Guardiamo più lontano

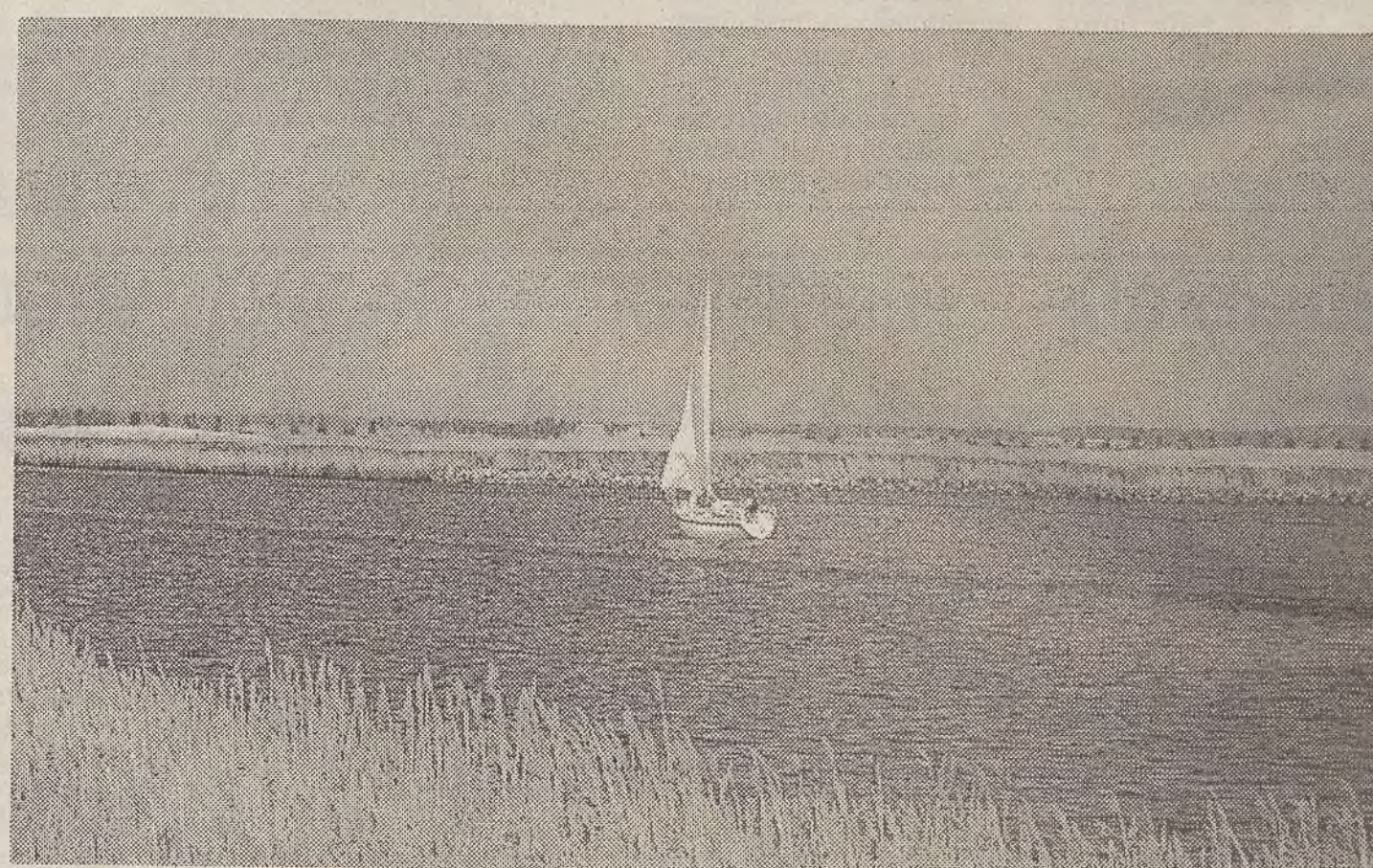
I Soci delle due Banche, Popolare di Latisana e Popolare FriulAdria, hanno approvato il progetto di fusione.

Da questo accordo uscirà una Banca più grande, presente con i suoi sportelli dal mare alle montagne, in Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto Orientale. Una Banca Popolare FriulAdria più forte nel territorio e nei servizi, più importante e attiva nell'economia, con oltre un secolo di attività, esperienza e professionalità, ma anche con l'entusiasmo e lo slancio di chi intraprende nuove e produttive imprese.

Votando a favore della fusione, i Soci hanno dimostrato di condividere l'idea e apprezzare il lavoro svolto per migliorare l'operatività, favorire l'espansione e assicurare la possibilità di ulteriori futuri sviluppi.

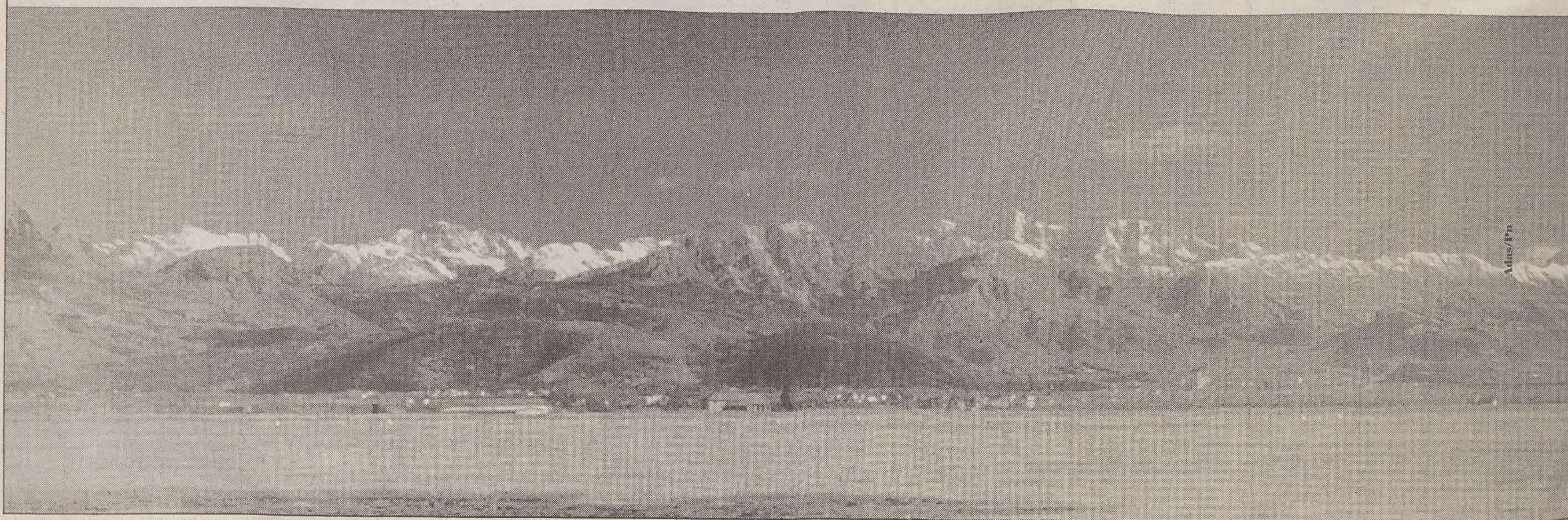
A loro va il più vivo ringraziamento per aver guardato più lontano, scegliendo di progredire e crescere armonicamente insieme.

Ai clienti di tutte le 80 filiali va l'assicurazione di una rinnovata operosa efficienza, tesa al miglioramento del servizio e alla massima continuità di rapporti, con la consueta assistenza, cordialità e professionalità.



 **Banca Popolare
di Latisana**

 **Banca Popolare
FriulAdria**



Ma
A
MIN
Gli a
so M
PUB
S.p.A
TRIE
gi El
gesti
rio 8
8.30
Milan
zo B
02/5
G.B.
BER
no 4
LOG
TRIEST
NEZIA
MIGLIA
BARI
4.12 R
5.36 D
6.10 IC
6.16 R
6.48 IC
7.12 E
8.12 IR
9.25 R
10.12 IR
12.12 IR
13.12 IR
13.47 R
14.12 IR
15.12 IR
16.10 IC
17.12 E
17.18 R
18.12 E
19.12 IR
19.45 R
20.28 E
21.12 IR
21.16 E
22.10 E
(*) Serv
piem
9.47 IR
2.32 D
5.34 R
7.10 D
7.45 C
8.01 E
8.47 D
8.55 E
9.10 E
9.31 R
10.07 E
10.47 I
11.47 E
14.09 I
14.47 I
15.05 I
15.47 I
16.27 I
17.47 I
18.47 I
20.10 I
20.47 I
21.45 I
22.47 I
23.12 I
23.27 I
(*) Ser
del sup
5.25 I
6.29 I
6.54 F

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel.

051/356604 -379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6689555. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

spondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA offre assistenza a persona anziana. Orario da concordare. Telefonare 311931. (A13914)

Impiego e lavoro richieste

ESTETISTA qualificata ottima esperienza esperta massaggio viso epilazioni manicure pedicure trucco massima professionalità cerca nuova soluzione di lavoro. Scrivere a cassetta n. 12/E Published 34100 Trieste. (A13493)

RAGIONIERA decennale esperienza elaborazione paghe gestione del personale vaglia offerte di lavoro. Scrivere a carta identità n. 04302696 fermo posta Gorizia. (B00)

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi - daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corri-

glieria intarsio anche part-time. Telefono 0431/412892 pomeriggio. (C0713)

MULTINAZIONALE americana ricerca per la sua sede di Trieste diplomato o laureato in elettronica con esperienza nel settore. Titolo di preferenza conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 21/E Published, 34100 Trieste. (A13863)

PASTICCIERE o aiuto fisso cercai panificio Giudici via Oriani 9 Trieste. (A13862)

PRESTIGIOSO negozio abbigliamento donna cerca responsabile uomo con esperienza nel settore per mansioni di responsabilità età massima 35 anni. Presentarsi martedì 20 ore 13 presso Odette, via Imbriani 2. (A13886)

SERIA azienda bresciana affidava lavoro confezione collane. Ottimo guadagno: ditta Acor, via Acqui 63, Brescia. Tel. 030-42420. (A00)

SOCIETÀ in forte espansione con sede in Trieste cerca meccanico con buona manualità ed esperienza nell'uso delle macchine utensili da impiegare nel settore manutenzione. Max 30 anni e militante. Scrivere a cassetta n. 14/E Published 34100 Trieste. (A13535)

DAL 1912

ernesto s.r.l.
arredamenti

Augura a tutti
Buone Feste

e ricorda che la promozione
tre per due
continua ancora per pochi giorni *

TELEFONACI
PER SAPERNE
DI PIU'

* su merce esposta

CERVIGNANO - Viale Stazione 1 - Tel. 0431/32855

SOCIETÀ leader settore accessori moda offre possibilità collaborazione anche part-time. Per appuntamento telefonare 0337/530517. (A14039)

SUPERMERCATO cerca apprendisti ambasciati per aiuto salumeria e frutta verdura, con minimo di esperienza. Scrivere a Cassetta n. 27/E Published 34100 Trieste. (A13972)

Rappresentanti

PRIMARIA azienda di distribuzione ricerca agente monomandatario per vendita prodotti canale farmacia zona Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/232394. (A13889)

PRIMARIA impresa settore pulizie civili industriali cerca procacciatore affari senza rappresentanza per apertura contatti clientela attività regionale minimo venticinque anni, offresi autovettura fisso iniziale adeguate percentuali spedire curriculum a cassetta n. 23/E Published 34100 Trieste. (A13913)

Lavoro a domicilio artigianato

AFFIDIAMO confezione bi-gioielleria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Scrivere Stella, Principe Eugenio 42, 00185 Roma. Fax 06/4464832. (G974)

RELAZIONI lavori di copisteria inserimento dati segreteria precisa esegue su proprio computer per ditte o enti. Tel. 040/773607. (A13736)

Vendite d'occasione

PELLICCERIA Rosy occasione di Natale da non perdere. Vi attendo via S. Lazzaro 19 il piano tel. 630859. (A13682)

VENDO causa partenza camera da letto usata pochissimo elegantissima letto francese migliore offerta. 040/330898. (A13995)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 306226, 305343. (A13732)

Mobili e pianoforti

OCCASSIONISIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13727)

BMW 520 i24v maggio 1991 full optional CD Pioneer bianca gomme nuove vendesi quotazione Quattroruote tel. 040/635039 ore serali. (A13874)

GIULIETTA 1800 nera vero affare vendesi. Telefonare ore 18 al 040/54596. (A13845)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento uso ufficio zona centrale 110 mq ottimo stato ottime condizioni economiche telefonare al 040/311777 ore ufficio. (A13819)

AFFITTASI CENTRALISSIMI prestigiosi appartamenti vista mare ampia metratura patti deroga. BAIAMONTI ottimo 3 stanze cucina 900.000 tutto compreso. REVOLTELLA S. VITO residenti ottimi 2-3 stanze da 750.000. 040/351342. (A13884)

AFFITTO locale 95 mq via Donizetti 3. Scrivere a cassetta n. 20/E Published 34100 Trieste. (A13833)

ALPICASA 7606115: disponiamo vari appartamenti, anche Duino. (A0000)

CAMINETTO affitta Rolano mansarda monolocale, 30 mq con bagno, autoriscaldamento. Non residenti. L. 500.000. 040-639425. (A13967)

CAMINETTO affitta v.le D'Annunzio appartamento soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, patto in deroga. 040-639425. (A13268)

CAPANNONE in Monfalcone affittasi mq 240 circa con ampio terreno totalmente recintato. Strada per Grado. Tel. 0330/377932. (A00)

MATTEOTTI affittasi non residenti luminosissimo appartamento appena ristrutturato arredato bicamerale soggiorno cottura bagno. Di.Bi. tel. 040/220764. (A13922)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. **A.A.** Volette cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)

AZIENDE INFORMANO

Novità al limone



Tutta la fragranza dei limoni di Campania si esalta nel caratteristico gusto del «Liquore di limoni», creato dalla Stock dall'antica ricetta degli artigiani partenopei. Il «Liquore di limoni», caratteristico della regione campana, è pronto a farsi conoscere ben oltre la sua terra d'origine per proporsi come «sfizioso» fine pasto, da gustare ben freddo.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: affittasi patti in deroga appartamenti liberi centralissimi 2 letto - cucina - automobili. Primoingresso. (C0051)

PRIVATO affitta appartamento signorile quattro stanze doppi servizi paraggi tribunale telefonare 361307 9-12. (A14028)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero S. Giacomo due stanze stanzino cucina servizi. (A13967)

VIA Udine affittasi 2.0 piano 5 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 040/301342 9-12/16-18. (A13912)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. **COMMERCIALISTA** rileva o partecipa studio/clienti provincia Trieste/Gorizia casella postale 23, 33042 Buttrio. (S00)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 **IN 2 ORE** FIRMA SINGOLA 040/630392 0481/412772

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0052)

Continua in 34.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE	ARRIVI
DA TRIESTE CENTRALE	A TRIESTE CENTRALE
4.12 R Venezia S.L.	6.50 R Udine (feriale)
5.36 D Venezia S.L.	7.26 R Udine (feriale)
6.10 IC (*) Torino P.N.	7.54 R Udine (feriale)
6.16 R Portogruaro (feriale)	8.41 R Udine (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini	8.47 D Carnia/Udine - via Cervig.
7.12 E Venezia S.L.	(feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
8.12 R Venezia S.L.	9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.25 R Portogruaro (festivo)	9.53 D Venezia - via Udine
10.12 R Venezia S.L.	11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.12 R Venezia S.L.	12.30 R Udine (festivo)
13.12 R Venezia S.L.	13.56 R Udine
13.47 R Portogruaro (feriale)	14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.12 R Venezia S.L.	14.57 R Udine (feriale)
15.12 R Venezia S.L.	15.39 R Udine (festivo)
16.10 IC (*) Genova	15.39 D Udine (feriale)
17.12 E Venezia S.L.	16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.18 R Venezia S.L.	18.00 R Udine (festivo)
18.12 E Lecce	18.21 R Udine (feriale)
18.12 R Venezia	19.07 R Udine
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)	19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
20.28 E Ginevra (WL-CC)	19.58 D Tarvisio
21.12 R Venezia S.L.	20.39 R Udine (feriale)
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)	20.54 R Venezia - via Udine (feriale)
22.10 E Roma Termini	21.28 R Udine (festivo)
(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.	21.56 D Udine

PARTENZE	ARRIVI
DA TRIESTE CENTRALE	A TRIESTE CENTRALE
14.47 R Venezia S.L.	9.16 E Zagabria
2.32 D Venezia S.L.	12.04 E Budapest
6.34 R Portogruaro (feriale)	17.58 IC (*) Zagabria
7.10 D Portogruaro	23.43 E Budapest (WL-CC)
7.45 D Portogruaro (feriale)	(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.
8.01 E Roma Termini (WL-CC)	
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervig.	
(feriale fino al 30/7 e dal 29/8)	
8.55 E Ginevra (WL-CC)	
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)	
9.31 R Portogruaro	
10.07 E Lecce	
10.47 R Venezia S.L.	
11.47 E Venezia S.L.	
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova	
14.47 R Venezia S.L.	
15.05 R Portogruaro (feriale)	
15.47 R Venezia S.L.	
16.27 D Venezia S.L.	
17.47 R Venezia S.L.	
18.47 R Venezia S.L.	
20.10 R Venezia S.L.	
20.47 R Venezia S.L.	
21.45 IC (*) Torino	
22.47 R Venezia S.L.	
23.12 IC (*) Roma Termini	
23.27 E Venezia S.L.	
(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.	

PARTENZE	ARRIVI
DA TRIESTE CENTRALE	A TRIESTE CENTRALE
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)	6.28 E Budapest (WL-CC)
6.29 D Udine (feriale)	10.57 IC (*) Zagabria
6.54 R Udine	16.50 E Budapest
	19.48 E Zagabria (WL-CC)
	(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

IN EDICOLA

Sirio

IL GRANDE MENSILE DI ASTROLOGIA PER LA DONNA MODERNA

SPECIALE 1995

TUTTI GLI OROSCOPI E LE PREVISIONI PER IL NUOVO ANNO

E un eccezionale regalo...

GLI ORECCHINI PORTAFORTUNA Luna e stella per un Capodanno da sogno

con gli auguri di

Sirio

Impiego e lavoro offerte

A. ERNESTO Piani arredamenti Cernignano seguendo i nuovi orientamenti del mercato cerca personale interessato a far parte di una nuova struttura operante nella commercializzazione del mobile. Verrà anche realizzato un programma di formazione rivolto al raggiungimento dei migliori risultati professionali ed economici. Per appuntamento telefonare 0431/32140. (A00)

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1234)

AZIENDA forte espansione ricerca persone dinamiche motivate per ampliamento proprio organico anche part-time. Telefonare 0337/530517 solo se interessati. (A14039)

AZIENDA operante Manzano cerca padroncino con camion portata 50/60 q.li 60 mc per consegne Germania lavoro continuativo. 0432/740812. (S00)

CERCASI commessa con esperienza conoscenza lingue slave. Presentarsi lunedì 19 dalle ore 9 presso Odette via Imbriani 2. (A13886)

CERCASI personale casa di riposo. Presentarsi via Diaz 10, Trieste, III piano. (A13861)

CERCASI personale per casa di riposo. Presentarsi in via Diaz 10, III piano, dalle 9 alle 12 e non oltre. (A13861)

SOCIETÀ commerciale selezione ambasciati massimo 32 anni per ampliamento organico. Offre: training iniziale minimo garantito 700 mensili ambiente giovanile e dinamico, possibilità di carriera. Chiede: disponibilità dialettica facilità contatti umani presenza. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A13957)

ABS A QUATTRO SENSORI, AIR BAG FULL-SIZE, PARAURT AD ASSORBIMENTO DI ENERGIA, PROIETTORI POLIELLITTICI, ABITACOLO A STRUTTURA INDEFORMABILE.

ALFA 164.
STILE ALFA ROMEO.

DESPAR

**Brindisi,**

pranzi, cene
e specialità per
riempire di allegria
la vostra tavola e
fare tutti contenti.

Da Eurospar e
Despar gli acquisti
più piacevoli.

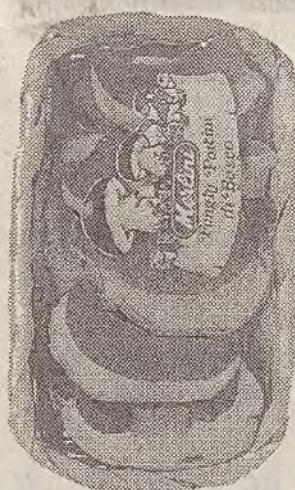
Ecco alcune delle
cento grandi
occasioni che
troverete in tutti
i 200 negozi
e supermercati
della Regione.

**3290**

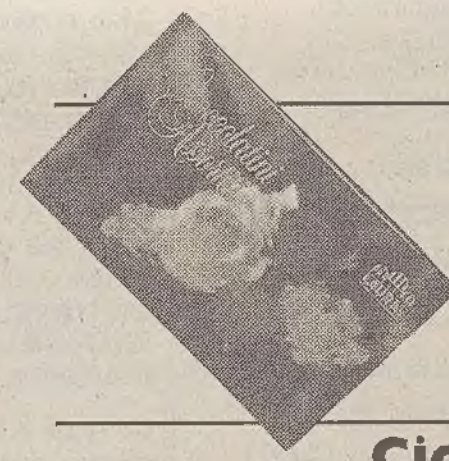
Birra analcolica
Tourtel cl 33x4

**29650**

Champagne Pommery
Brut Royal cl 75

**5680**

Funghi porcini Merlini
in cestino g 30

**8560**

Cioccolatini
Aura scatola g 175

**8250**

Vino Beaujolais
nouveau cl 75

**14980**

Whisky Ballantine's
finest cl 70

**5680**

Funghi Merlini
misto bosco g 200

**1950**

Cioccolatini Lindt
Blancor g 100

**4880**

Vini Rocca Bernarda
vari tipi cl 75

**19800**

Whisky
Chivas Regal cl 70

**1480**

Pesche sciroppate
Del Monte g 235

**1400**

Cioccolatini Illycaffè
in stick 3 pezzi

**4880**

Vino Sauvignon
Rocca Bernarda cl 75

**13890**

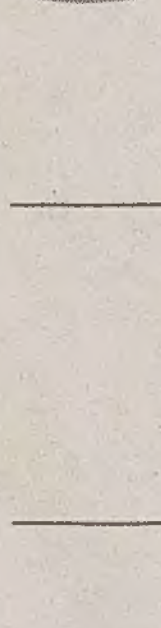
Amaro
Montenegro cl 70

**8550**

Caffè Splendid
Mokaroma g 250x2

**7280**

Salmone Scandivanian in busta
g 100

**6250**

Prosecco Carpenè Malvolti
cl 75

**12650**

Olio d'oliva extravergine
del Garda cl 75

**9650**

Caffè Lavazza busta oro
g 250x2

**2150**

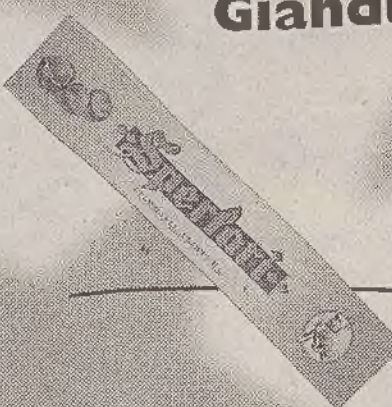
Zampone Fini
4 fette in alluminio g 200

**4980**

Gran Dessert
Gancia cl 75

**2280**

Cannelloni all'uovo
Barilla g 250

**7450**

Gianduiotti Pernigotti 1860
ovali g 350

**3580**

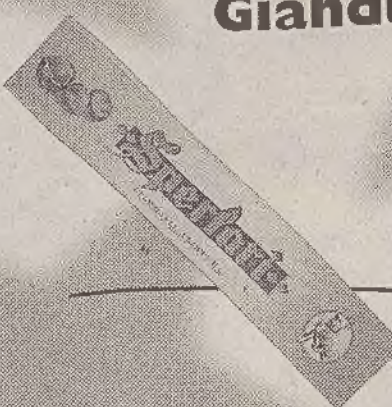
Filalici Delicious tese in vaso
g 90

5950

Asti spumante
Cinzano cl 75

**2260**

Lasagne
Nonna Amelia g 250

**4690**

Torrone Sperlari
con nocciole g 150

**2800**

Caprice des
Dieux g 125

EUROSPAR



ELEZIONI / I RISULTATI DEFINITIVI NEI TRE COMUNI COSTIERI SLOVENI

Sindaci, due italiani su tre

«La gente ha imparato che il dialogo e l'affidabilità contano più del fattore nazionalità»

Servizio di

Alberto Cernaz

ISOLA D'ISTRIA — La consultazione elettorale appena conclusasi in Slovenia ha segnato per i comuni del Capodistria la vittoria di sindaci proiettati al dialogo con le regioni contermini. Già il fatto che due su tre si dichiarino di nazionalità italiana è significativo. A quindici giorni dalla riconferma a primo cittadino capodistriano di Aurelio Juri, un altro conazionale si è meritato la poltrona di palazzo comunale, è il dott. Mario Gasparini, chirurgo, candidato a Isola d'Istria. E in effetti chi aveva ipotizzato che la tensione nei rapporti tra Slovenia e Italia avesse potuto rubare dei voti ai candidati della minoranza si era sbagliato. E il perché ce lo spiega Franco Ficur, riconfermato sindaco sloveno di Pirano, secondo il quale «... la gente ha imparato che i fatti, il dialogo e l'affidabilità, contano più del fattore nazionalità».

Mario Gasparini è alla sua prima esperienza in campo politico. Eletto nella lista dei Democratici liberali, superando al ballottaggio Ivan Tomazincic (ex comunista), puntualizza subito di voler agire da indipendente. È convinto che le potenzialità di Isola siano state sfruttate malamente (cita «... l'aberrante ubicazione del cantiere navale» e «... la desolazione delle campagne») ed è certo che il rilancio di questa cittadina debba passare soprattutto attraverso l'ospitalità (con progetti che graviteranno attorno al nuovo marina). Collaborazione con le aree contermini: in questo contesto si colloca anche il problema dell'ospedale isolano che, dal momento della dichiarazione d'indipendenza slovena, è «off limits» per i malati dell'Istria croata. Essendo nato a Caldanja, nel comune «croato» di Buie, ed essendo dipendente del nosocomio, è abbastanza logico che questo problema, a Gasparini, stia particolarmente a cuore.

Per Franco Ficur si è trattato, come dicevamo, di una riconferma. Nato nei pressi di Sicciole, il sindaco di Pirano (Lista associata) considera fondamentale per lo sviluppo della zona instaurare rapporti di fiducia con tutte le realtà contermini. «Sono ottimista — dice — anche se tra i politici e, purtroppo anche a livello diplomatico, troviamo "franchi tiratori" che con le loro sparate non fanno che complicarci la vita». Certo, sono gli statisti che prendono decisioni che contano «... ma anche a livello locale possiamo fare molto per "alleggerire" questo confine», afferma Ficur che spera di poter fare il sindaco da professionista (attualmente è dipendente del Casinò di Portorose). L'impegno che gli sta più a cuore? Quello di elevare il comune di Pirano a sede municipale.

Tornando al quadro generale, i risultati di domenica confermano un'anomalia preventiva alla vigilia delle amministrative. In molti comuni il sindaco non sarà dello stesso partito che ha ottenuto il maggior numero di seggi in Consiglio. Un esempio viene dalla Dc. Risultata per numero di consensi il primo partito in ben dieci dei 21 comuni del Litorale, oggi i democristiani possono contare complessivamente solo su tre sindaci e di questi ben due appoggiati assieme ad altre formazioni. Il maggior numero di poltrone, sei più una insieme alla Lista associata, è stato conquistato invece da Democrazia liberale, solo seconda in regione per numero di seggi nei 21 Consigli. Tra le singolarità del Litorale da segnalare la vittoria a Divaccia e Caporetto dei candidati proposti dalla Lega per il Litorale, formazione che punta al regionalismo e che così aumenta il successo ottenuto il 4 dicembre quando è diventata il quinto partito dell'area pur non essendosi presentata in tre comuni.

ELEZIONI / LE «SORPRESE» DEL VOTO AMMINISTRATIVO

Litorale, sulla scena politica fanno irruzione i regionalisti

NOVA GORICA — Il liberaldemocratico Crtomir Spacapan è il nuovo sindaco di Nova Gorica. Ce l'ha fatta nonostante il pronostico che nel ballottaggio dava per vincente Tomaz Marusic del partito popolare. In questo caso, ma non è l'unico relativo ai grossi comuni della Slovenia, il sondaggio affidato dal maggior quotidiano lubianese a un'agenzia specializzata, non è stato confermato dai risultati. Spacapan ha ottenuto oltre il 55% dei voti, il suo antagonista è rimasto indietro di circa 10 punti. A dar manforte a Spacapan è venuto a metà settimana addirittura il premier Drnovsek. È questo un segno, dicono a Nova Gorica, dell'importanza che il premier sloveno annette a questo grosso comune che confina con l'Italia e che ha da molti anni cordiali rapporti con Gorizia. Si può sperare, dicono sempre a Nova Gorica, che d'ora in poi la città slovena sul confine godrà di maggiori attenzioni da parte del governo centrale. Uno dei nodi finora irrisolti e che sono andati troppo per le lunghe è quello del raccordo autostradale tra Nova Gorica e Razdrto. A dire il vero sui primi 11 chilometri i lavori procedo-

no speditamente, ma non sono ancora stati elaborati i piani di massima per i rimanenti oltre 30 chilometri.

Spacapan è stato appoggiato, oltre che dai liberaldemocratici (hanno 6 consiglieri), anche dalla lista associata socialdemocratica (cioè quella di sinistra), che ha il numero più numeroso di consiglieri comunali, 7 su 32, dai democristiani, che sono presenti in 6 e, sottotosto, anche se non ufficialmente anche dal partito locale «Lega per il Litorale» che ne ha altri sei. Potrà godere dunque di un vasto appoggio in consiglio comunale, che si riunirà prima di Natale.

Gli altri risultati sulla linea di confine. Nova Gorica è stata spezzettata in quattro. Del capoluogo e di Kanal si è già detto. Nel Collio è spuntato il liberaldemocratico Franc Muzic, mentre nel comune di Merna è stato eletto l'indipendente Martin Marusic. Il precedente comune di Tolmino è stato smembrato in tre entità. A Plezzo ha vinto il democristiano Andrej Stergic. Dello stesso partito è anche Ivan Bozic, sindaco di Tolmino. Appartiene invece alla «Lega per il Litorale» Pavel Gregoric eletto sindaco a Caporetto.

Marco Waltritsch

LA LETTERA

«Non ho definito "fascisti" tutti e tre i parlamentari»

FIUME — Alle asserzioni fatte da Andrea Marsanich nell'articolo di sabato 17 dicembre intitolato «Parlamentari "fascisti"» devo innanzitutto contro-battere precisando che egli non è stato presente alla riunione di Alleanza democratica fiumana in questione e che quindi si è servito di informazioni ricevute da terzi.

Nel mio intervento ho espresso preoccupazione politica non per il merito e cioè per il problema di palazzo Modello ma per il metodo usato dalla dirigenza della Comunità degli italiani di Fiume che sicuramente in questo periodo si dibatte in una serie di difficoltà comprensibili, che secondo la mia modesta opinione non doveva coin-

volgere ovvero chiamare in causa per un appoggio alla nazione madre anche parlamentari appartenenti all'Msi-Alleanza nazionale come il fascista Menia, attualmente al centro di una vicenda giudiziaria. Quindi non ho definito tutti gli altri parlamentari partecipanti all'incontro col sindaco di Fiume. Al contrario ho aggiunto che l'on. Vascon, pur con particolare fermezza, si è espressa in modo civile e, alla fine, ha prospettato una soluzione del problema avendo in predica il Palazzo Modello di Fiume e la futura sede del consolato della Repubblica di Croazia a Trieste. Di tutt'altro tenore invece l'intervento dell'on. Menia. Il quale non è nuovo, sembra, a com-

portamenti del genere vista pure la notizia apparsa su «Il Piccolo» del 16 dicembre 1994, a proposito delle offese che avrebbe rivolto alla nota personalità slovena triestina di Samo Pahor.

Quando la promessa fatta dal leader di Msi-Alleanza nazionale e che dovrebbe concretarsi al prossimo congresso di gennaio con l'opzione del passaggio alla destra tradizionale democratica europea e non più fascista saremo in molti a dimenticare il passato. Alla gratuita allusione circa la mia mancata nomina a consigliere municipale, che assolutamente non mi tocca, preferisco sopprimere tanto è priva di qualsiasi fondamento.

Aldo Bressan

SINDACATI

Cantieristica in Croazia: l'emergenza si acuisce

FIUME — Mentre non si registrano novità sostanziali per quanto riguarda lo sciopero dei ferrovieri croati (che si astengono dal lavoro ormai da dodici giorni), la cantieristica è in pieno fermento. Come abbiamo annunciato, ieri buona parte dei quasi quattromila lavoratori del consorzio navalmeccanico fiumano «3 Maggio» è stata posta in aspettativa. La «cassaintegrazione», che determina decurtazioni retributive del 20-30 per cento (e dire che gli introiti sono già di per sé insufficienti), durerà la bellezza di un mese, con qualche ritorno anticipato, a seconda delle necessità e dell'importanza dei singoli posti di lavoro. Novità negative dunque, dagli stabilimenti di Cantrida, che soffragano l'allarme lanciato a Sebenico dai dirigenti dei sindacati di categoria. «La situazione è drammatica — parole di Niko Gunjina, leader dell'Associazione dei sindacati (Jus) — e andrebbe risolta ai più alti livelli. I cantierini non hanno lavoro, mentre contemporaneamente l'attività «in nero» negli stessi arsenali è in piena espansione. Nel cantiere di Spalato, tanto per fare un esempio, i sub-fornitori hanno dato un'occupazione a circa 400-500 persone, per il cui lavoro non viene sborsata neppure una kuna per i contributi».

Gli altri esponenti sindacali hanno rimarcato le misere retribuzioni dei cantierini croati rispetto ai colleghi dell'Europa occidentale, guadagni che — dati alla mano — sono di diciotto volte inferiori. Col risultato che, se non interviene il governo di Zagabria, la «fuga di cervelli» dai cantierini croati sarà inarrestabile e provocherà la fine di questo importantissimo ramo economico.

L'esecutivo centrale non può più ricorrere a palliativi, altrimenti assisteremo a un crack delle conseguenze imprevedibili, hanno concluso i sindacalisti cantierini nel loro recente incontro nella città dalmata.

IN BREVE

Incontro Radin-Linic: schiarite sul «caso» di Palazzo Modello

FIUME — Incontro a quattr'occhi ieri a Fiume tra il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, e il sindaco Slavko Linic per discutere la problematica di Palazzo Modello ossia della sede della Comunità degli italiani. Radin ha dato una valutazione molto positiva dell'incontro da lui richiesto e dal quale sono scaturite «proposte molto interessanti che potrebbero portare in tempi brevi ad una soluzione del problema». Dopo le festività Radin promuoverà un incontro tra esponenti della Comunità, dell'Unione e della giunta comunale. Data l'importanza dell'incontro verrà chiesto che l'assemblea comunale rinvi la discussione sui finanziamenti della minoranza italiana a Fiume prevista per giovedì.

Tenta di passare il confine con un'automobile rubata

CAPODISTRIA — Si è interrotto su una strada nei pressi di Sesana il piano di Spasoje K. Il cittadino jugoslavo è stato fermato da una pattuglia di polizia a bordo di un'automobile con targa romana che è risultata essere stata rubata nella periferia della capitale italiana. Spasoje K., ha superato il confine illegale sprovvisto al momento dell'arresto di qualsiasi documento. L'uomo avrebbe dichiarato agli inquirenti di essere diretto in Ungheria per raggiungere poi la Serbia. Nei confronti di Spasoje K. è scattata una duplice denuncia: per furto e traffico internazionale di auto rubate, nonché per valico illegale di confine di Stato. A occuparsi del suo caso sarà il tribunale di Sesana.

Portorose, rubata la Golf targata «TS 325934»

PORTOROSE — Notte sfortunata per un automobilista triestino che aveva deciso di passare la serata di sabato nei locali di Portorose. Tra le 19 e le 22 infatti qualcuno è riuscito a intrufolarsi nella sua macchina e portargliela via. La vettura della quale si è persa ogni traccia, è una Volkswagen «Golf» bianca targata Ts 325934. Denunciato il furto, la polizia si è messa subito sulle tracce del ladro ma, come sembra, senza risultati concreti. Gli inquirenti temono che i responsabili del raid ladresco siano riusciti a varcare il vicino confine con la Croazia. Pertanto sono stati allertati anche i commissariati d'oltreconfine che collaboreranno nell'ennesima indagine di questo genere.

Nascosta nel bagagliaio c'era una ragazza bosniaca

SICCIOLE — «Non ho nulla da dichiarare» aveva detto ai doganieri del valico sloveno-croato di Sicciole, e invece il francese Vincent F., stava per portare illegalmente in Slovenia una profuga bosniaca. Infatti gli uomini di servizio non gli hanno creduto, gli hanno fatto aprire il cofano e hanno trovato, rannicchiata nel bagagliaio, una donna. Si tratta di Nadja S., una ragazza appena scappata dall'inferno di Sarajevo che, con l'amico francese, aveva cercato di raggiungere l'Occidente. Non ce l'ha fatta: Nadja S. è stata consegnata alle forze dell'ordine che hanno disposto il suo ritorno in Croazia. Il francese invece è stato denunciato e dovrà comparire davanti ai giudici del tribunale di Pirano.



ALFA 164. LA PIÙ ALTA ESPRESSIONE DELLA CULTURA ITALIANA. UN PRODOTTO DI QUALITÀ E DALLA LINEA DESIGN CHE DA IL MARCHIO DI ROMA. L'ESCLUSIVA PER IL MONDO. IL DESIGN HA RICHiesto IL CONTRASTO E LA SOSTENIBILITÀ PER VOLONTÀ DI UNA MECCANICA INFINITAMENTE CAUSA.

LA POTENZA DEI MOTORI E L'INTERNO DEI SISTEMI CONTRASTANO PER UN PIVOTALE DI LAVORO. LE PRESSIONI DI VERSIONI, UNA RICCA DOTAZIONE, UNA GRANDE SEMPLICITÀ DI GESTIONE. DALLA STRADA IN OGNI CONDIZIONE, ALFA 164. SPORTIVITÀ E SEMPLICITÀ DI MANOVRA.

ALFA 164.

STILE ALFA ROMEO.

MODELLO	CILINDRATA CC.	POTENZA MAX CV CEE (GIRI/MIN.)	VELOCITÀ MAX KM/H
1.6	1585	100 (5200)	170
1.8	1750	115 (5200)	180
2.0	1995	144 (5800)	190
2.5	2496	175 (5200)	210

LIRE 28.705.000



SARO MINACCIA DI DENUNCIARE I DOCUMENTI

«Al bilancio manca la giusta copertura»

TRIESTE — Col bilancio preventivo della Regione — sul quale si apre oggi il dibattito in aula — vengono al pettine grossi nodi, per il cui scioglimento le opposizioni si apprestano a dar battaglia. In testa il nodo della sanità, trattandosi di sanare un deficit che per il biennio 1992-1993 ammonta a circa 180 miliardi; ebbene, la legge finanziaria nazionale non reca alcun impegno per il ripiano di tali disavanzi a quella regionale, ora, finge che il buco non ci sia.

Ed ecco il consigliere Ferruccio Saro ha reso ieri a questo proposito una minacciosa dichiarazione: «Se il buco non viene coperto in sede di emendamenti, io denuncio questo bilancio, in quanto privo di copertura finanziaria, davanti al commissario di governo».

Altro nodo, quello del fondo sociale europeo, che è uno strumento che

consente a industriali, commercianti, artigiani e strutture formative sindacali di gestire i processi di riqualificazione e di riconversione per l'assunzione di giovani. E così successo che per gli anni 1990, '91 e '92 molti privati hanno speso un sacco di soldi a questo scopo, basandosi su formalismi delibere della giunta regionale; poi, per una serie di errori burocratici, alcuni interventi comunitari sono andati perduti, e ora la giunta evita di onorare gli impegni rischiando un'azione di risarcimento davanti alla magistratura.

Resta poi irrisolto il nodo della situazione finanziaria dell'Azienda di trasporto pubblico locale: a bilancio figurano 105 miliardi, laddove il fabbisogno è calcolato in 120 miliardi, e ciò senza che siano stati messi a punto processi di ridimensionamento del settore.

Altro tema di scontro il finanziamento delle infrastrutture viarie: anziché completare quelle grandi già avviate, se ne considerano di nuove, d'interesse comunale. Infine gli investimenti a sostegno dello sviluppo industriale: neanche 5 miliardi, quando il settore reclama, per restare competitivo e per favorire l'occupazione, un'autentica concentrazione di risorse.

Intanto ieri il gruppo di Rifondazione comunista ha anticipato in una conferenza stampa la sua radicale contrarietà a un bilancio che accusa di «assoluta continuità» con il passato: «Da Biasutti e Turello e Zanfagnini, Travanti e Guerra — hanno polemizzato Monfalcone, Antoniaz, Gobbi e Pegolo — non è cambiato nulla: dispersione delle risorse in mille rivoli invece di concentrare gli sforzi nell'emergenza sociale».

I DEPUTATI DEL CARROCCIO, TRANNE NICCOLINI, FIRMANO LA MOZIONE DI SFIDUCIA

Lega, tutti in fila meno uno

Da Forza Italia appello alla mobilitazione - La Lista esclude «ribaltoni» in Regione

SI AGGIUNGONO AI 50 DELLA CAMERA

Finanziaria, dal Senato 50 miliardi alla Regione

ROMA — Sono diventati 100 i miliardi che la Regione Friuli-Venezia Giulia riceverà come anticipo del quinto decimo in più relativamente alle compartecipazioni erariali.

Il Senato, infatti, nelle ultime battute delle votazioni per la Finanziaria, approvata definitivamente a Palazzo Madama ieri pomeriggio, ha infatti dato il proprio voto favorevole all'emendamento che raddoppia la cifra già destinata al Friuli-Venezia Giulia dalla Camera, come previsto, d'altra parte, dagli accordi presi anche negli ultimi giorni tra la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Luigi Grillo.

Ma proprio con quest'ultimo, come si legge in una nota della Lega Nord, i senatori friulani leghisti e assieme a

Romoli di Forza Italia e a Carpenedo del Ppi, hanno dovuto ingaggiare una vera e propria battaglia verbale, risolta favorevolmente grazie anche a un animato faccia a faccia tra lo stesso sottosegretario Grillo e il senatore Bosco. In tal modo aumenta il fondo globale a disposizione della regione autonoma. Una specifica leggina stabilirà quindi come dovranno essere spesi.

«Si tratta di una piccola vittoria sul cammino per il riconoscimento del nuovo decimo di entrate che la Regione ha chiesto allo Stato», ha affermato, a commento, il senatore Fontanini, sempre della Lega Nord.

Oltre ai cinquanta miliardi in più per la Regione, il Senato della Repubblica ha approvato anche uno stanziamento di 300 milioni, da distribuirsi in tre anni, a favore del consorzio universitario di Gorizia.

TRIESTE — Tutti compatti, tutti, più o meno, convinti. Tutti meno uno: solo Gualberto Niccolini, deputato triestino indipendente nella Lega Nord, nonché dissidente, non ha firmato. Gli altri deputati leghisti del Friuli-Venezia Giulia ieri hanno sottoscritto tutti la mozione di sfiducia presentata alla Camera; anche il monfalconese Lovisoni, il più combattuto. Persino il sottosegretario alle Finanze Roberto Asquini ha apposto il suo nome in calce al documento che chiede le dimissioni di Berlusconi.

«Ho firmato anche se non sono certo che la mia firma sia ammissibile. Ma l'ho fatto ugualmente».

E da Palazzo Madama arriva il sostegno dei tre senatori Fontanini, Bosco e Visentin. Con quest'ultimo, anche segretario regionale, che spiega: «Non si tratta di essere con Bossi o contro di lui. Qui siamo di fronte a una

decisione politica. Non voglio essere responsabile del non cambiamento, o peggio di un governo autoritario, o del ritorno del peggio della prima repubblica. In 7 mesi non si è fatto nulla. Solo ordinaria amministrazione. A questo punto basta. Abbiamo un'occasione storica».

Si, ma l'elettorato capirà? Segnali negativi arrivano da più parti. Ma i deputati non desistono. «A quanti chiamano magari per insultarci - racconta Carlo Sticotti - spieghiamo perché siamo arrivati alla sfiducia. E la gente allora capisce». Su un punto Visentin vuole essere chiaro: «Il Pds - spiega - rimane il nostro avversario politico. Ma per portare a termine le riforme servono anche le opposizioni. E poi nessuno di noi ha chiuso con Forza Italia. Anzi. Personalmente mi auguro che quanti di loro non si sono appiattiti su An scelgano il polo liberaldemocra-

cratico». E le presunte minacce e le offerte di denaro per cambiar idea? «I prezzari - ci sono sempre stati. Fa parte del peggio della prima repubblica». La controparte, anche in regione, non sta però a guardare. I club di Forza Italia esortano i cittadini - come recita una nota del coordinamento regionale - ad unirsi a coloro che esprimeranno solidarietà a Berlusconi, condannando Bossi e chi agisce per il caos e l'ingovernabilità».

In consiglio regionale la LpT, con Gianfranco Gambassini, ha infine presentato un'interpellanza prefigurando la possibilità di un «ribaltone» anche in Regione. Ipotesi smentita dal segretario politico Camber, il quale, pur esprimendo piena solidarietà a Berlusconi, conferma pieno sostegno all'attuale giunta regionale in quanto «iscritta» ramente chiusa ai comunisti.

QUATTRO FERITI A SPILIMBERGO DURANTE UN CONCERTO PUNK

Assalto «nazi» alla discoteca

I gestori del locale costretti a sospendere temporaneamente lo spettacolo

PORDENONE — Si sono presentati nel locale a Gaio di Spilimbergo, piccola frazione a una trentina di chilometri dal capoluogo, e hanno cominciato a menarle di santa ragione. E' quanto sarebbe accaduto venerdì sera al Rototom club, discoteca nella quale, da qualche tempo, si esibiscono band di valenza europea. In cartellone i «Business» e i «Lurkers», complessi inglesi cresciuti musicalmente durante l'epopea del punk, movimento di ispirazione anarchica.

La sala era gremita di giovani imberbi con chiodo e capelli lunghi, senza apparenti infiltrazioni di frange estremiste della sinistra extraparlamentare. Ma evidentemente i nazi non devono

aver gradito la presenza dei teen-agers, aggredendoli, seppur isolatamente e dando origine a delle micro-riotte, risoltesi in pochi minuti.

Il bilancio stilato dai carabinieri della stazione di Spilimbergo al termine della serata, parla di quattro feriti, tutti comunque con prognosi oscillanti tra i due e i cinque giorni.

Per il momento i militari dell'Arma non hanno ancora provveduto a elevare contestazioni a carico dei nazi, alcuni dei quali provenienti addirittura da Milano e Vicenza.

«Quando siamo arrivati sul posto — ha dichiarato un appartenente alla forza pubblica — i tafferugli si erano già sopiti». Qualche piccola veri-

fica, un verbale e poi tutti in caserma.

Ma a supporto di quanto è stato affermato da alcuni testimoni, è giunta anche la testimonianza di uno dei gestori del Rototom, che ha detto: «Quando i nazi hanno cominciato a muoversi in vere e proprie azioni di guerriglia, il concerto è stato bloccato, accese le luci e chiuso temporaneamente il bar».

E' anche in merito all'intervento della forza pubblica c'è un piccolo rebus. «Si — dice sempre uno dei gestori — li abbiamo chiamati, ma prima di arrivare da noi ci hanno messo quasi un'ora perché hanno detto che non se la sentivano di intervenire da soli».

Massimo Boni

Contributi agli artigiani Nuove regole dal Consiglio

TRIESTE — Una legge sull'artigianato è stata approvata dal Consiglio regionale che, dopo avere varato una serie di «leggine», si è aggiornato a oggi per discutere i documenti finanziari.

Con il provvedimento approvato, le commissioni provinciali per l'artigianato potranno accertare direttamente i requisiti per l'iscrizione agli albi, sollevando i Comuni da questa incombenza che provocava rallentamenti nelle procedure. Le commissioni potranno anche istituire sottocommissioni per trattare problemi specifici del settore. La legge ha poi prorogato al 31 dicembre del 1995 i termini per indire le elezioni degli artigiani nelle commissioni provinciali e ha modificato alcune procedure per la concessione di contributi. Eliminato il controllo preventivo delle domande da parte della giunta regionale, l'esame è ora affidato all'Esa, fatto salvo l'ordinario controllo di legittimità sulle singole delibere. Il consiglio ha poi approvato una legge che aggrega la frazione di Uccia al comune di Resia (Udine), accogliendo l'esito di un referendum svolto a novembre, e due leggi che sui consiglieri regionali.

ARRESTATE TRE PERSONE DALLE FIAMME GIALLE DI UDINE

Dalla droga alle armi

Sequestrato un etto di eroina, «coca», pistole e un coltello

UDINE — Tre persone sono state arrestate per spaccio di stupefacenti e detenzione di armi da fuoco e da taglio. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Alessio Verni, è stata condotta dai militari della sezione antidroga della seconda compagnia della Guardia di finanza di Udine.

Sono state diffuse le generalità di uno soltanto dei tre arrestati. E' il pregiudicato veneto Pietro Fabio Gallinari, 39 anni, latitante. Gli altri due, M.S. e S.F., sono di Spilimbergo. Nelle abitazioni dei tre, gli uomini della Gdf hanno sequestrato un etto di eroina, cocaina, sostanze da taglio, due pistole e munizioni, un coltello da sopravvivenza e un'accetta, telefoni cellulari e apparecchi per ascoltare le comunicazioni delle forze di polizia.

L'operazione, denominata «Kocis», era nata in seguito ad alcune notizie acquisite nel corso di una capillare attività informativa svolta dai militari della squadra antidroga. Nel corso di queste indagini le Fiamme gialle riuscivano a individuare una prima persona, trovata in possesso di una piccola quantità di eroina confezionata in dosi pronte per lo spaccio. Ulteriori indagini portavano all'individuazione degli altri anelli della catena di spaccio. Gallinari è stato arrestato al casello di San Donà di Piave in un luogo fissato per la cessione della droga.

In arrivo la prima neve E le temperature calano

UDINE — Prima neve in montagna in Friuli-Venezia Giulia. I primi timidi fiocchi sono apparsi sull'arco alpino già nella giornata di ieri. Ma la precipitazione più consistente è attesa per oggi. Il bollettino metereologico dell'Ersa, divenuto ormai decisamente infallibile grazie all'alta tecnologia e all'alta professionalità dei suoi operatori, prevede infatti per oggi, con una attendibilità pari all'80 per cento: cielo coperto con piogge abbondanti e consistenti nevicate fino a 800 metri, con possibili precipitazioni nevose anche a quote inferiori. Questo fino al pomeriggio. In serata, o anche prima, la pioggia e la neve dovrebbero attenuarsi.

Per domani le precipitazioni nevose sono previste concentrate soprattutto nella zona del Tarvisiano. Ma le temperature dovrebbero scendere, tanto che lo zero termico si attesterà sui 700 metri, mentre a mille metri la temperatura sarà a meno due e a duemila a meno sette. Per dopodomani la tendenza è orientata a cileo variabile con temperatura ancora in calo: lo zero termico è infatti previsto a quota cinquecento metri.

Prénatal a Trieste cambia sede

Prénatal cambia indirizzo.

La nuova sede è situata in uno degli angoli più belli e caratteristici del centro storico di Trieste: in via Roma n°8, angolo via Mazzini. Un prestigioso edificio, costruito più di 400 anni fa, recupera grazie a Prénatal l'originale bellezza e l'antica importanza architettonica dopo anni di abbandono e fatiscenza. La preziosa facciata in legno inciso e le altissime arcate all'interno sono state risanate con un restauro accurato che ha richiesto più di due mesi di lavori.

Il risultato è il ripristino di un bellissimo ed ampio spazio espositivo con una carrellata di 16 vetrine su strada. Da oggi Trieste vanta uno dei più bei negozi Prénatal di tutta Italia con una sede che permette l'esposizione di una proposta estremamente completa per gestanti, neonati e bambini fino a 11 anni.

Un negozio intelligente, studiato anche nell'allestimento, per accogliere nella maniera più confortevole sia la gestante che la mamma con passeggino, oppure il bambino vivace ed esuberante che ha sempre bisogno di tanto spazio.

Un negozio che, come tutti i 168 punti vendita Prénatal in Italia, offre un servizio specializzato, per rassicurare, consigliare e aggiornare. Prénatal è il posto delle risposte: da quando ogni futura mamma sente il bisogno di trovare un punto di riferimento che possa consigliarla ed aiutarla nelle scelte, fino a quando il bambino va a scuola.

Prénatal la veste via che il suo corpo si trasforma, la informa con la Guida alla Nascita curata dal Centro Studi Prénatal. La invita agli Incontri Corredino per suggerirle cosa occorre al momento del parto e quando il piccolo nasce; la invita successivamente agli Incontri Sicurezza perché possa organizzare la casa in maniera sicura per il suo bambino. Entrambi questi incontri, come molti altri servizi Prénatal, sono gratuiti.

Prénatal continua a seguire la famiglia nel tempo, quando il bambino cresce, con capi sempre accuratamente studiati e tagliati in maniera da rispettare sempre le esigenze di qualità e praticità della mamma e del suo bambino.

E poi nel negozio di Trieste è possibile trovare la novità di quest'anno: la collezione New Generation per bambini dai 6 agli 11 anni. New Generation è la risposta Prénatal ai bisogni del bambino in età scolare; una risposta che vanta le stesse competenze specialistiche e specifiche acquisite dall'azienda in più di trent'anni di lavoro a fianco di milioni di mamme in tutta Italia.

New Generation è una collezione che coniuga caratteristiche come qualità, resistenza e vestibilità con l'esigenza di un look estremamente versatile ed attuale. L'infinita possibilità di abbinamenti consente un'intercambiabilità totale in modo che tutti i capi possano essere indossati a piacere, come tessere di un puzzle, "sopra e sotto" e "dentro e fuori".

In più in negozio è arrivata la collezione Prénatal per il Natale: eleganti tuniche di velluto per la gestante, teneri orsetti ricamati o applicati sui capi per il bambino più piccolo, marsupi e zainetti-orsetto per bambine vanitose, gilet-pellicciotto per maschietti freddolosi. E chi andrà a sciare potrà trovare in negozio tante proposte calde e colorate.

Per i bambini della New Generation il Natale è in jeans colorato, abbinato indifferentemente alle felpe, ai maglioni e anche ai blazer più classici insieme a tante idee regalo, con gli accessori dalle fantasie natalizie - come piccoli pacchetti o renne - stampate su boxer, collant, cravatte e body.

Prénatal è un mondo speciale, unico nel suo genere. Del resto Prénatal è una delle più grandi catene specializzate al servizio di mamma e bambino in Europa e leader di mercato in Italia.

L'esperienza costruita «sul campo», ascoltando i bisogni e le esigenze delle mamme e dei genitori in generale, rende la proposta Prénatal affidabile e sempre attuale.

L'aggiornamento continuo, le caratteristiche di avanguardia e le risposte specialistiche ad ogni problema sono per Prénatal uno stile di lavoro e un impegno.

In Prénatal sappiamo come crescere insieme alle mamme e ai loro bambini.

TRIESTE: Via Roma, 8 - ang. Via Mazzini - Tel. 040/632926



Sopra: la nuova sede del negozio Prénatal. Sotto: come si presentava l'edificio prima dell'apertura del negozio Prénatal.

PRÉ
NA
TAL

FUORI DALLE RIGHE LA CONSUETA CONFERENZA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE CAMERALE TOMBESI

«Meglio il porto del turismo»

Ribadita l'importanza dell'off-shore e la quasi intoccabilità dell'area del punto franco vecchio

BILANCI Elettra, un anno ricco di successi

È passato poco più di un anno da quando Elettra generò il primo fascio di elettroni. Ma la strada percorsa in questi mesi (il laboratorio di luce di sincrotrone operò per la prima volta il 6 ottobre del '93) è lunga e caratterizzata da successi di prestigio scientifico e industriale. Ecco perché ieri, nel corso della conferenza stampa organizzata dalla Spa di Padriciano per celebrare il primo anno «vero» di attività (nel '94 sono state completate le prime realizzazioni pratiche, dopo anni di studio e progettazione) l'atmosfera era permeata di entusiasmo, come alle 7.34 di quell'ormai lontano giorno di ottobre dello scorso anno. «Abbiamo portato a termine ben quattro progetti - ha detto il vicepresidente del Sincrotrone Trieste, Luciano Fonda (il presidente, il premio Nobel Carlo Rubbia era assente per motivi professionali) - sono state cioè attivate ben quattro linee di luce. Si tratta di stazioni sperimentali per ispezionare vari materiali, quindi di laboratori che possono trovare immediata applicazione in un contesto industriale. «Questo importante passo in avanti di Elettra - ha aggiunto - va a completare una fase che ci ha visto protagonisti ma che, per proseguire sulla stessa falsariga, necessita di altri contributi finanziari da parte degli enti competenti a farlo».

I progetti di Elettra per il 1995 sono infatti dello stesso tenore dell'anno che si avvia alla conclusione: in programma ci sono altre quattro linee di luce e una in particolare, la cui realizzazione è affidata completamente a un'azienda italiana, la «Micromonte», che costituirà «in proprio», utilizzando la struttura del Sincrotrone Trieste, una nuova stazione sperimentale dedicata alle ricerche nel campo della micromeccanica, della microimpiantistica e dei sensori. «E nella direzione dell'applicazione industriale che vanno ora indirizzati i nostri sforzi - ha sottolineato l'amministratore delegato di Elettra, Giuseppe Viani - nel senso di una presenza attiva nella nostra città, nel nostro laboratorio, di operatori del comparto produttivo, che potranno utilizzare la nostra "macchina" a ogni livello».

U. Sa.

Servizio di

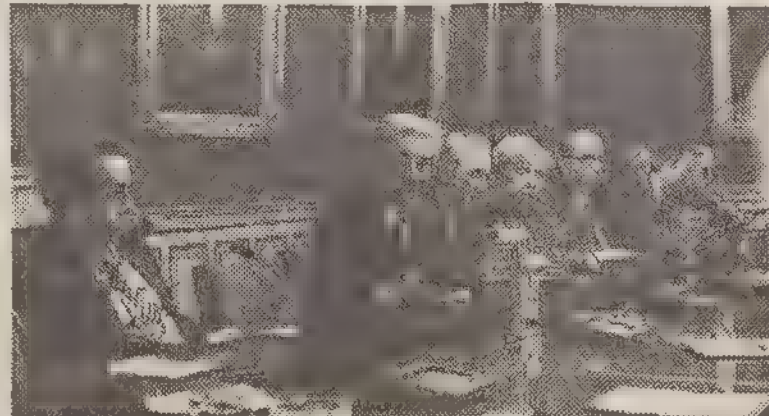
Furio Baldassi

Brindisi di Natale con sorpresa, per Giorgio Tombesi, il presidente della Camera di Commercio vuota il sacco, e non ne vengono fuori solo regali. Ce n'è, anzi, per tutti: quelli che vogliono dismettere il porto vecchio prima di disporre di una seria alternativa, il perduto albanico Lord Brittan che non concede a Trieste l'off-shore ma che però preme per l'ingresso della Slovenia in Europa, quegli operatori che chiedono la convocazione della consultazione economica per risolvere, in un improvvisato duello, le loro beghe personali...

Tombesi, del resto, vive una condizione invi-

diabile. Due mandati parlamentari e due camerali parlano di una longevità che non può certo essere casuale. Al resto provvede personalmente, offrendo il petto alle domande di una stampa che, anzi, prova lui stesso a stimolare. «Risponderò a tutto, non preoccupatevi», premette. E succede proprio così, pur nei limiti di una retorica che lo vede abile nel dire ma più ancora nel non dire.

L'economia triestina è malata? E' la scoperta dell'acqua calda e la prefazione del discorso di Tombesi. Che sposa la tesi e parte in piena con la propaganda dell'off-shore, «elemento che potrebbe aiutare Trieste a una ripresa». Chiarisce subito, però, Tombesi, che l'ingresso eventuale del-



la Slovenia nell'Ue rischia di proiettare la città in una posizione minoritaria. Fuori dalle righe: se, in passato, arrivasse l'off-shore, tante meline sulla consacrazione europea della vicina repubblica passerebbero in secondo piano.

Il porto. Qui Tombesi palesa un'idea conservatrice al cento per cento. L'area triestina, dice,

non deve diventare una sacca di depressione. Di qui le sue proposte. E dunque: mantenere e ri-condizionare l'esistente, i tamburi pronti sull'off-shore. Inutile, aggiunge, piangere sul latte versato. Bisogna, invece, attivarsi per raggiungere quel solidarismo operativo che Trieste ignora. Rientrano in questo contesto anche le beghe con

il sindaco Illy, prontamente ridimensionate, e quelle con la presidente regionale Guerra sulle nomine in seno alla giunta camerale, ricondotte a un'interpretazione sulla legge in vigore tutta da dimmerare.

Sempre in materia di porto, Tombesi assicura a) che il porto nautico più razionale sarebbe quello già progettato per Barcola; b) che i traghetti greci che dovevano arrivare a Trieste sono stati dirottati a Venezia, per puri motivi di opportunità, e non per cattiva volontà dell'EapT e della compagnia portuale.

Il Fondo benzina. Qui Tombesi ammette di avere in casa, praticamente intonsi, i soldi del '94. A cosa potrebbero servire? Non è un mistero che la

Cdc veda con favore un parcheggio in centro città, «compreso quello in piazza Unità», l'eventuale creazione di un World Trade center, e il solito off-shore.

Peste e corna, invece, sull'opzione turistica, visti i risultati finora raccolti. E' una «vocazione» a cui non credo, obietta Tombesi, e nell'aria scende un po' di gelo. Letto in altra maniera, può anche suonare a monito ai fautori di una «marinizzazione» eccessiva delle aree portuali. «L'ambasciatore francese - racconta - si è complimentato recentemente con me. Avete la fortuna di avere un porto poco sfruttato, ha detto, ma destinato a lavorare moltissimo. E se ci crede lui...».

TRIBUNA APERTA

"Governo delle regole: per me sono quelle che aveva mia nonna"



Marucci Vascon

(Forza Italia):

"Ecco perché

sono furibonda"

Nel corso di una conferenza stampa - esordisce un comunicato inviato ieri su carta intestata della Camera dei deputati - l'onorevole Marucci Vascon, deputato di Forza Italia, ha reso le dichiarazioni che, malvolentieri, pubblichiamo.

Il Governo delle regole. Cosa significa? Assieme a tanti colleghi deputati e a molti semplici cittadini di questo carnevalesco Paese ho cercato, in vario modo, di capire almeno cosa fosse.

Ho chiesto lumi anche ad alcuni parlamentari degli scranni vis-a-vis, che del nuovo termine si riempiono la bocca: fumo di Londra.

Mi sono allora ricordata di mia nonna. Mia nonna diceva che «le regole» sono quelle cose che vengono ogni mese alla donna. Siccome da alcuni parti è stato fatto il nome di una donna, quale Coppo di un sifitto, oscuro, ambazacciccio, della Irente Pivetti, mi sorge il pensiero che possa trattarsi di un Governo mestruale o, altrimenti, a forte ispirazione uterina.

Quindi nuovi parametri e nuovi riferimenti ideologici stanno per caratterizzare il Bel Paese.

Si profilano due schieramenti contrapposti: quello dei «regolati», cioè in regola con il ciclo mestruale (niente paura. Per i cittadini di sesso maschile lo Stato provvederà velocemente a convenzionarsi con Casablanca); e quello degli «sregolati», cioè degli affetti da amenorrea.

Sarà la filosofia neo-cartesiana del prossimo ventennio?

Non è male che il principio «delle regole» venga spudoratamente usato proprio da uno, come il Bossi, il quale ha uterariamente e canagliatamente buttato alle ortiche la prima regola che dovrebbe informare un consenso politico e sociale: *pacia sunt servanda!* Quando, insieme ai leghisti, ci siamo presentati agli elettori ci siamo soprattutto impegnati a portare la morale anche nella politica. O no?

Ecco perché io sono furibonda. Il 27 marzo, nel mio collegio ho dato il mio voto al candidato leghista proprio perché egli esprimeva le mie stesse idee e perché si impegnava, come me, per gli stessi obiettivi. Per fortuna mia questo deputato è un galantuomo: sono sicura che non si piegherà ai pesanti richiami, anzi alle pressioni minacciose, della sua segreteria politica. E gli altri leghisti? Con quale faccia andranno in strada?

E gli elettori del Polo della Libertà? Hanno messo nell'urna una speranza per un programma liberale e, con il Pds, si ritroveranno in un sistema statalista e assistenzialista. Chi non ricorda: «Roma ladrona...?». E che dire adesso: «Roma capta, lumbard captivavit?».

Gli elettori del Polo hanno votato per la svolta e si ritrovano con il consociativismo che significa «mangia tu che mangio anch'io». Insomma, hanno creduto che si potesse dare vita a una Repubblica democratica, governata secondo la loro volontà, chiarissimamente espressa, e si beccano un Governo delle mestruazioni e della ratio uterina.

on. Marucci Vascon

RAGGIUNTA L'INTESA TRA AZIENDA E SINDACATI PER EVITARE LA MOBILITA' DOPO IL 31

Ferriera, accordo per la «cassa»

La bozza sarà controllata oggi al ministero del Lavoro dai commissari: domani o giovedì la firma

LE CATEGORIE ECONOMICHE BATTONO CASSA DA AN

Parigi val bene una lista

La Trieste che conta presenta la lista della spesa ad An. Enti di ricerca, industriali, artigiani, spedizionieri, mettono in mano all'europarlamentare Gastone Parigi un "cahier de doléances" ponderoso e sintomatico della recessione locale. Primo risultato, un centro regionale di raccolta, studio e diffusione di informazioni inerenti l'attività delle istituzioni europee. Sarà istituito in seno al gruppo regionale di Msi-An, che ha sollecitato la giunta regionale a farsi carico in futuro della gestione di questo ser-

vizio. L'annuncio è stato fatto ieri nel corso di un incontro promosso dal capogruppo regionale Sergio Dressi e a cui ha partecipato anche il deputato Roberto Menia. «Non possiamo permettere - ha detto Parigi - che l'intera politica europea sia in mano al leader tedesco Kohl». Un primo passo, dunque, può essere rappresentato da un collegamento del territorio regionale con il contesto europeo, che consenta a chiunque ne faccia richiesta di avere informazioni in tempo reale sul-

le opportunità offerte.

Le categorie presenti, non si sono fatte pregare, quanto a suggerimenti. E' dunque le richieste sono andate da quelle del presidente degli industriali Azzarita, che ha precisato di attendere ancora gli effetti dell'obiettivo 2, a quelle degli spedizionieri, particolarmente pessimisti sul futuro della categoria dopo l'entrata della Slovenia nell'Ue. Ricorda anche la concorrenza innescata da Germania e Austria sulle tariffe ferroviarie, e quella, «sleale» tra il sincrotrone di Trieste e quello di Ginevra.

Raggiunta l'intesa tra azienda e sindacati per prolungare la cassintegrazione ai dipendenti della Ferriera dopo il 31 dicembre ed evitare la mobilità, la bozza, in fase di ultimazione, non è ancora firmata ma lo sarà domani o giovedì all'Ufficio del lavoro. Il tempo necessario per firmare le ultime parti e permettere ai Commissari di controllare il documento.

Ieri infatti de Ferri, Asquini e Fanchiotti erano a Roma, al ministero dell'Industria, con il Comitato di controllo, per analizzare la seconda offerta di acquisto dello stabilimento, quella di Lucchini.

Oggi un dirigente si recherà al ministero del Lavoro per incontrare i commissari che visioneranno la bozza di accordo. Si tratta di controlli tecnici prima dell'ok definitivo: la riunione al ministero del

Lavoro infatti sembra non riguardi tanto la questione della cassintegrazione a quanto la messa a punto di passaggi obbligati in vista della cessione dello stabilimento.

Ieri è stata convocata un'assemblea e gli operai hanno atteso che la delegazione di Fim, Fiom e Uil con il Comitato di fabbrica terminasse le trattative con l'azienda. Galante (Fim), Tria (Fim) e Marchesan (Uil) hanno raggiunto solo dopo le 17 le maestranze e Uilcigrai (Fim Cisl, del comitato di fabbrica) ha illustrato tempi e modalità. Sarà cassintegrazione a 9 ore per circa 550 operai per 12 mesi (prorogabile per altri 9) e non riguarda chi lavora negli impianti ancora aperti. E' una cassintegrazione comune: elastica; appena ci sarà un preliminare di vendita dello stabilimento si

passerà rapidamente in mobilità. Si è parlato anche delle pensioni: è noto che potranno prepensionarsi in 250 e i sindacati hanno spiegato che in questo gruppo non si farà rientrare quelli che hanno già maturato i requisiti di pensionamento in modo da avere disponibile l'intero pacchetto di prepensionamenti. Da ultimo la questione della Tst, la ditta di movimentazione: è un'azienda collegata per cui i commissari lo scorso novembre avevano chiesto la proroga di esercizio di impresa sino a giugno '95. Da Roma i commissari giungeranno con la proroga (già ottenuta) e sembra anche con la richiesta di cassintegrazione fino a giugno. Per la Tst comunque resta il nodo dei prepensionamenti, tutto da chiarire. Devono andarsene in 5-6 e non rientrano nel pacchetto dei 250 concessi.

TESTIMONE DELLA 'TRISTINITUDINE'

E' morto Livio Grassi, cultore delle tradizioni

Si è spenta per sempre una delle voci più attente e competenti nel campo delle tradizioni popolari triestine. E' morto ieri, a 81 anni, Livio Grassi, appassionato cultore della lingua, del folclore, delle usanze della «tristinitudine». Sofferente da tempo di problemi cardiocircolatori, Grassi da due anni era sottoposto a dialisi. Ricoverato al Maggiore per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni, non ce l'ha fatta a superare l'ultima crisi.

Grassi vantava una lunghissima esperienza pubblicistica ed era una delle voci radiofoniche più note e apprezzate. Aveva collaborato a molte testate, curando rubriche sulle usanze locali; durante la guerra era stato uno dei protagonisti di Radio Trieste, in seguito, dopo una pa-



rentesi di lavoro a Milano, era ritornato in città lavorando prima a Radio Regione, poi a Radio 99, Radio Sound, infine a Radio Antonina come direttore di testata. Su Radio Evangelica era stato autore e curatore, fino a un anno fa, della celebre trasmissione «El borineto», sempre imperniata sul folclore locale. A cavallo degli anni Ottanta era stato

anche direttore di Telean-

tenna. Molte, infine, le sue collaborazioni giornalistiche a «Il Meridiano», «Trieste Oggi», «Il Mercatino», dove aveva pubblicato un glossario dall'italiano al triestino, poi pubblicato in volume, e curava tuttora una rubrica di «Divagazioni» in dialetto triestino.

Nel 1960 era uscito il volume «Trieste, Venezia Giulia 1943-1954», giunto alla quarta edizione, quindi di una «Storia de Trieste» in dialetto triestino. La sua opera più famosa rimane però «Andele, bandele, petepere», prima opera di filastrocche triestine, pubblicata negli anni Settanta per i tipi della Lint, seguita da «Fiepe», anch'essa dedicata alle tradizioni cittadine, da «Il teatro di Angelo Cecchelin» e «Trieste mia», antologia di Raimondo Cornet.

UN VENTENNE SI E' STESO ACCANTO AL TUBO DI SCAPPAMENTO

Tenta il suicidio con il gas

Il giovane, ora in rianimazione al Maggiore, sembra avesse problemi familiari

Poliziotti «prigionieri» in casa con il ladro

Hanno sorpreso il ladro in casa, lo hanno arrestato, e poi hanno dovuto attendere che qualcuno venisse a liberarli. E' successo ieri a Claudio Trevisan e Ivano Orso, agenti scelti della polizia che ieri pomeriggio sono intervenuti dopo una segnalazione secondo la quale un ladro si era introdotto nell'appartamento di Breda Pahor, in via Molino a Vento 42. Interventuti sul posto, gli agenti hanno visto un vetro infranto all'appartamento del primo piano, hanno scalato il balcone e sono entrati nell'appartamento sorpendendo Alessandro Sisto, 34 anni, che faceva man bassa. Subito sono scattate le manette, ma quando è stato il momento di portare via il ladro gli agenti si sono accorti che la porta d'ingresso, blindata, era di un tipo che non si può aprire neppure dall'interno senza chiavi. Non potendo calare il ladro ammanettato dalla finestra, agenti e ladro hanno dovuto attendere il ritorno della padrona di casa.

Lo hanno trovato disteso accanto alla macchina, il volto vicino al tubo di scappamento dell'auto con il motore acceso. Così ieri mattina M.C., di appena vent'anni, ha tentato di togliersi la vita in un momento di disperazione. Ora si trova ricoverato in gravi condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Il fatto è accaduto in vicolo Scaglione, al numero 21. Verso le 10 del mattino qualcuno si è accorto che il garage condominiale era bloccato da un'auto con il motore acceso. I testimoni hanno visto il corpo del giovane steso a terra e hanno immediatamente telefonato al 118. Quando i

sanitari sono arrivati sul posto si sono subito resi conto della gravità della situazione.

Il ragazzo aveva respirato un quantitativo sufficiente di monossido di carbonio a mandarlo quasi in coma. I soccorritori gli hanno immediatamente praticato una terapia intensiva, somministrandogli ossigeno. Poi la corsa verso l'ospedale.

Già durante il tragitto verso il nosocomio M.C. ha ripreso i sensi, ma le sue condizioni restano gravi per la quantità del velenoso gas rimasto nel sangue. I medici hanno disposto il ricovero nel reparto di rianimazione. Sul posto sono intervenuti gli uomini della

squadra volante, per i ri-

lievi del caso.

Il gesto disperato del ragazzo sembra originato da una serie di circostanze sfavorevoli. Considerato un giovane assennato e intelligente (tanto da essere uno dei migliori nella sua scuola), sembra che abbia avuto una brutta delusione sentimentale, aggravata dalla situazione familiare. Tutti e due i genitori, infatti, sembrano avere problemi di lavoro, al punto che è a rischio lo stesso stipendio. Insomma, una serie di circostanze sfavorevoli che avrebbero indotto M.C. al gesto disperato.

Per fortuna i sanitari sono arrivati in tempo, riuscendo ad evitare il peggio.

NATALE '94

- ✓ papà - libro
- ✓ Maria - patini
- ✓ Paolo - sci
- ✓ zia Caterina - pantofole

e per la nonna?

Lilladrin
il pulsante di Televita

quando serve un aiuto immediato a domicilio, un medico, un'infermiera, basta premere il pulsante e si entra in collegamento diretto con la Centrale di **TELEVITA** che garantisce l'intervento di personale specializzato 24 ore su 24.

Lilladrin è sicurezza, comodità e serenità ad un costo sorprendentemente contenuto.

Sconti e agevolazioni per i correntisti della



CR TRIESTE
BANCA SPA

Per saperne di più usate il numero verde **1678-46079** la telefonata è gratuita

TELEVITA è a Trieste in Piazza S. Giovanni 6 - tel. 040/661000

SCONTRO APERTO FRA L'ON. NICCOLINI E LA SEGRETERIA DELLA LEGA

"Volevano comprarmi"

Tanfani: «Non scherziamo, nessuno gli ha promesso qualcosa»

Fra il deputato indipendente della Lega Nord, Gualberto Niccolini e il segretario di Trieste, Roberto Tanfani, è un dialogo tra sordi. Niccolini che si dichiara propenso a votare la fiducia al presidente del consiglio Silvio Berlusconi e critica la linea espressa da Umberto Bossi, il famoso «ribaltone», afferma di avere ricevuto pressioni dalla sede locale del «Carroccio» per cambiare idea.

«Dalla segreteria di Trieste - racconta in una notizia d'agenzia - mi è stato proposto un incarico di sottosegretario nel nuovo governo Lega - Partito popolare - Pds: naturalmente ho rifiutato, pensano di solleticare le mie ambizioni in questo modo, ma con me hanno sbagliato persona».

Tanfani la butta in ridere. «Ho chiesto un posto di ministro anche per i tre consiglieri re-

Il deputato:
«Col ribaltone potevo essere sottosegretario»



colini - aggiunge - ma anche per qualsiasi altro».

Nella serata di ieri Niccolini è stato più esplicito: «Non mi hanno detto resti fedele e diventi sottosegretario, ma se rimani fedele cercheremo di aiutarvi. Ovvero Trieste ha avuto in passato un'attenzione come governo. E, sempre stando a Niccolini, Tanfani che fa parte del consiglio federale della Lega, si sarebbe impegnato a confermare questa linea.

«Sei mesi fa - sottolinea Niccolini - non pote-

vo diventare sottosegretario in quanto ero al primo mandato parlamentare».

Stando alle indiscrezioni la Lega Friuli scalpiterebbe per avere un ulteriore sottosegretario accanto ad Asquini (attualmente alle finanze). E il nome più accreditato risulterebbe quello di Visentin. Sostanzialmente fra Lega Nord Trieste e Lega Nord Friuli ci sarebbero orientamenti diversi su eventuali nomine.

La Lega comunque resta spaccata. Secondo Niccolini che, come egli stesso illustra, è in buona compagnia nel dare il via libera a Berlusconi, la proposta di astenersi nel voto di sfiducia ha la regia di Maroni e Negri, quindi lo stesso vicepresidente del consiglio dei ministri non viaggerebbe in sintonia con il suo segretario di partito. Domani a Roma il rebus avrà la sua soluzione.

Fabio Cescutti

COMUNE Commissione sesta e progetti urbanistici

Dopo un po' di silenzio torna alla ribalta l'urbanistica. Domani si riunirà infatti la commissione consiliare sesta. E non sono esclusi movimenti, viste le nuove iniziative del Comune.

Giovedì il sindaco Illy presenterà ufficialmente la revisione del piano di recupero di via dei Capitelli e il progetto per le soluzioni di parcheggio interrato sotto piazza Unità. L'illustrazione avrà luogo alle 18.30 nella sala Oceania del centro congressi della Stazione marittima.

Cittavecchia è un nodo abbastanza scottante sotto il profilo del recupero edilizio e il parcheggio sotto piazza Unità era stato appena stralciato dalla variante al Piano regolatore, su istanza delle opposizioni e della stessa maggioranza Partito popolare - Pds - Alleanza per Trieste.

Il Prg nel suo complesso è ancora nel limbo. Dopo la richiesta di nuova documentazione dal comitato regionale di controllo non si è più sentito parlare. E questo seppure dietro le quinte continuano le grandi manovre.

Ecco che la commissione sesta potrebbe essere un luogo di riferimento per fare il punto della situazione.

TRIBUNA APERTA

«La mozione sulla Ferriera preparata dal Pds e dal Ppi»



Piero Camber

(foto): «Noi

l'abbiamo solo

sottoscritta»

Nella seduta del consiglio comunale di venerdì e sabato scorsi, il sindaco e il capogruppo del Ppi si sono distinti per le manovre ostruzionistiche. I fatti - e solo sui fatti accetto repliche e contestazioni, non su demagogici bla bla - La farsa l'ha iniziata il capogruppo del Ppi, raccogliendo adesioni su una mozione del tutto illegittima, finalizzata a esautorare il presidente del consiglio comunale dei poteri attribuitigli dallo Stato, poteri che quindi la stessa maggioranza gli aveva riconosciuto. L'illegittimità palese nasceva dal fatto che per modificare una norma statutaria necessita una maggioranza qualificata e non semplice, oltre che l'inserimento della modifica all'ordine del giorno.

Ma la maggioranza, per bocca del «pipino» non paga di tanta scorrettezza, ha portato il documento ugualmente in discussione, chiedendo altresì, al solo fine di perdere tempo, e per paura di perdere propri voti da chi qualcosa di diritto capisce tra loro, l'appello nominale. Tutto ciò, ripeto, a soli fini ostruzionistici, considerata che poi detta mozione, seppur approvata, è rimasta chiaramente inapplicata.

Visto come il giochetto funzionava bene, anche il sindaco ne ha presentata un'altra, finalizzata a non aprire l'argomento Ferriera: autoapplaudendosi, polemicamente, gli operai lasciavano la sala.

Ferriera. Vista l'estrema correttezza dimostrata dai lavoratori nel sospendere l'occupazione simbolica del Comune, al fine di consentire la regolare seduta del consiglio, il presidente ha ritenuto opportuno chiedere al capigruppo che, sentita una breve relazione dell'assessore competente, si dimostrasse concretamente la solidarietà ai lavoratori, da parte di giunta e consiglio. Durante una seduta-fiume del capigruppo è uscita la proposta di offrire tutti le proprie dimissioni ove, entro una certa data - prima il 31 gennaio, poi il 31 marzo - non si fosse raggiunta una qualche soluzione concreta e positiva della vicenda Ferriera. La mozione, inizialmente scritta materialmente dal capogruppo del Pds, ma poi completata nel testo da quello del Ppi, veniva dagli stessi abbandonata rilevato che i loro gruppi non li seguivano in detto gesto. La carega! Ah, la carega! Come si concilia male dimissioni e careghe! Innanzi a un simile problema non c'è capogruppo che tenga! Lo stesso Illy poi iniziava a giocare sul tema: o vi dimettete voi consiglieri, o mi dimetto io sindaco; insieme mai! Ma qual è la differenza? Se si dimettono i soli consiglieri, questi vengono sostituiti dai primi dei non eletti; se si dimette il sindaco cadevano anche la giunta e il consiglio, e si va quindi a nuove elezioni. Perché allora non offrire le proprie dimissioni tutti assieme? Qualcuno vuole forse passare per eroe? O qualcuno vuole cercare di scaricare una scomoda maggioranza per giustificare una nuova propria «dista»? Tant'è che in mezzo a tutti questi balletti detta mozione è stata firmata da tutte le opposizioni e dal capogruppo del Ppi.

Presentato il documento in aula, con la contemporanea richiesta ufficiale al sindaco di aderirvi, Illy affermava che con tale carta, che gli rubava l'esclusiva del martirio, si speculava sulla Ferriera. Ma ci tengo a ripeterlo: il documento l'avevano preparato Pds e Ppi assieme, e noi dell'opposizione l'abbiamo soltanto sottoscritto, con convinzione, anche perché i nostri capigruppo l'avevano già firmato, impegnandosi anche per noi. Ma la maggioranza, Apt esclusa, faceva il gioco delle tre carte! Dopo tale affermazione di speculazione, il sindaco non solo non ha ritenuto opportuno scusarsi con i consiglieri firmatari, ma affermava che speculare non ha il significato che noi tutti gli diamo, ma vuol dire soltanto «conservare allo specchio».

Che fantasia, signor sindaco! La stessa che dimostra quando, facendosi intervistare dal «Manifesto» in qualità di sindaco di Trieste, si fa fotografare sullo sfondo dei macchinari della sua fabbrica - quella che è in contenzioso con il Comune di Trieste - Ma questa non è speculazione, vero?

Allora un po' di serietà. La prossima seduta di consiglio le forze di opposizione si impegnano dinanzi alla città a portare al voto il bilancio di previsione 1995, evitando così una gestione commissariale. Bilancio misero, di misera ordinaria amministrazione, nel quale è stato persino negato, da sindaco e maggioranza tutta, uno stanziamento di 20 milioni per portare la televisione in consiglio.

Allora si che i cittadini avrebbero potuto giudicare da soli, nella più assoluta trasparenza!

Piero Camber
(Lista per Trieste)

Regione: Lista più aperta

Bilancio regionale: la Lista sembra abbassare un po' il freno. Sulla riforma ospedaliera era partita in quarta minacciando tuoni e fulmini. E su questo punto rimane ferma. Ieri sera, al termine del direttivo, è uscita invece con una nota più tranquilla sul quadro politico complessivo. «Il nuovo consiglio direttivo della LpT - ha annunciato il riconfermato segretario Giulio Camber - presa in esame la situazione politica nazionale e regionale, esprime piena solidarietà al governo

presieduto da Silvio Berlusconi e assicura la giunta della Friuli-Venezia Giulia, poiché chiusa ai comunisti e a riciclatori vari, di voler mantenere una posizione responsabile».

La giunta Guerra è formata attualmente da Ppi-Lega e Forza Italia. Verosimilmente, stando a quanto si apprende, ci potrebbe essere insomma il voto favorevole al bilancio, anche se l'annuncio non è chiarissimo e il Melone domanda al consigliere regionale Gianfranco Gambassini la verifica delle condi-

ni. Del resto la legge 40 sulla sanità sarà approvata dopo il bilancio regionale e in piedi sull'argomento ci sono parecchi emendamenti.

Quello che preoccupa la Lista deve essere un possibile stravolgimento di maggioranza nell'approvazione del documento contabile, con il rientro di Pds, Verdi e di quella che viene definita la «famiglia Addams» (transfughi vari ndr).

Il Centro cristiano democratico che fa perno sul consigliere regionale Carmelo Calandruccio, non ha riunito per ora

gli organismi dirigenti. Edoardo Sasso, coordinatore regionale, sottolinea che il Cod è per un superamento dell'attuale maggioranza, nel senso di una possibile inclusione di An. Il voto favorevole sul bilancio del Cod sembra lontano. Per quanto riguarda la sanità, dipenderà dagli emendamenti che saranno approvati. Il Centro cristiano democratico del Friuli - Venezia Giulia non abbina l'evoltersi della situazione nazionale a quella regionale che mantiene le sue peculiarità.

OGGI POMERIGGIO UNA MANIFESTAZIONE ALLA MARITTIMA

Isdee, da venticinque anni un osservatorio verso l'Est

Il 25.º anniversario delle attività dell'Isdee sarà celebrato questa sera, alle 17.30, con una manifestazione nella Sala Vulcania I della Stazione Marittima. Alla presenza delle autorità, dei soci, dei membri del consiglio di amministrazione e di quanti hanno collaborato con l'istituto in questi anni, il presidente e il direttore, il prof. Giorgio Conetti e il dott. Tito Favaretto, ricorderanno il lavoro svolto e le prospettive dell'istituto.

Sotto alla fine degli anni '60 quale istituto di studi indipendente, per svolgere una funzione di carattere prevalentemente «culturale» tendente al ripristino e allo sviluppo di un'attività di conoscenza e di contatti nei confronti soprattutto dei Paesi socialisti dell'area danubiana-balcica, l'Isdee fu ristrutturato nel 1986, con l'assunzione dell'attuale denominazione di «Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale».

In considerazione degli interessi derivanti dallo sviluppo dei rapporti di collaborazione tra l'Italia, la nostra regione e l'area danubiana-balcica e tra la Cee e l'Europa dell'Est,



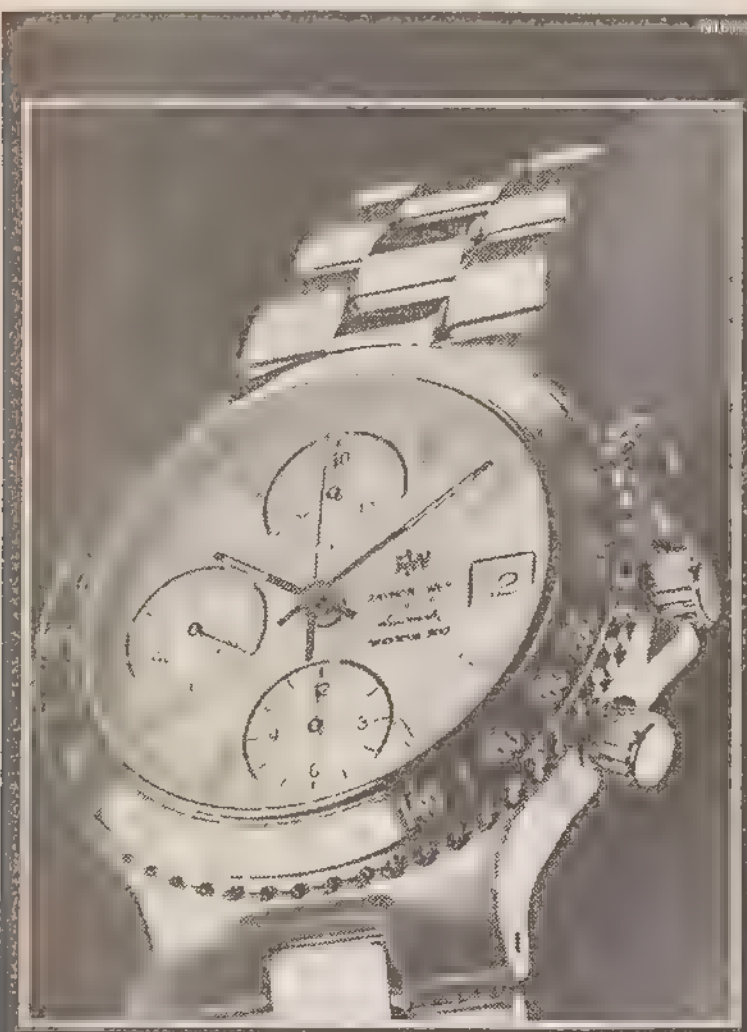
le priorità del nuovo istituto vennero estese dagli allora Paesi socialisti dell'area danubiana-balcica anche all'Austria, alle realtà regionali organizzate nella Comunità Alpe-Adria e ad alcuni settori di attività delle Comunità europee importanti per lo sviluppo delle relazioni Est-Ovest.

Se nel corso di tutta la sua esistenza l'Isdee ha prodotto un costante apporto di stimoli di conoscenza e di dibattito, che si sono via via approfonditi fino a fungere, in alcuni casi, da supporto per progetti e iniziative di cooperazione economica, nella nuova realtà seguita al

collo del muro di Berlino e all'avvio dei processi di transizione - nell'Europa dell'Est, i compiti dell'istituto risultano oggi molto più complessi. Da un lato v'è la necessità di studiare e valutare i grandi mutamenti che si verificano all'interno delle due Europee e tra di esse; dall'altro vi è il problema di individuare, anche da un punto di vista strategico, le opportunità di collaborazione a Est che, in questo contesto e in quello più specifico dello spazio danubiano-adriatico, si aprono all'Italia e alle sue aree nord-orientali.

A fronte di questi obiettivi, l'istituto può avvalersi dell'esperienza e della competenza particolare acquisite nel corso di anni di lavoro. L'Isdee è stato infatti organizzato fin dall'inizio sulla base di settori di documentazione e analisi per paese, e su un lavoro di gruppo per tematiche specifiche di carattere economico e politico-istituzionale, con una propria struttura permanente di ricerca che ha consentito la selezione di un nucleo di analisti ad alto livello di esperienza e di sensibilità rispetto ai mutamenti dell'Est europeo e a quelli delle relazioni Est-Ovest.

In occasione del 25.º anniversario, l'Isdee, grazie alla sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali, del Banco Ambrosiano Veneto e della Cassa di Risparmio di Trieste - Fondazione, ha curato la riproduzione integrale dell'album «Souvenir du Danube», stampato a cura di Julius Obsswaldt, responsabile della sezione artistico-letteraria del Lloyd Austriaco tra il 1872 e il 1882. Con le sue cinquantuno stampe, l'opera rappresenta una delle più complete raccolte di vedute ottocentesche delle principali località dei Paesi che si affacciano sul Danubio.



RAYMOND WEIL
GENEVE

OROLOGERIA-HOIEBBERIA

MARCUZZI

TRIESTE

VIALE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

TRIESTE FOTOSTUDIO
di Alex WEBER



Matrimoni, Cerimonie in genere, Attualità, Servizi video, Sviluppo e Stampa, Ingrandimenti, Diapositive, Fotocopie, Fototessere anche a domicilio

TRIESTE Salita di Grotta 30/A
Tel. 413047 Fax 364932

GEREMI

ANTIQUARIATO

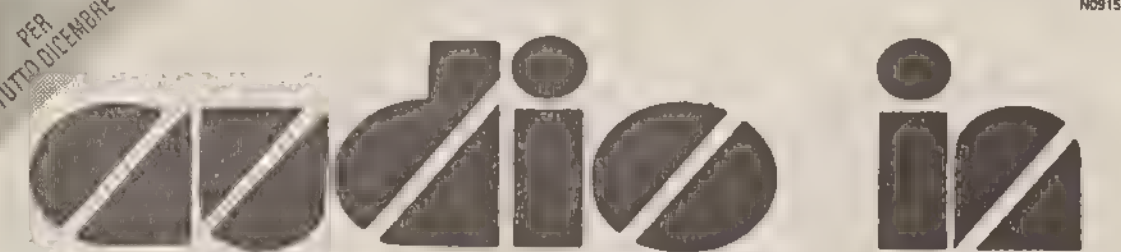
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI,
DIPINTI.

RILEVIAMO INTERI
LASCITI EREDITARI

Via Cadorna 2/D ☎ 366948



Società Editrice
Editoriale



• AUTORADIO
• ANTIFURTI
• TELEFONIA

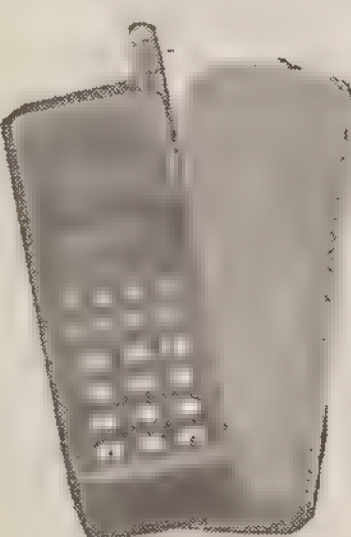
TRIESTE - Via Canova 7, tel. 636362

vendita - installazione - assistenza

autoradio

SONY - PIONEER - ALPINE
KENWOOD - BLAUPUNKT - MAJESTIC

INCLUSA NEL PREZZO UNA COPPIA DI
ALTOPARLANTI PERSONALIZZATI



telefoni
cellulari

SU TUTTA LA GAMMA
INCLUSA NEL PREZZO UNA
CUSTODIA IN PELLE

antifurti auto-moto

SUI MODELLI META E LASER LINE
IL MONTAGGIO E' GRATUITO



Nuova Subaru Vivio.
Il bello di guidare
moltiplicato
4x4.



Autosalone Girometta

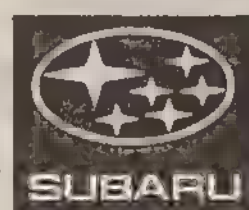
E' ARRIVATA LA NUOVA LEGACY

Via FLAVIA 132 - TRIESTE - Tel. 384001

GARANZIA
3 ANNI
Km ILLIMITATI

Pensa Integrale. Scegli Subaru.

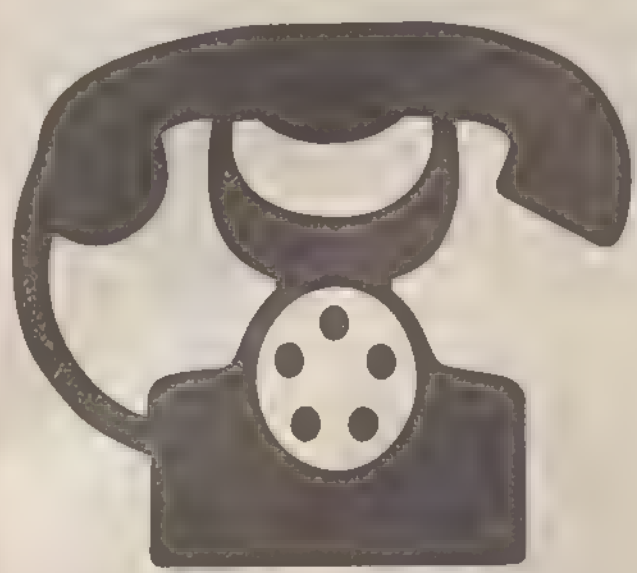
Venite a trovarci. La tecnologia Subaru, l'unica che può vantare una gamma completa a trazione integrale, vi aspetta.



Nuova Subaru Libero.
Massima esposizione al sole
con protezione 4x4.



PRONTO



PICCOLO

«Il nostro è un tessuto sociale debole»

Sarà stato per l'orario non abituale per «Prontopiccolo» (di solito si va in scena all'ora di pranzo), o sarà che nei confronti del vescovo c'è sempre una sorta di timore reverenziale, fatto sta che ieri pomeriggio, nei primi venti minuti della complessiva ora e mezzo a disposizione, il telefono non ha trillato molto. E quando qualcuno chiamava, era soprattutto per fare gli auguri al presule.

Poi, coi passare del tempo, la situazione è migliorata. Sono arrivati anche diversi quesiti, di

cui riferiamo qui sotto. Ma all'inizio, mentre il telefono taceva, il vescovo Bellomi ci ha confidato i suoi timori per il momento critico che sta vivendo la città.

«Spero che questa nuova proposta per la Ferriera sia quella buona. Mi sono accorto di avere una grande preoccupazione: questa gente ha investito tutto su questo lavoro, su questo stipendio, e non per cattiveria, o per pigrizia, ma di fatto dobbiamo prendere atto che la mancanza di questo lavoro rappresenta il nulla. A ciò si ag-

giunge la disperazione, fino ad arrivare a casi di vera e propria drammaticità, in cui qualcuno può essere spinto fino a sfiorare la follia, o il suicidio. E questa situazione non riguarda solo gli uomini di mezza età, diciamo gli ultracinquantenni: riguarda anche i giovani, anche loro senza una nuova possibilità di lavoro».

«Così noi distruggiamo la vita della città. L'altro giorno ero in Veneto, a parlare di questa situazione. Mi hanno chiesto quante sono le persone che rischiano di

restare senza lavoro. Alla mia risposta, mi hanno ribattuto che loro mille lavoratori li riassorbano in una settimana, perché lì, in Veneto, hanno duecentomila aziende di varie dimensioni».

«Anche Udine e Gorizia, un po' alla volta, stanno recuperando, stanno uscendo dalla crisi. Per noi, a Trieste, è diverso. Questa è una voragine che rischia di inghiottire tutto. Il nostro è un tessuto sociale debole. Qui ci sono i soldi ma non c'è il lavoro. E così distruggiamo la vita stessa della città».



IL VESCOVO BELLOMI RISPONDE ALLE CHIAMATE DEI NOSTRI LETTORI

«Non serve la rabbia, ci vuole l'impegno»

Rompe il ghiaccio Alesandro Cocco, che porge gli auguri di buon Natale e di buon anno al vescovo e si informa sulle sue condizioni di salute.

Bellomi: «La malattia sembra superata. Anche se i medici quando tutto va bene ti dicono che "i risultati sono negativi", e uno non capisce subito che cosa significa... Comunque, se devo giudicare dai miei ritmi di vita, dalla resistenza sul lavoro, devo dire che mi sento bene».

Anche Anna Marsich, vedova da trentaquattro anni, telefona praticamente solo per fare gli auguri. Ricorda al vescovo di un incontro, un anno fa, all'inaugurazione di un negozio di maglieria a Rozzol Melara.

«Sì — risponde Bellomi — ricordo quel giorno, quando venni a benedire il vostro negozio. Un'iniziativa importante, in un rione difficile, organizzata per dare lavoro a ragazzi disadattati».

Giuseppe Pecenko, ex preside di una scuola slovena, non perde l'occasione per fare nella sua lingua madre gli auguri al vescovo. E nella stessa lingua quest'ultimo gli risponde.

«Sono sempre commosso quando parlo con lei — aggiunge Pecenko in italiano — come quella volta che venne a trovarci nella nostra scuola...».

Amalia Poropatich, che per avere informazioni sulle modalità da seguire per ottenere il divorzio dalla Sacra Rota: un problema che riguarda suo figlio, «che è stato sposato solo quaranta giorni».

Il vescovo le risponde chiarendo innanzitutto che non si tratta di un divorzio, e in senso tecnico nemmeno di un vero e proprio annullamento, anche se abitualmente si usa questo termine.

«Diciamo — spiega — che è una dichiarazione di nullità. Venga a trovarmi che le spiego come stanno le cose».

Telefona Edda Cecco: «Avrei bisogno di una benedizione per i miei problemi personali. Nella mia vita mi hanno fatto tanto del male. Sono andata anche da una cartomante, ma poi mi l'ho lasciata. Da poco ho cominciato a pregare e sento dei benefici. Ma ancora non basta. Non so se dovrei andare da qualcuno per un esorcismo...».

Il vescovo: «Ma come possono delle carte, dei segni e delle sfere, aiutare una persona a risolvere dei problemi? Se lei ha la fede, trova una grande fiducia e può superare tutto. E' questa la via migliore. Perché se ci sono delle malattie bisogna affrontare una cura. Ma questi sono mali dell'anima. Mi raccomando, stia tranquillo».

Antonello Marsi chiede se c'è un segreto per vivere in modo sereno, con noi stessi e con gli altri.

Il vescovo gli risponde così: «Il segreto, se così possiamo chiamarlo, consiste nel vivere in pace con se stessi, con gli altri, con tutto il creato. Insomma, nel vivere ri-

«Non basta votare per sentirsi a posto»

conciliati. Questa forza bisogna attingerla da qualche parte, bisogna trovare questa energia e farla circolare, bisogna sempre essere contenti della vita. E capire che ogni giorno che viene è un dono, che è sempre frutto di amore. Quelli che ci stanno attorno non sono nemici, sono amici, compagni di viaggio, persone come noi».

Ancora Marsi: «Ma la chiesa non può fare di più, per risolvere i problemi di questa città?» Bellomi: «Il panorama della solidarietà è infinita. La chiesa deve sentire una maggior responsabilità collettiva, dobbiamo chiederli tutti assieme qual è la strada da percorrere. Possiamo anche avere uno spirito critico nei confronti di chi gestisce il potere, ma va capito che la comunità non deve solo delegare con il voto: ci vuole più partecipazione, più coinvolgimento».

«Esistono due livelli: quello del voto, e bisogna stare attenti a chi si manda su, e quello di accompagnamento, sfruttando gli strumenti a di-

Il vescovo Lorenzo Bellomi è stato il protagonista della puntata speciale di «Prontopiccolo» di ieri.

Un colloquio diretto fra il vescovo e i nostri lettori, che ha assunto un significato particolare sia per l'imminenza del Natale, da sempre occasione di riflessione oltre che di festa, sia per il momento che vive la città: un momento di pesante crisi economica, che rischia di mettere in pericolo la stessa convivenza.

A fianco del vescovo Bellomi, in questo colloquio telefonico durato novanta minuti, anche don Silvano Latin, direttore di «Vita Nuova» e «braccio destro» del presule triestino (entrambi qui fotografati da Marino Sterle).



sposizione di chi vuol fare qualcosa di più. Avendo sempre presente che l'aggressività, la rabbia non è un buon lubrificante per i rapporti sociali».

Telefona Claudio Penne: «Premetto che non sono un testimone di Geova, ma ho molta simpatia per queste persone che vanno in giro per le case. Al di là di alcune espressioni che usano, e a volte fanno sorridere, va riconosciuto che il loro impegno è notevole».

Bellomi: «Sì, sono da

ammirare per la buona volontà, anche se poi bisognerebbe vedere i motivi che li spingono. La buona fede non è in discussione, è sempre difficile giudicare le intenzioni delle persone, dispiace però che abbiano certi atteggiamenti: spesso le loro interpretazioni non corrette della Bibbia creano dei problemi. E poi non è facile parlare con loro, sono molto intransigenti».

Ma Penne non molla, e aggiunge che a Trieste varie chiese sono del Co-

mune, e «mentre noi cattolici succhiamo il soldo alla collettività per le nostre chiese, almeno loro, i testimoni di Geova, fanno tutto con le loro forze».

«E poi — butta lì il lettore — la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, che è del Comune, non potrebbe essere trasformata in un "day hospital"».

Il vescovo: «Quella chiesa è del Comune solo da un punto di vista catastale, perché alla sua vita, alle sue esigen-

ze dobbiamo pensarci noi, la comunità cristiana, e infatti per metterla a posto abbiamo raccolto fra i fedeli offerte di centinaia di milioni. Diciamo, più in generale, che una volta c'era la tradizione che alle chiese cattoliche praticanti, e ci è vietato di avvicinarsi ai sacramenti.

«Io e mio marito — racconta — siamo due cattolici praticanti, e ci è molto dispiaciuto apprendere che, essendo conto del fatto che le coppie di fatto, o quelle fra di-

cari, gli risponde il vescovo. «Sono solo», ribatte prontamente l'interlocutore. Altrettanto prontamente il presule gli dice: «Allora le sono ancora più vicino».

Ida Blasina pone il problema delle coppie non sposate in chiesa, cui è vietato di avvicinarsi ai sacramenti.

«Io e mio marito — racconta — siamo due cattolici praticanti, e ci è molto dispiaciuto apprendere che, essendo conto del fatto che le coppie di fatto, o quelle fra di-

«Per Natale facciamo regali più sobri»

vile, non possiamo fare la comunione né confessarci. Io attendevo l'annullamento dal tribunale ecclesiastico, ma poi erano necessari troppi soldi e ho lasciato perdere. Mio marito è stato abbandonato con due figli dalla prima moglie. Ci sentiamo esclusi dalla chiesa. Eppure, siamo convinti di essere una coppia sana, e le dirò la verità: noi la comunione la facciamo lo stesso...».

Il vescovo spiega che c'è un modo per ottenere l'annullamento senza particolari spese: «Abbiamo istituito anche il patrocinio gratuito, visto che le spese maggiori di solito sono quelle per gli avvocati. La vostra è una situazione formalmente irregolare, ma ci sono dei modi per risolvere questa esclusione dai sacramenti, perché ogni caso va visto come caso a sé. Dev'essere chiaro comunque che la chiesa non ha voglia di condannare, non vuole mandar via nessuno. C'è solo il desiderio di essere coerenti, tenendo conto del fatto che le coppie di fatto, o quelle fra di-

vorziati, sono un fenomeno in espansione, che va capito e aiutato. Comunque venga in curia che le spieghiamo tutto».

Adriano Bellotto telefona solo per fare gli auguri, che il vescovo ovviamente ricambia.

Giuseppe Roveredo, operaio e scrittore, che ha narrato la sua esperienza di superamento dell'alcolismo nel libro «Capriole in salita» (ha partecipato anche a qualche programma televisivo), pone invece l'accento sul valore della famiglia, sulle preoccupazioni dei genitori quando si trovano dinanzi al problema dei figli alle prese con un futuro difficile. «Quando ci sono poche speranze, e poco o nulla da fare — aggiunge Roveredo — è facile che i ragazzi cadano nella droga, nell'alcol. E la chiesa dovrebbe combattere di più questo disagio».

Il vescovo: «Qui si tratta davvero di "capriole in salita", per usare parole a lei care, ma è vero che bisogna affrontarle a tutti i costi. Quella di cui lei parla è una piaga che sta dilagando: la droga corrode tutto, corrode le stesse fondamenta della società. Bisogna allora che sia approntata una politica saggia di prevenzione. C'è il problema del lavoro, soprattutto a cominciare dal primo lavoro dei giovani, c'è la solitudine, la malattia... Sofferenze di carattere profondo che vanno affrontate con coraggio. Dobbiamo fermarci e chiederci dove stiamo andando».

L'ultima telefonata è di Armando Piazzolla, che sottolinea un altro tema molto sentito: l'eccessiva commercializzazione della festività natalizia.

«Mi sembra che il Natale — dice il lettore — ormai serva soltanto per i regali, per il consumismo. Ha progressivamente perso il significato di festa religiosa, diventando quasi una festa pagana. E allora bisogna avere il coraggio di "cacciare i mercanti dal tempio"».

Il vescovo: «Quel che possiamo fare è esortare a fare regali più sobri, a non buttar via soldi comprando cose inutili. Dire insomma no allo sperpero, ma stando bene attenti a non cadere nei moralismi. Del resto, è un fatto anche di onestà culturale: il 25 dicembre si festeggia la nascita di Gesù Cristo, lo ricorda la nostra tradizione del presepio. Per questo bisogna rivalorizzare la famiglia. Il Natale è una festa familiare, di un bimbo che nasce, e questo non va dimenticato».

Del resto, conclude il vescovo Bellomi, dobbiamo anche procedere con rispetto nei confronti delle persone: le cose che diciamo dobbiamo sempre motivarle.

«E poi, per quanto riguarda il fatto di cacciare i mercanti dal tempio: noi nel tempio, cioè in chiesa, invitiamo i fedeli a fare delle cerimonie più sobrie, meno sfarzose. Ma la città non è il tempio, e non possiamo certo invitare la gente a spegnere le luminarie e a non far festai».

LA STATISTICA DEL «SOLE 24 ORE» LE ASSEGNA IL TERZO POSTO SU 95 PROVINCE

Trieste, una città del Paradiso

Benissimo i redditi e il tempo libero, male il traffico, il verde e l'efficienza dei servizi

Pensionati con sussidi da fame, disoccupati, cassintegrati, licenziati, nuovi poveri, aspiranti suicidi, alcolisti e tossicodipendenti: forse le statistiche sono irrimediabilmente cieche di dinanzi a tutto questo. E di fronte a cronache quotidiane di cassintegrati e di aziende al limite della chiusura, di suicidi tentati in modo clamoroso e riusciti in modo allucinante, Trieste ancora una volta nelle graduatorie nazionali sul benessere viene proiettata nel paese di Bengodi. L'ultima inchiesta, quella effettuata dal «Sole 24 ore» resa nota ieri la insedia addirittura al terzo posto sulle 95 province italiane, dietro soltanto a Reggio Emilia e Parma e con buon vantaggio su Piacenza, Bolzano e Belluno. Gorizia è al numero 36, Pordenone al 55 e Udine al 59. Trieste è clamorosamente la città con i cittadini, in media più ricchi, con ben 34,64 milioni di reddito medio all'anno. Appare chiaro come in questo senso giochi, come già in passato per Trieste, la scarsità di territorio extraurbano e la quasi comple-

ta identificazione della città con la sua provincia.

La nostra città non solo è risalita nel giro di un anno, in questa speciale graduatoria dal quattordicesimo al terzo posto, ma guida addirittura l'assalto del Nord-Est, a cui partecipano, ma da posizioni inferiori anche Bolzano, Belluno e Padova al paradiso italiano attualmente rappresentato dall'Emilia.

Per compilare le graduatorie si è tenuto conto del tenore di vita (il reddito procapite, i depositi bancari, le polizze vita, l'importo pensioni, il costo della casa, il peso dell'inflazione), degli affari e lavoro (l'ammontare dei profitti, le imprese fallite, le nuove aziende, gli assegni a vuoto, le liste di collocamento, i giovani in cerca di lavoro), dei servizi e l'ambiente (la via alle nuove pensioni, i tempi delle Poste, l'attesa per il telefono, lo spazio per gli studenti, l'ecosistema urbano, il traffico sulle strade), la criminalità (gli omicidi, le auto rubate, i furti in appartamento, le rapine in banca, le truffe, gli scippi e i borseggi), la popolazione (l'andamento



delle nascite, le morti, la mortalità infantile, l'incidenza dei tumori, il saldo migratorio interno, le separazioni legali, il tempo libero (le associazioni artistiche e culturali, al botteghino dello sport, le spese per teatro e musica, alla cassa del cinema, le palestre, le librerie).

Per il tenore di vita, Milano resiste al primo posto, ma Trieste è ben piazzata, nona per la precisione, mentre Roma, per dirne una, è diciannovesima. Trieste

svetta al primo posto per redditi pro capite con 34,64 milioni di reddito annuo. E' al quattordicesimo posto per i risparmi allo sportello con 21 milioni (prima Milano con 25 milioni), solo al quattordicesimo con 166 mila lire di ammontare medio per abitante dei premi per polizza vita, al quarantesimo, alla pari con Gorizia nell'importo medio annuo percepito dai pensionati Inps con 10,78 milioni, solo

al cinquantunesimo con 2 milioni 150 mila lire al metro quadrato per un appartamento nuovo in zona semicentrale (piuttosto caro, dunque) e al quarantunesimo con 4,6 per cento annuo di inflazione.

Nella tabella affari e lavoro, Trieste è ventiduesima, quindi in posizione medio-alta della graduatoria. Stimalissimo nei crack, appena ottantottesima con ben 41 fallimenti ogni mille imprese registrate, ma sta

bene nelle aziende nuove, dov'è sesta grazie a un incremento dell'otto per cento rispetto al '93.

La città segna invece clamorosamente il passo nel settore efficienza e verde dove precipita all'ottantacinquesimo posto. E' in fondo alla graduatoria, ottantaseiesima per i tempi delle poste, con 4,4 giorni necessari per la consegna di lettere, è addirittura novantesima per il traffico ad alta intensità con 330 veicoli per ogni chilometro di rete stradale. Qui stanno peggio solo Roma, Napoli e Milano. Balza ai primi posti invece, all'ottavo, con il numero medio (19 di studenti per ogni classe delle scuole superiori).

Trieste sta abbastanza bene anche riguardo al tasso di criminalità è quindicesima in una classifica che assegna il primo posto alla città più tranquilla, Isernia, e così via. Trieste è la città in assoluto che ha avuto meno rapine in banche nel '93: nessuna e occupa qui il primo posto, ma sta male negli omicidi, è settantatreesima, con 5,82 ogni centomila abitanti e malissimo nei borseggi e scippi con 764 ogni centomila

abitanti, seguita soltanto da Roma.

I dati più sensazionali per Trieste si registrano nel capitolo demografico dove, nel complesso la città è ventitreesima. Però è ultima, novantacinquesima con il maggior numero di morti, 16,21 ogni mille abitanti, ma prima, in positivo, nella mortalità infantile con 1,1 morto ogni mille nati vivi, mentre a Caltanissetta, novantacinquesima, ci sono quasi 15 morti ogni mille nati vivi.

Infine il tempo libero dove Trieste svetta, o quasi: è settima su 95 province. E' seconda, dietro alla sola Verona con una spesa media per abitante di 29 mila lire all'anno per assistere a spettacoli teatrali e musicali, è quinta come numero di associazioni, artistiche, culturali e ricreative: 69 ogni centomila abitanti. E' quattordicesima come spesa media per abitante per assistere ad attività sportive: 19.650 lire all'anno. E' sedicesima come spesa annua per spettacoli cinematografici, 18.200 lire per abitante e diciassettesima come numero di librerie: 9 ogni 100 mila abitanti, trentaseiesima come numero di palestre.



IL TEATRO STABILE FESTEGGIA QUARANT'ANNI

QUELLE SERE LONTANE Quarant'anni al Teatro Stabile

Tre serate tra festa e spettacolo
a cura di Furio Bordon

con la collaborazione di Mario Brandolin
allestimento scenico di Pier Paolo Bisleri

con gli attori della compagnia stabile:

Ottavia Piccolo, Dorotea Aslanidis, Sara D'Amario, Giorgio Lanza, Gianni De Lellis, Valeria D'Onofrio, Riccardo Maranzana, Graziano Piazza
e con Patrizia Burul
e i Piccoli di Podrecca animati da Barbara Della Polla, Ennio Guerrato, Marino Ierman

GLI OSPITI

giovedì 22 dicembre, ore 20.30

Omero Antonutti, Giancarlo Dettori, Sergio D'Osimo, Mimmo Lo Vecchio, Mario Maranzana, Valeria Moriconi, Franca Nuti
Caterina Raimondo Quaglia, Mariano Rigillo

lunedì 26 dicembre, ore 17.30

Paolo Bonacelli, Giulio Brogi, Vittorio Franceschi, Manuela Kustermann, Laura Marinoni, Glauro Mauri, Ariella Reggio,
Anna Teresa Rossini, Roberto Sturno

sabato 31 dicembre, ore 20.30

Gianpiero Becherelli, Giulio Bosetti, Piera Degli Esposti, Adriana Innocenti, Egisto Marcucci, Leda Negroni, Carlo Simoni, Barbara Valmorin

con la collaborazione dei tecnici del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: Marco Burgher, Paolo Giovanazzi, Stefano Laudato, Massimo Tatarella, Mauro Tognali e Barbara Trost
Posto unico L. 35.000 - Ridotto abbonati L. 20.000 - Le presenze degli ospiti potranno subire variazioni

QUARANTA STAGIONI IN MOSTRA

Itinerario all'interno di quarant'anni di storia del Teatro

(nel foyer e nei corridoi del Politeama Rossetti)

Allestimento a cura di Luciano Celli

22 dicembre, ore 18.30, inaugurazione: fino al 28 gennaio tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19; dal 22 dicembre al 26 marzo un'ora prima dell'inizio degli spettacoli (solo per gli spettatori); gruppi e visite guidate anche al mattino su prenotazione

ingresso libero

1954-1994 TEATRO DA TRIESTE

Edizioni Studio Tesi

Pubblicazione a cura di Guido Botteri e Mario Brandolin

In vendita presso la biglietteria del Politeama Rossetti e in libreria al prezzo di L. 25.000 (abbonati L. 15.000)

VEGIONE A TEATRO

31 dicembre, ore 22.30 - foyer del Politeama Rossetti

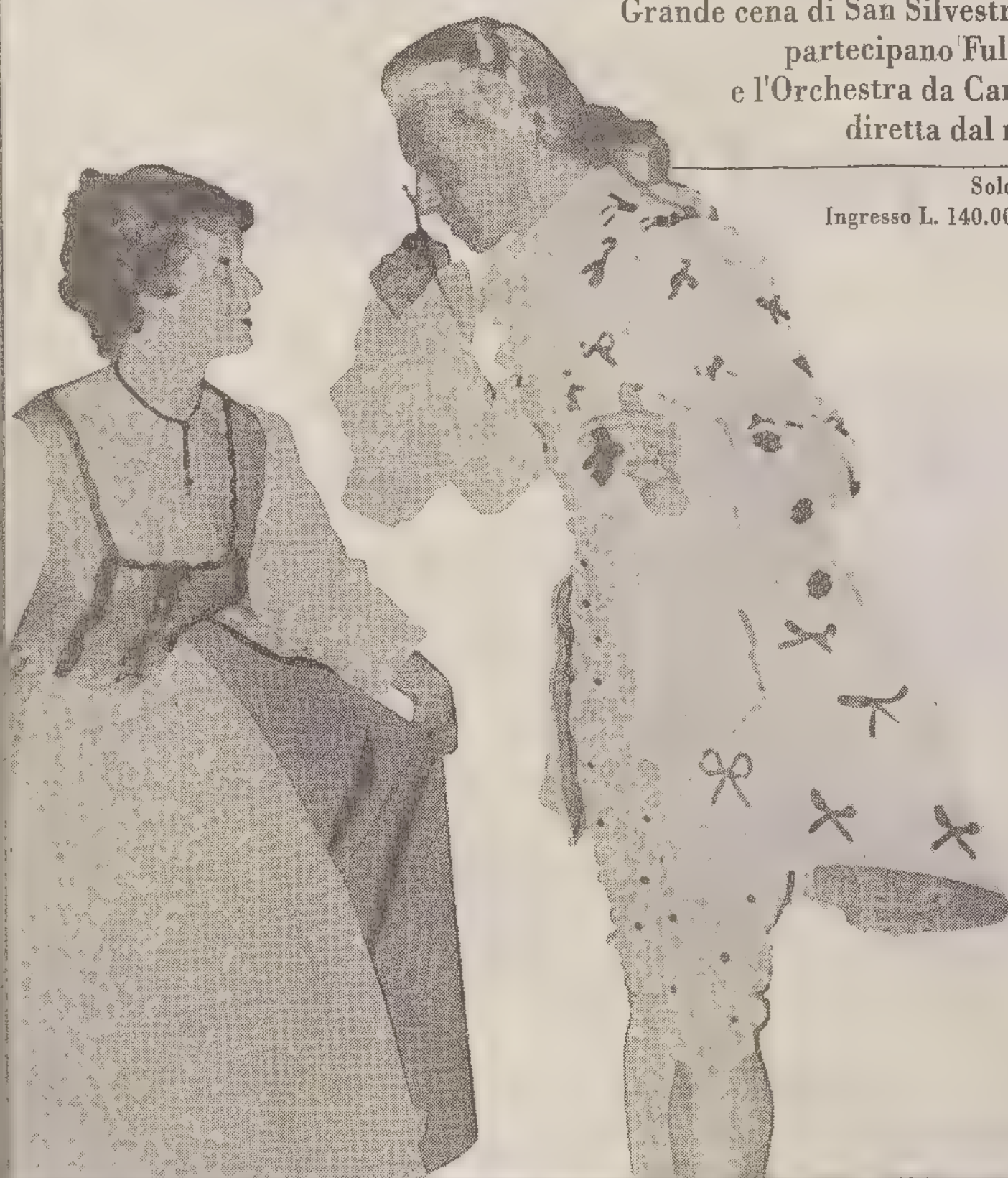
Grande cena di San Silvestro con musica, ballo, giochi e sorprese
partecipano Fulvio Arman e il suo gruppo
e l'Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia
diretta dal maestro Romolo Gessi

Solo su prenotazione
Ingresso L. 140.000 - Ridotti abbonati L. 130.000

PRENOTAZIONE E PREVENDITA:
Politeama Rossetti,
viale XX Settembre 45,
orario 8.30-14.30/16-19 (feriali),
tel. 040/54331
Biglietteria Centrale
di Galleria Protti,
orario 8.30-12.30/16-19 (feriali),
tel. 040/638311-630063

INSERTO SPECIALE
allegato al quotidiano
"Il Piccolo" del 22 dicembre
La storia di queste 40 prestigiose
stagioni teatrali
con estratti dal volume
1954-1994 TEATRO DA TRIESTE

TS
TEATRO STABILE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE 1994/95:
UN ANNO SPECIALE



Le manifestazioni per il Quarantennale del Teatro Stabile sono realizzate grazie al contributo di:



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
TRIESTE



Si ringrazia inoltre per la collaborazione **IL PICCOLO**

CONDANNATI A UN ANNO E MEZZO DUE VENDITORI SPECIALIZZATI NEL «PORTA A PORTA»

Anziana "messa in pentola"

Le avevano fatto firmare cambiali per tre milioni approfittando del suo stato di infermità

**5 MESI
Allungò
le mani
su sorelle
dodicenni**

Cinque mesi di carcere. Questa la mite pena applicata ieri a Rocco Giannetti, 61 anni, il titolare di una bancarella del Ponterosso, accusato di atti di libidine su due sorelle dodicenni. I cinque mesi vanno ad aggiungersi a una precedente pena di un anno e sei mesi di carcere, inflitta allo stesso imputato per fatti della stessa natura contro altre due bambine. Per quattro episodi di violenza sessuale, l'anziano commerciante ha dunque "pagato" un conto complessivo di un anno e 11 mesi di carcere, mitigati dalla condizionale. Giannetti dunque non entrerà in carcere.

Il processo si è concluso in mezz'ora, senza sentire testimoni o periti. I difensori hanno chiesto l'applicazione di pena e il sostituto procuratore Giorgio Nicolini non si è opposto. Il giudice sono rimasti per 25 minuti in camera di consiglio valutando se concedere o meno il beneficio del rito alternativo. Quando l'imputato ormai disperava, hanno letto la sentenza. All'esterno dell'aula c'erano anche le due ragazze al centro delle sue attenzioni. Non sono state costrette a subire l'impatto emotivo dell'interrogatorio che avrebbe dovuto far luce sulle proposte e sulle lascive carezze.

**UNA DONNA
Chiede
40 milioni
per ingiusta
reclusione**

«Riparazione per ingiusta detenzione». Questo si legge nell'atto discusso ieri davanti alla Corte d'appello dall'avvocato Roberto Maniaco per conto di Eleonora Ursich, 25 anni, residente a San Pelagio, nel territorio del Comune di Duino Aurisina. La giovane chiede allo Stato 40 milioni a titolo di risarcimento per un periodo passato ingiustamente all'interno del carcere del Coroneo.

Eleonora Ursich, era stata bloccata il 13 ottobre 1992 dai carabinieri della Compagnia di Aurisina assieme ad alcuni giovani tra cui suo fratello. Erano sospettati di traffico internazionale d'armi da guerra e di esplosivo.

«Fu carcerata al Coroneo, in ambienti fatiscenti e umidi, trattenuta in isolamento, angosciata, impaurita e gravemente shockata. Il Tribunale di Trieste, dato che nei suoi confronti non sussistevano gravi indizi di colpevolezza, revocava le misure cautelari e la rimetteva in libertà. La stessa pubblica accusa il 3 aprile 1993 chiedeva e otteneva l'archiviazione dell'inchiesta a suo carico». Così si legge nell'atto presentato ieri. L'avvocato Maniaco cita anche l'incensuratezza della sua cliente e le conseguenze psicofisiche.

**VIABILITA'
Autobus
pericolosi:
spandono
gasolio**

Non ci sono solo strade scivolose: in città girano anche autobus «ad alto rischio». A causa della conformazione dei serbatoi di carburante, gli autobus in dotazione all'Act spesso e volentieri lasciano macchie di gasolio sull'asfalto, e già più di un motociclista ha fatto un brutto volo. Tra le prime vittime delle insidiose macchie di gasolio c'è Giorgio Pisani, che dopo esser malamente caduto con la sua moto ha cominciato a raccogliere un piccolo «dossier» con tutte le segnalazioni di casi analoghi al suo. E dal 20 aprile scorso ad oggi ha registrato una ventina di casi di perdita del carburante dai serbatoi degli autobus, la gran parte verificatisi dalle parti di via Marchesetti. Pisani ha anche condotto un'indagine personale scoprendo che in effetti «quando i serbatoi degli autobus sono pieni, in caso di frenata su strada in discesa si verifica una perdita di gasolio che si spande sull'asfalto». Ogni volta l'Act interviene per pulire la macchia, ma non sempre l'intervento è tempestivo al punto da evitare scivoloni di motociclisti e scooteristi. Nelle settimane scorse i sindacati se erano attivati denunciando il pericoloso inconveniente, anche se l'accento era posto più sulla pericolosità delle strade scivolose che sulla perdita di gasolio, peraltro denunciata allo stesso assessore De Grisogono.

Servizio di
Claudio Emè

«Gli imputati sono in malafede. Non hanno esitato a vendere pentole, lenzuola, biancheria, materassi per svariati milioni di valore a una anziana di 80 anni che stava male e non riusciva a capire ciò che stava facendo. Hanno approfittato della sua inferiorità, le hanno fatto comprare cose che non le servivano. Per questo chiedo la condanna dei due accusati a un anno e 6 mesi di carcere».

Così ha detto ieri il sostituto procuratore Giorgio Nicolini durante la requisitoria dell'ennesimo processo nato da un caso di circonvenzione d'incapace. Il Tribunale gli ha dato ragione e ha condannato alla pena richiesta i due «produttori» della «Magic Line», una ditta specializzata nelle vendite porta a porta. La società che opera in tutta

Decisiva la testimonianza

della psichiatra Del Giudice:

«Chiunque capiva che la cliente

non poteva valutare l'acquisto»

Italia, ha sede a Rubano in provincia di Padova.

Riccardo Ciano e Vincenzo Bronamonte hanno protestato la loro innocenza. «Non ci eravamo accorti che la signora Bernarda Canziani stava male. Per questo le abbiamo fatto firmare le cambiali». Ma i fatti parlavano contro di loro. Dall'89 al '92 ben tre venditori della «Magic Line» si erano presentati nell'abitazione dell'anziana al numero 12 di via San Pelagio ed erano riusciti a vendere la loro merce. Tre milioni di lire. Lo ha sottolineato

l'avvocato Fulvio Stradella, che ha curato nel processo gli interessi dell'anziana signora e dei suoi familiari.

Anche il titolare dell'azienda padovana, Luigi Ministeri, ha tentato di scagionare i suoi collaboratori. «Il personale della nostra società è selezionato accuratamente» ha detto dopo aver prestato giuramento.

Le sue parole non sono servite a nulla nell'economia del processo. Sono state spazzate via dal racconto di alcuni parenti della donna truffata. «Ho trovato le cam-

biali da pagare nella cassetta della posta. Una era già andata in protetto, in caso contrario non avremmo saputo nulla e non avremmo potuto intervenire. Le lenzuola, le pentole erano ancora chiuse nei pacchi. Mia zia li aveva nascosti sotto il letto e sugli armadi. Altre scatole erano in cantina. Aveva dei vuoti di memoria, i suoi ragionamenti non erano logici. Chiunque dopo un attimo di conversazione si sarebbe accorto con chi aveva a che fare».

Poi ha parlato il medico psichiatra Giovanna Del Giudice e la responsabilità dei due «produttori» è emersa, cristallina e incontrovertibile. «Una qualsiasi persona poteva capire che la signora Canziani stava male. Che non era in grado di valutare l'opportunità di un acquisto. Poteva essere raggiunta, messa facilmente nel sacco».



L'anno che verrà

Sabato 14 gennaio alle 9 del mattino. In questa data e in questo orario verrà inaugurato a Trieste l'anno giudiziario. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura nella seduta del 10 novembre scorso. Il procuratore generale Domenico Maltese illustrerà lo stato della giustizia nel distretto della Corte d'appello di Trieste, sovrapposibile per competenza territoriale alla regione Friuli - Venezia Giulia. Il periodo considerato nell'analisi è quello che va dal primo luglio 1993 al 30 giugno 1994. Nelle statistiche nazionali non si terrà conto dunque delle dimissioni del giudice Antonio Di Pietro e delle ispezioni ordinate a Milano e Palermo dal ministro Alfredo Biondi. Nell'annuncio del presidente della Corte d'appello Corrado De Biase è specificato che potranno prendere la parola nella cerimonia i presidenti degli Ordini degli avvocati, nonché i rappresentanti del CSM e del Ministero della giustizia.

DECISA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Perizia psichiatrica sulla donna che accusa i poliziotti di stupro

IL DIBATTIMENTO PUO' INIZIARE

**Processo Vattovani,
i diritti della difesa
sono stati compressi**

«La Procura non ha agito nell'inchiesta come prevede il Codice di procedura penale. Non ha rispettato i termini per l'iscrizione del nome dell'ingegner Lucio Vattovani nel registro degli indagati. Ma il comportamento dell'accusa non è punibile e non rende nulle le indagini. Tutt'al più potrebbe essere aperta un'inchiesta disciplinare».

Questi in estrema sintesi i motivi addotti dal Tribunale per respingere la richiesta dei difensori dell'ex assessore Dc e del geometra Salvatore Paolino: gli avvocati Raffaele Esti e Riccardo Seibold puntavano sulla nullità del decreto di rinvio giudizio per corruzione. Non l'hanno ottenuta ma i motivi da loro addotti sono stati riconosciuti validi.

In pratica i giudici hanno detto che i diritti della difesa sono stati compressi e la Procura ha stravolto a suo beneficio le regole del processo. Allo stesso tempo però per queste «deviazioni» non c'è sanzione e il dibattimento può iniziare.

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò aveva chiesto per i due imputati il giudizio immediato, saltando in pratica la verifica dell'udienza preliminare.

Sarà sottoposta a perizia psichiatrica la giovane donna assistita da un centro di igiene mentale che accusa due poliziotti di averle usato violenza. Dopodomani, giovedì, il Giudice per le indagini preliminari, Raffaele Morvay, conferirà l'incarico per la perizia al dottor Mario Novello.

Mentre il sospetto di un episodio inquietante e gravissimo permane, si protraggono le «agonie giudiziarie» dei due ex agenti della volante, Dario Sardo e Alessandro De Luca, che anche ieri hanno trascorso altre ore interminabili a palazzo di giustizia. Attualmente sono sospesi dal servizio e ricevono soltanto l'«assegno alimentare».

Adimostrare un'accentuata instabilità psichica da parte della donna da cui conseguirebbe un'evidente inattendibilità punta logicamente la difesa, sostenuta dall'avvocato Riccardo Seibold; al contrario il patrono di parte civile, Roberta Rustia, tende a sostenere come la fragilità della parte lesa abbia giocato sul ritardo con cui la denuncia è stata presentata.

I poliziotti continuano a sostenere la propria innocenza e vogliono ottenere l'assoluzione. Alla fine dunque il Gip deciderà tra il rinvio a giudizio, per il quale insistere, oltre alla parte civile probabilmente anche l'accusa, e il proscioglimento. Un'udienza dinanzi al Giudice per le indagini preliminari si era già svolta a fine novembre e la difesa aveva depositato una memoria con i profili professionali dei due indagati, dopo di che era scattato un primo rinvio.

I poliziotti erano intervenuti nell'abitazione della donna per sedare una lite tra quest'ultima e sua madre. Quando l'anziana se n'era andata gli agenti avevano continuato a conversare con la giovane e l'episodio sembrava chiuso.

Qualche settimana più tardi però in quella casa erano intervenuti i carabinieri ai quali la giovane avrebbe spifferato l'episodio della violenza, già precedentemente confidata alla mamma e a una psichiatra. I carabinieri hanno steso rapporto e così è scattata l'inchiesta.

PER UN TIR CON 12 TONNELLATE DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO

Portoghesi condannati ed espulsi

Messi in libertà ed espulsi dallo Stato: se rimetteranno piede in Italia però finiranno di nuovo in cella. Si è conclusa dopo un paio di mesi la detenzione dei due camionisti portoghesi bloccati in ottobre a Ferneti con un Tir pieno di 12 mila chili di sigarette di contrabbando, marca Winston.

avuto la condizionale, ma sono stati liberati ed espulsi.

Nel corridoio del palazzo di giustizia, i due portoghesi, assistiti da un interprete, hanno firmato agli avvocati Laurini e Pompili la procura speciale per il patteggiamento che è stato poi concordato con il pm Filippo Gullotta.

Dopo l'operazione della Guardia di finanza si era fatta addirittura l'ipotesi di una regia mafiosa a cavallo tra Italia e Portogallo per il contrabbando delle dodici

tonnellate di Winston. Per mascherare il carico, i contrabbandieri avevano stipato sulla parte posteriore del Tir qualche decina di rotoli di carte da parati e i documenti d'ingresso riguardavano appunto questa merce.

Le «bionde» erano state caricate a Bucarest e avevano poi attraversato l'Ungheria e la Slovacchia senza che, alle frontiere, nessuno si accorgesse del carico. Il Tir rosso con motrice Volvo era poi giunto a Ferneti e qui era caduto in trappola. «Intuito dei nostri

uomini», aveva spiegato la Finanza, ma c'era anche il sospetto di una soffiata fatta agli inquirenti.

Una decina di giorni più tardi, i finanzieri avevano bloccato un altro Tir con sigarette di contrabbando, stavolta quattro tonnellate e mezza. Era stato arrestato il camionista rumeno, ma un numero di telefono aveva permesso agli inquirenti di risalire a due presunti camorristi napoletani che erano stati attirati a Duino con un tranfello e poi denunciati.

DAL 4 OTTOBRE '94 AL 29 APRILE '95

Godina

Premia la tua fedeltà

"Premi Sicuri" con magnifici regali!

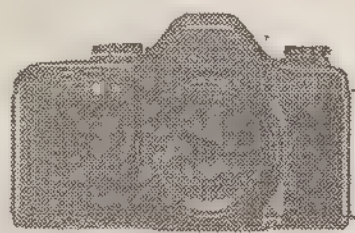
Godina

Richiedi subito alle casse la cartellina raccogli bollini "Fantasia", che ne contiene già tre in omaggio. Fino al 29 Aprile '95, per ogni Lit. 50.000 di spesa, riceverai un ulteriore bollino. Il tempo è lungo, i regali sono belli e soprattutto sicuri!



METROMARKET FOTO

TRIESTE - VIA FILZI 4 ☎ 631064 - 638841



SISTEMA REFLEX

MINOLTA 3XI + 35~70	L. 790.000
PENTAX Z10 + 35~70	L. 799.000
PENTAX P30T + 35~80	L. 599.000
MINOLTA X300S + 35~70	L. 540.000
YASHICA FX108 MP + 28~80	L. 630.000
ZENITH P/K + 50	L. 199.000

NUOVA CONTAX G1 E GLI OBIETTIVI CARL ZEISS T*

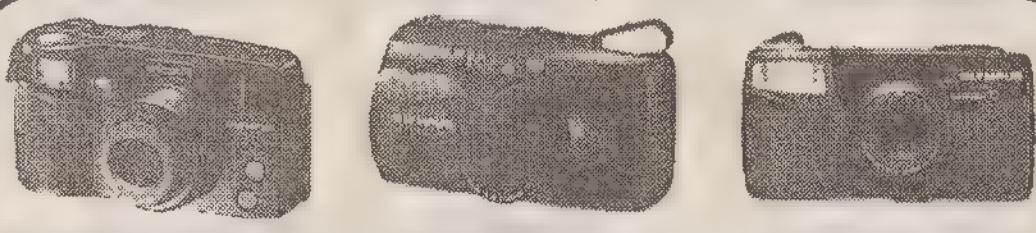
STRUMENTI PERFETTI PER INQUADRARE EMOZIONI



PER SVELARE I SEGRETI DEL MARE ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE E VIDEO SUBACQUEE



CUSTODIE PER REFLEX AF
CUSTODIE PER TELECAMERE
FOTOCAMERE SUBACQUEE
FLASH ELETTRONICI
FARI ILLUMINATORI



COMPATTE ZOOM

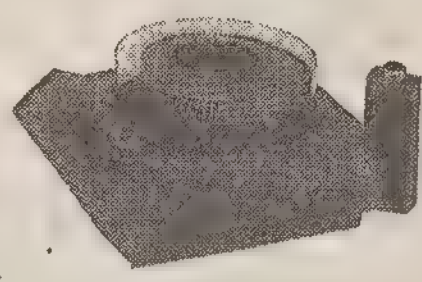
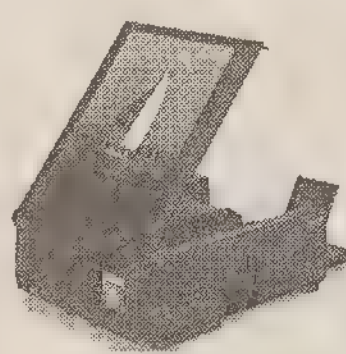
LA QUALITÀ A DIMENSIONE DEL VOSTRO TASCHINO

NIKON ZOOM 60	L. 199.000
OLYMPUS SUPER ZOOM 70	L. 300.000
NIKON ZOOM 100	L. 379.000
OLYMPUS MIU ZOOM	L. 469.000
OLYMPUS SUPER ZOOM 110	L. 585.000
MINOLTA ZOOM-PICO	L. 299.000

COMPATTE AUTOMATICHE

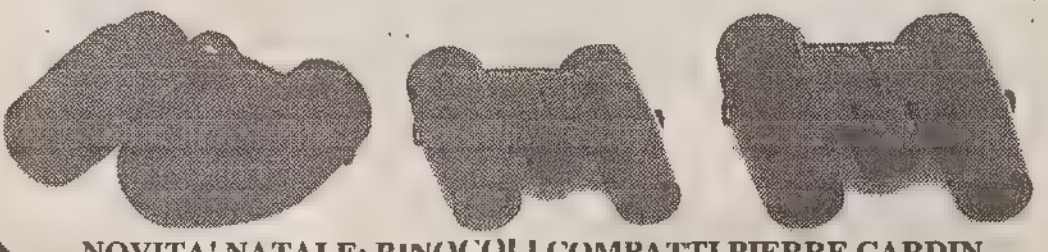
NIKON EF 100	L. 130.000
YASHICA J MINI SUPER	L. 140.000
YASHICA MINITEC - AF	L. 180.000
POLAROID 35 AF DATA	L. 130.000

GLI SPECIALISTI DELLA DIA PROIEZIONE



- BRAUN CON SCHERMO INCORPORATO L. 350.000
- KODAK PER PRESENTAZIONI PROFESSIONALI
- SET PER DISSOLVENZE INCROCIATE
- DIAPROIETTORI AMATORIALI REFLECTA
E MALINVERNO DA L. 210.000

BINOCOLI: LA NATURA A PORTATA DI MANO



NOVITÀ NATALE: BINOCOLI COMPATTI PIERRE CARDIN

IDEE NATALE 1994



FOTO MAGLIETTE
personalizzate da L. 32.000



FOTO PUZZLE
10x15 - 20x30
30x40 - 50x70
da L. 30.000

FOTO CALENDARI
MINI 10x15 - L. 2.500
JOLLY 20x30 - L. 12.000
GIORNI A COLORI 35x50 L. 22.000

INGRANDIMENTO
20x30 da neg. 35 mm
L. 2.500

INGRANDIMENTO
30x45 da neg. 35 mm
L. 5.000

INGRANDIMENTO
50x70 da neg. 35 mm
L. 19.000

STAMPE DA DIA
SISTEMA CIBACHROME
10x15 L. 1.300
20x30 L. 9.000
30x45 L. 19.000

ALBUM MATRIMONIALI IN
CARTA/PELLE/COTONE/ SETA
IN VARI FORMATI

CORNICI A GIORNO
E CON BORDO
DI TUTTE LE MISURE

POLAROID: LE ISTANTANEE DI NATALE

VISION:
LA PIÙ COMPATTA L. 220.000
636:
LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO L. 69.000



nuova METROMARKET

NATALE '94

negozio expert
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

SANYO VM-RZ-2R

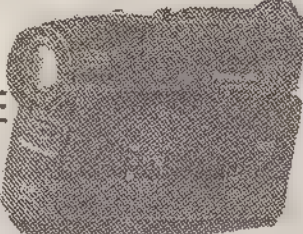
Zoom 8x - 2 Lux
Autofocus
«Fuzzy LOGIC»
6 sistemi
di ripresa
Telecomando
780 gr.



PREZZO SPECIALE L. 1.190.000

PHILIPS M 622

Zoom 10x -
3 Lux
program AE
2 velocità
di zoomata
data



L. 1.249.000

VAPORELLA AI PROFESSIONAL

La stiratrice
professionale
a casa vostra.



Modelli
a partire da
L. 280.000

Grattugia
Grati ARIETE
L. 69.000
Linea Fantasy
colorata
L. 77.000



MACCHINE
PER
IL CAFFÈ
da L.
159.000



FORNI A MICROONDE

normali - con grill
tradizionali
+ microonde



Da L. 199.000

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO



POTRETE VEDERE LA CNN
EUROSPORT SKY NEWS
ECC. OPPURE LA RAI O LA
FININVEST NELLE ZONE
DOVE SI RICEVONO MALE

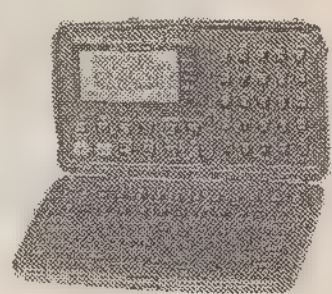
UN ESEMPIO:
Kit con antenna di 85 cm
e ricevitore stereo da
150 canali
A PARTIRE DA
L. 379.000

IMPIANTI NORMALI
O MOTORIZZATI,
PER RICEVERE
UNO O PIÙ SATELLITI

PREVENTIVI GRATUITI

UN'IDEA REGALO PER LE PERSONE DINAMICHE

Per memorizzare numeri
telefonici, appuntamenti,
dati, ecc.
Per uso professionale,
personale,
per agenti, studenti



UN ESEMPIO
AGENDA ELETTRONICA

10 KB per ricordare
appuntamenti numeri di
telefono, indirizzi

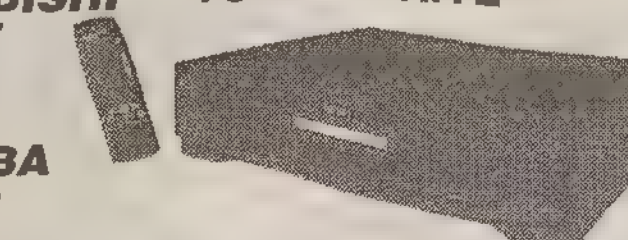
SHARP
L. 89.000

VIDEOREGISTRATORI: nuovi modelli con Show-view delle migliori marche

PANASONIC
SONY
SANYO
JVC
GRUNDIG
IRRADIO
AIWA
MITSUBISHI
LOEWE
SABA
NOKIA
TOSHIBA
SHARP

PHILIPS VR 737 TURBO
4+2 testine - stereo hi-fi
fermo immagine - moviola
audio dubbings - synchro edit
2 prese scart Jog&Shuttle
a sole L. 949.000

TURBO DRIVE



RENDITI REPERIBILE OVUNQUE, REGALATI UN TELEFONO CELLULARE

TELEFONI CELLULARI STANDARD E GSM



BOSCH, MOTOROLA,
NOKIA, SONY,
ERICSSON,
PANASONIC, NEC,
SWATCH,
MITSUBISHI,
PHILIPS

ACCESSORI COME
CUSTODIE, BATTERIE,
CAVI AUTO, ECC.

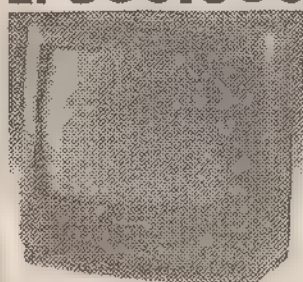
Un esempio: Cellulare
palmare Motorola
a L. 549.000
IVA inclusa

TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DI TUTTE LE DIMENSIONI, DAI PICCOLI LCD DA 2" AI 37" E LE PIÙ
MODERNE TECNOLOGIE: TELEVISORI DIGITALI, 100 HERTZ CON PIP,
MULTISTANDARD FINO AI TELEVISORI CON RICEVITORE SATELLITE
INCORPORATO.

DUE ESEMPI:

PANASONIC TC 14 SI
Nuovo TV 14"
Telecomando 50 canali
presa scart - presa cuffia -
ingresso A/V frontale audio 5W
consumo 41 W
L. 389.000



Tvc Loewe 28", stereo, televideo,
100 canali, S-Vhs, schermo nero
completo di ricevitore
satellite incorporato e antenna sa-
tellite da 80 cm
SOLO L. 2.050.000

NON RIMANDARE L'ACQUISTO
RIMANDA, PIUTTOSTO,
IL PAGAMENTO
NUOVA FORMULA
SEMPRE PIÙ CONVENIENTE
10 MESI
A TASSO ZERO

IDEA REGALO PER LUI RASOI

TUTTA LA GAMMA
PHILIPS E BRAUN



Philips Tracer
regala il cd
di Jovanotti
Inoltre
depilatori,
regola barba,
tagliacapelli

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Asciugacapelli - Bistecchiere
Affettatrici - Friggitrici - Frullatori
Depilatori - Massaggiatori
Lampade solari - Lavaggioielli
Robot da cucina - Ferri da stiro
Aspirapolvere



LA GAMMA ASCIUGACAPELLI BRAUN SUPER VOLUME



A PARTIRE DA
L. 54.000

PARLA IL PROFESSOR CAMERINI, PRIMARIO DI CARDIOLOGIA

«Maggiore, basta politica»

«Il piano richiede risposte scientifiche. La proposta di Fasola è ragionevole, anche se sono necessari approfondimenti»

DELEGAZIONE Illy: «Trieste comprende il dramma di Sarajevo»

Trieste comprende e si sente vicina al dramma di Sarajevo anche per la sua qualità di città multietnica, multireligiosa e multiculturale che la rende particolarmente affine alla capitale bosniaca e per le sofferenze sopportate nel passato: «Tutti i fattori ai quali si aggiunge il sacrificio recente dei tre giornalisti e operatori triestini caduti a Mostar proprio per documentare l'orrore della guerra». A dichiararlo è stato il sindaco Illy che ieri ha incontrato in Comune (si tratta della seconda visita in Municipio) la delegazione della repubblica di Bosnia-Erzegovina che ha iniziato proprio a Trieste un tour attraverso i principali centri italiani.

La delegazione era composta dal vicesindaco di Sarajevo, Anto Zelic, dal direttore della Banca economica di Sarajevo Mijo Misisic e da quello della Banca Vakuf, Nuradin Kusturica, da Sadrija Eminovic e Fatima Repic rispettivamente presidente e direttore dell'Associazione «Nuova speranza tra Bosnia e Italia», organizzatore degli incontri. Gli ospiti sono stati accolti anche dagli esponenti di enti locali, categorie economiche e operatori sociali.

Il sindaco ha parlato delle speranze di pace andate deluse per quelle terre ma anche dell'attuale missione dell'ex presidente americano Jimmy Carter che «può costituire per l'Europa un importante segnale di interesse da parte della maggiore potenza mondiale per la soluzione del conflitto».

Il vicesindaco di Sarajevo, Zelic, ha ribadito la finalità della «missione Italia»: ricercare le vie e i contatti commerciali e culturali per una ricostruzione della Bosnia e chiarire una realtà politica e di guerra non sempre sufficientemente chiara agli occhi degli «spettatori» occidentali.

In tal senso, ha spiegato il vicesindaco, un'iniziativa altamente simbolica sarà effettuata verso la fine di gennaio e in particolare il 27 nell'occasione dei mille giorni di assedio di Sarajevo. «Un primato da inserire nel Guinness - ha detto Zelic - essendo superiore alla durata di qualunque altro assedio della storia compresi quello antico di Costantinopoli e quello di Leningrad nella seconda guerra mondiale».

Per la partecipazione a questa iniziativa Zelic ha ufficialmente consegnato la lettera di invito sottoscritta dal sindaco di Sarajevo Kupusovic per il sindaco Illy, che fa parte di un primo gruppo di lettere d'invito recapitate a 250 sindaci delle maggiori città del mondo. È stato osservato un minuto di silenzio per tutte le vittime della guerra in Bosnia.

C'è la logica del cuore e c'è la logica della ragione. Il cuore parla di affetto e di attaccamento per il vecchio ospedale ottocentesco. La ragione prospetta altri scenari, complessi e disomogenei che vanno ben al di là della tradizionale antitesi Maggiore-Cattinara o delle querelle sulla dislocazione della cardiologia e della cardiocirurgia. Fulvio Camerini, primario della cardiologia del Maggiore, ha finora mantenuto la distanza di sicurezza dal dibattito scatenato nelle ultime settimane dal piano di riorganizzazione degli ospedali messo a punto dalla Regione. Ma oggi, mentre la discussione assume a livello politico toni accesi, lancia un messaggio preciso: il futuro di Trieste non si gioca su una difesa a oltranza dell'esistente, né sull'onda dell'emotività. Altri sono i nodi da sciogliere per costruire il nuovo corso della salute.

— Allora, professor Camerini, che ne pensa delle polemiche sul piano proposto dall'assessore Fasola?

«Il problema della riorganizzazione degli ospedali richiede risposte di carattere scientifico e tecnico. Purtroppo il dibattito è stato inquinato dalla politica ed è stato condotto sull'onda dell'emotività. È chiaro che i sentimenti non vanno trascurati. È evidente che i cittadini sono più attaccati al Maggiore, in cui sono state curate generazioni di triestini, che a Cattinara. Ma non è sulla base di questi elementi che si può progettare il futuro».

— E il problema del trasferimento della cardiologia dal Maggiore a Cattinara?

«Non è nemmeno questo il punto. Dobbiamo renderci conto che siamo di fronte a un profondo mutamento dei trend tradizionali della sanità e della medicina: a Trieste come nel resto del



«Accorpare non significa squilibrare i nosocomi»

mondo. L'ospedale nei prossimi decenni cambierà radicalmente. Nel 2000 i posti letto saranno drasticamente ridotti. Le degenze si accorceranno. L'ospedale servirà solo per i malati acuti: per le altre esigenze sorgeranno servizi a livello territoriale. Dobbiamo cominciare a progettare in questi scenari».

— Professor Camerini, come si situa in questo nuovo panorama il progetto Fasola?

«Il piano della Regione e la ventilata unificazione dell'emergenza a Cattinara si fondano su esigenze di razionalizza-

zione: da un punto di vista teorico l'accorpamento dei servizi d'emergenza è un fatto positivo. Ma non solo. Reparti come quelli cardiologici abbisognano di un notevole retroterra in termini di posti letto. Se in futuro i letti triestini verranno ridotti è probabile che al Maggiore non vi sarà più questa disponibilità che permarrà invece a Cattinara».

— E' un «sì» al piano della Regione?

«Non proprio. La proposta dell'assessore è senz'altro ragionevole. Vanno però approfonditi alcuni punti sull'organiza-

zione e la strutturazione del nuovo monoblocco di Cattinara. In questo senso sono state chieste alla Regione precise verifiche tecniche. Se il progetto risulterà fattibile non c'è alcun motivo per osteggiare il trasferimento».

— C'è chi identifica questo trasferimento con il declassamento del Maggiore...

«La razionalizzazione prevederà un deciso taglio dei letti (anche per motivi finanziari). In quest'ottica è difficile pensare si possano mantenere a Trieste due ospedali bilanciati numericamente. La riduzione dei letti, ma soprattutto la mutata fisionomia dell'ospedale faranno probabilmente sì che un nosocomio per malati acuti risulti sufficiente per la città. Nel futuro del Maggiore si potrebbe dunque configurare una specializzazione non più legata all'urgenza. Fondata su altre specialità, quali l'oncologia, la me-

dicina nucleare, l'infettivologia o l'odontostomatologia. Specialità diverse ma non meno prestigiose della cardiologia o della cardiocirurgia».

— Professore, non starà mica ammainando la bandiera del vecchio ospedale?

«Ma niente affatto. Affettivamente sono molto attaccato al Maggiore. E' però indispensabile avere la lucidità e il coraggio di riconoscere che siamo di fronte a un grande mutamento. Il quadro complessivo sta cambiando. E dovrà cambiare anche l'ospedale: diventando, da luogo di ricovero e di recupero, il centro della sanità efficace ed efficiente. Gli stessi progressi della medicina vanno d'altronde in questa direzione: fino a pochi anni fa un cateterismo al cuore richiedeva una settimana di degenza. Oggi la stessa operazione viene effettuata in regime di day hospital».

Daniela Gross

CON CAZZUOLA E CEMENTO IL CONSIGLIERE DELLA LEGA ELIMINA IL GRADINO IN COMUNE

Manlio Giona «abbatte» le barriere

«È previsto dalla legge ma la normativa stenta a trovare una reale applicazione»

Un incidente di moto l'ha costretto su una sedia a rotelle per un mese. E l'impatto con la realtà è stato subito sconcertante. Manlio Giona si è ritrovato all'improvviso a fare i conti con una serie infinita di barriere architettoniche: in Comune (la via del consiglio è sbarrata da una rampa di tre gradini), in strada, nei locali pubblici. Tornato in salute, il consigliere comunale della Lega Nord, ha dato subito il via a un'opera di sensibilizzazione: dell'amministrazione, ma soprattutto della cittadinanza.

Ieri mattina, munito di cemento e cazzuola, Giona ha dunque abbattuto (in maniera assolutamente inaccettabile) una delle tante barriere che si frappongono al cammino delle carrozzelle: il gradino d'ingresso alla nuovissima sala matrimoni di piazza Unità. Attorniato da un gruppetto di amici affetti da handicap, Manlio Giona ha infatti ripianato il dislivello dal marciapiede. Creando una mini rampa d'accesso alla saletta comunale.

«L'abbattimento delle barriere architettoniche — commenta Giona — è espressamente prevista dalla legge. Ma questa normativa stenta ancora a trovare una reale ed efficace applicazione». Un esempio in questo senso — continua — è proprio la sala comunale per i matrimoni. Costruita in tempi recentissimi non è munita dello scivolo indispensabile a consentire l'accesso alle carrozzelle. Ma i casi di scarsa sensibilità al problema dell'handicap sono innumere-

voli. «A primavera — racconta Manlio Giona — era stato chiesto all'assessore De Grisogono di tener presente la questione delle barriere architettoniche».

«Nessuno — prosegue Giona — pretendeva ristrutturazioni radicali della viabilità. Si auspicava soltanto che in caso di lavori stradali o di rifacimento di tubature, al momento della sistemazione dei marciapiedi venissero predisposti gli scivoli. Le richieste non hanno però avuto alcun seguito».

Nessuna barriera architettonica, dice Giona, è stata infatti abbattuta durante i recenti lavori in via Combi. In via Colautti le opere hanno anzi prodotto marciapiedi ancora più alti di quelli precedenti. Mentre la sistemazione di piazza Foraggi è culminata invece nella predisposizione di un «salvagente» assolutamente off limits per le carrozzelle. Il caso più simbolico di inaccessibilità, rimarca Giona — è certo il consiglio comunale.

«L'abbattimento delle barriere architettoniche — dice — non è comunque compito di esclusiva competenza dell'amministrazione. Sgombrare la strada a chi è immobilizzato su una sedia a rotelle spetta alla sensibilità di ciascuno di noi». Un esempio? «Pensiamo ai locali pubblici in cui le rampe d'accesso o i bagni per gli handicappati ci sono, perfettamente a norma di legge. Ma praticamente «blindati» dai tavoli, dalle sedie e dagli avventori: di fatto irraggiungibili per una carrozzella».



Il consigliere comunale Giona mentre realizza una rampa per eliminare le barriere architettoniche del Comune.

d. g.

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSORZIO IL CONSUNTIVO GESTIONALE - 97 MANIFESTAZIONI CONTRO LE 150 DEL '93

Promotrieste, '94 in deficit: si aspetta la ripresa

Staffieri: «12 mesi difficili sui quali hanno pesato in maniera determinante 110 giorni di chiusura per ristrutturazione»



Il presidente della Promotrieste Staffieri mentre consegna alla presidente dell'Airc regionale Hauser l'assegno di cinque milioni e mezzo per la ricerca sul cancro. (Foto Sterle)

Per la Trieste turistico-congressuale, potrebbe essere il '95 l'anno della risposta: l'ipotesi è emersa ieri nel corso della presentazione del consuntivo gestionale del Consorzio Promotrieste per il 1994. «Dodici mesi difficili — ha confermato il presidente, Giulio Staffieri — sui quali hanno pesato in maniera determinante ben 110 giorni di chiusura per la ristrutturazione dei locali della Stazione Marittima».

Quasi un terzo di anno che ha finito per determinare anche il deficit, non ancora quantificato (ma già definito contenuto dallo stesso Staffieri) con cui si chiude il bilancio. Le cifre: 97 manifestazioni al Centro con-

gressi, undici hanno avuto carattere internazionale con 4 mila presenze; venti (con 5 mila presenze) quelle nazionali; 66 (con 25 mila presenze) i convegni locali e regionali.

L'impegno globale è stato di 140 giornate dedicate allo svolgimento degli avvenimenti e 70 alla loro preparazione per un totale di 210 giornate. L'indotto stimato in pernottamenti raggiunge la cifra complessiva di 8.750 posti occupati negli alberghi cittadini così suddivisi: 4 mila in esercizi a quattro stelle; 2.700 in quelli a tre stelle; 1.050 per gli alberghi a una o due stelle.

Ricordando gli avveni-

menti di maggior spicco, il presidente ha citato il summit dell'Iniziativa Centro-europea cui hanno preso parte il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e i capi di governo dei paesi aderenti all'Ince. Positivo, rispetto alla precedente edizione, anche il saldo visitatori del dodicesimo Mostra mercato dell'antiquariato (11 mila presenze) che si è tenuta dal 31 ottobre al 6 novembre. La rassegna, come ogni anno, ha ospitato uno stand dell'Associazione italiana per la ricerca sulla sensibilità del Consorzio verso l'associazione, ieri, al termine dell'incontro, Giulio Staffieri ha consegnato alla

presidente dell'Airc regionale, Donata Hauser, un assegno dell'importo di cinque milioni e mezzo di lire ricavato da parte dell'incasso della stessa mostra.

Intervenendo a nome dell'Associazione donne imprenditrici, la presidente della sezione regionale, Etta Carignani, ha poi sottolineato come due realtà portanti dell'economia nazionale, agricoltura e turismo, siano state «assassinate» dalla politica del governo. Riferendosi poi alle vicine neonate repubbliche, Etta Carignani ha rilevato con rammarico che «Trieste non ha saputo approfittare della loro grave crisi per conquistarsi favorevoli spazi

operativi» a tutto vantaggio della Germania. Questi e altri temi di interesse cittadino sono al centro dell'incontro-dibattito sul «turismo per il rilancio dell'economia triestina» in programma oggi con inizio alle 9.15 alla Stazione Marittima. Prospettive: a partire dal '95 il Consorzio passerà alla promozione attiva di se stesso; in quest'ottica rientrano i contatti avviati con la Mavel Tour di Budapest per rioricare gli orari e aumentare la frequenza dei collegamenti aerei (attualmente due alla settimana) fra Trieste e l'Ungheria, abbinando l'accordo al trasferimento di interi pacchetti di attività congressuale.

Giovanni Longhi

ESPOSTO Supermule, il comitato ricorre alla Procura

Un esposto da mandare subito alla Procura sulla vicenda in generale, al quale potrebbero seguire a breve degli altri, specificamente indirizzati contro alcuni membri delle passate amministrazioni comunali. Il comitato «Anti-mule» dopo la risposta negativa del Comune alla richiesta di un «accomodamento» ha adottato la linea dura e nella pubblica assemblea di ieri sera (l'ultima in ordine di tempo di una lunghissima serie) ha ufficialmente dichiarato guerra al Comune. «Avevamo avanzato delle proposte, affinché si tenesse conto delle esigenze di migliaia di triestini coinvolti dall'iscrizione a ruolo delle vecchie contravvenzioni — ha spiegato il presidente del comitato, Paolo Pesel — nel senso che eravamo tutti disposti a pagare l'importo previsto dal codice della strada per le singole violazioni, purché l'amministrazione rinunciasse, almeno in parte, all'esazione della sopratasse, cioè delle multe per il ritardo del pagamento». Come si ricorderà, le ragioni dei «muletti», derivavano soprattutto dalla considerazione che era stata la lentezza burocratica degli uffici comunali a determinare un vertiginoso aumento degli interessi di mora. «Un tempo assolutamente inaccettabile in un paese civile — ha ripetuto ancora una volta ieri sera, nel corso dell'assemblea, il legale del comitato Marcello Giordano — perché in alcuni casi siamo arrivati a un tempo di cinque anni fra l'elevazione della contravvenzione e il recapito del ruolo». Ma dal Comune, proprio in questi giorni è arrivata la risposta, nella quale si esclude che possa configurarsi un «ritardo» in senso tecnico nell'ambito del termine quinquennale di prescrizione e che perciò vi possa essere una responsabilità dell'amministrazione.

«Ma noi non siamo d'accordo su questa interpretazione — ha ribadito Pesel — e andremo a spulciare nei documenti per individuare le singole responsabilità, denunciando chi è venuto meno al dovere di amministrare della cosa pubblica e di rispetto dei diritti dei cittadini». E quelli del comitato non sono neppure soddisfatti del comportamento della commissione per la trasparenza: «Laura Tamburini — ha concluso Pesel — che è presidente del comitato non ci ha aiutato in questo frangente, lasciandoci di fatto da soli al cospetto dell'amministrazione».

COMBAT FILM Replica a Vitrotti: «Quei filmati sono liberi»

In un modo o nell'altro «Combat Film» continua a far polemica. Ora è la volta di Guido Cace, presidente dell'Associazione nazionale dalmata, che replica a Gianni Alberto Vitrotti sui filmati che lo stesso Cace e Menia proietteranno mercoledì 28 dicembre alla Stazione Marittima. Si tratta delle pellicole non ancora mandate in onda dalla Rai, perché, come spiega uno dei curatori di Combat Film, Roberto Olla, «adestrate a un'altra puntata su Trieste e a un'altra videocassetta come avevamo previsto già da tempo». Gianni Alberto Vitrotti ha rinviato nei titoli delle pellicole le immagini da lui girate all'epoca, e ha difeso dall'utilizzarle «interamente o in parte». «Quei filmati — ha replicato Guido Cace — sono venuti in possesso dell'Associazione nazionale dalmata tramite un amico dell'avvocato Lucio De Priamo, Stefano Patara, che li ha rinvenuti in una cantina dove erano stati riposti da un suo zio, ora defunto, il quale esercitava in Istria attività di produzione e noleggio di filmati». «A distanza di cinquant'anni — continua Cace — è ben difficile dare piena prova della esclusività dei diritti: coloro che si qualificano titolari, infatti, devono spiegare in base a quali argomenti giuridici le altre copie, create per circolare e acquistate non certo gratuitamente da chi le ha avute in quel tempo, non dovrebbero poter essere proiettate nemmeno a scopo culturale». «Ma c'è di più — aggiunge Cace — da un opuscolo dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, intitolato «Memorie sulla situazione dei profughi», del 29 ottobre 1949, risulta che talune delle pellicole in questione furono prodotte dalla Moretti-Film-Scalera e dalla Moretti-Film Enic: ora, essendovi già due presunti produttori, non si vede perché non debba considerarsi tale anche lo zio di Patara».

CENTRO ESTETICO DEL CANE

Per **Natale** fai un regalo diverso
regala un piccolo amico

da noi puoi trovare gatti siamesi, persiani, barboncini, pastori tedeschi, bassotti (Pechinesi, Piccolo spitz, Rottweiler) e inoltre vi ricordiamo il servizio specializzato di **foetatura**

Siamo sempre a vostra disposizione per cure estetiche e dermatologiche

TRIESTE - Via Foschiatti n. 13/C - Tel. 040/767189

DISTILLERIA AQUILEIA LA BOTTEGA DELLA GRAPPA

"VAI COL CHECO" ... anche a NATALE.

Vi aspettiamo alla "Bottega della Grappa" Confezioni Natalizie - Idee Regalo Assaggi gratuiti di tutti i nostri prodotti

AD AQUILEIA sulla S.S. CERVIGNANO-GRADO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA

CERTEZZA DI QUALITÀ A PREZZI CHE SOLO LA FONTE DIRETTA PUO' DARE

TACCARI

TAPPETI PERSIANI DAL 1920

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Dino Conti Strada della Rosandra, 2

CITROËN PRESTIGIO DI SERIE

AX ZX Xantia '95

SERIE SPECIALE

ANNIVERSAIRE

IN ANTEPRIMA AD UN PREZZO STRAORDINARIO E IRRIPETIBILE!

Dino Conti - Strada della Rosandra, 2

SEAT Gruppo Volkswagen

AutoSi Gruppo Volkswagen

Strada della Rosandra, 26 - Tel. 828618

QUALITÀ E PREZZO IMBATTIBILI!

Ibiza Freeway 1.4 3p L. 15.950.000

Cordoba 1.4 CLX L. 17.900.000

Toledo 1.6 CL L. 19.850.000

Associazione Amici di San Giacomo

Grande concorso
a premi
1994S. Giacomo
conviene
compri e vinci...FIAT by **Grandi**
cinquecento

3 estrazioni 3

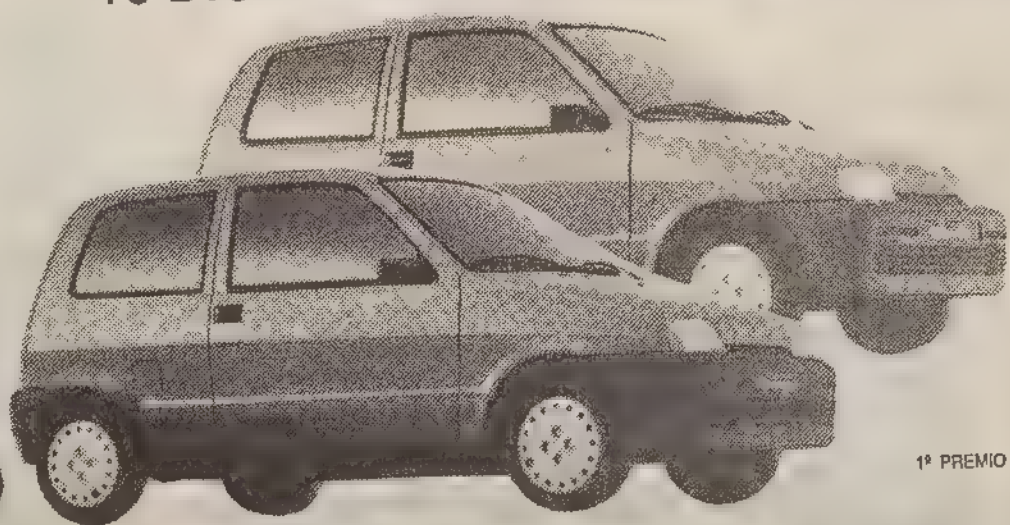
5 NOVEMBRE

10 DICEMBRE

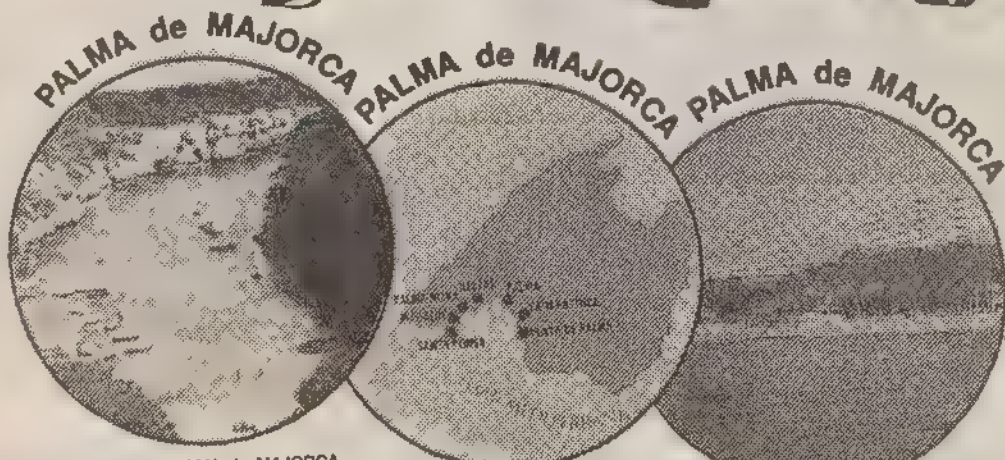
14 GENNAIO 1995

vinci
PIAGGIO
ZIP

1° PREMIO



1° PREMIO

vinci **julia** viaggi2° PREMIO - PALMA de MAJORCA
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 19952° PREMIO - PALMA de MAJORCA
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 19952° PREMIO - PALMA de MAJORCA
1 SETTIMANA PER 2 PERSONE - MARZO 1995vinci PFAFF
by MAIER

4° PREMIO



4° PREMIO



4° PREMIO

vinci mountain bike
by CICLI
DE PALMA

AMICI DI S. GIACOMO

NEGOZI ADERENTI

QUI I BIGLIETTI GRATIS

ABBIGLIAMENTO

FIDES - Via dell'Istria 19
MAURI - Via Ponziana 3
OLD COMPANY
Campo S. Giacomo 6
PRISCO - Campo S. Giacomo 3
RUDAN - Via del Rivo 40
WERK - Campo S. Giacomo 6
MODI - Campo S. Giacomo 9

ABB. INTIMO E CASA

LUCILLA - Via dell'Istria 2
VERH - Campo S. Giacomo 9

ACCESSORI BAGNO

IL NUOVO BAGNO
Via dell'Istria 18/A

ACCONCIATURE UOMO

LO ZODIACO
Via S. Giacomo in Monte 24

AGRARIA-PIANTE-ANIMALI

AGRO S.d.r.l.
Via S. Giacomo in Monte 15

BAR - GELATERIE

BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4
GELATERIA ARNOLDO
Via S. Marco 28

BAR SPORTIVO - Via dell'Istria 10

CAFFE-SPECIALITÀ DOLCIARIE
TUTTODOLCE - Via S. Marco 10

CALZATURE - PELLETERIE

PARENTHESIS - Via dell'Istria 3
FLORA - Campo S. Giacomo 9/1A
RE ARTU - Via dell'Istria 12/B

COLORI - VERNICI

NUOVA EDILCOLOR
Via S. Giacomo in Monte 18

DROGHERIE - PROFUMERIE

COSULICH - Campo S. Giacomo 2
STULLE - Campo S. Giacomo 4SUPERDROGHERIA
Campo S. Giacomo 22DROGHERIA MAX
Via dell'Istria 16/C

ELETTRODOMESTICI

RADIO ADRIATICA
Via S. Giacomo in Monte 16

RIOSSA - Via dell'Istria 1

FOTOGRAFIA

ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8

FRUTTA E VERDURA

GABRIELI - Via dell'Istria 11

LIBRERIE - GIOCATTOLI

LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14

LIQUORI-CONFEZIONI REGALO
LIQUORMARKET CONCORDIA
Via Concordia 6

MACELLERIE

POLACCO - Via Giuliani 25
SCHILLANI - Via dell'Istria 9

OFFICINE - VENDITA AUTO

AUTOVESPUCCI - Via Vespucci 4

OROLOGERIE - OREFICERIE

FERLUGA - Via dell'Istria 14

MIKOLJ - Campo S. Giacomo 3

PRISCO - Via dell'Istria 8

RIMANI - Piazza Pucher 1

L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5

OTTICA

RADIVO - Campo S. Giacomo 23

VISUS - Campo S. Giacomo 12

PANETTERIE - PASTICCERIE

AL BON PAN - Via dell'Istria 21

GIORGI - Via S. Giacomo in Monte 16

JERIAN - Via dell'Istria 16

PULITURE

PULISECCO ADRIANA
Via Rivalto 2

SALUMERIE

IL PORCELLINO - Via dell'Istria 2

LEO - Via Giuliani 25

MARSÌ & MARSÌ - Via S. Marco 32

Liquormarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 775591



E' NATALE

Un mare di occasioni
per passare un Natale felice.
Un brindisi di qualità
all'insegna del risparmio.
L'imbarazzo della scelta.Vini - Liquori - Spumanti
Whisky - Cognac - Champagne
Confezioni natalizie
Panettoni - Pandoro - BonbonCON TANTI BIGLIETTI DEL CONCORSO
NATALE '94AMICI DI
S. GIACOMONEGOZI
ADERENTIAPERTO
TUTTI I GIORNI
ORARIO NON STOP
DALLE 8 ALLE 19SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE
E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

AUTOVESPUCCI

TRIESTE - VIA VESPUCCI 4 - TEL. 773792

di DARIO VIDONIS

AUTORIZZATA
VENDITA
E ASSISTENZAAugura
a tutti
Buone
FesteNUOVA
EDILCOLOR

SERVIZIO TINTOMETRO

Selfservice
della pittura
il primo ed unico
per farti risparmiare
più tempo e denaroVERNICI
JUNGHANNSPITTURE MURALI - VERNICI - SMALTI - STUCCHI - VASOLINI
BATTISCOPA - PERLINATI - PENNELLI - SUGHERI
PICCOLA FERRAMENTA - RIVESTIMENTI MURALI

VIA S. GIACOMO IN MONTE 18 - TEL. 040/775256

L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL PERIODICO «LETTERE TRIESTINE»: ABITANTI E WWF SU POSIZIONI DIVERSE MENTRE IL TEMPO STRINGE

Parco del Carso, vedute opposte

IL POLO DELLE LIBERTÀ

«Costruire più in periferia e meno sull'Altipiano»

«Costruire meno in Carso per costruire di più in periferia». In questa frase, pronunciata dal costruttore Donato Riccesi, sono racchiuse le perplessità del Polo delle libertà verso il nuovo piano regolatore. Dubbio (e non è il solo) emerso in un convegno promosso dalla «Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso», vicina alla LpT. In sostanza, per l'opposizione, il progetto è impreciso e insufficiente, soprattutto nella parte che riguarda i riflessi dell'urbanizzazione sull'ambiente carsico.

Al dibattito sono intervenuti esponenti della maggioranza comunale (fra cui l'assessore all'urbanistica Cargnello), ma soprattutto dell'opposizione, o meglio di esperti che si riconoscono nella minoranza comunale. Assente l'ingegner Cacciaguerra (uno dei principali fautori del piano), l'intervento di Cargnello si è ridotto a una semplice presentazione. «In previsione di una forte flessione demografica — ha sottolineato Cargnello — si sono date indicazioni per una limitata espansione della città, e per una infiltrazione della macchia verde carsica nel centro urbano». Di tutt'altro avviso l'architetto Giulio Marini, coordinatore di un piano alternativo per conto del Polo. Marini ha puntato molto sull'edificabilità «ora regolata da vincoli insufficienti». «Esiste attualmente il pericolo — spiega Marini — che chiunque, con la scusa dell'agriturismo, possa costruirsi una villetta in Carso».

a. r.

A pochi giorni dalla notizia che la giunta regionale non includerà il Carso tra gli istituendo parchi naturali, il periodico Lettere Triestine ha organizzato un incontro per cercare di decifrare «Che vento tira sul Parco del Carso». Alla libreria «Servi di Piazza» il prof. Franco Panizon ha «interrogato» alcuni esponenti degli enti e delle istituzioni coinvolte nella questione: l'assessore Cargnello in rappresentanza del Comune, il responsabile del Verde Pubblico del Comune Vremec, il consigliere comunale Peter Mocnik, il presidente della commissione regionale per l'ambiente Elia Mioni e il responsabile del Wwf triestino Livio Pesante.

L'antefatto: la giunta regionale, invertendo un lungo processo che sembrava condurre in tale direzione, non è più intenzionata a creare sul Carso una riserva naturale sottoposta ai vincoli previsti dalla legge sui parchi, sostituendola con tre riserve naturali: in Val Rosandra, sul monte Lanaro e a

Doberdò. Perché quest'inversione di rotta? Senza peli sulla lingua. Pesante ha puntato l'indice contro l'assessore regionale alle foreste e parchi, Viviana Londero (lega Nord) che — ha detto l'esponente del Wwf — è contraria alla creazione dei parchi perché in contrasto con il suo bacino elettorale che fa riferimento alle associazioni venatorie.

Mai come in quest'occa-

sione, però, il tempo è tiranno, dal momento che l'attuale vincolo di tutela sul Carso scade il prossimo marzo e non è rinnovabile. Il rischio è quindi che, se passerà l'attuale intendimento della giunta regionale, di un Parco del Carso come realtà organizzata non si parlerà più. In questi termini, con il concreto pericolo che vadano a carte quarantotto anni di lavoro intorno all'ipote-

si parco, assumono minor importanza le discussioni sul come realizzarlo e gestirne la struttura, che sono affiorate nel corso del dibattito.

Eppure anche questa discussione ha dimostrato, nella distanza che separa le visioni dell'ambientalista Pesante e di Mocnik, che si è fatto interprete delle richieste della popolazione delle borgate carsiche, tutte le difficoltà che

il progetto di un Parco del Carso porta con sé.

Il Carso non è infatti un ambito naturale totalmente integro; ci sono insediamenti umani che vivono del lavoro sul territorio e che temono di essere penalizzati da una tutela troppo rigida. Essi chiedono, lo ha ribadito Mocnik, un piano dove conservazione e sviluppo vadano di pari passo, e ritengono che la gestione del costituendo Parco debba essere affidata a loro stessi.

Di diverso avviso Pesante che ha contraddetto le affermazioni dell'assessore Cargnello sulla volontà di tutelare il Carso dimostrata dal Comune. (Il Prg prevede 38 zone di espansione, oltre alla viabilità e all'ampliamento dell'area di ricerca) Si sono sempre dimostrati esempi di corretta gestione del territorio. La soluzione, ha aggiunto Pesante, va ricercata nella proposta già avanzata dalla giunta Travanut con la gestione del parco affidata a una ricostituita Comunità montana.

Paolo Marcolin

BAGNOLI DELLA ROSANDRA / ALUNNI PROTAGONISTI DI UNO SPETTACOLO AL «PRESEREN»

Dalle scuole un messaggio di pace

La manifestazione ha coinvolto tutti gli istituti elementari e medi, italiani e sloveni, del comune

Bambini italiani e sloveni insieme, a portare un messaggio di pace e di convivenza in occasione del Natale. Accomunati dal linguaggio universale della cultura, «attori» e «musicisti» in erba hanno dato vita ieri mattina al teatro «Preseren» di Bagnoli della Rosandra, ad uno spettacolo in cui le scene recitate si sono alternate alla performance bandistica, le fiabe teatrali gli auguri in tutte le lingue.

Organizzata dal XII Circolo con il patrocinio della municipalità di San Dorligo della Valle, l'iniziativa rientra infatti nel programma di educazione alla convivenza e alla pace elaborato dal circolo stesso per l'anno scolastico 1994-95. Una manifestazione che ha saputo coinvolgere (tra pubblico e

protagonisti) tutte le scuole elementari e medie di lingua italiana e slovena del territorio comunale, nonché la materna italiana di Domo. Nel ruolo di primi attori, poi, i giovanissimi allievi della scuola di musica della banda di San Giuseppe della Chiava.

A dare il benvenuto a bimbi, genitori e insegnanti che affollavano la sala (c'era gente in piedi) è stata la direttrice didattica del XII Circolo, Rita Manzara che si è soffermata sul concetto di «diversità bilaterale», dove «vivere l'altro significa innanzitutto conoscerlo, nel rispetto delle reciproche peculiarità». Sul palco si sono succeduti poi il sindaco Marino Pecnik e la direttrice delle scuole slovene, Ksenija Dobrila. «In un'epoca di profonde ten-

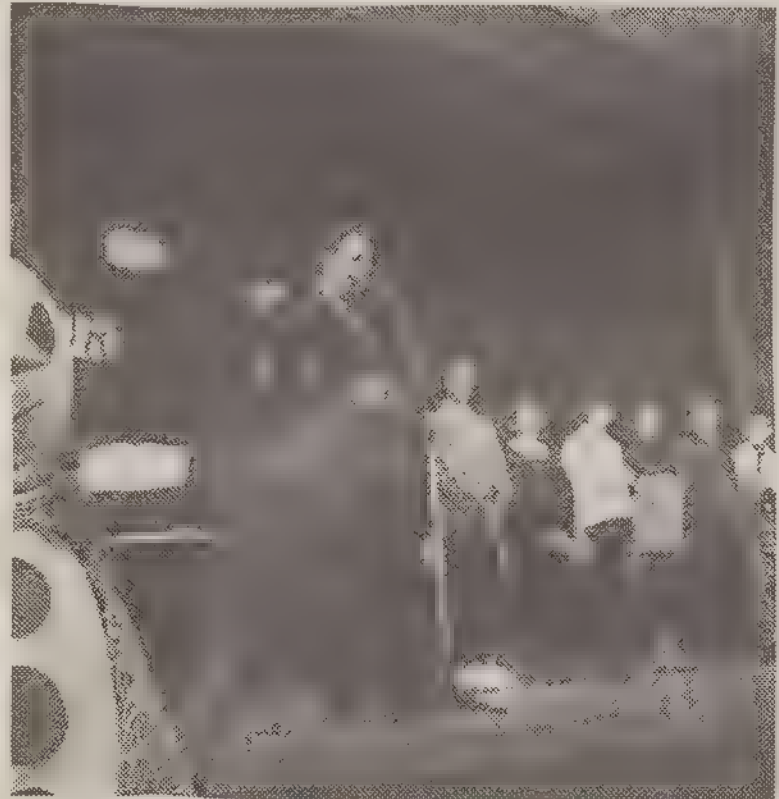
sioni a livello nazionale ed internazionale — ha detto quest'ultima — la manifestazione di oggi assume un grande significato simbolico ai fini della pluriculturalità. Ma perché il biculturalismo non sia a senso unico, sarebbe auspicabile l'insegnamento della lingua della minoranza anche nelle scuole della comunità maggioritaria».

La parola è quindi toccata ai bambini. Sullo sfondo di una suggestiva coreografia natalizia, dove spiccavano le parole «Mir» e «Pace», si sono così susseguite le citazioni in italiano e sloveno dalle opere di personaggi quali Albert Einstein, Paolo VI e Martin Luther King, gli appelli alla pace e alla collaborazione tra le genti, con uno spiraglio per un sogno ancora impossibile:

che Sarajevo possa svegliarsi un giorno al suono delle fanfare e non delle mitragliatrici.

A portare un tocco di poesia è stata poi la fiaba Rom messa in scena dalla Contrada e dal Teatro stabile sloveno di Trieste, seguita da una divertente performance con la regia di Tatjana Turco, «L'alfabeta delle sette note». Sul filo di un umoristico dialogo nelle lingue del Pascoli e di Preseren, condotto con disinvoltura dai due mini-attori Marim Cherber e Marco Mattietti, la giovanissima orchestra in «jeans» della scuola di musica di San Giuseppe ha avuto modo di esibirsi nel concerto finale, sotto la bacchetta di Marino Marchisich. Gli applausi e gli auguri non si sono fatti attendere.

Barbara Muslin



Un momento dello spettacolo svoltosi ieri mattina al teatro «Preseren» di Bagnoli. (foto Fabio Balbi)

DUINO-A. Protezione civile: il grazie delle Langhe ai volontari

Domenica scorsa si è svolto nel Comune di Duino-Aurizina un incontro dei sindaci delle Langhe piemontesi con i sindaci del Friuli-Venezia Giulia.

All'incontro di ringraziamento per la solidarietà dimostrata alle popolazioni alluvionate del Piemonte dal Friuli-Venezia Giulia, che ha visto l'impegno di oltre 800 unità lavorative per più di 50 mila ore complessive di lavoro, ha partecipato l'assessore comunale Dario Perot, in rappresentanza del Comune di Duino-Aurizina. La squadra comunale dei volontari della Protezione civile di Duino-Aurizina ha operato nelle zone alluvionate per il periodo di una settimana con la presenza di otto volontari e il supporto di tre automezzi messi a disposizione dall'amministrazione comunale.

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE

CONTINUA LA GRANDE VENDITA NATALIZIA DI CENTINAIA DI TAPPETI ORIENTALI

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore.

GIUBILO & C.

TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI ANTICHIÀ

TRIESTE - IN VIA S. NICOLÒ' 21 - Tel. 662600



Muggia, mercatino natalizio pro Agmen

Si conclude oggi (orario 9.30-12.30 e 15.30-19), nella sala comunale d'arte di piazza della Repubblica a Muggia, il mercatino natalizio a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati ematopatici neoplastici), organizzato in collaborazione con la Fameia Muesana e con il patrocinio del Comune. Come per le iniziative analoghe realizzate in questi giorni per l'Agmen, anche il ricavato di questa è finalizzato al raggiungimento della cifra necessaria alla ristrutturazione del centro regionale di emato-oncologia pediatrica presso il Burlo Garofolo, in base al progetto donato dall'Agmen regionale all'Istituto per l'infanzia. (foto Fabio Balbi)

Al **Bestiario** di via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

OGGI

sarà presente una dimostratrice della nota casa di alimenti dietetici per cani e gatti

HILL'S

Omaggi e buoni acquisto per tutti

continua la strepitosa vendita di ACQUARI in superofferta nel reparto completamente rinnovato

Pellicceria **Annapelle**

confezioni su misura rimesse a modello riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni

TRIESTE via Gattari 48 - Tel. 63296

GLI OROLOGI

SECTOR SPORT WATCHES
UNITED COLORS OF BENETTON
Giollella
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

IL PAPIRO

TRIESTE - VIA DONATA 20
Tel. 040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E DEPOSITO DOCUMENTI presso:
TAVOLARE - CATASTO
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

FONDA LAMPADARI

Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

E per i Vostri regali

BIJOUX CASCIO
La bigiotteria di prestigio per ogni occasione!
TRIESTE - Corso Italia 2
Tel. 040/630881

LA VITALITÀ È IN NOI
NOI VESTIAMO LA VITALITÀ

OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c
Tel. 040/369829

ORE DELLA CITTA'

Mostra natalizia
Comunità educante

Alla scuola media Comunità educante v. Besenghi 16 sarà allestita oggi, domani e giovedì una mostra di lavori natalizi eseguiti dagli allievi. Il ricavato della vendita sarà devoluto alla fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo e Hrovatin.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis v. Ginnastica 47 alle 16.30, si svolgerà un programma musicale con Dario Sartori.

Rotary club
Trieste Nord

Particolare appuntamento per i soci del Rotary club Trieste Nord, che si riuniranno questa sera, assieme alle signore e agli ospiti, per lo scambio degli auguri di Natale. La conviviale, allietata dai canti delle Voci bianche di Trieste, diretta dalla maestra Edda Calvano, avrà inizio alle 20, al Jolly Hotel.

Contributi
servizio sanitario

Il termine per la presentazione della denuncia reimpiegativa dei contributi al Servizio sanitario nazionale per l'anno 1994, già stabilito al 20 dicembre, è stato prorogato al 28 febbraio 1995. Entro tale scadenza pertanto i datori di lavoro dovranno presentare la denuncia reimpiegativa (mod. dm 10/S-R), distintamente per ciascuna regione per la quale sono stati versati i contributi sanitari, in relazione al periodo di riferimento.

STATO CIVILE

NATI: Balestrucci Sebastiano, Evangelisti Elena, Monteduro Michele, Cocianich Moreno.

MORTI: Nocente Lorenza di anni 87; Babuder Lina, 72; Borsatti Giovanna, 82; Quarantotto Patrizia, 40; Dimnik Carmela, 90; Parovel Bruno, 81; Columba Graziella, 48; Pittis Cecilia, 86; Toffolo Antonio, 74; Blagoli Emilio, 75; Grassi Livio, 81; Orlandi Aldo, 70; Leone Ruggero, 50; Deselich Antonia, 83.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28SURF
NOVITA'
LABORATORIO INTERNO
FONDO - LAMINE - SCIOLINATURA
L. 25.000 SCI & SNOW
VIALE MIRAMARE 31 - 425145ARREDAMENTI
Jorste
SCONTI
fino al 50%
per rinnovo mostra
VISITATECI!
Via S. Ciliro 38 - Trieste
Tel. 54390TORREFAZIONE
IL CHICCO
Confezioni con
consegna a domicilio
Vasto assortimento
di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

Canti di Natale stasera a San Luigi

Voci e musica questa sera alle 20.30 nella chiesa di San Luigi. Sarà la proposta del coro virile Max Reger, diretto dal maestro Adriano Martinelli che si esibirà accompagnato da un complesso di archi. Ai violoncelli Francesca Agostini, Alessandro Sluga e Massimo Favento. Contrabbasso Corrado Maurel. In programma brani natalizi e pagine di polifonia sacra scelti da autori come Hassler, Poulenc, Bruch, Conci, Figarelli, Gallus, Bruckner, Mendelssohn. La serata è stata promossa e organizzata dalla Circonscrizione di San Giovanni-Chiadin-Rozzol. L'ingresso è libero.

Club
Rosselli

Il Club Rosselli presenta le opere della milanese Patrizia Paola Elli, un omaggio alla danza, già presentate a Venezia, Milano, Bergamo. La mostra «Uomo-Danza» si inaugura oggi, alle 18.30, nella sede del Club Rosselli, in via Torbianca 41.

Famiglia
parentina

Oggi la Famiglia parentina invita i suoi concittadini all'incontro «Natale '94» all'Unione degli istriani v. S. Pellico 2, alle 17.

Natale
alla Stazione

Per il ciclo di manifestazioni Natale in Stazione, oggi, alle 17.30, nell'atrio della stazione centrale, spettacolo di animazione per bambini.

Circolo
della stampa

Il tradizionale incontro augurale fra giornalisti e autorità avrà luogo domani, alle 11.30 nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13 Trieste.

Circolo
Ras

Oggi, alle 20.30, al Musiclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del pianista Pierpaolo Levi. In programma musiche di Liszt, Stuppner e Stravinsky. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati presso il circolo Ras, piazza della Repubblica.

Acquistate oggi
pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti di Natale per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di acquistare a comode rate senza alcuna maggiorazione, né interessi e costi aggiuntivi. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria da Ciano e Maria

S. Giuseppe 111, telefono 040/823285. Pranzo e cene si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Ass. Generali, in p.zza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del «Corso di sommelier».

Cinema
e montagna

Questa sera al teatro Miela di p.zza Duca degli Abruzzi, è in programma la terza serata della rassegna «Cinema & montagna» a cura della Lega montagna Uisp di Trieste. Si inizia con «An Everest to climb» (Un Everest da scalare), un reportage girato da Matt Dickinson per la Itv inglese. A seguire «La via suspendue» (La vita in bilico), filmato da Thierry De L'Estrade e da Milka Assaf. Doppia programmazione alle 18 e alle 21.

All'ombra
del mango

Oggi, alle 18.30, al caffè Tommaseo, conversazione sul libro di racconti tropicali «All'ombra del mango» di Annamaria Ducaton. Parlerà la prof.ssa Edda Serra, l'attore Luciano Delmestri leggerà alcuni racconti e il chitarrista classico, maestro Marco Feri eseguirà alla chitarra, brani di musica veneziana e dell'America Latina.

Circolo
Ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, scambio di auguri fra i soci con concerto di arpa e flauto dedicato al Natale 1994.

Ginnastica
Triestina

Il Concerto di Natale della Società Ginnastica Triestina sarà tenuto dal Gruppo femminile da camera della Cappella Civica diretto da Marco Sofianopulo alla Sgt, Club Primo Rovis, via Ginnastica 47, oggi, alle 20.30.

Università
Terza età

Aula A, ore 10-12, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: Lingua spagnola, corso unico; aula A, 16-17, prof. F. Forti: Principi generali di carsismo delle rocce carbonatiche; aula A, 17.20-18.20, prof. I. Chiarassi Colombo: Le religioni dualistiche; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, II e III corso.

Incontro
alla Svevo

Oggi, alle 17.30, alla scuola media statale «Italo Svevo» incontro, rivolto ai genitori degli alunni iscritti alle classi quinte delle scuole elementari.

Lega
Nazionale

Oggi, alle 9, la Lega Nazionale ricorderà il sacrificio di Guglielmo Oberdan, deponendo un omaggio floreale al monumento che lo ricorda.

La banda
all'itis

Oggi, alle 17, nella sala feste di via Pascoli 31, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo terrà un concerto natalizio.

Natale
in rione

Per Natale in rione S. Giovanni-Chiadin-Rozzol, oggi alle 20.30, chiesa S. Luigi Gonzaga, v. Mauroner 24, concerto del coro «Max Reger», diretto da Adriano Martinelli.

Natale
coi nonni

Oggi, alle 10.30, alla scuola Rossetti (via Zandonai 4) verrà proposto a tutti i «nonni» del rione, lo spettacolo «Natale coi nonni» realizzato da tutte le classi del «tempo pieno».

Rinascita
Istriana

Oggi, alle 18, nella sede di p.zza S. Antonio Nuovo 2, saranno consegnati i premi di laurea, istituiti dall'Ente rinascita istriana. Brevi parole di illustrazione dell'iniziativa saranno rivolte dal presidente, on. Giacomo Bologna, e il prof. Giuseppe Cuscito, presidente della commissione giudicatrice, tratterà un breve profilo delle tesi premiate quest'anno. Seguirà, una sintetica esposizione dei contenuti delle proprie tesi da parte dei premiati che sono Dragan Umek, Luana Mattassi e Cristina Cipolla.

PICCOLO ALBO

Ritrovato volpino rosciccio di circa 6 mesi in via Contovello (Barcola) il giorno 18 dicembre, ore 15. Telefonare al 44271, dalle 13 alle 14 o dalle 16 in poi.

Ritrovata gatta a pelo lungo squama di tartarugo beige con collarino verde, in zona via Giulia. Tel. 369400.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
ROSIGNANO

NATALE

Come andar
per presepi
fino al 15
gennaio

Andar per presepi a Trieste fino al 15 gennaio. È l'originale iniziativa proposta per la prima volta dalla sezione triestina dell'Associazione italiana dei presepi in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica. Fino al 15 gennaio un allestimento di grande effetto, per l'ampiezza di quattro metri quadrati, si potrà ammirare nella Galleria Tergeste. Si tratta di un presepe popolare ambientato nella Piazza Grande (piazza Unità) fine '700. Tutti i giorni tranne il lunedì, un presepe estremamente suggestivo accoglierà i visitatori della Grotta Gigante. Già discendendo gli scalini della Grotta appariranno angeli a grandezza d'uomo costruiti in polistirolo ad indicare il percorso, fino alla scena della natività costruita in stile orientale nelle stesse dimensioni, per un impatto visivo di notevole atmosfera, incorniciata da stalattiti e stalagmiti. Dal 26 dicembre al 15 gennaio, chiusura temporanea il 31 dicembre e il primo dell'anno, con ingresso gratuito, in largo Papa Giovanni XXIII, il palazzo Vivante ospiterà la mostra del presepio tradizionale del Natale. Una rassegna estremamente ricca ed articolata che comprenderà sia allestimenti più noti e consueti sia allestimenti preziosi mai visti prima. La filatelia natalizia sarà presente in un'esposizione sul tema della famiglia e della natività. Infine un ambiente sarà dedicato al «presepio parlante», aperto solo nei giorni festivi dalle 15 alle 18.

Orario della rassegna: feriali 15.30-18.30; festivi: 10.30-12.30, 15-18.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

I popoli si ammazzano e i re si abbracciano.

Inquinamento

7,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 6,8 gradi; temperatura massima: 9,2; umidità: 95%; pressione: 1020,1 stazionaria; cielo: coperto con pioggia; vento: calmo; mare: calmo con temperatura di 13,4 gradi; pioggia mm 2,4.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.49 con cm 42 e alle 23.30 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.14 con cm 11 e alle 16.43 con cm 60 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.24 con cm 36 e prima bassa alle 4.55 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Oceanografico del CNR e dalla Stazione Meteorologica Militare)

LABORATORIO
LA QUERCIA

RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
VI AUGURA UN
BUON NATALE!
Corso Umberto Sabo 36 tel. 360492

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie repute utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

LEGGERI
Una carica
in Francia

Il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di Clinica chirurgica generale e di terapia chirurgica del nostro ateneo, è stato nominato nel corso del 96.º congresso di Parigi, membro dell'Association française de chirurgie. Il riconoscimento va ad aggiungersi alle numerose cariche nazionali e internazionali del cattedratico che, con la sua produzione scientifica e una intensa attività didattica e di ricerca ha permesso agli istituti da lui diretti di farsi conoscere a livello nazionale e internazionale.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 19 al 25 dicembre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: via Oriani 2, tel.
764441; viale Miramare
117, Barcola, tel.
410928; Bagnoli della
Rosandra, tel.
228124 (solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: via Oriani
2, viale Miramare
117, Barcola, piazza
Cavana 1, Bagnoli della
Rosandra, tel.
228124 (solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: piazza
Cavana 1, tel.
300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Gli scout portano la Luce della Pace

Suggestiva manifestazione domenica scorsa nella chiesa di S. Antonio Nuovo dove, dopo la messa officiata dal vescovo Bellomi, gli scout di tutte le associazioni triestine, hanno consegnato la Luce della Pace di Betlemme, da distribuire a tutte le parrocchie. Una delegazione di scout, uno per associazione, nei giorni scorsi si era recata a Vienna con un pulmino messo a disposizione della Sogit, per raccogliere la Luce, portata da Betlemme dagli scout austriaci per essere distribuita in numerosi paesi europei. Nella foto Italfoto un momento della cerimonia.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Novak nel XV anniversario (15/12) dal fratello Paolo e famiglia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Obdach nel II anniversario (16/12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della cara Maria Tomasini nel XV anniversario (16/12) dalla figlia Nedda Pison e famiglia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Nicolò Alberti nel XLII anniversario (20/12) dalla figlia Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Apollonio nel I anniversario (20/12) dalla moglie Lidia, figlia Nidia e famiglia 25.000 pro Frati Montuza (pane

per i poveri), 25.000 pro Senectute, 10.000 pro Sogit.
— In memoria di Padre Bruno Basisco cmf da Armida e Laura Bidoli 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuor di Maria (Missione Claretiana nel Gabon).
— In memoria di Augusto Fabris (20/12) dalla cognata Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Federico Muzinich nel XXII anniversario (20/12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosalia Rigutti nel I anniversario (20/12) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Sassi (Pesaro) nel IV anniversario (20/12) dal fratello Nino

e dalla cognata Elda 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Ada Turchetti in Nicolò nell'VIII anniversario (20/12) dalla sorella Bice, dal marito e figlio Paolo e Lucia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (leucemia).
— In memoria di Anna Valentini nel XIII anniversario (20/12) dal papà Paolo 2.500.000 pro Astad.
— In memoria di Ermenegildo Viali da Bruna Viali Bernabè 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Elfrida Vittori dall'XI Circolo didattico di Trieste 130.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Etti e Nino Zanchi dalla famiglia G. Zanchi 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Uildm.

— In memoria di Liliana Zeriani dalla famiglia Fulvio Lapel 50.000, da Nerina Zetogregori 20.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Zucca ved. Bani dalle figlie Esperia, Lina e dai nipoti 100.000 pro Aism.
— In memoria dei consoci scomparsi da Albino Mattel 15.000 pro Associazione arma aeronautica.
— In memoria degli aviatori caduti da Albino Mattel 15.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.
— Dal comm. dott. Alberto Hesse 25.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

— Da Gianfranco Rossetti 50.000 pro Emergenza Trieste.
— Da Gigliola Santopinto 60.000 pro Pro Senectute (Pranzi di natale).
— In memoria di Alma Bernardis da Maria Kozmann 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe e Pierina Bon dai figli Mariuccia e Marcello 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesto Bucci dalla moglie Gabriella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Giorgio Caris da Norma Gumi 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Cavalluzzo dagli zii e dai cugini

100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vitalina Cesanelli da Ida e Bruno Tammos 50.000 pro Astad.
— In memoria di Valmiro Chittaro da Miriam Chittaro 100.000 pro Caritas diocesana, 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Anffas.
— In memoria di zia Concetta da Donatella Zippo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elma Cosio in Fabris dai colleghi del figlio Silvano 327.000 pro Leado.
— In memoria di Michelangelo De Luca da Laura Scopini 20.000 pro Ass. amici del cuore; dai condomini di via Capodistria 24 110.000

pro Missione triestina in Kenya (don Primieri).
— In memoria di Ardo Deboni da Giacomo Kidzik e famiglia 50.000 pro osp. Maggiore (medicina d'urgenza).
— In memoria di Elena Parma in Degrassi dallo zio Giovanni Degrassi e dai cugini Almira, Flavio, Elvino e Daniele 250.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Flavio Diminich da Manuela Zippo 50.000 pro Astad.
— In memoria di Augusto Fabris da Clelia e Nino Millevich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gimmy Faganel dagli ex compagni del figlio della Scuola a tem-

po pieno di Zindis e famiglie 322.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria di Pietro Grandi da un'amica 10.000 pro Caritas.
— In memoria di Vittorio Gregori dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ferruccio Gregoris dalle compagne di scuola di Maria 90.000 pro la Casa di Natale - Aviano.
— In memoria di Ida Guazzaroni da Dino Papo 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Anna ved. Gustini da Liduina Negrini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Nathalie Hamende da N.N. 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario

Krusich dagli amici del bar Astar 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro Lepore dalla mamma 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Luciana Livan Gismondi da Loredana e Bruno Stabile 100.000 pro Opera Maria Basiladisi.
— In memoria di Clara Marcolin dai compagni della V N 347.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Lucio Marchi dalla fam. Serafini 50.000 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Rita Petris Comandini da Dino Papo 50.000 pro Pro Senectute.

L'EDIZIONE 1995

Lunarietto giuliano Ricordi e aneddoti della Venezia Giulia



L'arco di Riccardo in una foto del Lunarietto.

«L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione venne costituito nel maggio 1988, con sede legale a Gorizia ed operativa a Trieste, con lo specifico compito di promuovere e diffondere la conoscenza della cultura giuliana, a testimonianza delle comuni radici di tutte le sue componenti, da Muggia istriana a Trieste, a Gorizia, alla Bisiacaria, a Grado, al di là delle singole parlate, che non abbisognano certo di interpreti per la reciproca comprensione».

Con queste parole Manlio Cecovini, presidente dell'Istituto, introduce la lettura del «Lunarietto giuliano 1995».

Si tratta di un lu-

nario, uno «strologon», un almanacco o come altro si voglia chiamare, che raccoglie testimonianze, ricorrenze, ricordi, aneddoti, proverbi, documenti storici, monumenti e quant'altro di ogni parte della Venezia Giulia attraverso pagine di nostri autori, scritte nei dialetti locali o in lingua italiana, di riproduzioni di vecchie stampe, di divertenti bozzetti, di foto, il tutto anche inedito.

E' un agile libretto, di piacevole lettura, senza pretese di indottrinamento, ma di sicuro interesse culturale.

Un'astrenna divertente ed economica, in vendita in tutte le librerie e nelle principali edicole delle province di Trieste e Gorizia.

I salti di Rosignano

Luci forti e braccia tese a sfidare il tempo in mostra alla Rettori Tribbio

Mi viene in mente un libro di Meneghello, la storia della sua infanzia in un paesino veneto: «Il mondo dei salti è complesso, c'è il Salter-via, il Salto-mortale, il Salt-in-giù e vari altri. Il salto è uno dei catalizzatori della personalità. Chi sei tu? Da dove salti-giù, dalla finestra del camarone dall'acquedotto del Castello? E cosa salti-via? Quante panchine basse, all'asilo, quante panchine alte?».

Che salto è, quello dell'uomo di Livio Rosignano, le braccia tese contro uno sfondo che è intonato di cielo? Non è certo da competizione con altri, ma forse piuttosto una sfida al tempo che gli ha segnato il volto e il collo. Certo è uno dei pochi punti di colore acceso, in questa mostra aperta alla Rettori Tribbio 2 fino al 23 dicembre.

Luce forte anche per una piccola natura in due alberi e per quel prato in fuga in cui due donne siedono, consumando in parole un primo tepore. Colpi di tubetto di dinamite, segni di fauvismo, anche per l'emergere boccheggiante di un naufrago da un mare appena placato. Ma in tutte le altre opere l'espressionismo di questo artista polesano che dà tanto e tanto ha fatto, conosce toni smorzati, tinte brune di tristezza, grigi di atmosfere malinconiche. Può essere il colloquio di tre uomini su una scaletta, forse congiura, forse omaggio al calcio, o il lento salire contro bora che rende con grande compiutezza sensazioni complesse, o ancora l'apertura su una serie di sportelli dove uomini soli si tendono verso una richiesta.

In mostra anche omaggi a Giacometti, a Van Gogh, a Oreste Dequel, che fu caro amico del pittore, e un bel l'autoritratto dell'artista. Il volto sormontato dal cappellaccio di sempre sembra inserito in un gioco di cristalli che rubano momenti di colore e parlano dell'infinito rifrangere della realtà in quegli spezzoni a cui l'uomo d'arte cerca di restituire coerenza e armonia.

Lilia Ambrosi

ALESSANDRO PIOLA

Trent'anni dedicati all'insegnamento



Colleghe, genitori, allievi ed ex allievi festeggiano oggi la lunga carriera di Alessandro Piola (nella foto) al servizio dell'insegnamento dell'educazione delle giovani generazioni. Per trent'anni maestro elementare (dal lontano 1950 al 1980), poi insegnante al ricreatorio comunale «Padovan» (dal 1986 al 1975) e infine direttore di ricreatorio prima al «Gentili» (dal 1975 al 1986) e poi di nuovo, e fino ad oggi, al «Padovan». È questa la sintesi di tutta una vita, di una lunga esperienza umana appassionatamente dedicata ai ragazzi, alle loro problematiche, al loro infortunio nel mondo. Pochi giorni ormai lo separano dal pensionamento, ma allievi, colleghi e genitori promettono già da oggi che non lo dimenticheranno mai.

PARISANO A LE CAVEAU

Carezze sul legno, per interpretare

Il cipresso trasformato

in un gatto saggio, l'ulivo nella

testa di un puledro; nelle venature

di un olmo due corpi abbracciati

Michele Parisano accarezza con la mano forte la dorsale lignea di un falco, suggerisce l'attenzione a un nodo del legno, invita a seguire una venatura che diventa corpo, a soffermarsi sul profumo intenso del cipresso che ha trasformato in un gatto saggio, impettito in giudizio. Tanto amore per la materia; prima di tutto, in questo artista che espone fino al 23 dicembre a Le Caveau.

E se compaiono in mostra anche dei bronzetti e dei minuscoli lavori in argento, delle xilografie e dei bozzetti, dei tavolini in cristallo sostenuti da sculture in legno e il San Giusto in argento riprodotto di quello in ulivo posato su pietra carsica che Parisano donò al Papa nel '93 in occasione della sua visita nella nostra città, la sua grande passione è senza dubbio per la materia più semplice. Fino ad andare a prendersi l'ulivo di un amico alle pendici del Gargano, attento, però, a che sia stato tagliato in luna calante, perché sarà più stabile, fino a scegliere l'olmo per la sua durata e per la capacità di assorbimento ai colpi che ne facevano

un tempo il materiale prescelto per i mozzai da carro.

E poi l'acacia, il rovere, il ciliegio.

Legni nobili in cui Parisano cerca i suoi soggetti: la donna e gli animali, in primo luogo.

Così, su una di quelle strane pietre, sculture naturali, che la nostra terra offre, trova un suo equilibrio di rimando a una veste di acacia, mentre nelle venature dell'olmo si abbracciano un uomo e una donna, e i loro corpi racchiudono due cuori sovrapposti.

In ulivo si tende la testa di un puledro, si raccoglie prima del balzo un felino, osserva dall'alto di una merlatura, solenne, l'aquila.

Ma non sono opere descrittive. Parisano preferisce interpretare, che riprodurre.

Non ama sottolineare ciò che tutti sanno vedere. Di più gli importa quel taglio che spesso si trascura.

Per questo i suoi lavori sono ancora più belli dove è astratto, come nel veliero o nel gufo nati da uno stesso blocco di rovere.

In queste opere il soggetto è reso in una sintesi forte che porta in sé ogni dettaglio.

L.a.



A Roma la città dimenticata

Il problema delle zone cittadine dimenticate, documentato dal libro di Antonella Caroli e Marino Sterle «Trieste che scompare», avrà risonanza nazionale. Il volume, realizzato in collaborazione col Piccolo, ed edito dalla Tergeste, sarà infatti presentato giovedì dal parlamentare Willer Bordon nella saletta di Montecitorio, alla presenza di tutti i deputati triestini. «Trieste che scompare», di cui presentiamo un'immagine di Marino Sterle, sarà illustrato sempre giovedì alle 18, alla galleria Tergeste, e sarà fatto conoscere anche al parlamento europeo con un'iniziativa analoga a quella italiana.

LETTERATURA NELL'EX JUGOSLAVIA

Scrittori e giornalisti interpreti oltre la guerra

Si svolge oggi, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, alle 17.30, l'incontro «Il discorso del buonsenso. Scrittori e giornalisti oltre la guerra», al quale partecipano Silvio Ferrari, Mirko Kovac e Jelena Lovric. L'iniziativa, promossa dall'associazione L'Officina, in collaborazione con la libreria, è coordinata da Lilla Cepak e Maja Furlan, con le traduzioni di Jan Vanek, si prefigge di informare sulla realtà della letteratura dei territori dell'ex Jugoslavia; in particolare, spiegano i promotori, su quella letteratura del dissenso che esercita un attivo buonsenso contro la guerra.

SAGGIO E NUOVA EDIZIONE

La coscienza di Zeno Svevo la scrisse così

Venerdì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, appuntamento con Italo Svevo, di cui saranno presentate le nuove edizioni de «La coscienza di Zeno», a cura di Giovanni Palmieri (Giunti) e lo studio «Schmitt, Svevo, Zeno» dello stesso Palmieri (Bompiani). Sia il saggio che la nuova edizione sveviana partono dall'assunto che Svevo abbia creato per il suo personaggio una lingua diversa dalla propria

adeguandola alle caratteristiche di Zeno. L'edizione Giunti ha così ripristinato gli errori e le anomalie linguistiche di Zeno, che editori e curatori precedenti avevano soppresso, scambiandoli per refusi tipografici. Il saggio di Palmieri, attraverso una acuta analisi conduce ad una comprensione di approfondita della «Coscienza di Zeno». All'incontro parteciperanno Giovanni Palmieri, Fulvio Anzellotti ed Elvio Guagnini.

IL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI ALBERTO MONTAGNA

La bacchetta della Banda

Fondatore della «G. Verdi» e protagonista della Trieste musicale



Alberto Montagna

Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte di Alberto Montagna, fondatore della banda cittadina G. Verdi e per un lungo periodo a metà del secolo attivo promotore e protagonista della vita musicale di Trieste nel suo aspetto popolare, ma non solo. Nato a Trieste nel 1888, Montagna studiò sotto la guida del maestro Illesberg e, giovanissimo, è stato direttore della banda del Circolo cattolico di S. Sordani, e quindi della Lega Nazionale di Sordani. Nel 1920, costituita a Trieste, grazie alla sua tenacia, la società bandistica Verdi, che divenne successivamente il corpo bandistico comunale Verdi, la diresse dal primo concerto, in piazza Unità il 24 maggio di

quell'anno, senza mai abbandonarla. Fu lui a portarla ai microfoni della radio nel 1931. Sotto la sua direzione, segretari Guglielmo Desilia, Massimiliano Faidiga e Carlo Poggi, dopo anni di intensa attività, la banda, organizzata definitivamente come dopolavoro, si affermò nei grandi concorsi bandistici nazionali di Roma e Trieste nel 1935, e nei concerti al Castello del 1937. Nel 1936, vinto il concorso del comando generale della milizia ferroviaria, occupò il posto di maestro direttore della banda della V legione. Come primo trombone dell'orchestra sinfonica triestina, fu scritturato in altre grandi orchestre, come la Stabile fiorentina e l'orchestra bo-

lognese, suonando anche la tromba bassa.

Chi lo ha conosciuto e suonato con lui, ricorda come «poteva riprodurre il suono attraverso la sua consumata abilità dando agli allievi l'immediata dell'esecuzione perfetta». Un docente completo, insomma, nella teoria come nella pratica, capace di eseguire, insegnare, organizzare, comporre e trascrivere. «Ma - racconta ancora chi lo ha visto al lavoro - al di là del suo percorso di artista e delle tappe della sua carriera, egli ha regalato qualcosa di nobile ed elevato, sgorgato direttamente dalle melodie che la sua bacchetta di direttore librava nell'aria di quella Trieste che non aveva mai voluto abbandonare».

MARITTIMA

Al centro congressi

Oggi, al centro congressi della Stazione Marittima, nella sala Oceania, alle 9, incontro dibattito promosso dall'Azienda di promozione turistica e Promotrieste dal titolo «Il turismo per il rilancio dell'economia triestina». Sempre oggi, alle 17.30, nella sala Vulcanica l'Istituto di studio e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale celebra il XXV anniversario dell'inizio dell'attività. Dalle 20, in sala Saturnia, conferenza del centro studi Kiklos. Giovedì, dalle 18 alle 20, il sindaco Illy presenta la revisione del piano di recupero di via dei Capitelli e il progetto del parcheggio di piazza Unità.

SCUOLA 55

Trieste anni '50

Trieste anni Cinquanta fra un acrobatico rock'n roll, i classici di Elvis e gli evergreen dell'epoca selezionati dal disc jockey della Zecca generation: questa la proposta della Scuola di musica 55 per una serata versione «grafiti». «Fifties» è il titolo del party concerto, organizzato al Machiavelli per domani, con inizio alle 21, sull'onda delle iniziative promosse dal Comune per festeggiare il quarantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

Il party è aperto alla città: informazioni alla Scuola 55, tel. 307309, dalle 17.30 alle 19.30.

CERIMONIA

Lo Schmidl ha 70 anni

Oggi, alle 12, in via Imbriani 5, primo piano, si svolgerà una cerimonia per ricordare il 70° anniversario della fondazione del Civico museo teatrale «C. Schmidl», alla presenza dell'assessore alla cultura e vicesindaco Roberto Damiani e di Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei di Storia ed arte e del Civico museo teatrale. In precedenza, alle 10.30, Adriano Dugulin terrà una visita guidata a ingresso libero. Ai presenti la direzione donerà un volume dedicato al museo e il bar Samovar offrirà un drink. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, Dugulin sarà a disposizione per visite guidate a richiesta.

DANTE

Testa di Ponte

Oggi, alle 18.30, nell'aula magna del liceo Dante incontro di inizio di attività del Gruppo Arte contemporanea Dante Testa di Ponte. Il professor Sergio Molesì terrà una conversazione su «Plastico, volumetrico e pittorico: il chiaroscuro in scultura». Si svolgerà inoltre la presentazione del nuovo consiglio direttivo, e i professori Molesì e Nesbida illustreranno la programmazione dei rispettivi corsi di storia dell'arte e storia della musica. L'incontro è aperto al pubblico, ma particolarmente agli alunni della media Dante Alighieri, all'Università Terza età e ai soci di Amici della arte e La Trama.

VOLUME

«De scola se campa»

L'associazione culturale Amici del caffè Gambirinus presenta oggi, alle 18.30, nella sala del Lloyd Adriatico di largo Irneri 1, il libro «De scola se campa» (De scuola se campa) del prof. Giovanni Fenniano, preside del liceo Petrarca. Il volume sarà presentato dal prof. Gian Franco Spiazzi, docente di pedagogia all'Università di Trieste. Seguirà un dibattito moderato dal giornalista Ennio Severino, presente l'autore. Trattando una serie di situazioni sotto forma di scenette, protagonista una comunità scolastica (professori, studenti, bidelli, genitori e preside) Fenniano affronta in tutti i suoi aspetti il complesso dei problemi che assillano la scuola di oggi.

Tra i banchi i «dispersi» della scuola

«Di scuola si muore», questo il titolo, un poco chocante, di un libro, ne è autore il professor Daniele Bonamore, docente di diritto pubblico e scolastico al nostro ateneo, che è stato presentato l'altra sera nella sala delle Generali di piazza Duca degli Abruzzi.

Nell'incontro, organizzato dal Comune con il Circolo delle Generali, il professor Gianfranco Spiazzi, docente di pedagogia alla facoltà di magistero di Trieste, ha delineato la figura dell'autore: «Un giurista ben

noto nel mondo del diritto italiano che collabora con prestigiose riviste e che, proprio in questi giorni, ha avuto la soddisfazione di vedere la vitina di Dalila Di Lazzaro, con una sentenza che ha fatto scalpore e che apre la via dell'adozione anche in single. Una vittoria preparata, palmo a palmo, dai numerosi studi del professor Bonamore che li ha pubblicati su svariate riviste».

Dopo un breve intervento del direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, Dugulin, ha preso

la parola lo stesso Bonamore che ha ricordato come il titolo del volume non sia stato scelto ad effetto. È, invece, un titolo «sofferto» che corrisponde non solo in senso materiale ai molti fatti di cronaca nera con i frequenti esempi di suicidi tra gli studenti; ma ha anche una motivazione meno evidente: «Nel mondo della scuola non ci sono solo i morti ma anche i dispersi», ha detto. Ci sono troppi ragazzi che vivendo tra i banchi non sono maturati e, anzi, ne hanno ricevuto

solo un'immagine negativa che si porteranno appresso per tutta la vita.

«Per me - ha rilevato l'autore - se si eccettua il periodo delle elementari, l'andare a scuola è stata un'autentica sofferenza, eppure ero uno studente che non aveva difficoltà negli studi. Ma tale affermazione non voleva essere un atto di accusa contro la scuola, ha spiegato, invitando i presenti a leggere un breve motto di John Dewey, posto in apertura del libro e che si legge così: «Quando

natura e società vivranno nell'aula scolastica, quando le forme e gli strumenti didattici saranno subordinati all'esperienza... la cultura diventerà la parola d'ordine della democrazia».

Il volume, edito dalla Bm italiana, 320 pagine, 30 mila lire, con la prefazione di Manlio Cortelazzo e di Michele Salazar, nei suoi 20 capitoli, tocca temi importanti come il meccanismo selettivo degli esami di stato, i rapporti tra potere e strutture, violenza e morte in Oriente.

Da. Cam.

Due cori, un unico maestro

Il Circolo ricreativo sportivo «Julia» ha organizzato al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian un concerto natalizio dei due cori sociali, il «Vecio Montasio» (a voci virili), diretto da Giuseppe Botta, e il coro da camera «Montasio» (a voci miste), diretto da Valentina Longo, uniti dallo stesso nome e dalla figura carismatica del loro fondatore, il maestro Mario Macchi (che, a partire dal 1947, ha forgiato ed educato una grande parte della nostra coralità amatoriale). Entrambi i complessi intorno agli

anni '60, hanno scritto i loro nomi nell'albo d'oro di importanti concorsi nazionali e internazionali (come Arezzo, Gorizia, ecc.).

Il «Vecio Montasio», sciolto nel '62 e, in parte, confluito in altre formazioni, si è ricostituito nel 1987 riunendo molti fra i vecchi coristi e pur essendo un coro di età media piuttosto elevata (ma qua e là fa già capolino qualche giovane), si è messo con grande entusiasmo e vigore a ricostruire il suo glorioso repertorio di canti popolari e di montagna. E il

concerto sostenuto è stato un'efficace prova del buon lavoro che si sta svolgendo: brani di raro ascolto come la «Ninna nanna istriana» di Nino Verchi (rielaborata da Claudio Nollani e l'imperitente e spiritoso «Mulo Richele» di Giulio Viozzi hanno portato una sana ventata di autentiche melodie popolari, insieme ai classici motivi alpini che fanno riecheggiare tante emozioni.

Il coro da camera «Montasio», invece, si è trasformato col ricambio di molti elementi giovani: vocalmente deve

ancora maturare e trovare una fusione ma ci sono già delle buone premesse. In repertorio brani di polifonia profana, dalle linee giocose (come la deliziosa parodia della guerra che fa Galus in «Heroes pugnate») e qualche corale di Bach. Colorite ed espressive le composizioni di Mario Macchi (il buon nome tutelare di questi cori) e particolarmente degno di nota «Colui che nasce», un canto natalizio su testo di padre Turollo.

Liliana Bamboschek

LA «GRANA»

Un posto di blocco facilmente evitabile che senso ha?

Care Segnalazioni,

lunedì 12 dicembre, ore 18.05, imbocco via Flavia per recarmi a Muggia e già all'altezza del cavalcavia della superstrada mi sono incolonnato in doppia fila dietro a centinaia di automezzi. Quando raggiunsi il posto di blocco della polizia ad Aquilina, sono riuscito a percorrere i 1.200 metri di strada in 30 minuti. Durante la mia lunga, lentissima corsa notavo che molti automobilisti meno pazienti di me uscivano dalla fila, scavalcando addirittura le airole spartitraffico per tornare indietro. Certamente, e a maggior ragione, anche coloro che non avranno avuto le «carte in regola» avranno fatto altrettanto. Sono convinto che se viene istituito un posto di blocco, la polizia lo fa a ragione, ed è giusto che sia così, ma sono altrettanto convinto che, alla fine, davanti alla polizia transitavano solo dei cittadini tutt'al più colpevoli di aver, a torto o a ragione, smoccolato l'intero percorso.

Ottavio Gruber



La festa di fine anno alle Poste

I dipendenti delle Poste nel 1920, fotografati durante la tradizionale festa di fine anno. Con il passaggio di Trieste all'Italia molti dipendenti erano stati trasferiti qui da varie parti d'Italia. Fra loro i miei nonni, provenienti da Napoli. Nella foto, in alto, all'ultima fila, al centro, nonno Filippo con in braccio il primogenito morto alcuni anni dopo.

Ivo Della Polla

EX SEDE VIGILI DEL FUOCO / PROPOSTE

«Una bella struttura da non abbandonare»

Di recente s'è liberata la sede che ospitava i vigili del fuoco di largo Nicolini. Si tratta di una struttura dotata di uffici, mense e camerette, oltre che di un ampio cortile e di autorimesse.

Perché non sfruttarla in modo utile per la città trasformandola in un centro sociale, nel quale inserire oltre che i servizi di base alcune associazioni, in genere carenti di strutture e costrette a pagare salari canoni di affitto? Si potrebbe adibirla anche come centro per anziani, sfruttando, appunto, camerette, mensa e cortile. Le utilizzazioni potrebbero essere molteplici, e sarebbe un vero peccato che rimanesse inutilizzata o, peggio, col tempo divenisse oggetto di speculazione edilizia togliendo quel po' di aria che i fabbricati al centro urbano soffocano. Un'amministrazione efficiente e lungimirante trasformerebbe quel cortile in un verde, piccolo parco per i bambini, ma questo sarebbe troppo per il nostro Comune, statico, quando ne avesse il coraggio di costruire un seppur piccolo parco, lo abbandonerebbe subito dopo al suo destino, lasciando morire il verde (basta girarsi attorno per averne la conferma).

Resta comunque la

proposta di una qualche utilizzazione utile alla città (utilizzazione che potrebbe avere anche l'ex ospedale militare, ma lì siamo nel campo della proprietà statale e la cosa pare più difficile, considerato il livello della nostra attuale capacità di iniziativa).

A proposito di efficienza gestionale, osservo che anche la nostra Università non deve stare tanto bene, se è vero che ha lasciato cadere in rovina in solo pochi anni quel bell'edificio che ospitava la direzione di un'assicurazione in via del Lazzaretto Vecchio. Ricordo che meno di una decina d'anni fa quel palazzo era perfetto, mentre ora è tutto scrostato e rabberciato; i portoni mal tenuti. Un brutto biglietto di visita per eventuali ospiti di fuori. Non c'è nessuno che abbia gli occhi per accorgersi di tanto disordine e abbia la volontà di rimediare?

Ci sono tante case maltenute in centro, in via Mazzini, corso Italia e dintorni, oltretutto case che ospitano dei negozi; quindi sono proprio i proprietari che godono di maggiori entrate a non sentire la vergogna di esibire edifici così malridotti, ma li siamo nel campo del privato e mi sembra che oltre l'esecuzione non si possa andare. Ma nel settore pubblico i responsabili

non possono sottrarsi a svolgere le loro funzioni con l'attenzione necessaria.

Pino Pertot

Non passiamo il testimone

Leggo a pag. 23 del «Il Piccolo» di mercoledì scorso leggo: «Novità per il tradizionale Concerto del 6 gennaio». «Il maestro Azzopardo e la Banda cittadina Giuseppe Verdi, passeranno idealmente il testimone al maestro Severini...».

In qualità di presidente della Banda Verdi, preciso che non esiste un «tradizionale» concerto del 6 gennaio. Esiste il «tradizionale» concerto di Capodanno che la banda Verdi ha sempre tenuto e terrà anche quest'anno al 1.0 di gennaio. Unica differenza non al Rossetti, come di consueto, ma alla sala Tripovich, alle 18.

Se poi l'Associazione commercianti ha ritenuto di non sponsorizzare, come avveniva ormai da molti anni, il nostro concerto, ciò non significa che la Banda cittadina intenda passare il testimone ad altri, se pur degni di rispetto. Non è serio giocare sull'equivoco per confondere la cittadinanza: la Banda terrà il suo concerto di Capodanno, come ogni anno, e quest'anno a favore della Croce rossa di Trieste. L'Associazione com-

mercianti ha invece scelto di organizzare un altro concerto sempre a fini benefici, il 6 gennaio. A tutti l'augurio di svolgere serenamente il proprio lavoro.

Noi offriamo il nostro alla Croce rossa di Trieste, sezione femminile che collabora non solo a tutte le iniziative internazionali e nazionali, ma opera in città a favore dei meno abbienti e in particolare degli anziani soli e in difficoltà.

Domenico De Luca

Cittadini penalizzati

A nome anche di molti lavoratori automobilisti vorrei esprimere il mio plauso alla mente che ha escogitato questa nuova chiusura del centro triestino il lunedì dalle 8 alle 20. In nessuna città italiana ed europea nessun amministratore pubblico ha pensato di penalizzare con tanta irragionevolezza i propri concittadini ed elettori.

Roberto Masetti

Un disegno per l'artigianato

Per un disguido, nell'edizione di sabato 17, a pagina 21, è stato pubblicato incompleto il nome di Martino Coppola, primo classificato al concorso «Un disegno per l'artigianato». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

«Sport e problema impianti: utile rendersi parte attiva»

Il Coni Provinciale di Trieste, chiede ospitalità per alcuni chiarimenti sulla lettera recentemente pubblicata a firma del dott. Fabrizio Bonazza, presidente degli Stars di football americano. Il convegno sulla «verifica dell'impiantistica sportiva provinciale» è conseguente alle risultanze delle segnalazioni ricevute dalle federazioni sportive federali, che per mesi, in collaborazione con le società sportive di riferimento, hanno raccolto i dati necessari per un primo censimento degli impianti.

Con i dati ricevuti, il Coni ha organizzato una pubblica riunione, da tempo programmata, per una verifica dell'impiantistica sportiva.

Nessuna indicazione per questa specifica circostanza è stata fornita dalla Federazione Asso-

ciata, perciò nessun riferimento è stato inserito nella relazione dati.

Se il presidente Bonazza fosse rimasto al convegno fino alla fine dei lavori, avrebbe potuto, al pari degli altri rappresentanti sportivi, rendersi parte attiva, e portare all'attenzione dell'uditore le considerazioni che si riferiscono alla sua attività. Non solo, ma sarebbero state pure oggetto integrante della relazione globale ufficiale, che verrà sottoposta all'attenzione degli enti responsabili per individuare le priorità sulla programmazione degli interventi che attengono all'impiantistica sportiva in genere.

Tuttavia le sue richieste a mezzo stampa saranno oggetto di verifica.

Stelio Borri,
presidente Coni provinciale



Sposi novelli

Dopo aver spento 90 candeline, Domenico Muscardin ha festeggiato i 53 anni di matrimonio con Serafina Cucci, matrimonio celebrato nella chiesa di S. Antonio nuovo il 18 dicembre del 1941. Nella foto d'epoca gli sposi novelli, a cui vanno gli auguri della famiglia che, con la nascita dei pronipoti Stephanie e Lucia, ha raggiunto la quarta generazione.

Dolores

ANGLICANI / IN LITE DA NOVE ANNI

«Il Comune ci nega la chiesa»

La Comunità anglicana di Trieste, nel nome della sottoscritta, si rivolge con questa lettera aperta al sindaco ed al comune di questa città, nella speranza di poter finalmente ricevere la cortesia di una risposta che attende da ben 9 anni!

Nel 1985, in seguito all'impossibilità materiale di effettuare le riparazioni necessarie per l'agibilità della Chiesa anglicana di via S. Michele, la Comunità stessa, per mano della Diocesi di Fulham & Gibraltar che ne aveva la legittima proprietà, la donò al Comune di Trieste, con atto del 5 agosto 1985 davanti al notaio Comisso.

In tale atto, oltre al passaggio di proprietà, venivano stabilite le finalità (culturali in favore della popolazione di Trieste) dell'uso del fabbricato da parte del Comune stesso, nonché il diritto della Comunità anglicana di mantenere una parte del fabbricato stesso per la celebrazione del culto.

Finita la restaurazione del tempio, io sono entrata in contatto con le autorità comunali per il rispetto degli accordi contrattuali e non si contano le telefonate, le lettere e le lunghissime anticamere, sovente di ore al di là dell'ora dell'appuntamento.

Di risposte scritte ne ho avute soltanto un paio, senza che alcunché di definitivo venisse proposto. Alle telefonate si è quasi sempre risposto con tattiche chiaramente defatigatorie, o dicendoci che la persona incaricata del problema non era in ufficio oppure che era passata ad altro incarico.

Con il sindaco - presente e passato - non è mai stato possibile comunicare; e questi sono alcuni dei vari nominativi ai quali ho dovuto rivolgermi di volta in volta: ing. Pocecco, geom. Nordio, arch. Nicotri, dott. Cerniz, dott.ssa Cicognani, dott.ssa Usberghi, arch. Berni, dott.ssa Dotto, sig.ra Bubbì, ecc.

Alcuni mesi fa, in seguito a una telefonata, mi fu chiesto - come se fosse una novità! - di sottoporre per iscritto una lista delle nostre esigenze, cosa che puntualmente feci: non ricevendo risposta alcuna, telefonai e venni informata che la cosa era ora nelle mani del dott. Caputo. Inviai allora alla sua attenzione una raccomandata, che tuttora non ha ricevuto risposta alcuna. Saltando le fasi intermedie, emessima mia telefonata, ma il predetto incaricato era occupato e mi fu chiesto di telefonare mezz'ora dopo: naturalmente mezz'ora dopo era uscito!

Da anni siamo costretti a tenere i nostri culti in diverse chiese, talune cattoliche prima e ora da alcuni anni a questa parte presso la Comunità valdese della Basilica di San Silvestro, cui pubblicamente vanno i nostri ringraziamenti.

Ma siamo stanchi di essere sempre ospitati, mentre esiste un nostro diritto, sancito da un atto legale, di avere un nostro luogo di culto nel quale tenere le nostre funzioni religiose e dove ospitare gli accessori necessari: l'armonium, l'altare, i paramenti sacri, i libri. Ci è stato detto che ci avrebbero riservato - al posto del vestibolo, che era stato patuito ma che non è più esistente - lo scantinato, non appena ci fossero stati i fondi per renderlo agibile: sono passati ben

nove anni: quando saranno stanziati i fondi per mantenere l'obbligo contrattuale?

Pazienza ne abbiamo avuta anche troppa, nonostante in più di un'occasione ci sia stata la sensazione di essere presi in giro, ma ora di pazienza ne è rimasta molto poca.

Perfino Gesù, perse la pazienza in più di una occasione: dovremmo anche noi andare con la frusta nel tempio?

Ringrazio anticipatamente tutti coloro che leggendo questo mio scritto vorranno darci tutto il sostegno e l'aiuto per risolvere una volta per tutte questo nostro problema.

Ruby Crisell Gasparini
segretaria della
Comunità anglicana
di Trieste

Il mondo

è cambiato

A proposito del gran can-can che vien fatto (tutti gli altri che in punta di piedi) sulle dimissioni di Di Pietro, trovo ridicoli tutti quei piagnistelli, e trovo strana tutta la comprensione che viene dimostrata a Di Pietro per questa sua decisione, che rasenta il tradimento, malgrado tutti i meriti acquisiti in precedenza. Consideriamo ciò che avverrebbe se un ufficiale dell'esercito, di punto in bianco (dopo molti atti eroici, decorazioni, ecc.) perché la guerra gli fosse scomoda decidesse di... tagliare la corda dimettendosi... Probabilmente se la vedrebbe con un plotone di esecuzione. A Di Pietro invece si stendono tappeti, e si dimostra la più gran comprensione! Evidentemente il mondo è cambiato e io coi miei 90 anni non posso comprenderlo.

Antonio Solaro

Proseguire nel risanamento

Gli onesti sono personaggi scomodi, che si devono eliminare in uno Stato dove predomina l'abuso e la corruzione. Così il magistrato, simbolo della seconda Repubblica, che ha voluto pulire l'Italia da tanti iniqui approfittatori, ha dovuto andarsene, perché non gradito a coloro che vogliono continuare il vecchio sistema di una giustizia legata al potere e alla politica più sconvolgente.

Chi dice e scrive la verità è considerato pazzo e non può avere credibilità, essendo solo le menzogne astute ritenute valide e accettate di buon grado. Chi non si sente di adulare i protagonisti della politica scaltra non può avere stima in una società, ormai precipitata nella più aberrante depravazione. Molti hanno creduto di poter cambiare il nostro Paese, non sapendo che sarebbero stati sbarattati dalla distorta giustizia del più forte. Ciò è sempre avvenuto e continua inesorabilmente a verificarsi, specie quando l'onesto acquista notorietà. Il popolo ingenuo ha sperato di colpire il malcostume, ma è rimasto deluso. In compenso l'Italia del sublime cattolicesimo e della civiltà più rispettabile, questa volta, è stata smascherata a furia di popolo.

Corrotti perciò vogliono mutare il governo senza nuove elezioni, perché temono di essere sopraffatti dal popolo sano, che non è più disposto ad accettare vili e sleali compromessi. Io apprezzo il magistrato onesto, che voleva

moralizzare un'Italia corrotta e decisa a rimanere protagonista di un falso e mediocre perbenismo. Ora si vorrebbe imbavagliare anche il presidente del Consiglio, che ha osato proporre un rimedio al regime degli illustri frodatori, mentre l'opposizione cerca le regole di un gioco ambiguo e insidioso. L'atmosfera diventa sempre più pesante e irrespirabile.

Possa il Natale, festa dell'amore, donarci la concordia e la forza di proseguire il risanamento «con l'animo che vince ogni battaglia».

Maria Niccoli

Dressi risponde

Con riferimento alla lettera del signor Finzi, apparsa sul giornale il 15 dicembre, e polemica su un mio precedente intervento riguardante la messa in onda di «Combat Film», puntualizzo che ritengo particolarmente gradevoli queste querelle sull'argomento; se non altro dimostrano con quale pressapochismo si affrontano quelle tristi vicende, affogando le varie responsabilità in una miscelanea esplosiva che accumula, distorcendo, le responsabilità del regime fascista verso gli ebrei, alle lapidi sul Carso della guerra partigiana.

Al primo punto, è un fatto storico che ai provvedimenti per la difesa della razza italiana» risalga al novembre 1938, che la loro attuazione provocò un significativo esodo di intellettuali ebrei, ciò non toglie che, durante il conflitto mondiale, la collaborazione «reale» da parte italiana verso l'alleato tedesco, nella tratta degli ebrei, fu estremamente limitata ed il più delle volte negativa. Al riguardo si legga il volume del prof. Menachem Schela, ebreo, intitolato «un debito di gratitudine verso l'esercito italiano», o le affermazioni del prof. Kistler, che espatrò ma si vede recapitare direttamente da Mussolini una grossa somma di denaro.

Per non parlare di queste zone di confine, dove nel 1942 Mussolini era pressato dai nazisti e dagli ustascia per consegnare ebrei, zingari e serbi, emanò un proforma editto in tal senso e poi si accordò con i comandanti dei corpi d'armata per eluderlo. E tutta quella gente si salvò, almeno fino all'8 settembre 1943.

Per quanto riguarda le lapidi dei paesetti carsici, solo una parte sono relative a vittime di rappresaglie, le altre sono di uomini e donne che scelsero autonomamente di combattere contro un nemico consapevole dei rischi che ciò comportava.

Ma almeno loro hanno le lapidi, mentre i miti di altre vittime italiane nelle foibe del Carso o nel gulag come quello di Borovnik, o sui monti dinarici o nell'entroterra dalmato, dove i prigionieri del nostro esercito venivano prima evirati, mutilati e poi massacrati; o non italiani come i collaborazionisti sloveni e croati, serbi e cosacchi gettati a migliaia in altre foibe, come quelle di Kocivje, non hanno lapidi, ma il loro ricordo è inciso nella memoria dei familiari e di chi non vuole dimenticarli, non ai fini di una nuova contrapposizione ma di giustizia storica.

Sergio Dressi

Offerte di Natale

Sconti fino al 50%

(dall'1.12 al 31.12 per rinnovo locali)

CAVALLAR

OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTI

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 15 - TEL. 630335

Gramaglia ha scelto la serietà dei computer IBM per la sua e la vostra sicurezza insostituibili collaboratori non solo per il lavoro

Il computer IBM costa meno di quel che pensate

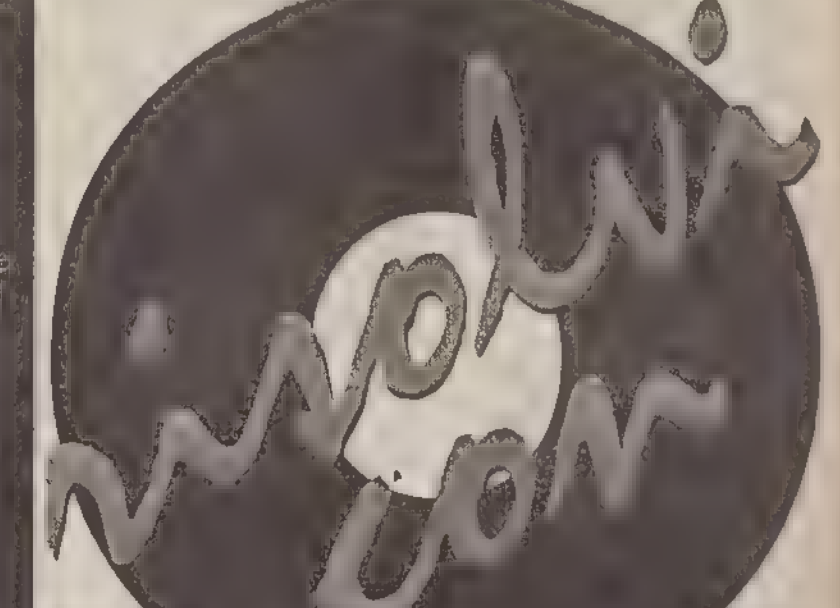
Alta tecnologia Canon per una copiatura rapida economica, colorata versatile e di elevata qualità



Fax, telefono e segreteria, carta tecnica o semplicemente carta comune: i fax Canon sono indispensabili



Affidandovi alla ditta Gramaglia scoprirete finalmente cosa vuol dire un'assistenza puntuale e rapida con tecnici specializzati e sempre aggiornati



RIVENDITORE IBM

Canon CONCESSIONARIO UFFICIALE

Trieste via Petronio 17 tel. 390.906

GRAMAGLIA

ANIMALI

Cane salva la vita alla sua padrona

Snoopy era una meticcina senza storia e senza gloria sino alla fine di ottobre quando, per il misterioso istinto degli animali, ha salvato la vita della sua padrona, Renata Colla, 45 anni, di Milano. La donna, sposata e madre di un figlio, era uscita un mattino con Snoopy al guinzaglio e in viale Monza ha incontrato un vicino, ha parlato brevemente con lui e lo ha seguito in un bar per comperare le sigarette. Ma sulla porta del locale la cagnetta si è impuntata, rifiutandosi di entrare e trascinando via Renata. Dopo aver tentato inutilmente di far cambiare idea alla bastarda, sempre mitissima e ubbidiente, la donna si è rassegnata a fare l'acquisto altrove, ma, dopo pochi passi, un boato l'ha bloccata: per una fuga di gas, il palazzo a sei piani, dove ha sede anche il bar, è crollato, uccidendo 7 persone, tra le quali anche il conoscente della Colla. Solo allora la signora ha compreso il presunto capriccio di Snoopy,

cui deva la vita e che è diventata ormai per tutti un'eroina a quattro zampe. ■ Per cause di forza maggiore regalasi a un buon Merlino, gatto nero sterilizzato. Telefonare ore d'ufficio allo 040/370473. Positive nuove dal canile dell'Usl: la maresmmana e i suoi 5 cuccioli sono stati tutti prenotati e sono ancora disponibili un boxer e due pastori, uno tedesco, l'altro belga. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, i cani ospitati sono sempre 19. Si possono vedere quotidianamente tranne martedì e festivi. ■ Ulisse era un mite gatto tigrato che viveva felice in via Cervi 10, a Monfalcone, dove nessuno, o qua-

si, gli lesinava pappa e carezze. Aveva però un difetto che ha segnato la sua condanna a morte: girava nel giardino e qualche volta gli è scappata la pipì sulle scale. È bastato perché un malvagio (noto a tutti anche se nessuno ha avuto il coraggio di denunciarlo) gli sferrasse tanti calci sino ad ucciderlo. E poi parliamo di civiltà... Un'altra manifestazione di idiota crudeltà a Trieste: uno sconosciuto ha ucciso, avvelenandolo, 7 mitissimi gatti di una colonia che viveva tra le vie Giannastica e Crispi. ■ Quasi una rivolta popolare a New York il giorno in cui gli inquilini delle case popolari hanno ricevuto l'ordine di liberarsi immediatamente dei loro cani entro Natale, pena lo sfratto. Alla lettera era incluso un elenco di canili il

cui personale avrebbe potuto abbattere sul posto gli animali. La reazione della gente è stata talmente energica e decisa da indurre il sindaco Rudolph Giuliani a revocare immediatamente il crudele diktat. ■ L'accattonaggio esercitato con poveri bambini è cosa, purtroppo, di ordinaria insensibilità, ma il sistema è stato «perfezionato» mettendo accanto al bimetto un cane o un gatto malandato quanto lui. Questa cinica molla è stata inaugurata a Bologna, e il prefetto è stato subissato dalle proteste degli zoofili che hanno reclamato l'emissione di un'ordinanza che vietasse tassativamente la questua con bimbi e animali. ■ Il Great Ormond street, il più qualificato ospedale pediatrico di Londra, ha assunto Gigi, una cagnetta Lhasa Apso, per aiutare i bambini a guarire. Gigi gira per i padiglioni, gioca con i piccoli infermi e dal giorno del suo arrivo i medici hanno riscontrato notevoli miglioramenti. Miranda Rotteri

ALLEVAMENTO INTERNAZIONALE
OLTRE 200 CANI VISIBILI CON I GENITORI
NEL PIU' GRANDE ALLEVAMENTO ITALIANO
OGNI SABATO E DOMENICA
"IL GIRASOLE" PORPETTO (UD)
Loc. FONTANIS - Tel. 0431-60375 - Fax 0431-60580



NUMISMATICA

Odescalchi in medaglia

Un saggio sulla rivista «The medal» dedicato ai pezzi in ricordo di Livio

Sono due le grandi famiglie aristocratiche storicamente legate a Ilok in Slavonia: nel Medioevo i potenti conti del luogo, fra cui Nicola che divenne re di Bosnia (1471-1477), e nel XVII secolo gli Odescalchi con Livio (1652-1713) figlio di Carlo (fratello di Innocenzo XI) e di Flaminia Borghese. Educate dai gesuiti, abile ed ambizioso, Livio si distinse nel 1683 sotto le mura di Vienna assediata dai Turchi e nelle successive campagne contro la Sublime Porta, meritando dall'imperatore Leopoldo I d'Asburgo i titoli di principe del Sacro Romano Impero, di duca di Sirmio e il possesso di immense proprietà in Ungheria e in Slavonia. Nella parte alta di Ilok fece costruire un imponente palazzo sovrastante il Danubio, dove per più di 250 anni gli Odescalchi raccolsero quadri, armi, libri, oggetti preziosi che, assieme all'archivio, furono saccheggiati nel 1945.



Livio Odescalchi è ricordato in una dozzina di medaglie, alcune molto rare, cui Ivan Mirnik, direttore del museo Archeologico di Zagabria, dedica un saggio sul numero 25 (autunno 1994) della bella rivista «The Medal». La prima medaglia in catalogo rappresenta al dritto il busto del diciannovenne Livio a sinistra, corazzato, con lunghi capelli. Intorno al bordo: D. LIVIVS. ODESCALC. AET. S. AN. XIX. IL pezzo bronzeo (74 mm.) è il capolavoro dello scultore medagliasta italiano Salerno. (continua)

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Il dio pesce dell'oceano

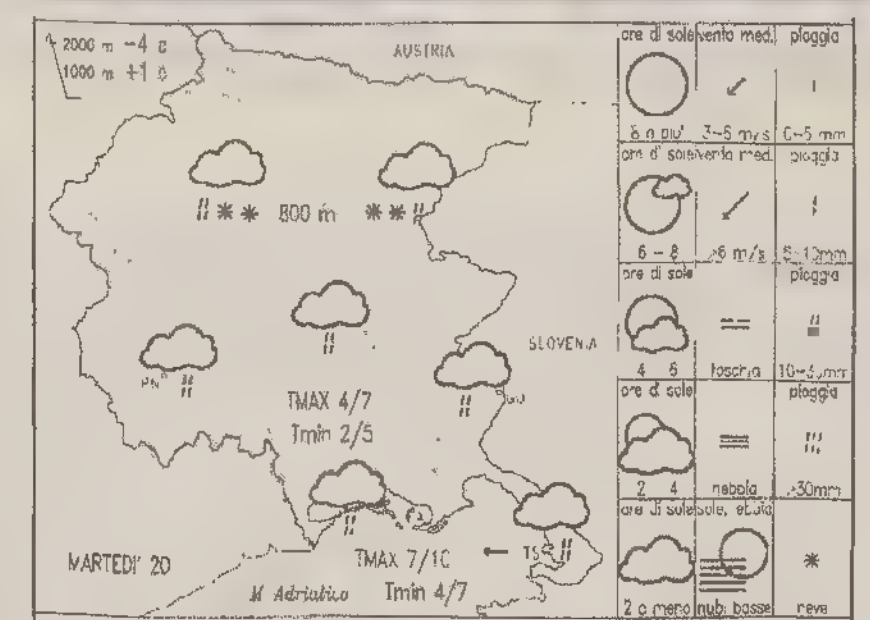
Enki-Ea si credeva nuotasse davanti alle navi - Il santuario di Eridu

L'antichità del culto di Enki-Ea è attestata dal fatto che esso fiorì proprio nel «punto di partenza» della religione sumera, Uruk (oggi Warka) (= La Città del Buono, cioè di Enki) chiamata poi Eridu (oggi Abu-Shahrain). A Eridu sorgeva il santuario principale del dio, di cui si vedono ancora le rovine, specialmente della scalinata marmorea che vi dava accesso. Esso era chiamato E-engurra, o Casa dell'Oceano; era originariamente di forma piramidale a tre ripiani e, come risulta da iscrizioni su sigilli di terracotta, trovati appunto fra le rovine, fu costruito da uno dei re di Ur, Amar-Sin (2400 a.C. circa). Ma l'intera disposizione di esso risale ai tempi primitivi, come dimostrano anche gli strumenti di pietra e terracotta messi in luce dagli scavi. Della sua santuosità, e quindi della venerazione di cui godeva il nome, fanno testimonianza i molti ornamenti d'oro, d'alabastro, di marmo, e i grossi chiodi di rame con capocchia d'oro sparsi sul suolo presso il tempio, cui appartenevano. Sono stati rinvenuti anche martelli, coltelli e altri strumenti di lavoro, forse offerte votive di operai e artigiani al dio loro protettore. Enki-Ea fu sempre considerato come indissolubilmente legato a Eridu, ma un suo altro santuario importante era in tempi posteriori a Borsippa, presso Babel (ivi però fu poi soppiantato da Marduk e infi-

ne da Nebo). Uno dei titoli di Enki-Ea era «Il gran pesce dell'oceano, il pesce sublime»; lo storico Berosso (vissuto in epoca greca, di cui ci restano purtroppo solo frammenti) dice che egli aveva tutto il corpo di pesce e al di sotto della testa di pesce un'altra testa d'uomo; piedi parimenti di uomo sporgevano dalla coda di pesce. Sui cilindri e in alcune terracotte babiloniche appare come un uomo con coda d'aquila, coperto da una enorme pelle di pesce, la cui gola spalancata si drizza al di sopra della sua testa, mentre il corpo scende sulle spalle. Si credeva anche che nuotasse davanti alle navi sotto forma di busto umano terminato in coda di pesce. Il re Sennacherib (attorno al 688-680 circa a.C.), mentre la sua flotta stava per salpare, gettò nell'oceano, come offerta ad Ea, «toro dell'oceano», una piccola nave d'oro e un pesce d'oro. E' questa una delle poche eccezioni alla regola generale degli dei mesopotamici, per la quale essi sono raffigurati in forma umana (e non di solito animale, come in Egitto): essi possono bensì avere alcuni particolari animali (le orecchie, le corna), ma di solito si distinguono fra loro per le insegne che recano addosso o per i diversi scettri che impugnano; e ricordiamo che anche nel caso di Ea l'aspetto animalesco non è rigidamente caratteristico, tanto è vero che in molte raffigurazioni ha forma completamente umana. Franca Chirico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20-12-1994 con attendibilità 80%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



MARTEDÌ 20 DICEMBRE S. MACARIO M.

Il sole sorge alle 7.42 La luna sorge alle 18.00
e tramonta alle 16.24 e cala alle 8.58

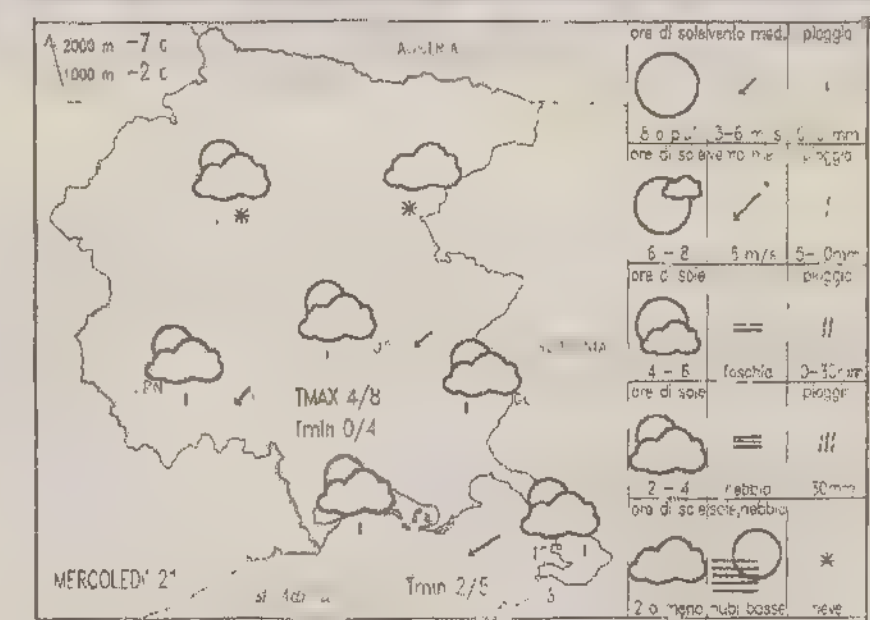
Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,8	9,2	MONFALCONE	-0,8	6,2
GORIZIA	4,5	11,5	UDINE	-0,8	5,3
Bolzano	np	2	Venezia	1	6
Milano	np	2	Torino	2	4
Cuneo	1	4	Genova	6	7
Bologna	-1	4	Firenze	2	7
Perugia	1	6	Pescara	-2	9
L'Aquila	-4	4	Roma	6	13
Campobasso	2	7	Barri	0	12
Napoli	1	12	Potenza	0	9
Reggio C.	10	15	Palermo	11	18
Catania	6	17	Cagliari	7	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni deboli, anche temporalesche, che sulle regioni settentrionali ed al sud della penisola tenderanno ad assumere carattere di persistenza. Nevicate sui rilievi alpini e lungo la dorsale appenninica a quote superiori agli 800/1500 metri. Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al centro-nord. Venti: moderati dai quadranti orientali sulle regioni adriatiche e su quelle settentrionali; dai quadranti occidentali sulle altre zone, con rinforzi da nord-ovest sulla Sardegna. Mari: molto mossi i mari circostanti la Sardegna; mossi gli altri mari. Tutti con moto ondoso in aumento. Previsioni a media scadenza. DOMANI: cielo ovunque molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, più intense e persistenti sul Tirreno, al sud della penisola e sulla Sicilia, e possibilità di temporali localmente forti all'estremo sud. Le precipitazioni saranno nevose a quote superiori agli 800-1000 metri e, localmente, anche a quote più basse al Nord. Temperatura: in diminuzione. Venti: ovunque tra moderati e forti; da est-nord-est sul settore adriatico; da nord-est sul settore tirrenico, tendenti a nord-ovest sui canali delle due isole maggiori.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 21-12-1994 con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



TELEVISORI VIDEOREGISTRATORI ELETTRODOMESTICI DELLE MIGLIORI MARCHE

LAVATRICI CESTO INOX da L. 399.000
FRIGORIFERI 2p. ECOLOGICI da L. 399.000
CUCINE A GAS da L. 249.000
TELEVISORI A COLORI 21" da L. 599.000
VIDEOREGISTRATORI da L. 449.000
Vaporella da L. 199.000

... e tante altre idee regalo

RO.MA. ELETTRODOMESTICI

TRIESTE - V.LE CAMPI ELISI 60 - Tel. 763140

PAGAMENTI RATEALI SENZA INTERESSI

AFFARI di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

LA VENTURA di NATALE

CALCIO

CLIMA PIOVOSO, POCHI TIFOSI AL RADUNO AZZURRO A FRANCAVILLA



Sacchi si è convertito?

ASSEGNATO A PARIGI

Il Pallone d'oro a Stoichkov



PARIGI — Secondo le previsioni della vigilia, il nazionale bulgaro e attaccante del Barcellona Hristo Stoichkov ha vinto il Pallone d'oro per il 1994, assegnato al miglior calciatore europeo dell'anno dal settimanale 'France Football'.

Il 28enne giocatore ha preceduto largamente, con 210 punti assegnatigli dai giornalisti stranieri votanti, due azzurri, il bianconero Roberto Baggio (136) e il rossonerio Paolo Maldini (109).

Il giocatore bulgaro già nei giorni scorsi si era dichiarato certo della sua vittoria nel prestigioso trofeo, anche se aveva avuto parole gentili per Maldini, per Baresi ma anche per Baggio. Il premio, a non voler essere sciovinisti, è meritato.

FRANCAVILLA (PE-SCARA) — I meriti delle zone, diverse ma affini, di Parma e Lazio sono ampiamente riconosciuti dalle convocazioni di Arrigo Sacchi che ha accolto i sedici azzurri, in gran parte provenienti dalle due squadre leader della stagione, insieme alla Juventus, nel pomeriggio freddo e umido di Francavilla in vista dell'amichevole proalluvionata di domani sera a Pescara con la Turchia.

Manca all'appello il laziale Giuseppe Favalli che ha chiesto e ottenuto un permesso fino a questa sera per un lutto familiare.

Quella di mercoledì è un'amichevole benefica e pertanto difficilmente contestabile da società e giocatori, ma certo è stata accolta da tutti poco favorevolmente dato che precede di poco le feste di fine d'anno con tutti i giocatori che hanno chiuso mentalmente con il calcio da ieri. La ripresa dell'attività è prevista infatti per domenica 8 gennaio.

Fra l'altro mancheranno all'appello milanesi e juventini e quindi il piatto forte della convocazione o meno di Viali è saltato. C'è il ripescaggio di un altro vecchio contestatore del ct di Fusignano, Massimo Crippa, ma non è la stessa cosa.

Considerando lo scarso interesse della partita, dato che difficilmente i turchi verranno a giocare a Pescara con il dente avvelenato, l'elemento più interessante della 48 ore abruzzese sarà la conferenza stampa di questa mattina.

Arrigo Sacchi dovrà infatti spiegare se è in atto una sua conversione, un riciclaggio da allenatore a selezionatore, come ha detto in margine alla riunione di Lega di venerdì il presidente federale Antonio Matarrese. Oppure se si è dato peso eccessivo a un auspicio più che a una certezza.

I criteri delle convocazioni sono stati infatti quelli di sempre: se mancano i titolari del gruppo vengono chiamati quelli in attesa secondo una scala gerarchica già confezionata. In più c'è sempre una novità, in questo caso Crippa.

Anche per Carboni e Carnasciali si tratta di un ritorno e queste chiamate sono anche un implicito riconoscimento ai campionati di vertice di Roma e Fiorentina.

Interessante sarà anche vedere se, assente Roberto Baggio, Sacchi farà giocare insieme Signori e Zola e se proverà la coppia difensiva del Parma Apolloni-Minotti. Il libero è stato l'unico degli azzurri della spedizione statunitense, oltre al terzo portiere Bucci, a non scendere mai in campo durante i mondiali.

Ad accogliere gli azzurri a Francavilla c'erano 200 tifosi in cerca di autografi. Il tempo inclemente, la negativa immagine lasciata dagli azzurri a Palermo e l'incolore campionato finora giocato dal Pescara dovrebbero tenere lontano dallo stadio Adriatico molto pubblico.

Gli azzurri sosterranno il primo allenamento stamattina alle 10.

UNDER 21 Oggi amichevole contro i turchi

ROMA — Se al ct della nazionale maggiore gli impegni di Juventus e Milan toglieranno molti giocatori importanti per la sua squadra, all'under 21 di Maldini solo Del Piero e Tacchinardi.

Alle assenze dei due juventini si sono aggiunte oggi però quelle degli infortunati Della Morte, Tresoldi e Castellini, il leccese è alle prese con un'influenza, l'atalantino con una distorsione al ginocchio. Castellini invece è in ripresa dopo un infortunio e non è ancora in condizione di giocare; infatti non si è neanche presentato alla Borghesiana.

Maldini ha dunque convocato l'ascolano Binotto e l'atalantino Locatelli.

«Per noi - osserva Maldini - è una buona opportunità di stare insieme e giocare una partita in tranquillità dopo la sfida vittoriosa con la Croazia nelle qualificazioni dell'europeo di categoria. Sono certo però che contro i turchi - che hanno vinto il campionato europeo under 18 - non mancherà l'impegno. Sono curioso soprattutto di vedere all'opera il centrocampista. Devo dire che sono proprio soddisfatto di come stanno crescendo questi giovani: in pratica in campionato giocano tutti».

Maldini oggi schiererà la sua formazione nel consueto 5-3-2, il modulo che l'ha portato alla vittoria negli ultimi due europei.

Davanti al portiere Doardo, Fiesi farà il libero, Cannavaro e Galante i marcatori. I laterali saranno Tommasi ed Ametrano, a centrocampo Bigica, Brambilla e probabilmente Binotto si incaricheranno di mettere in azione gli attaccanti Vieri e Delvecchio.

IN SERIE A

Resta giallo il gol di Galante

ROMA — E' una questione di centimetri, disse una volta il presidente della Roma, Dino Viola, per sottolineare polemicamente come le decisioni arbitrali siano soggette alla fallibilità umana: in quell'occasione un gol annullato a Turone costò alla Roma un campionato e fruttò alla Juventus l'ennesimo scudetto. E' una questione di centimetri, ripete ora il genovese Fabio Galante, autore del gol fantasma che ha scatenato l'ira dei dirigenti juventini.

Il difensore, in ritiro con la nazionale under 21 che affronterà a Teramo la Turchia, ha in seguito con il telecomando le immagini del

gol ma sostiene di non essere riuscito a ricavarne certezze. «Da un'angolazione sembra che la palla abbia superato la riga, dall'altra no. L'effetto però può portare su se stesso: quindi potrebbe benissimo essere entrato e poi aver varcato a ritroso la linea». Insomma, questione di centimetri.

«Comunque - prosegue Galante - non mi sembra che sia giusto quello che sta succedendo. C'è stata da parte degli juventini una reazione esagerata. Quando succede alle grandi squadre è sempre così, si scatena il vittimismo. A noi qualche tempo fa è successo di subire un torto nella gara

contro il Cagliari. Muzi ha commesso fallo su di me, l'arbitro ha invertito la punizione e loro hanno segnato. Quell'episodio a noi è costato la partita ed a Scoglio la panchina. Se ne è parlato due minuti».

«Di quanto successo invece - aggiunge Galante - se ne parlerà per due settimane per lo meno, cenone di San Silvestro compreso. Processi, controprocessi: quando però alle grandi fanno regali tutti zitti. Li mettono sotto l'albero e via. E' una cosa che dà fastidio a un giocatore di una squadra non di alta classifica come sono io».

La vicenda di Galan-

te è ancora più strana se si pensa che il difensore genovese è stato obiettivo juventino al calcio mercato della passata stagione.

Musi lunghi nella comitiva della Juventus giunta a Buenos Aires per disputare una prima amichevole col Vélez Sarsfield e giovedì la seconda contro il San Lorenzo de Almagro. Ma sul giallo del gol subito contro il Genoa i calciatori bianconeri hanno avuto l'ordine di rimanere in silenzio stampa e quindi da loro si strappano solo mugugni.

Bettiga ha però ribadito che la Juventus farà passi ufficiali nei confronti del designatore Paolo Casarini.

IN SERIE B

Udinese da spettacolo a Piacenza

Servizio di

Guido Barrella

UDINE — Spettacolo. Novanta minuti che resteranno a lungo nella memoria di quanti hanno avuto la ventura di trascorrere la domenica a Piacenza. La partita tra l'Udinese e la capolista della cadetteria ha offerto il divertimento che tutti si aspettavano.

I GOL. Da applausi il gioco espresso dalle due formazioni, da applausi i due gol realizzati dalla Udinese con Pizzi e Scarchilli: una rovesciata in piena area andata a insaccarsi a fil di palo per il primo, una gran girata al volo dalla traiettoria impossibile da intercettare per il secondo. Gol davvero straordinari che vanno ad arricchire la cineteca stagionale dell'Udinese.

Un'Udinese che si ri-

trova ora sul quarto gradino della classifica ma che, al di là della posizione in graduatoria, ha dimostrato di poter legittimamente aspirare alla promozione in serie A. Proprio a Piacenza ha dimostrato di valere i quartieri alti della classifica, soprattutto se si considera che anche a Piacenza il tecnico bianconero è stato costretto a rinunciare a giocatori particolarmente importanti per l'economia del gioco bianconero, a iniziare da Marino per non dimenticare poi il portiere Battistini (ma Marcon è stato sostituito strappando applausi in più di qualche occasione e certamente non può rimproverarsi nulla nelle occasioni dei gol subiti: il primo su rigore, il secondo su punizione).

PERUGIA. Non c'è comunque tempo per

godersi lo scoppiettan-pareggio di Piacenza. Con Natale alle porte, la serie B torna in campo venerdì: a Udine giungerà in visita il Perugia dell'estroso presidente Gauci (l'ultima sua follia? Prima ha pubblicamente criticato Cornacchini, che non segna a sufficienza - ed è anche vero - e subito dopo gli ha fatto firmare un triennale da 600 milioni a stagione!) per una gara che porrà Giovanni Galeone di fronte a numerosi suoi ex discepoli, da Camplone a Pagano (indimenticato protagonista anche con la maglia dell'Udinese) a Di Cara.

La formazione umbra viene dal classico pareggio televisivo, sabato sera con il Cosenza e Gauci, uno che è convinto che con i soldi si compra davvero tutto, storce il naso: Castagner vive perennemen-

te appeso a un filo, ma, sia come sia, è comunque sempre riuscito a tenersi a galla. Certo, comunque, per lui i risultati sono una spada di Damocle, una sconfitta e potrebbe anche andare a casa: con Gauci - presidente peraltro squalificato - non si sa mai: tutto, ma proprio tutto può sempre succedere.

CORSARI. Della domenica di campionato (la domenica dell'addio a un altro presidente personaggio, Costantino Rozzi) vanno però ancora dette un paio di cose. E cioè vanno sottolineate le imprese corse del Venezia, a Cesena, e del Vicenza, a Lecce, ma va anche sottolineata la vittoria dell'Andria a spese dell'Ancona, ovvero della squadra sulla cui panchina si trova ora l'ex pugliese Perotti.

Ma adesso il pensiero è già rivolto a venerdì.

NUOVA TRIESTINA/UN OTTIMO BILANCIO DOPO IL GIRONO DI ANDATA

La pagella alabardata: bene, brava, otto più

Servizio di

Maurizio Cattanzetta

TRIESTE — Adesso Pezzato può spegnere la macchina infernale che è riuscito a costruire in così poco tempo o almeno può farla funzionare a un numero di giri più basso per non surriscaldarla. Chi l'avrebbe mai detto in agosto, quando tutto sembrava ancora precario, che questa squadra sarebbe stata capace di concludere il girone di andata con cinque punti di vantaggio sul Treviso? Probabilmente nessuno osava pensarci. Neanche l'allenatore e il direttore sportivo Sabatini.

La Triestina ha invece preso presto coscienza dei suoi mezzi. In gamba è stato il tecnico alabardato a darle un gioco in poche settimane. Un compito,

ovviamente, facilitato dalla serietà, dalla ricettività e dalla compattezza di un gruppo che potrebbe tornare buono fino alla Cl.

L'Alabarda ha viaggiato a ritmi supersonici concedendosi un'unica stecca (in casa contro la Luparense) e soli tre pareggi (due esterni e uno interno). Una continuità di rendimento impressionante che il Treviso neanche se la sogna.

Pagelle di solito, non ne facciamo; non le danno più nemmeno a scuola (sono state sostituite dalle schede). Ma alla fine del girone di andata possiamo fare uno strappo alla regola per tentare di capire chi ha maggiormente contribuito alle fortune della Nuova Triestina.

AZZALINI. Non aveva molto convinto nelle prime apparizioni stagionali,

ma non era ancora al top della forma. Strada facendo si è meritato la stima e la considerazione dei compagni e dei tifosi. Adesso esce di più e non grida più tanto «salta» ai difensori.

Nelle rare occasioni in cui è stato chiamato in causa si è fatto trovare sempre pronto. Un unico neo, l'incontro con la Luparense. Voto 7.

BIRTIG. L'infortunio al menisco l'ha tolto di mezzo proprio mentre stava migliorando a vista d'occhio. E' un giocatore dalle buone qualità atletiche che sa spingere sulla sua fascia. Voto 6.

INCITTI. Dopo un periodo di ambientamento, ha acquistato più sicurezza sulla fascia sinistra, dove si produce in frequenti volate per il cross dal fondo. Ha imparato a farsi minaccioso anche sotto porta.

E' in continua crescita. Voto 6,5.

TIBERIO. Un vero colosso in difesa. Con Zocchi forma la miglior coppia di centrali del torneo. E molto forte di testa e non si dimentica mai dell'attaccante. Voto 7.

ZOCCHI. E' uno degli elementi-chiave della squadra. Chiama il fuorigioco ed è puntuale nelle chiusure. Eccellente nel gioco aereo ed energico quando serve. Non sono rare le sue incursioni offensive che gli hanno finora fruttato tre gol. E' un lusso per questa categoria. Voto 8,5.

PIVETTA. Con la zona va a nozze. E' un giocatore tatticamente disciplinato e utile che Pezzato può utilizzare in vari ruoli. Non è apparso, tuttavia è uno dei sergenti dell'Alabarda. Voto 6.

ZANVETTOR. E' un giovane di sicuro avvenire.

L'allenatore l'ha trasformato da stopper a mediano senza problemi. Ha ottimi mezzi ed è un gran combattente. Peccato che il Ravenna di Buffoni lo vorrà indietro per la prossima stagione. Voto 7,5.

PAVANEL. E' il vero motore del centrocampo. Smita un'infinità di palloni e ne recupera ancora di più. Giocatore di grande temperamento, non disdegna la puntata offensiva. E lui che accorcia la squadra quando tende ad allungarsi. Voto 8.

POLMONARI. Malgrado qualche acciacco il suo rendimento è sempre molto alto sia che giochi al centro che sulle fasce. Fa parte della tribù dei «pie di buoni». Ha anche una discreta accelerazione e il Treviso ne sa qualcosa.

Più volte decisivo. Voto 7,5.

INTARTAGLIA. Giovane dalla belle speranze, ancora un po' acerbo ma dotato di un buon bagaglio tecnico. Deve imparare a dare via la palla più sollecitamente. Voto 6.

JACONO. Non sempre ha trovato spazio nonostante il suo talento. Punta molto bene l'uomo, ha dribbling e tiro. Voto 7.

LIGUORI. E' un tornante di destra che ha giocato anche al centro con esiti alterni. Deve maturare. Voto 6.

MARSICH. Undici gol sono un bottino ragguardevole, ma poteva fare anche di più visti i mezzi. Ha realizzato molto, non dimentichiamolo, su rigore e punizione. Ha il vizio di estraniarsi a volte dal gioco. Voto 7,5.

BRESCINI. L'ultimo ar-

rivato si è subito integrato. E' uomo da area di rigore, molto rapido e abile a smarcarsi. Si porta via uomini aprendo spazi per i compagni che vengono da dietro. Voto 7.

MARZI. E' il vice bomber. Non molto veloce ma potente e opportunisto. E' stato oscurato da Brescini, ma specie in trasferta ha fatto vedere buoni numeri. Voto 7.

IVRINCICH. Doveva essere solo una comparsa e invece all'inizio da seconda punta ha dato una spinta alla squadra. Prezioso il gol di San Vito. Lo stragemma del portiere da sostituire subito l'ha messo fuori corsa.

Un sei politico (o di incoraggiamento), infine, a Perziano, Fatone, Trampuz, Ciprietti e a Barbatto, molto veloce nelle uscite. Dal campo.

Solo l'Unione di Rakar come quella attuale

TRIESTE — 29 punti su 34, frutto di 13 vittorie, 3 pareggi e una sola sconfitta (in casa con la Luparense), con 33 gol segnati e 7 al passivo, media inglese +3: per ritrovare cifre del genere siamo andati a ritroso sino al campionato di «D» 1971-'72, il primo in assoluto della Triestina, quando in un fantastico girone di ritorno gli alabardati di allora riuscirono a recuperare 3 punti di svantaggio dalla Mestrina e a rifilarli agli altri 4.

Fu decisivo allora il responso dello scontro diretto, Triestina-Mestrina 1-0 in una gelida domenica di marzo che indusse a ritenere campione chi purtroppo non lo sarebbe mai diventato ed a sottovalutare chi invece sarebbe stato, dieci anni dopo, campione del mondo (Giampiero Marin, per chi se ne fosse scordato). Cifre simili, dicevamo: 29 punti nelle stesse 17 gare, frutto anche allora di 13 vittorie, tre pari ed una sconfitta (a Bolzano), anche allora +3 in media inglese e 7 gol subiti, ma solo 23 fatti contro i 33 di oggi.

Limitandoci invece ai gironi di andata nei tre precedenti campionati di «D», ritroviamo

solo 23 punti in quel '71/'72 (Mestrina prima con 26); solamente 19 nel '74/'75 (Treviso primo con 27); 27 e primo posto nel '75/'76, campionato poi vinto anch'esso (come 4 anni prima) con 52 punti con 10 di vantaggio sull'Adriese, l'avversaria meno debole di allora.

Va dunque riconosciuto che in un girone di andata un cammino del genere non ha precedenti, e non a caso nessuna squadra negli ultimi otto giorni del Campionato nazionale dilettanti ha fatto di meglio: e, sia per ragioni psicologiche sia statistiche, siamo certi che siffatto ritmo non sarà ripetibile. Ma basterà aggiungere agli attuali 29 punti altri 25 per arrivare a 54 finali, là dove non può arrivare alcuno.

Ciò significa che nel girone di ritorno alla Triestina basterà vincere in casa e pareggiare fuori: mentre nell'andata ha saputo vincere sui campi altrui ben 6 volte su 8. Ed i distacchi rifilati in classifica fanno sì che le temibili trasferte di inizio ritorno (Legnago, Donada, Luparense nell'ordine) non siano scontri diretti, ma partite come le altre.

Giancarlo Muciaccia

Chi pensa ai tifosi sfrattati dai sedili?

TRIESTE — Dopo Milan-Ajax il gruppo dei cronisti al seguito dell'alabarda sembrerebbe essersi improvvisamente moltiplicato. Eh sì, perché i bianchi bianchetti per la stampa, retaggio della Champion League, piazzati sulle tribune laterali numerate, ogni domenica brulicano di persone. Ma a un più attento esame, ci si può accorgere che notes, taccuini e computer: vari non fanno mai capolino su quei banchi che hanno visto gli splendori di Italia '90. Ma come?

Niente ferri del mestiere? Chi sono allora quei signori seduti nella neotribuna stampa?

Semplice: sono gli «sfrattati». Quei tifosi che, a inizio stagione, avevano sottoscritto l'abbonamento più caro: quello che con 270 mila lire avrebbe dovuto permettere loro di assistere al trionfo alabardato dall'alto di un comodo e privilegiato posto numerato. Invece niente. La spesa affrontata dal Comune (una trentina di milioni) per i lavori di ampliamento della sezione riservata alla stampa de-

ve aver consigliato l'Amministrazione di lasciare i bianchi bianchetti a luccicare al sole della tribuna d'onore. Impossibile poter pensare di reinvestire simile cifra ogni qual volta al «Rocco» si riproponga un incontro internazionale. Non sempre ci sarà il Milan, non sempre si ripeteranno simili incassi (un centinaio di milioni abbondanti la «tassa» comunale per i due match di Coppa). E allora i bianchetti sono rimasti lì.

L'alabarda ha fatto spallucciare: «Non sono affari nostri, non li abbia-

mo messi noi», la risposta generale. Ma come? Quel centinaio di tifosi non hanno forse pagato un abbonamento alla Triestina? Hanno quindi diritto al loro posto. Magari in quella tribuna vip domenicamente desolatamente vuota di grandi nomi.

Del gruppo degli «sfrattati» qualcuno ha fatto di necessità virtù piazzandosi sui bianchetti liberi; altri si sono autodirizzati verso i posti non numerati; i più «arrabbiati» hanno disertato lo stadio. E qui viene la nota dolente. L'alabar-

da dominatrice della classifica da qualche settimana sta facendo splash in quanto ad affluenza. Dai 2181 paganti del derby, si è passati ai 1015 del Caerano, per toccare poi il fondo con i 996 di domenica scorsa. Solo nell'esordio con il Legnano si era fatto peggio.

D'accordo, l'apertura decembrina dei negozi ha fatto la sua parte: commercianti, commesse e acquirenti natalizi hanno dovuto per forza disertare lo stadio. Ma non basta. La realtà è che la nuova Alabarda

non ha capito l'esigenza dei suoi supporter. Non si è accorta di avere a che fare con un popolo lasciato per troppo tempo in disparte, a languire ai margini della vecchia società. Popolo che per questo negli anni si è assottigliato.

Il coinvolgimento degli appassionati vecchi e nuovi, iniziative, visite ai club, collaborazioni con le società minori, maggior attenzione verso i mezzi d'informazione e rispetto per gli abbonati non possono più attendere.

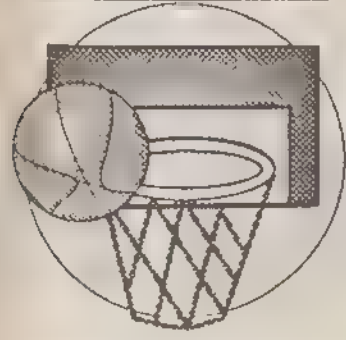
Alessandro Ravalico



L'alabardato Pavanel.

BASKET

ILLYCAFFE' / GATTONI PUO' ESSERE IL PRIMO TRIESTINO DOPO FISCHETTO LEADER DI UNA CLASSIFICA INDIVIDUALE



«Ladro» a passo di record

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Non c'era riuscito nemmeno Bodiroga. Né Pilutti, né prima di lui Bertolotti. Potrebbe farcela Massimo Gattoni. Dai tempi di Chicco Fischetto, re degli assist nell'84/85, nessun giocatore della Pallacanestro Trieste è mai riuscito ad aggiudicarsi una classifica individuale.

Gattoni, che quanto a faccia tosta sul campo sembra la copia cartaceggiante di Fischetto, recupera palloni. Una marea, più di quattro a incontro. Contro la Scavolini ne ha catturati 7 ma quest'anno ha fatto anche di meglio (11). Se nel conto mettiamo anche quei 4-5 rimbalzi che conquista di media, ecco che dal basso del suo metro e 90 scarso ogni domenica il «Micio» si fionda su una decina di palloni vaganti. Una caratteristica che peraltro non era mancata nemmeno in quel mese bislacco di scarsa lucidità in regia che la vittoria sulla Scavolini ha probabilmente ricacciato nel dimenticatoio delle sventure stagionali.

L'«Arsenio Lupin» biancorosso, tra l'altro, compare anche nelle classifiche degli assist ed è uno dei pochi italiani, con il solito Pittis e Rusconi, nella lista dei primi 15 nei falli subiti. In compenso latita nella graduatoria delle palle perse e questo è indice di una vocazione al risparmio che non può che far gongolare Bernardi.

L'allenatore ha sempre sostenuto che l'Illycaffè ha tre punti fissi: il play e i due stranieri. Ma finora quasi mai le tre componenti erano riuscite a tagliare contemporaneamente. Contro Pesaro il terzetto era allo zenit e la grande prestazione di squadra è diventata consequenziale.

Un motivo ci sarà se tra settembre e i primi di novembre i triestini avevano infilato una sola grande partita (con Varese, in Coppa Italia) mentre nell'ultimo mese le prove d'intensità sono state almeno tre (la Cagiva in campionato, col Panionios in Korac, con la Scavolini). Insomma, l'avvento di Thompson (persino più che quello di Burt, comunque fondamentale) non dev'essere estraneo alla svolta. Contro Garrett l'ex Portland ha confermato la propria dimensione: è uno dei primi cinque centri del campionato e alla presenza sotto canestro unisce una visione di gioco (anche domenica due assist) piuttosto rara in marcantoni di sette piedi o giù di lì.

Se le tre fondamenta del quintetto reggono, risultano rinsaldati anche gli altri elementi. La presenza di Thompson concede spazi importanti di cui Bargna e Pol Bodetto hanno ormai imparato ad approfittare.

Queste sicurezze confortano un giocatore tendenzialmente emotivo come Dallamora. C'era un tempo, neppure troppo lontano, un giocatore timoroso, che scaricava il pallone fuori dall'area pur potendo penetrare, e aveva preso in considerazione l'idea di emigrare per trovare minutaggio e soddisfazioni.

Domenica scorsa il tormentato Andrea è stato inappuntabile: ha difeso benissimo, contribuendo a fermare Riva, e si è assunto notevoli responsabilità in attacco. La ricerca del tiro pesante ribadisce la sensazione di una ritrovata confidenza col canestro e un ulteriore indice di questo recupero viene dalla constatazione che coi pesarese Dallamora si è sciorinato 40 minuti filati di parquet preferendo finire con la lingua a penzolare piuttosto che piangere cambi.

Di questi tempi, con Tonut in bacino di carenaggio, Zamberlan non al meglio e Sabbia che cava il meglio da sé nelle notti di Coppa Korac, aver recuperato Dallamora non è poco e consente di occupare lo spot «3» con discreta tranquillità.

Massimo Gattoni, l'«Arsenio Lupin» dell'A1. (Italfoto)

BOLOGNA — Anche Steve Burt sta scalando le classifiche. Con i suoi 32 punti di media sarebbe infatti il secondo tra i marcatori e non figura solo perché ha disputato appena 7 incontri. E tra i primissimi anche nella classifica dei falli subiti, quasi 5 a partita.

Questa, comunque, la classifica dei marcatori del campionato di serie A di basket.

SERIE A1: 1) Komazec (Cagiva) 554, media punti 34,6; 2) Mitchell (Reggiana) 455; 3) Williams (Birex) 408; 4) Danilovic (Buckler) 397; 5) Coleman (Panapesca) 368; 6) Djordjevic (Filodoro) 354; 7) Howard (Madigan) 351; 8) Riva (Scavolini) 347; 9) Bodiroga (Stefanel) 315; 10) Gaines (Scavolini) 292; 11) Esposito (Filodoro) 291; 12) Turner (Comerson) 280; 13) Sanders (Teorematour) e Naumoski (Benetton) 275; 15) Pittis (Benetton) 272; 16) Embry (Madigan) 265.

SERIE A2: 1) Myers (Teamsystem) punti 463, media punti 30,9; 2) Nicolai (Oltalia) 383; 3) Glass (Napoli) 381; 4) Cambridge (Floor) 355; 5) Firic (Francorosso) 337; 6) Binotto (S. Benedetto) 326; 7) Capone (Aresium) 316; 8) McCaffrey (Caserta) 314; 9) Murphy (Turboair) 294; 10) Di Monte (Auriga) 285; 11) Coppo (Francorosso) e Guerrini (Turboair) 266; 13) Bonetto (Floor) 265; 14) Fazzi (Brescialat) 262; 15) Fox (Aresium) 260; 16) Anderson (Polti) e Morena (Napoli) 256.

SERIE A1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Bologna-2 senza ricambi in regia Woolridge non risolveva Treviso

Commento di

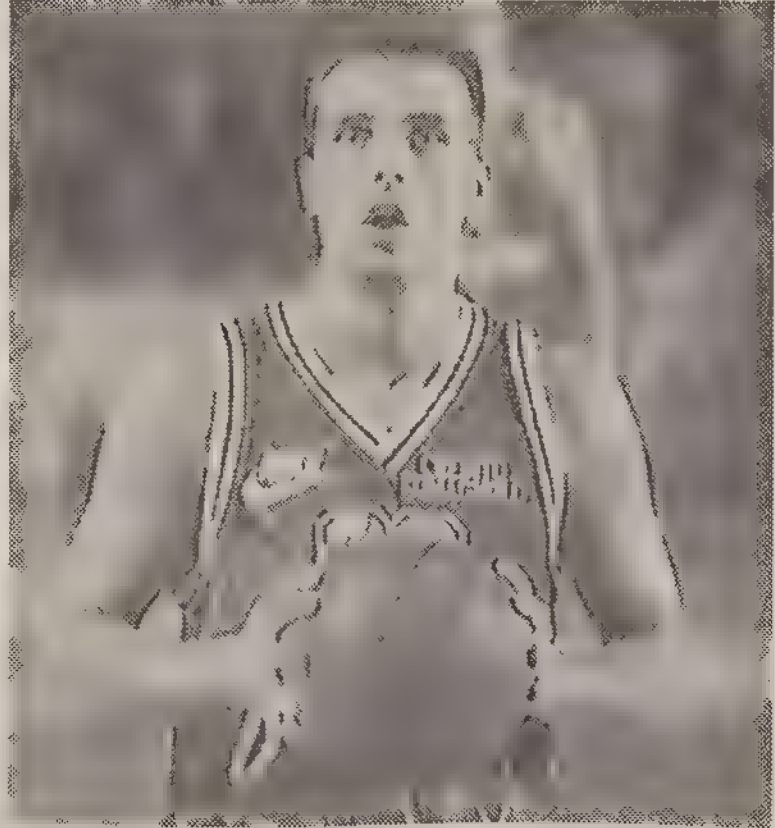
Gianni Decleva

ROMA — Chiedete e vi sarà dato. La scorsa settimana ci eravamo lamentati delle poche sorprese di questo inizio di stagione, allora subito serviva la rivolta dei poveri diavoli contro i signori del campionato. Sarà anche l'atmosfera natalizia che porta ad essere buoni e generosi, fatto è che delle prime 4 in classifica ha vinto solo una, le altre hanno deciso di riposare un po'.

Certo le motivazioni sono diverse, un conto è la confitta della Filodoro sul campo di una Cagiva sempre più convincente, altro sono i tonfi di Buckler e Scavolini Pesaro contro formazioni della bassa classifica.

La Filodoro conferma di soffrire Varese (quattro sconfitte su 4 partite questa stagione), perché non ha gli uomini giusti per fermare Komazec, ma in realtà ha pagato l'usura di Djordjevic, (senza cambi per l'assenza di Blasi) ed una comprensibile difficoltà ancora a reggere il ruolo di capalista solitaria senza i leoni sulla tenuta nervosa. E Varese, che non ha nulla da perdere in questa stagione, mette in campo giocatori che possono forzare senza paura. E così diventano protagonisti anche Biganzoli e Balgheroni.

Ferma la Filodoro doveva essere ammucciata in testa, ed invece l'unica ad avere avuto nervi saldi per sfruttare l'occasione è stata la Bi-



Djordjevic, bravissimo ma senza cambi.

rex Verona, altra squadra senza pressioni, ma anche ispirata da un Williams che nei primi venti minuti è stato perfetto (8 su otto da tre non si vede spesso), con canestri inventati anche con l'uomo addosso, roba da stroncare l'avversario. Ed infatti Roma è crollata non sapendo sfruttare la sua possibile superiorità sotto i tabelloni.

Marcelletti raggiunge in testa Scariolo, fanno coppia due allenatori che hanno lavorato bene ma dietro, ad un passo, ci sono le grandi pronte al balzo. La Buckler, dopo lo splendido successo in Europa contro l'Olimpiakos ha tirato il fiato, peccando di presunzione contro una Comerson Siena che è solida sotto ca-

nastro e non va mai snobbata. Errore pagato caro, ora l'assenza di Danilovic si fa sentire e la fiducia scende.

Come quella di una Scavolini che era arrivata a Trieste per allungare la striscia di 8 vittorie di fila e che invece ha trovato la Illy giusta, quella versione coppe, dove vince spesso. Per Pesaro male gli americani, rispetto alle attese; contro Garrett i lunghi di Trieste hanno fatto un figurone. Thompson in particolare conferma di essere potenzialmente ottimo per il campionato italiano.

Così risalgono le lombe, la Cagiva che non è solo Komazec, se sa vincere un supplementare difficile anche senza

di lui, e la Stefanel non è poi tanto in crisi se può battere la Benetton anche con uno straniero solo.

Complesso il discorso di Milano: Kessler in realtà era inutile, anche perché usato poco da Tanjevic, la squadra o trova un campione vero o, tanto fa, gioca senza straniero, se deve essere un cambio di Cantarello.

Ma intanto la Stefanel ha avuto una prova super di Bodiroga, decisivo per il successo e sta risalendo, con la convinzione che i mezzi per puntare in alto e aspettare con calma un americano ci sono tutti.

Crescono invece i dubbi sulla Benetton: la scossa Woolridge sembra già aver esaurito il suo effetto e la crescita di Rusconi e Pittis non basta per vincere le partite che contano. Così Treviso si allontana dalla vetta e a Woolridge bisogna chiedere se in Italia vuole fare come Mc Adoo e vincere, o se preferisce fare il turista di lusso. Anche da noi, modestamente, per vincere le partite bisogna giocare un po'. Woolridge ci scuserà ma le sue prove d'appello sono finite.

Si muove così il centro classifica e sempre più appare disperata la situazione di Reggio Emilia che si agita, gioca buone partite ma perde sempre.

La retrocessione è quasi fatta, come per Montecatini che ha avuto una sferzata con Zorzi nelle prime partite, ma non ha solidità.

Jones, un precedente da scordare

TRIESTE — La prodezza è di quelle di cui uno farebbe volentieri a meno. Tra i triestini in vetta a una classifica individuale ci fu Dwight Jones. Era l'83/84, la squadra si chiamava Bic e il nostro capeggiò la lista delle palle perse. Ne concedeva quasi 4 a partita. In tutto il campionato ne scialacquò 112. Strano destino, quello dei leader nelle palle perse. L'albo d'oro è ricco di nomi illustri: da Magee a Praja Dapag, senza dimenticare quel Reggie Theus sul conto del quale forse Bernardi avrebbe qualcosa da dire.

Dwight Jones arrivò

a Trieste, all'epoca affidata a Mario De Sisti, con la fama del vice di Jabbar nei Lakers. Tecnica sopraffina, fisico potente ma anche 33 anni sul groppone, l'ex stella Nba contribuì alla salvezza della Bic ma, in barba a un contratto triennale e tramazzato dall'esperienza col coach-ballettino, l'estate successiva se ne rimase nella sua villa di d'oltre Oceano. Lasciò Trieste con un ruolino di marcia di 16 punti e una decina di rimbalzi.

Decisamente più rimpianto l'altro giocatore in forza a Trieste vincitore di una classifica individuale. Francesco Fischetto, brindisino,

play tascabile di 172 cm, arrivò da queste parti un anno dopo Jones. Rimase tre anni. L'exploit tra i distributori di assist appartiene al suo primo anno triestino, il migliore, quando riuscì a catturare anche l'attenzione del selezionatore azzurro.

Come Gattoni oggi, Fischetto era uno dei «colli» del pubblico di Chiarbola. Un feeling confermato due settimane fa quando Chicco è tornato a Trieste nella sua nuova veste di commentatore per Tele+2. Toccata e fuga? Macché, una comoda «tre giorni» a San Giusto con tanto di rimpatriata a casa Vitez...

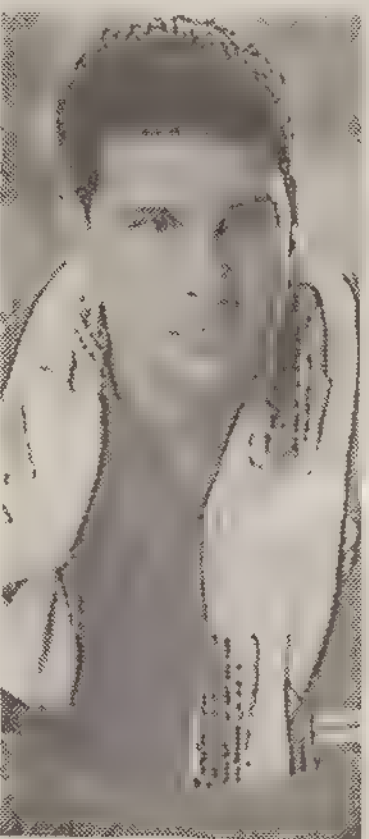


Ro. De. Dwight Jones in palestra con l'imberbe Tonut.

NAZIONALE / LE CONVOCAZIONI PER LA TOURNEE IN GRECIA

La prima volta di Pieri e Chiacig

Messina rispolvera Ferroni, oltre a Esposito e Binelli - De Pol riserva a casa



Federico Pieri

MILANO — Sono state diramate ieri le convocazioni per le due partite amichevoli che la Nazionale di basket disputerà il 27 e 28 dicembre ad Atene contro la nazionale della Grecia.

Il commissario tecnico Ettore Messina ha convocato: Binelli, Coldebella e Moretti (Buckler Bologna), Bonora (Birex Verona), Chiacig (Floor Padova), Conti (Cagiva Varese), Dell'Agnello e Pieri (Scavolini Pesaro), Esposito e Frosini (Filodoro Bologna), Ferroni e Myers (Teamsystem Rimini), Fucca (Stefanel Milano), Rusconi (Benetton Treviso). A disposizione del selezionatore azzurro sono: Abbio (Buckler Bologna), Calbini (Scavo-

lini Pesaro), Casoli (Filodoro Bologna), De Pol (Stefanel Milano).

Due giocatori all'esordio assoluto, Pieri e Chiacig (anche se quest'ultimo è entrato in Nazionale come riserva in occasione delle gare con Francia e Ungheria dello scorso novembre); un ritorno che è quasi un esordio per un giocatore, Ferroni, che dopo aver partecipato alla tournée di due anni fa in Slovenia e Croazia con l'allora ct Gamba, è stato fermo un anno per problemi al cuore; due ritorni di elementi carismatici nelle rispettive squadre, come Binelli e soprattutto Esposito.

Sono queste le principali novità delle convocazioni del ct Ettore Messina per il doppio

impegno amichevole in Grecia. Rispetto agli ultimi impegni mancano Magnifico, Gentile, Alberti e De Pol.

Il ct ha fornito ieri le sue spiegazioni per queste scelte: «Magnifico è da centellinare anche perché ha diverse risorse fisiche rispetto a Dell'Agnello, Alberti e De Pol so già quanto mi possono dare, Gentile non è un problema e ho visto con piacere che dal punto di vista fisico è un po' migliorato».

Le novità o quasi, secondo l'analisi di Messina. «Pieri ha fatto uno scorcio di stagione di grande impatto; con Chiacig vorrei continuare il lavoro fatto a novembre, è un elemento di grossa stazza e in otti-

ma condizione; Ferroni è un'ala con caratteristiche fisiche e tecniche che possono diventare di ottimo livello internazionale».

Se i primi tre sono giovanissimi, vale invece un altro discorso per due pedine come Binelli e Esposito, non nuovi alla maglia azzurra ma assenti nelle ultime convocazioni. «Esposito spiega il tecnico - ha fatto bene nei pochi giorni che aveva trascorso con noi la scorsa estate prima dell'infortunio, mi ero ripromesso di vederlo alla prima occasione utile».

«Lo stesso discorso - conclude Messina - può essere fatto per Gus Binelli, anche lui frenato nei scorsi mesi da alcuni guai fisici».

SERIE A1 / ARBITRI DI GIOVEDÌ

Siena-Trieste affidata al tandem Baldi-Piezzì Stefanel in anticipo tv

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite del campionato di basket di serie A maschili in programma giovedì prossimo con inizio alle 20.30.

Serie A1 (quarta giornata - ritorno): Pall. Reggiana-Buckler Bologna (Facchini-Pironi); Comerson Siena-Illycaffè Trieste (Baldi-Piezzì); Benetton Treviso-Birex Verona (anticipo domani, con diretta alle 20.30 su Tele+2, Cazzaro-Cerebuchi); Scavolini Pesaro-Stefanel Milano (differita su Raidue dalle 0.10, Zancanella-Tullio); Teorematour Roma-Pfizer Reggio Calabria (D'Este-Pascotto); Filodoro Bologna-Madi-

gan Pistoia (Cicoria-Duva); Panapesca Montecatini-Cagiva Varese (Pasettonelli).

Serie A2 (sedicesima giornata): Aresium Milano-Polti Cantù (Teofili-Carone); Juvecaserta-Teamsystem Rimini (Grossi-Giansanti); Oltalia Forlì-Floor Padova (Colucci-N.Longo); Francorosso Torino-Napoli Basket (F.Vianello-Taurino); Brescialat Gorizia-Turboair Fabriano (Pozzanna-Cerebuchi); Pall. Pavia-Auriga Trapani (Borrini-L.Longo); S. Benedetto Ve-Libertas Udine (Reatto-Nardocchia); Banco di Sardegna Sassari-Menestrello Cervia (Zucchelli-Aloisi).

CERIMONIA

Inter 1904, grande festa per i 90 anni

TRIESTE — Sarà un Natale tutto speciale per il Circolo sportivo internazionale 1904. Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia, sarà celebrato il novantesimo anno della fondazione della società amaranto.

Alla presenza dell'assessore comunale allo sport Degrassi e degli esponenti del Coni e della Federazione pallacanestro, il presidente del Circolo Arnaldo Pittoni terrà il discorso celebrativo.

L'attività dell'Internazionale 1904 si svolge nell'ambito delle discipline del ciclismo, della pallacanestro e della pallavolo.

ALLIEVI / TORNEO REGIONALE

La crema dello «Stefi»

TRIESTE — I migliori giovani della categoria «allievi» (nati negli anni 1980, '81) della nostra regione a confronto per tre giorni a Pordenone. Da oggi sino a giovedì si disputerà il torneo «Stefi» riservato alle rappresentative delle quattro province. Agli incontri sarà presente un istruttore del settore delle squadre nazionali, con lo scopo di visionare i prospetti più interessanti.

La rappresentativa triestina è composta da Gianluca Miccoli, Enrico Michelone, Marco Meola, Andrea Pecile, Francesco Pesaresi, Gabriele Mengucci, Alessio Silo (Don Bosco), Matteo Sidari, Stefano Cozzolino, Stefano Babich (Poggi Basket), Luca De Bernardi (Inter Muggia), Giacomo Gherzi (Barcolana). Riserve a casa a disposizione: Cosimo Fiori (Don Bosco), Marco Bembo (Servolana),

Davide Lassini (Poggi Basket). Lo staff tecnico comprende l'allenatore Dario Bocchini, l'aiutoallenatore Aldo Barzellato, il dirigente responsabile Maurizio Modolo e l'accompagnatore Ennio Cian.

In concomitanza col torneo «Stefi», si terranno anche due riunioni tecniche, una con l'istruttore federale Guido Saibene e l'altra con l'istruttore regionale degli arbitri Adalberto Nadalutti.

Premier, che ciuff

GORIZIA — Incredibile Premier. Roberto è come il vino di qualità: invecchiando migliora. Domenica a Sassari ha realizzato un'impresa centrando il canestro da 25 metri. Ha battuto l'exploit di Gentile dello scorso anno: ciuff da oltre metà campo contro la Buckler.

SCI

COPPA DEL MONDO / OGGI E DOMANI DUE SLALOM SULLE NEVI DELL'AUSTRIACA LECH



Il bolognese, che ieri ha compiuto

28 anni, risente ancora del dolore

al costato. «Non è il pendio ideale

ma farò di tutto per vincere»

LECH AM ARLBERG — Alberto Tomba ha compiuto ieri 28 anni ma non è nello spirito giusto per festeggiare. «La costola fratturata continua a farmi male, soprattutto quando devo muovere molto il busto. Anche a dormire faccio fatica e sono continuamente alla ricerca della posizione giusta», dice il campione bolognese arrivato a Lech domenica a tarda sera dopo un lunghissimo trasferimento dalle nevi francesi della val d'Isère.

Poco dopo mezzanotte, racconta Tomba che domenica ha dovuto abbandonare la val d'Isère disertando la seconda manche del gigante proprio per il dolore al fianco, per i 28 anni c'è stato solo un breve brindisi con Gustavo Thoeni e con Giorgio D'Urbano, il preparatore atletico: una birra per loro e un bicchierino di vino per me.

Insomma, un festeggiamento in sordina che va d'accordo con l'umore del campione tradito da quel maledetto bastone che gli si è infilato nel fianco proprio in un momento di forma fisica strepitosa e di grande carica agonistica, una condizione che lo ha visto vincitore nei due slalom speciali sinora disputati.

Oggi e domani a Lech, capitale nobile dello sci dove vengono in vacanza i rampolli delle famiglie reali europee, vanno in scena altri due slalom prima del gigante di giovedì sulla Gran Risa in Alta Badia.

«Non nascondo che avrei preferito che almeno uno di questi due slalom venisse disputato sul canale Miramonti di Madonna di Campi-

gio, un tracciato davvero duro e tecnico, di quelli che piacciono a me», dice Tomba.

La pista di Lech, infatti non è del tutto gradita al bolognese. Qui, due anni fa, nella sua prima gara su questo tracciato che arriva nel bel mezzo del paese, Tomba si piazzò terzo: «ma il pendio è scarso, c'è molto pino, si deve continuare a spingere per andare avanti soprattutto nella prima parte - spiega - ed allora si muovono sempre più le braccia e il busto. Tutto questo non fa

altro che aumentarmi il dolore alla costola. Oggi ho provato il tracciato e per giunta la neve non è un gran che».

Insomma, a sentire Tomba non ci sarebbe da attendersi molto da lui in queste due gare in terra austriaca. Ma poi è proprio il bolognese spesso ad aggiungere che «quando si apre il cancello le cose cambiano e mi butto giù sempre per dare il massimo, per vincere».

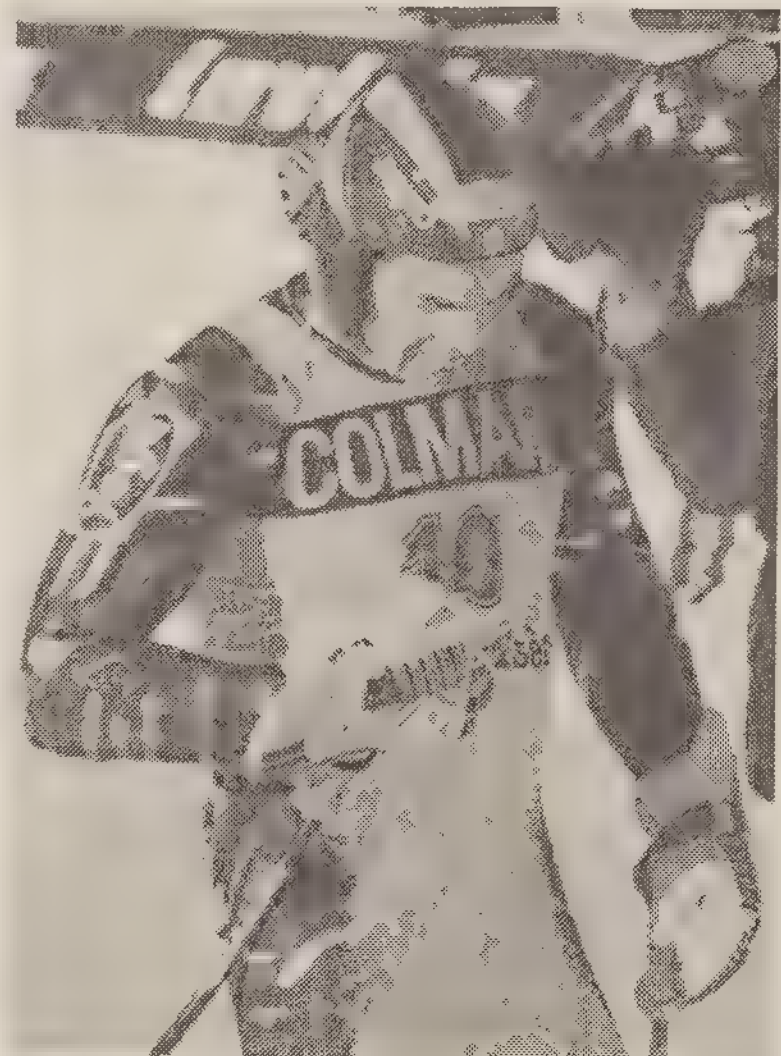
Fossero sempre valide le filastrocche che lo resero famoso nel suo esordio da super campione nella stagione 1987-88, oggi toccherebbe a quella che dice «Non c'è due senza tre», almeno per quanto riguarda lo slalom speciale.

E dunque, costola rotta o meno, in queste gare di Lech e nel gigante di Badia c'è da credere che Tomba farà di tutto per dare soddisfazione ai suoi sostenitori.

Gli avversari di Alberto Tomba sono quelli di sempre: lo svedese Fodje, l'austriaco Tritscher, lo sloveno Kosir, più i tanti assi che potrebbero inventarsi la gara della vita.

Per altri azzurri c'è solo da sperare che qualcuno riesca a dare il massimo dopo le grandi delusioni fatte patire da tutta la squadra nelle gare tecniche sinora disputate: attesi soprattutto Tescari e Weiss dopo i recenti successi in Coppa Europa.

In gara oggi ci sarà anche un esordiente in coppa del mondo, Thomas Bergamelli, 21 anni, terzo della nidiata che ha già sfiorato Sergio e Norman. Un quarto Bergamelli - Giancarlo, 20 anni - sta già scalpitando nella squadra B.



Per Tomba due slalom di valore particolare.

SCI NORDICO / UN'ALTRA GIORNATA DI GRAN FONDO A SAPPADA

Scende in pista Stefi Belmondo

La piemontese gareggia in una 5 km Tc - Per gli uomini una 10 km sempre Tc

SAPPADA — Ritorna in scena il grande fondo oggi a Sappada, diventata ormai la culla del fondismo azzurro non solo grazie al grande Silvio Fauner, splendido secondo sabato, ma anche alla volontà di tutti i sappadini, capeggiati da Max Pachner, di far disputare la Coppa del Mondo nella loro cittadina nonostante i tanti problemi di innevamento.

Oggi le ragazze saranno in gara in una cinque chilometrica, con partenza alle 13, gli uomini in una dieci chilometri che prenderà il via alle 9. Protagonista annunciato sarà, ancora una volta, «Sissio» Silvio Fauner, grande sprinter, migliorato, come lui dice cin salita, nelle gare a

cronometro, nella capacità di mantenere la concentrazione e anche nell'alternato. Gli avversari da battere saranno i soliti: Smirnov, Daehlie, leader di Coppa e Myllyla. Il nostro Albarello è un grande della tecnica classica ma nelle sue attuali condizioni di forma non ci si può aspettare molto da lui.

Tra le donne le russe si presentano come lo squadrone d'assalto. Korneeva, Gavriljuk e Lazutina sono sempre grandissime, e la Vjalbe può vincere la sua quarta gara consecutiva. Sarà in gara anche la nostra Stefania Belmondo, bloccata a letto per due giorni a causa della febbre. Sabato Stefi ha rinunciato alla gara tra le lacrime, ricordando che

il giorno prima, in allenamento, non era riuscita a sciare nemmeno per un chilometro. E tra le azzurre vedremo anche Gabriella Paruzzi, solo 28.a sabato e non esaltante nell'ultima frazione della staffetta di domenica.

«Il mio stato di forma, fisico più che tecnico, non è al massimo — ha detto Gabriella —. Ho dei problemi fisici, delle carenze di ferro, che nel periodo natalizio spero di mettere a posto. Non ho mai brillato nelle prime gare, quindi non posso dire di essere in crisi — ha aggiunto la Paruzzi — anche perché negli ultimi allenamenti allo Stelvio sono andata bene, quindi spero di recuperare al più presto. Il ri-

sultato non è ancora venuto, e soprattutto nella frazione di staffetta ho perso più di quanto potevo permettermi di fare — ma io sono fiduciosa e poi la stagione è ancora lunga e i mondiali sono solo a marzo».

A Sappada ieri sera si sentiva aria di neve. «Dovrebbe nevicare al più presto quindi per Natale rimarremo nelle vicinanze per poterci allenare», ha detto la Paruzzi. Sappada, nuova culla del fondo azzurro, ringrazia e aspetta ancora tanti tifosi che incitano gli azzurri. La bella prestazione del sappadino Fauner nella 15 chilometri di sabato, infatti, sembra essere stato un buon richiamo per il pubblico.

Anna Pugliese

PATTINAGGIO / STELLE AL PALAGIONI

Spettacolo e premiazioni per i «mondiali» triestini

TRIESTE — Grande spettacolo domenica sera al palagioni grazie all'artista del pattinaggio Sandro Guerra, che insieme a una pattinatrice di grandissimo valore come Chiara Sartori, ai musicisti della «Nuova Sinfonietta» di Stefano Sacher, a un corpo di ballo di sei ballerini professionisti, al gruppo teatrale di Luisa Vermiglio, Alceste Ferrari e Marcello Crea e al coordinamento dell'infaticabile Elisabetta Gustin, ha proposto «La Notte», una rappresentazione che poco si scostava dai più colti spettacoli teatrali.

Lo spettacolo, adatto agli spettatori più raffinati, si è iniziato con «Il Preludio» che sulla musica di Barber ha proposto ballo e recitazione. «La Sera» era basata su musiche di Honegger e Debussy e i protagonisti sono stati gli attori, che hanno recitato su testi di Rilke e D'Annunzio, e i ballerini. Con l'inizio della notte, su una musica di Arcangelo Corelli, è scesa in pista un elegantissimo Sandro Guerra, ammirato per la sua capacità di rappresentazione della musica e per la grande fluidità del suo pattinaggio.

Dopo le musiche di Honegger, De Polizza, Tartini e Bach è stata la volta di Chiara Sartori, splendida interprete con il suo pattinaggio di una musica di Schumann e di un testo di von Eichendorff. Sono seguiti i quadri della «Luna», con la voce del soprano Lau-

ra Antonaz in grande evidenza, il coinvolgente «Sogno», su musica e testo di de Falla e Garcia Lorca, e l'«Amore», basato sul gruppo scultoreo «Amore e Psiche» di Canova. L'«Aurora» ha poi riportato una tenue luce sulla pista/palcoscenico e sulle musiche di Honegger, da Palestrina e Respighi e sui testi di Grillandi e Goethe lo spettacolo si è concluso.

Tanti i campioni dello sport triestino presenti al palagioni, non solo perché l'organizzazione dello spettacolo era curata dall'Associazione Azzurri d'Italia, ma anche perché la sezione provinciale dell'Anaa ha voluto premiare gli atleti triestini laureatis campioni del mondo nel 1994 e i giovani più promettenti. Sono stati premiati Alessandro Kuris, campione mondiale di salto in alto per disabili, il canottiere Riccardo Dei Rossi, vincitore del titolo mondiale con il quattro senza, le veliste Elena Pesle e Francesca Pitacco, mondiali della classe 420, i velisti Vidulli, Re, Bertocchi, Filipas e Perelli, per la classe threequarter ton cup, ed Ennio Fermo, master mondiale di canottaggio.

Tra i giovani, assenti il pattinatore D'Agostino e la cestista Zudetich, premi per la sciaticre sull'erba Cristina Mauri, per la giavellottista Elisabetta Marin, per la ginnasta Martina Bremi e per il canottiere Luca Vascotto.

an. pug.

FREESTYLE

Piancavallo I saltatori

TRIESTE — Domani a Piancavallo grande spettacolo con lo sport più fantasioso della neve, il freestyle. A Piancavallo scenderanno in pista solo i saltatori, fra cui i nostri Freddy Romano, un atleta di Cividale buon protagonista in Coppa Europa, e Alessandro Scottà, di Vittorio Veneto, lo scorso anno a Piancavallo primo e secondo nelle gare del circuito continentale. Scottà e Romano sono atleti tessarati per il Freestyle Club Forum Julii di Cividale e hanno partecipato entrambi alle Olimpiadi di Lillehammer.

Tra i favoriti per la vittoria il canadese Lloyd Langlois, il francese Sebastien Foucras, il bielorusso Vorobyov e lo statunitense Worthington. Per la gara femminile possono fare molto bene la norvegese Lid Synnove, la svizzera Colette Brand, la russa Orekhova e la canese Olivier.

Oggi a Piancavallo si disputeranno le semifinali della gara di salto e domani, a partire dalle 11, scenderanno in pista i più bravi, i finalisti.

RUGBY

C1: l'Asi supera l'Oderzo

TRIESTE — Continuano le vittorie per l'Asi. E' stata ottima la prestazione offerta domenica dalla squadra triestina, riuscendo nell'intento di battere l'Oderzo nell'ultima partita valida per il '94. Un incontro nel quale sono venute a confronto due squadre alla pari, sia per prestanza fisica sia per sistema di gioco. La formazione triestina, durante il primo tempo, ha presentato un gioco piuttosto dimesso, corazzandosi per 40 minuti in difesa, senza mai uscire dalla propria zona.

In questa prima parte della partita è stato positivo il fatto che l'Asi abbia chiuso in tutti i modi gli attacchi avversari, impedendo ogni infiltrazione e stabilendo il risultato parziale di 3-0 ottenuto dall'unico calcio di Leonardo Zanier.

L'avversario, sfuggente e spesso molto veloce nelle azioni di gioco, è caduto solo nella ripresa, quando, a pochi minuti dall'inizio è scattata la prima meta di Plani e la successiva trasformazione di Leonardo Zanier. Solo dopo questa realizzazione l'Asi si è spostata nella metà campo avversaria, tentando più volte altre mete, peraltro non concretizzate. Così, dopo un gioco molto combattuto sono arrivati gli altri due calci di Leonardo Zanier, che hanno dato la vittoria a Trieste sul risultato di 16-0.

Alessia Zennaro

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Sciamedapì, prima vittoria Rubens Jet ama la «testa»

TRIESTE — Hanno iniziato alla grande, con il primo quarto alla media di 1.17.2, ma hanno concluso con passo rallentato, da 1.24 al chilometro, i 4 anni protagonisti del piatto più sostanzioso della domenica triestina, la Montebello. Un arrivo pacioccone ma talmente incerto, con i cavalli spiegati a ventaglio, da apparire quasi spettacolare. E dal mazzo ben riunito sulla linea del traguardo è uscito per primo il muso di Papirio Bru a precedere quello del cavallo che della corsa era stato l'animatore principale, Ponte Petral, per una questione di centimetri.

Del tutto controcorrente, il responso delle competizioni per i puledri di 5 anni leva che hanno dato stura al convegno. Pensate, i primi otto piazzati della corsa a «reclamare» hanno fatto quella riservata ai giovani più considerati. Certo quest'ultimi hanno dato vita a una corsa deludente sotto ogni profilo, con Shake Bi e Svelto Db, unici a mantenere la calma nel frangente, entrambi però impossibilitati (e qui rimaniamo un tantino perplessi) a salvarsi dal ritorno di Safari Bi che ha vinto in 1.22.7 (!) dopo aver rotto in partenza.

È stato, sorprendentemente, più rapido il castro Sciamedapì, che di metri all'inizio ne aveva perduti un'infinità, che ha centrato l'obiettivo nella corsa di levatura inferiore alla media di 1.21.5, coronando un inseguimento a dir poco incredibile. E per il puledro di Antonio Roma si è trattato della prima vittoria in carriera, lo stesso, gratificante, evento, capitato più tardi alla 3 anni Regina del Jet che era rientrata bene la settimana precedente e che, in quest'occasione, ha portato a termine il percorso di testa iniziato all'uscita dalla prima curva e poi finalizzato in 1.21.

Quadrì, che aveva improvvisato la portacolori della Scuderia Marlon per l'indisponibilità di Pouch, non soddisfatto compiutamente, ha pensato bene di replicare in chiusura, dirigendo Rubens Jet in un gagliardo percorso di testa che non ha concesso scampo agli avversari. Soggetto irruente, Rubens Jet si era trovato a disagio nelle precedenti uscite dovendo partire in seconda fila e trovando sempre un avversario in grado di arginare la sua foga.

Stavolta a diretto contatto con l'autostart, il figlio di Dance Marathon è filato al comando in un amen e ha poi amministrato la corsa a piacimento senza mai concedere una chance ai rivali, fra i quali Ruggero, pur battuto in volata da Riva del Nord per il secondo posto, si guadagnava il premio della combattività dal quale veniva estromessa invece Recel Bi, favorita sul campo con quota striminzita di 2/5 ma agli ef-

fetti pratici un'autentica bolla di sapone (neanche profumato).

Certo esiste del «feeling» fra Osmarin Ec e il giovane Antonio Coppo, il quale non manca occasione per portare al traguardo il figlio di Ghendro. Lo ha fatto in alcune occasioni a San Siro, stavolta lo ha impiegato in corsa di testa che non è poi la prerogativa precipua del 5 anni della scuderia Nuova Verona. Corsa a strappi e vittoria netta per Osmarin Ec che non si è poi sprecato per attingere il traguardo, visto che gli è stato sufficiente esprimersi in 1.19.6 per controllare Mariachi Bi dopo l'autogol in zona Cesarini marcato da Olly Body.

Quarto vincitore del convegno dopo corsa di testa è risultato Oxford Pap, diretto da mani femminili, quelle di Manuela Rosini, mentre Quadrì, con la doppietta messa a segno, ha riaggiunto a quota 20 Veli Pekka Toivanen al secondo posto della classifica guidatori dominata anche quest'anno da Carlo Rossi (53 centri) che ultimamente preferisce giocare in casa con i suoi effettivi.

In campo «gentilmen», invece, Dario D'Angelo sta facendo il vuoto, e con Melodia Ri ha ottenuto il sedicesimo traguardo stagionale, che non sarà un'impresa ma senz'altro la somma di una serie di risultati positivi di un «horse man» che il traguardo sa dove si trovi.

Mario Germani

COPPA DEL MONDO DONNE / GIGANTE IN ALTA BADIA

Deborah, atteso debutto

L'azzurra ha scelto la specialità che predilige

VAL BADIA — Saranno le ragazze, con il gigante che recupera la gara non disputata a Veysonnaz, a dare inizio alla due giorni dell'Alta Badia: sulle impegnative pendenze della Gran Risa, che le ultime notizie danno per ottimamente preparata, il Circo bianco al femminile affronta il secondo appuntamento europeo della stagione.

Con un motivo di interesse particolare, almeno per quanto riguarda i colori italiani, ovvero il debutto di Deborah Compagnoni, che sembra aver finalmente superato gli inconvenienti che l'hanno bloccata e le hanno impedito di prendere parte al circuito americano.

La valtellinese ha disertato volutamente lo slalom del Sestriere, preferendo rimanere sulle nevi di casa ad allenarsi, per presentarsi nelle migliori condizioni possibili al cancelletto di

partenza della Gran Risa. Una scelta giustificata anche dal fatto che è proprio il gigante la specialità nella quale Deborah si è sempre espressa meglio.

Ma il ritorno in pista della Compagnoni ha anche un altro significato: deve servire a ridare fiato e animo a un ambiente azzurro che, almeno in questo inizio di stagione, non ha trovato i ritmi giusti. Nello slalom di domenica al Sestriere le ragazze italiane hanno denunciato un momento di flessione certamente non confortante: forse la presenza della campionessa di Bormio potrebbe ridare la voglia di emergere.

E servirà anche a por freno, se possibile, all'attuale strapotenza dimostrata dallo squadrone svizzero, con la Schneider a dominare incontrastata o quali le gare fra i paletti stretti e la Zeller, rivelazione, a farla da padrona nei giganti.



IN POCHE RIGHE

Sci: Coppa Europa Slalom a Gressoney Vince la Andersson

GRESSONEY LA TRINITÉ — Continua il buon momento di forma della svedese Kristina Andersson che, dopo aver ottenuto al Sestriere il miglior tempo nella seconda manche dello slalom di Coppa del Mondo, ieri si è imposta nello slalom di Coppa Europa disputatosi in Valle d'Aosta, a Gressoney La Trinité. La Andersson ha preceduto di 58 centesimi la valtellinese Elisabetta Biaschi, migliore tempo nella seconda manche, e di 61 centesimi la francese Laure Pequegnot. Tra le altre atlete credute dall'impegno di Sestriere, l'austriaca Sabine Egger è uscita nella prima manche, così come la svedese Roedling. Non si è invece presentata al via Roberta Serra. La gara si è disputata sulla pista del Passo dei Salati sotto una leggera nevicata. Oggi si replica con il terzo slalom di Coppa Europa. Le altre italiane si sono così classificate: Roberta Pergher (14); Barbara Milani (17); Laura Gianera (30); Christine Gruber (31).

Tennis: serio infortunio a Natalie Baudone

LA SPEZIA — Natalie Baudone dovrà restare fuori dai campi da tennis per almeno un mese e mezzo. La giocatrice italiana, numero 84 del mondo, si è infortunata durante una partita di esibizione al Palasport della Spezia, stava giocando contro Laura Garrone quando si è prodotta uno stiramento muscolare alla coscia destra ed è stata costretta ad abbandonare il campo. Oggi si è sottoposta ad una ecografia nell'ospedale della Spezia. Dovrà stare in assoluto riposo per tre settimane, poi sottoporsi ad una graduale riabilitazione nelle tre successive.

Auto: F1, accordo Ligier-Honda per la fornitura di motori

MAGNY COURS — Accordo Ligier-Mugen Honda per la fornitura di motori per il prossimo biennio. L'accordo prevede che la casa giapponese metta a disposizione del team Ligier, nel 1995 e nel 1996 per i mondiali di formula 1, i suoi tre litri V10. «I tecnici della Ligier - si legge in un comunicato della Ligier Italia - inizieranno quanto prima l'installazione del Mugen Honda V10 sulla nuova Ligier JS41 che sarà pronta, presumibilmente, per la seconda metà di febbraio».

Doping: sotto inchiesta un allenatore cinese

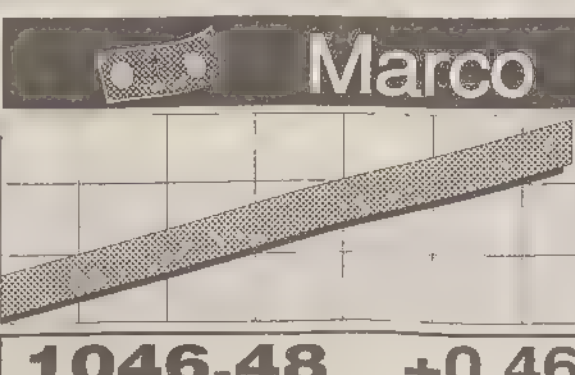
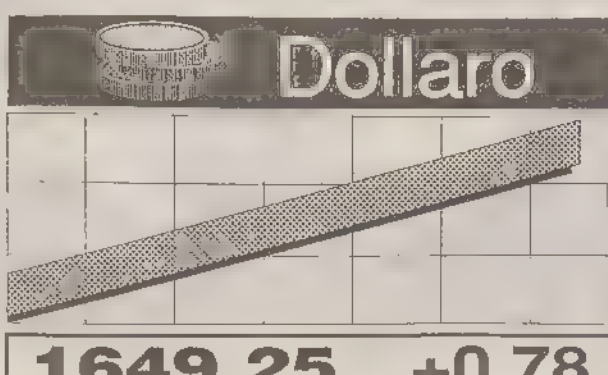
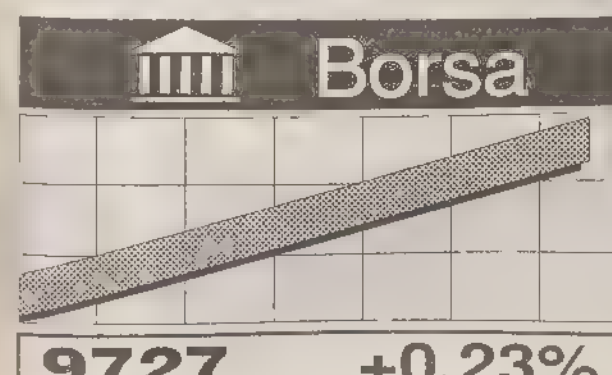
PECHINO — L'allenatore di Oiu Qiaoping, la migliore lancia della Cina, è risultato positivo ad un controllo antidoping a sorpresa subito prima dei recenti Giochi Asiatici di Hiroshima dove 11 cinesi sono poi incappati nelle maglie dell'antidoping, è stato sospeso dalla federazione cinese di atletica e posto sotto inchiesta.

Snowboard: Coppa del Mondo successo svizzero

ISCHGL — Si è conclusa con un successo svizzero la tre giorni di Coppa del Mondo di Snowboard, disputata a Ischgl (Austria). Nella specialità half-pipe, la ventiduenne Nicole Angolrath, campionessa del mondo in carica, si è lasciata alle spalle la statunitense Cara-Beth Burnside. In campo maschile la vittoria è andata all'elvetico Bertrand Demervaud, che guida anche la classifica della combinata. Su una pista difficile e ghiacciata ha superato l'«anziano» Jimi Scott. Il circo dello snowboard farà tappa a gennaio a Les Deux Alpes, in Francia, dove è prevista la presenza di oltre 200 snowboarders e 150 freestylers.

Canottaggio: è deceduto Bruno Parovel medaglia d'argento a Los Angeles

TRIESTE — La morte l'ha colto nel sonno. L'ex azzurro Bruno Parovel, 81 anni, di Capodistria, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles con il quarto con, è deceduto serenamente dopo una vita dedicata alla sport. Nel 1933 a Berlino partecipò anche alla Coppa del Kaiser classificandosi secondo.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Ondem	Var. %	Min	Max	Cont.
Abitalia	74800	0.00	74800	74800	0
Acciaierie	9100	0.00	9100	9100	0
Acciaierie	11182	1.08	11182	11182	17
Acciaierie	5000	0.26	5000	5000	3
Alitalia	852.3	0.00	852.3	852.3	0
Alitalia	790	0.00	790	790	0
Alitalia	590	-0.05	590	590	12
Alitalia	15154	-0.02	14700	15340	6175
Alitalia	13275	-0.33	13000	13350	571
Alitalia	2159	-3.96	2050	2220	175
Alitalia	4285	-1.85	4240	4325	1770
Alitalia	2304	-2.04	2280	2350	839
Alitalia	5608	0.14	5550	5670	369
Alitalia	9377	-0.97	9230	9450	253
Alitalia	2200	0.36	2200	2200	4
Alitalia	9200	0.00	9200	9200	4
Alitalia	9100	-1.56	9100	9100	14
Alitalia	2000	-1.86	1985	2015	1480
Alitalia	9117	-0.76	9000	9200	109
Alitalia	12097	-0.43	12000	12195	133
Alitalia	1464	-0.41	1425	1495	1072
Alitalia	186	-5.57	180	193	44
Alitalia	183.7	-3.01	177	190	44
Alitalia	3220	0.00	3220	3220	0
Alitalia	7309	-1.24	7300	7400	40
Alitalia	115.1	-0.78	115	115.92	92
Alitalia	350000	0.00	350000	350000	0
Alitalia	114451	-0.02	114400	114500	292
Alitalia	6697	1.13	6680	6700	440
Alitalia	1761	-0.96	1730	1790	440
Alitalia	7178	-8.33	7050	7300	43
Alitalia	19010	0.22	18810	19190	599
Alitalia	8423	-3.68	8360	8485	139
Alitalia	3044	-0.56	3040	3048	3319
Alitalia	5763	0.96	5660	5860	329
Alitalia	6716	-1.24	6700	6730	329
Alitalia	1391	0.51	1385	1400	163
Alitalia	1088	-0.46	1080	1095	364
Alitalia	9140	0.40	9100	9190	5210
Alitalia	11900	0.43	11900	11900	12
Alitalia	18688	2.28	18250	18890	11353
Alitalia	7500	0.07	7500	7500	8
Alitalia	180.7	-2.64	177.5	185	42
Alitalia	2985	3.72	2910	3020	1997
Alitalia	1424	8.72	1415	1438	1149
Alitalia	694.2	1.52	692	715	42
Alitalia	729.5	1.96	719	745	245
Alitalia	10020	0.00	10020	10020	0
Alitalia	23172	3.84	22900	23500	346
Alitalia	4184	4.13	4100	4270	77
Alitalia	390	0.00	390	390	20
Alitalia	299.1	-1.94	295	300	16
Alitalia	10234	-0.12	10120	10260	3500
Alitalia	10057	0.00	10057	10057	0
Alitalia	961.7	0.00	961.7	961.7	0
Alitalia	252	-5.44	240	260	81
Alitalia	1765	0.23	1755	1775	18
Alitalia	1790	1.82	1790	1790	4
Alitalia	7908	0.10	7900	7950	24
Alitalia	5295	0.00	5295	5295	0
Alitalia	1485	0.47	1485	1485	15
Alitalia	1300	0.00	1300	1300	0
Alitalia	2967	9.08	2960	2990	45
Alitalia	2500	0.00	2500	2500	0
Alitalia	2100	0.00	2100	2100	0
Alitalia	2425	0.00	2425	2425	0
Alitalia	2850	5.36	2850	2850	0
Alitalia	3390	0.00	3390	3390	0
Alitalia	4181	0.00	4181	4181	0
Alitalia	4777	9.42	4780	4780	13
Alitalia	137.4	-0.37	135	139	267
Alitalia	902.6	-0.17	900	904	755
Alitalia	927.5	2.36	920	930	109
Alitalia	1728	1.47	1664	1755	2795
Alitalia	1008	-0.69	992	1025	1641
Alitalia	0.3	20.00	0.2	0.4	0
Alitalia	0.3	-25.00	0.2	0.4	0
Alitalia	933.4	0.00	933.4	933.4	0
Alitalia	3120	0.00	3120	3120	0
Alitalia	1004	1.71	985	1015	1340
Alitalia	0.2	0.00	0.1	0.3	1
Alitalia	803.4	0.11	790	819	639
Alitalia	1526	-0.20	1490	1550	790
Alitalia	1598	3.03	1541	1639	93
Alitalia	888.6	-3.37	850	900	165
Alitalia	860	-1.94	845	880	93
Alitalia	1390	4.74	1390	1390	30
Alitalia	1950	0.00	1950	1950	0
Alitalia	3417	0.71	3400	3450	10
Alitalia	748.4	-1.42	726	760	608
Alitalia	340107	2.44	339000	340500	95
Alitalia	3759	1.35	3755	3765	160
Alitalia	2253	10.12	2050	2260	1156
Alitalia	461.5	1.45	448	475	157
Alitalia	20168	-1.69	19950	20400	393
Alitalia	5000	-1.10	5000	5000	121
Alitalia	4010	-1.11	4010	4010	10
Alitalia	19546	0.31	19500	19600	1567
Alitalia	18866	0.06	18810	18930	13668
Alitalia	15050	0.00	15050	15050	15
Alitalia	1647	-0.84	1595	1674	16726
Alitalia	1708	0.18	1700	1710	94
Alitalia	1068	0.00	1068	1068	0
Alitalia	406	0.51	401	410	106
Alitalia	10100	0.35	10100	10100	121
Alitalia	5290	0.00	5290	5290	0
Alitalia	127	-2.89	127	127	31
Alitalia	5700	0.00	5700	5700	0
Alitalia	1980	0.00	1980	1980	0
Alitalia	6627	0.65	6500	6725	4149
Alitalia	119.4	-3.55	115	122	645
Alitalia	780	0.00	780	780	0
Alitalia	2970	0.00	2970	2970	0
Alitalia	21048	0.00	21000	21050	363
Alitalia	209875	0.00	209875	209875	0
Alitalia	4243	2.19	4200	4250	123
Alitalia	726	-0.21	719	735	136
Alitalia	2775	0.00	2775	2775	0
Alitalia	1900	0.00	1900	1900	0
Alitalia	3578	-0.06	3530	3600	34
Alitalia	3856	0.73	3795	3920	447
Alitalia	5000	0.00	5000	5000	0
Alitalia	1143	-2.14	1105	1160	3358
Alitalia	423.8	-8.82	410	450	74
Alitalia	900.8	-1.53	870	910	1707
Alitalia	491.1	0.00	491.1	491.1	0
Alitalia	17100	0.00	17100	17100	0
Alitalia	7400	0.00	7400	7400	0
Alitalia	5744	1.39	5570	5880	122789
Alitalia	3598	1.93	3465	3680	30050
Alitalia	3513	3.90	3345	3740	12548
Alitalia	2330	1.53	2230	2380	10734
Alitalia	3493	2.16	3370	3540	4660
Alitalia	8550	-0.77	8150	8800	77
Alitalia	8924	-0.77	8850	9000	98
Alitalia	5232	0.62	5000	5300	58
Alitalia	1290	5.82	1290	1290	0
Alitalia	980	-1.10	980	980	0
Alitalia	412.7	0.00	412.7	412.7	0
Alitalia	365.6	0.39	360	373	178
Alitalia	993.5	3.20	985	998	13
Alitalia	1470	-4.05	1470	1470	0
Alitalia	1310	0.00	1310	1310	0
Alitalia	2087	0.00	2087	2087	0
Alitalia	1900	0.00	1900	1900	0
Alitalia	913.7	-0.14	900	940	9
Alitalia	820	0.00	820	820	0
Alitalia	3759	-2.21	3720	3800	1455
Alitalia	10776	-0.49	10500	11000	5978

PIAZZA AFFARI

Fiat e Telecom piacciono all'estero

MILANO — La Borsa ringrazia la lira. Per la debolezza della nostra valuta, che comporta ulteriori sconti sui prezzi già molto convenienti, gli investitori esteri sono tornati in forze sul mercato azionario italiano, comprando con insistenza i titoli industriali, in particolare la Fiat, e «raddizzando» una seduta partita al ribasso per le solite convulsioni politiche. È questa, secondo gli operatori, la chiave di lettura di ieri in piazza Affari, che si è chiusa con l'indice Mibtel in progresso dello 0,23 per cento a 9727 punti, dopo aver toccato un minimo in apertura di contrattazioni (meno 1,52 a 9557) e a 9754. Discreti ma inferiori alla vigilia gli scambi, che hanno toccato i 686 miliardi. Le richieste degli investitori esteri, che incontrano un'offerta abbastanza rarefatta per una minore disponibilità degli istituzionali italiani a servire il mercato, spiega comunque per ora selettiva. Ciò reiterate per esempio perché la Telecom (più 1,08 per cento a 3925 lire l'ultimo prezzo), spinta dalle prospettive di business dei telefonini, sia più comprata della Stet (invariata a 4885) di cui si attende una larga disponibilità in sede di privatizzazione. Tra gli industriali, molto scambiate le Fiat, sia ordinaria (più 1,28 a 5780) sia privilegiata (più 2,99 a 3550). Tra i bancari richieste le Mediobanca (più 3,20 a 12.450). Trascurati gli assicurativi.

	Ondem	Var. %	Min	Max	Co
imital Pr	9479	0.06	9330	9580	51
lrisa	1310	0.00	1310	1310	
lrisa	3929	0.69	3890	3950	8
nc	743.1	0.00	743.1	743.1	
nc War	628.1	2.39	615	649	
na Bpd R	1736	0.06	1690	1780	13
na Bpd R	1710	0.59	1710	1710	
na Bpd R	1020	0.39	1020	1020	
na Fibra	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi	3856	-0.41	3850	3875	9
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	
ogefi War	49.5	40.00	35	70	
ogefi War	2605	-0.84	2600	2620	
ogefi War	2346	-7.93	2285	2425	
ogefi /84					
ogefi Rnc	1780	1.14	1750	1800	
ogefi Rnc /794					
ogefi W Rnc	153	0.00	153	153	
ogefi War	193	0.00	193	193	
ogefi	3883	3.33	3815	3950	
ogefi	36133	3.02	36000	36400	
ogefi Rnc	1020	0.39	1020	1020	
ogefi Rnc	974.6	0.00	974.6	974.6	
ogefi War	3856	-0.41	3850	3875	

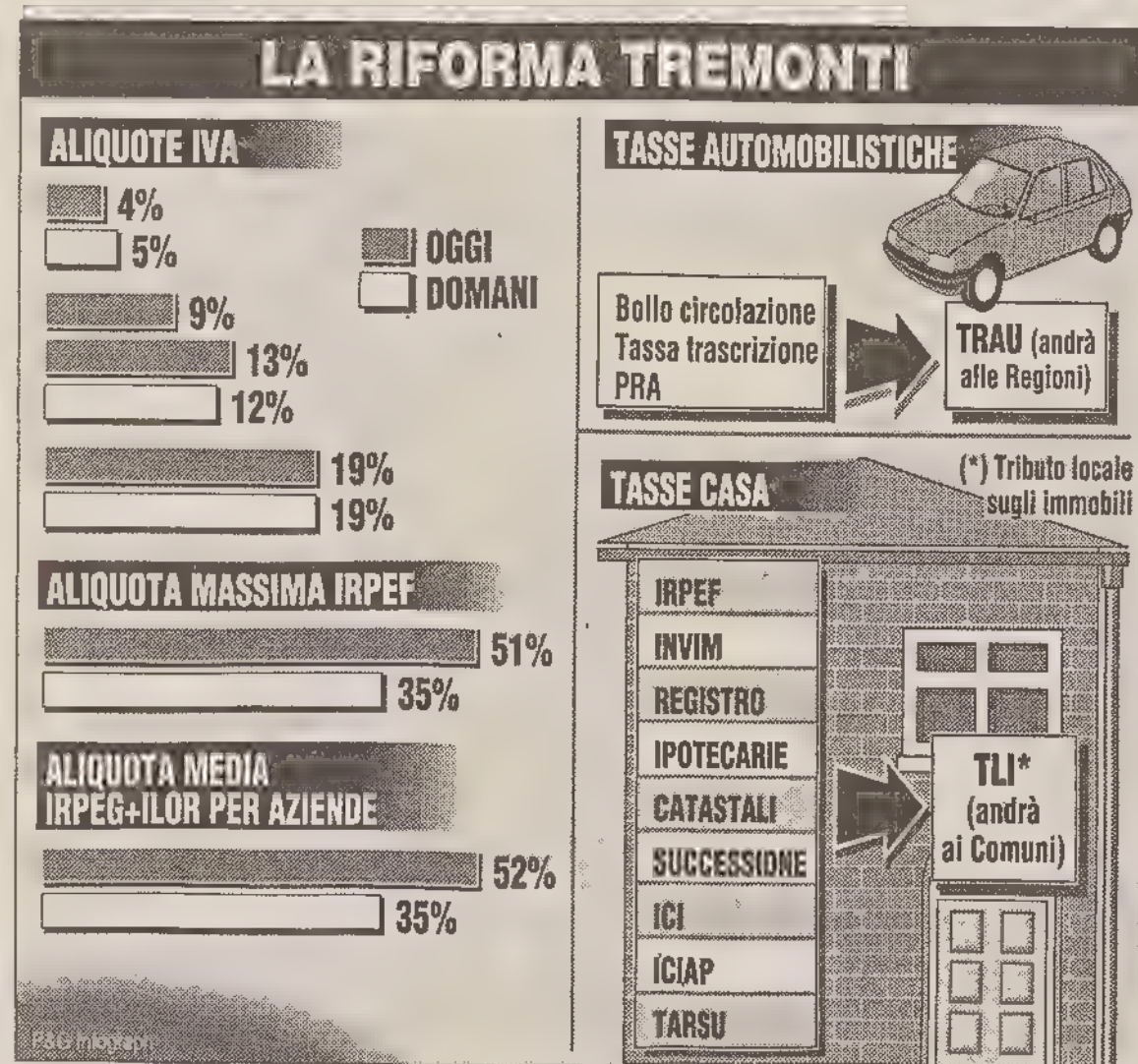
ECCO LA RIFORMA FISCALE FEDERALISTA DI TREMONTI

«Bastano solo otto tasse»

ROMA — Sei in regola con il Tli? Sì, ma ho scordato di pagare il Trau e sto facendo i conti per il Tge: non è uno scherzo, potrebbe essere questo un normalissimo dialogo tra contribuenti qualora le proposte annunciate nel Libro Bianco sul fisco diffuso ieri dal ministro delle Finanze Giulio Tremonti venissero applicate. Si tratta di una rivoluzione, con 3 obiettivi: spostare il prelievo dal centro alla periferia, dalle persone alle cose e dal complesso al semplice. Dalle ceneri del vecchio sistema dovrebbero risorgere solo 8 tributi, dei quali due soltanto già conosciuti (ma rivisti e corretti), cioè l'Irpef e l'Iva. Gli altri?

Tge, Tli, Trau, Tabs, Taf, Tgs. Vediamoli in sintesi.

IRPEF. Il gettito calerebbe dal 35 al 31%. Le ipotesi sono quattro; ci sarebbe comunque la detassazione per chi ha più di 70 anni e meno di 20 milioni di reddito. Ma soprattutto si ipotizza la deduzione per spese mediche di qualunque importo (ma solo per prestazioni specialistiche), mentre per le altre spese socialmente meritorie sarebbe concesso un bonus multiuso («onerone») con obbligo di documentazione; il suo valore sarebbe di 7 milioni detraibili dalla base imponibile per le spese sanitarie, la previdenza integrativa, la prima casa, i bisogni degli handicappati, il volontariato, la ricerca, la tutela ambientale, formazione, istruzione, beneficenza, attività politiche e sociali. Per i dipendenti, poi, si pensa alla possibilità



discontare l'abbonamento dei mezzi pubblici o la manutenzione dell'auto. Vediamo ora le 4 ipotesi.

Aliquota unica al 28%. Esenzioni: 10 milioni per lavoro dipendente e pensioni, 7 milioni per lavoro autonomo e impresa, 750 mila lire (oggi circa 182 mila) per ogni figlio a carico, 4 milioni (oggi meno di 800 mila lire) per coniuge a carico.

Due aliquote, al 27% fino a 50 milioni e al 40% oltre. Esenzioni: 10 milioni per lavoro dipendente e pensioni, 6 milioni per lavoro autonomo e impresa, 750 mila lire per ogni figlio a carico, 4,5 milioni per coniuge a carico.

Tre aliquote, al 20% fi-

no a 15 milioni, al 30% da 15 a 50, 40% oltre i 50. Esenzioni: di diverso solo quelle per figlio (un milione) e coniuge (6 milioni) a carico.

Tre aliquote, al 20% fino a 20 milioni, 31% da 20 a 50, 45% oltre i 50 milioni. Esenzioni: 10 milioni per dipendenti e pensionati, 4,5 per autonomi e impresa, un milione per figlio a carico, 6 milioni per coniuge a carico.

Iva. Due ipotesi. La prima: aumento dal 4 al 6% dell'aliquota minima e accorpamento al 14% di quelle attualmente al 9 e al 13%; resterebbe al 19% quella ordinaria. Seconda ipotesi: come la prima, solo che l'aliquota minima passerebbe al 5%. Effetti positivi per

circa 5 mila miliardi; 0,7% l'impatto sull'inflazione.

TGE. Tributo generale sull'energia. Raggrupperebbe le 10 tra accise e sovrapposte attuali sull'energia, e farebbe aumentare i prezzi finali di gas, combustibili, carburanti, elettricità. Gettito aggiuntivo di 10 mila miliardi a regime e impatto sull'inflazione dello 0,75% solo per il primo anno.

Tli: tributo locale immobiliare. Assorbirebbe i 14 tributi esistenti sulla casa e dipenderà dai Comuni.

Base imponibile il valore catastale, con aliquota variabile tra il 5 e il 12 per mille con possibilità fino al 14 per mille. Gettito massimo pre-

visto 33-34 mila miliardi (9 mila in più di tutti i contributi attuali immobiliari). Calerebbero da 19 a 10 mila miliardi i trasferimenti erariali dallo Stato ai Comuni.

TRAU. Tributo regionale automobilistico unificato. Vi finirebbero tutte le tasse che gravano sull'auto. Gettito 9 mila miliardi. Riguarderebbe il possesso del veicolo soggetto a iscrizione al Pra, e potrebbe essere commisurato alla potenza fiscale; la riscossione sarebbe affidata a un sostituto d'imposta (per esempio, la compagnia assicurativa).

TABS. Tributo sugli altri beni e servizi. Soppressa la marca da bollo, verrebbero assorbite le tasse sulle concessioni, l'imposta di bollo, sui contratti e i tributi minori.

TAF. Tributo sulle attività finanziarie. Non cambierebbe il trattamento fiscale dei titoli di Stato, del risparmio amministrato in proprio dal titolare, né il prelievo sugli interessi bancari e postali. Il risparmio gestito dagli intermediari sarà sottoposto a una cedolare secca; patrimoniale dello 0,1% annuo sul valore netto dei Fondi.

TGS. Tributo generale sulle società. Aliquota del 35% (dalla combinazione di elementi reddituali-patrimoniali) contro l'attuale 52,2% derivante dalla somma di Irpeg e Ilor.

E poi prevista l'istituzione di uno «Sportello del cittadino» (mille 500 in tutta Italia, servizi anche alle imprese); l'assunzione di 2 mila nuovi funzionari per gli accertamenti.

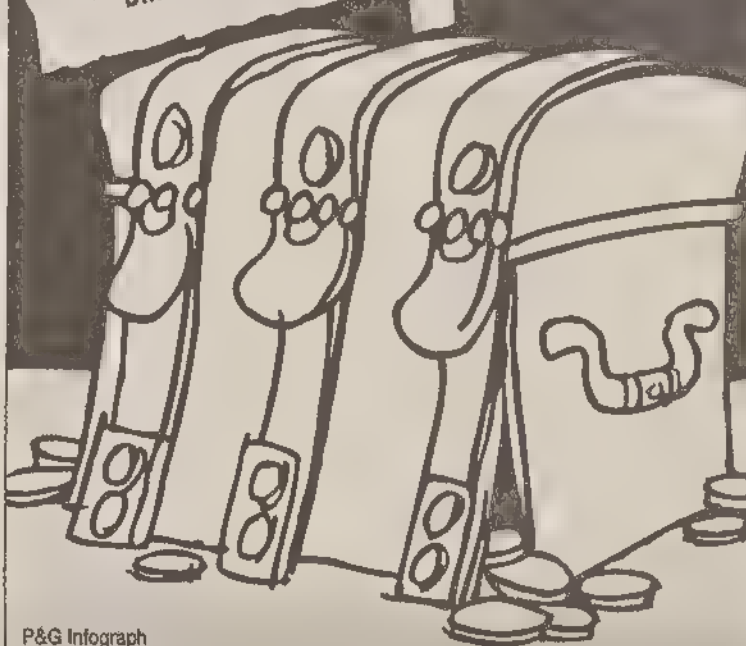
IN VISTA IL TETTO DEI DUE MILIONI DI MILIARDI

Debito pubblico, sale alla velocità di almeno quindici miliardi all'ora

I NUMERI DEL DEBITO PUBBLICO

	Attività	Passività	Deb. pubblico
1989	445.691	1.482.625	1.036.934
1992	649.910	2.003.383	1.353.473
1993	731.700	2.232.633	1.500.933
'93/'92*	81.790	229.250	147.460
'93/'89**	286.009	750.007	463.998

Dati espressi in miliardi di lire.
* Differenza tra i dati dell'anno 1993 su quelli del 1992.
** Differenza tra i dati dell'anno 1993 su quelli del 1989.



ROMA — Una crescita esponenziale che nessuna manovra di bilancio, nessuna stangata o correzione riesce ad arginare né a rallentare. Il debito pubblico aumenta a ritmi ormai frenetici. L'ultimo dato viene dal ministero del Tesoro e dalla Ragioneria generale che hanno calcolato che nel quinquennio '89-'93 il debito è aumentato di circa 650 mila miliardi: 360 al giorno, poco più di 15 all'ora.

A fine '93 il debito è stato così fotografato a quota un milione 702 mila miliardi. Era di 1 milione 59 mila miliardi nel 1989 e di 1 milione 502 mila miliardi nel 1982. E quota due milioni di miliardi, secondo alcuni calcoli, dovrebbe scattare in queste ore o essere scattato pochi giorni fa. Il dato definitivo si saprà solo all'inizio del 1995. Quel che è certo è che nel 1993 l'aumento del debito nei conti pubblici è ammontato a oltre 198 mila miliardi.

Tutto in salita anche il rapporto tra attività e passività patrimoniali. In questa particolare contabilità lo sbilancio passivo è stato nel 1993 di circa 147 mila miliardi (portando il totale a 1 milione e mezzo di miliardi),

mentre nel quinquennio il peggioramento si è attestato oltre quota 450 mila miliardi. In continua crescita nei conti pubblici il peso del debito rispetto al totale delle passività finanziarie e patrimoniali. Si passa dal 71,4% del 1989 al 75% del 1992, al 76,2% del '93.

Difficile anche lo stato patrimoniale delle aziende autonome. Il peggioramento complessivo è calcolato in circa 5.100 miliardi nel 1993 e di 13 mila 700 per l'intero periodo considerato.

Come si sa, a incidere sul debito pubblico sono soprattutto gli interessi dei titoli di Stato, e le cose non sembrano migliorare. Per quanto riguarda i Cte, forte richiesta ma tassi fermi all'8,09%; questi i risultati dell'asta per la seconda tranche di Certificati di credito del Tesoro in Ecu resi noti ieri da Bankitalia.

A fronte di un'offerta di 500 milioni di Ecu, le richieste hanno superato il miliardo e 39 milioni di Ecu netto il rendimento netto è rimasto fermo a quello della precedente tranche. Il tasso di cambio per i regolamenti della nuova emissione sarà di 1.995,10 lire.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 11/94
Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55.

«Sostituzione e potenziamento di un tratto di condotta premente per il serbatoio di Monte S. Primo a Santa Croce, nonché costruzione di cavidotti interrati in abbinamento».

Imprese invitate:

1) Edilmont Srl - Trieste; 2) Csp - Trieste; 3) Mari & Mazzaroli Spa - Trieste; 4) Luci Costr. Srl - Trieste; 5) Ici Coop a rl - Ronchi dei Legionari; 6) Icedi Scavi Snc - Trieste; 7) De Candido Mario Spa - Precenico; 8) Brusi Spa - Trieste; 9) Carniello R. & C. Srl - Sacle; 10) Cre Snc - Trieste; 11) R. De Franceschi & C. Sas - Pordenone; 12) Alpina Costruzioni Srl - Tarcento; 13) Iles Costruz. Srl - Fagnana; 14) Pasqual Zemiro - Malconterita di Mira; 15) Sac Srl - Padova; 16) Nardone E. e F.lli Remo e Romolo Snc - S. Vito di Fagnana; 17) Donà geom. Dino - Montegrotto Terme; 18) Natisone Ghiaie Srl - S. Giovanni al Natisone; 19) Donà Costruz. Srl - Montegrotto Terme; 20) Pessot Costruz. Srl - Pordenone; 21) Tacchino L. Spa - Gorizia; 22) Sei Srl - Gorizia; 23) Eco. Nord. Srl - Albettone; 24) Pierantoni Spa - Albettone; 25) Co.Pro.La - Deleg. Fvg-Udine; 26) Galazzini E. & C. Snc - Pontù sul Mincio; 27) Safip Snc - Premariacco; 28) R.A.C.O.P. Srl - Roma; 29) Asfalti Generali Srl - Tavagnacco; 30) Travanut Strade Spa - Codroipo; 31) Edilfognature Spa - Gradisca d'Isonzo; 32) Euroscavi Guiducci Srl - Badia Polesine; 33) Coop. Muratori Riuniti Srl-Filo d'Argenta; 34) De Munari Costr. Srl - Cinto Caomaggiore; 35) I.M.A.B. Costr. Srl - Este; 36) Costr. Mingotti T. Srl - Udine.

Imprese partecipanti:

1), 2), 3), 4), 5), 7), 8), 9), 11), 12), 30), 31), 33).

Impresa aggiudicataria:

CARNIELLO R. & C. S.r.l. di SACILE (PN)

Sistema di aggiudicazione:

art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - Vedasi B.U.R. n. 29 dd. 20.07.1994.
Trieste, 2 dicembre 1994

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romanò)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 31/94
Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax. 040 - 7793427.

Opera: Sostituzione e potenziamento delle condotte elettricità-gas-acqua nel Comune di Trieste.

Lavori da eseguire: costruzione di condutture elettriche sotterranee a M.T. e B.T. in località Prosecco/Contovello - Opere gas/acqua in abbinamento.

Importo a base d'appalto: Lire 579.840.000 + IVA. così ripartite:
- acqua L. 117.520.000.
- gas L. 195.260.000.
- elettricità L. 230.660.000.
- I.P. L. 36.400.000.

Termine di esecuzione dell'appalto: 150 giorni naturali, successivi e continuativi dalla data di consegna dei lavori.

Requisiti richiesti: iscrizioni all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata, (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Con autofinanziamento».

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova, 6 - 34132 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.

Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3 - punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'Impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

La domanda di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 13 del 15.º giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'Impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Trieste, 30 novembre 1994

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romanò)

INSODDISFATTI I MANAGER DELLE LORO RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO

Slovenia senza «ambasciatori»

Ogni ditta si muove per conto proprio, scarseggiano le conoscenze di economia

LUBIANA — Non sono per nulla soddisfatti gli uomini d'affari sloveni per l'operato delle loro rappresentanze diplomatiche all'estero. Secondo i dirigenti delle aziende che operano all'estero solo il 3% degli operatori ha un collegamento costante con le ambasciate, il 37% si rivolge a esse di volta in volta e ben il 60% non ha nessun contatto o lo cerca solo in casi eccezionali.

Queste cifre risultano da un'inchiesta effettuata per conto della associazione dei manager tra 200 operatori sloveni. È assodato che la stragrande maggioranza delle ditte slovene che operano con l'estero ci va per conto proprio. Il più delle volte le autorità diplomatiche slovene non ne sono nemmeno a conoscenza. Anche perché la Slovenia è presente in pochi Paesi, la consistenza numerica dei diplomatici è piuttosto scarsa, ma soprattutto perché, lo dicono gli operatori, nelle ambasciate e nei consolati c'è pochissimo personale che abbia un'infarinatura di economia. Nella scelta del nuovo personale al ministero degli Esteri di Lubiana si è cercato più che altro di piazzare persone legate a questo o quel partito politico, il che è stato spesso anche in casa motivo di polemiche. Spesso infatti le ditte slovene si sono presentate a manifestazioni fieristiche o di promozione senza ottenere alcun appoggio, spesso anche richiesto, alle proprie rappresentanze diplomatiche.

Oltre a ciò c'è una forte incomprensione tra le varie strutture statali su chi debba rappresentare la Slovenia all'estero nel settore economico. Lo fanno la vecchia Camera dell'economia o gli altri organismi di settore. Lo fa il ministero degli Affari economici. Lo vuol fare, e in certi casi lo fa, il ministero degli Esteri. Quest'ultimo aveva in passato in animo la costituzione di una sezione dedicata al commercio estero. Sarebbe però stato un doppiopione e il progetto, che aveva anche pretese egemoniche e concorrenziali con il ministero degli Affari economici, da cui dipende

anche il commercio con l'estero, è stato messo in disparte. Oltre a ciò la Slovenia è presente con i suoi diplomatici in molti Paesi lontani, non lo è in Paesi con i quali gli uomini d'affari avrebbero in animo di stringere contatti. Anche di questo si parla con una certa animosità a Lubiana.

Per le società commerciali e industriali slovene la domanda di informazioni ai rappresentanti diplomatici è al primo posto delle richieste, mentre al secondo quella di favorire l'accesso ai funzionari dei diversi Paesi. Il 70% degli intervistati ha però risposto che si è mossa da sola senza mai chiedere informazioni o aiuto ai diplomatici. E ben il 94% degli intervistati risponde che nelle ambasciate ci vorrebbero funzionari che abbiano un'infarinatura nel settore economico. A questo proposito è significativo che ben il 44% dei manager intervistati si dice pronto a «prestare» alla diplomazia i propri funzionari esperti in rapporti commerciali con l'estero.

Marco Waltritsch

PENSIONI Nessun limite al recupero del servizio militare

ROMA — Non c'è alcuna previsione legislativa che limiti il riconoscimento, ai fini pensionistici, del servizio militare, né tantomeno è in essere la scadenza del 31 dicembre 1994 per presentare la relativa domanda di accredito. È quanto precisa l'Inps i cui uffici, informa una nota, stanno registrando in questi giorni un notevole afflusso di richieste di accredito di contributi figurativi per servizio militare, utili ai fini della pensione. Si è diffusa la voce che alcune disposizioni prevedano il disconoscimento da gennaio.

BANCHE Al via nel silenzio l'opa Credit sul Rolo

MILANO — E' partita ieri l'offerta pubblica di acquisto del Credito Italiano a 20 mila lire per azione sul 65 per cento del capitale del Credito Romagnolo. L'operazione, che si concluderà il 16 gennaio, ha dimensioni di prima grandezza: 2.784 miliardi la cifra che dovrà essere sborsata dal Credito Italiano in caso di adesione totale, più di quanto ai prezzi di venerdì scorso capitalizzava in Borsa lo stesso Credito Italiano, 2.622 miliardi del capitale ordinario e 37 miliardi quello di risparmio, in tutto 2.659 miliardi.

RESPINTO UN EMENDAMENTO DELLA LEGA NORD ALLA FINANZIARIA

Treni, l'Alta velocità perde 2.700 miliardi

ROMA — La società Tav - capofila del progetto dell'Alta velocità ferroviaria in Italia i cui azionisti sono le Ferrovie e numerosi soci, soprattutto bancari, italiani ed esteri - «perde» 2.700 miliardi che le assegnava la Finanziaria 1995. Il Senato ha infatti respinto ieri un emendamento della Lega Nord che reintroduceva la specifica destinazione di risorse alla Tav nell'ambito degli 8.300 miliardi del contratto di programma delle FS. Il testo originario del pro-

vedimento prevedeva che lo Stato avrebbe concorso all'aumento di capitale delle Ferrovie per 8.300 miliardi attraverso cinque rate annuali di 1.660 miliardi; la Finanziaria vincolava però 2.700 miliardi all'Alta velocità in base alle opere affidate in concessione alla Tav e altri 100 miliardi ai collegamenti alpini Torino-Lione e del Brennero.

L'emendamento approvato su proposta dei progressisti non toglie di fatto risorse alle Fs, ma decide di destinarle

alla Tav solo dopo che questa avrà presentato un suo programma di investimenti da sottoporre al vaglio del Parlamento. Il contratto di programma delle Ferrovie, presentato nei mesi scorsi, prima di divenire operativo dovrà infatti ricevere il parere delle Commissioni trasporti di Camera e Senato. Solo dopo questo parere si potrà definire la quota parte destinata all'ammodernamento della rete e quella per il finanziamento della Tav.

Il Senato non ha però modificato le norme contenute nella Finanziaria che destinano 50 miliardi nell'ambito degli investimenti delle Ferrovie per il progetto della Torino-Lione e 50 miliardi per il collegamento del Brennero. Il voto del Senato è stato commentato negativamente dal ministro dei Lavori pubblici Roberto Radice: «Sono scartato - ha detto - perché a più riprese si afferma che l'Italia deve stare in Europa e poi escono questi risultati».

Soddisfatti, invece, i

progressisti: «La sede corretta per definire la priorità degli investimenti da attuare nel settore è il contratto di programma che deve passare attraverso il parere delle Commissioni di Camera e Senato». Sull'Alta velocità ferroviaria un'altra novità è venuta ieri dal Senato: nonostante il parere negativo del governo, l'aula ha approvato infatti un ordine del giorno per la riprogettazione di alcune tratte con l'introduzione di un limite di velocità di 220 chilometri orari.

IL BILANCIO '94 SI CHIUDERÀ CON UN UTILE DI 3 MILIARDI: MA L'EQUILIBRIO DELL'AZIENDA E' ANCORA PRECARIO

Fincantieri «sul filo del rasoio»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Fincantieri pare essersi messa in riga, da un paio di anni non presenta bilanci devastati dai deficit, anche nel '94 riuscirà a spuntare un modesto - per quanto incoraggiante - utile (3 miliardi, lo stesso risultato del '93). Non è più assidua cliente dell'ufficio assistenza dell'Iri. Il riassetto dei conti di un comparto come quello navalmeccanico, considerato una delle Cenerentole di via Veneto, non può che incoraggiare Corrado Antonini, da maggio presidente di Fincantieri. Ma non lo illude. Vorrebbe che non si trattasse di un temporaneo sollievo.

Senza fondi di dotazione il sistema delle partecipazioni statali è praticamente defunto. Sopravvivono le realtà in grado di camminare con le proprie gambe. Fincantieri è una di queste?

«Una politica commerciale mirata alla difesa di ambiti produttivi di un certo tipo e di una certa qualità, la svalutazione della lira, il contenimento dei processi inflattivi ci hanno dato sicuramente una mano nel conseguire l'equilibrio finanziario». Quanto hanno inciso gli interventi riorganizzativi e quanto il costante dimagrimento occupazionale?

«Abbiamo lavorato su più fronti: l'eliminazione di strutture produttive non consone al core business - è il caso delle riparazioni navali - la ridefinizione dei rapporti con i fornitori, il riassetto tecnologico, l'allestimento di programmi di "qualità totale". Guardiamo le cifre: su un valore della produzione (fatturato ndr) di 2700 miliardi, circa un terzo riguarda i mercati esteri; il risultato industriale passa dagli 81 mld del '93 ai 100 mld realizzati nel '94».

Ma finora Fincantieri

ha potuto giovare di supporti statali. Quando a partire dal 31 dicembre '95 questi contributi (un massimo di intervento del 9% ndr) cesseranno, cosa accadrà?

«E' uno dei tanti motivi che mi spinge a credere che nessun risultato sia acquisito in eterno e che camminiamo in precario equilibrio su una corda tesa. In questi giorni si firmerà a Parigi, nel contesto degli accordi Gatt, l'intesa che pone fine agli aiuti pubblici alla cantieristica. Ai vari Van Miert, Bangemann, Brittan, ai vertici della Commissione europea ho fatto un discorso chiaro: stiamo attenti, perché la Ue è una casa di vetro, ma in altri Paesi non vige altrettanta trasparenza. Temo per le intenzioni iper-produttive dei sud-coreani; e negli stessi States si osserva una spaccatura tra liberalisti e protezionisti annidati nella navalmeccanica militare orientata alla



riconversione». E allora come parare il duplice problema del disimpegno statale e della concorrenza senza regole?

«Innanzitutto i livelli produttivi mondiali andranno seriamente e costantemente monitorati. In secondo luogo, per quanto riguarda il sistema economico nazionale, c'è da augurarsi che non si accendano focolai inflattivi. In terzo luogo - come già avviene in Germania, in Francia, in Spagna - lo Stato deve venire incontro, indirizzando gli oneri sostenuti per i prepensionati

Molte incognite gravano sul settore: iperproduzione, blocco dei sostegni statali. Dieselistica: «Sarà strategica se riuscirà ad aggiustare i conti».

menti (200 mld in due anni ndr); sarebbe anche opportuno che lo Stato accelerasse l'erogazione dei contributi, ma questo è un discorso vecchio...».

L'esposizione debitoria e gli oneri finanziari relativi condizionano fortemente la gestione?

«Diciamo che la situazione è sotto controllo. Se lo Stato e alcuni clienti pagassero prima, sarebbe senz'altro migliore. Ancora: se Fincantieri potrà operare nelle stesse condizioni della concorrenza, superemo ogni difficoltà».

Ma, anche all'interno di Fincantieri, non mancano le difficoltà: il «militare», la dieselistica...

«Per quanto riguarda i cantieri militari (Muggiano e Riva Trigoso ndr), non ci rimane che attendere le commesse della nostra Marina, dotata di unità ormai obsolete. La Marina non ha alcuna nave in costruzione, i tagli apportati dalla Finanziaria non ci hanno certamente agevolato». Riuscite a dosare in modo conveniente i carichi di lavoro tra i vari stabilimenti?

«Cerchiamo di indirizzar-

li secondo specializzazioni e competenze maturate. La crocieristica a Monfalcone e a Marghera, portacontainer ad Ancona, bulk-carrier a Castellammare, gasiere a Sestri...».

A proposito di portacontainer, perché avete fatto prezzi diversi a Fimare e ad Aponete?

«Non è vero. Si tratta di navi diverse, commissionate in momenti diversi. La variazione di prezzo è suggerita dal mercato, non da altri fattori. Chiamiamo una volta per tutte: Fimare non ha alcuna soggezione nei confronti di Fincantieri e negli ultimi anni di ordini Fimare ne abbiamo visti pochi. Hanno fatto costruire navi anche in Olanda, da van der Giesen, non credo con grande soddisfazione».

Arsenale San Marco: si accusa Fincantieri di non aver favorito la privatizzazione.

«Impariamo a distinguere concrete proposte da

chiacchiere mirabolanti. E diciamo le cose come stanno: compratori non se ne sono visti. Eppoi credo che il ridimensionamento dell'Atsm, gestito in maniera soft, si sia rivelato per Trieste, in termini occupazionali, un trauma di scarsa rilevanza».

E quelle voci riguardo un vostro accordo con Bruxelles...

«False. La Comunità non ci ha dato un centesimo».

Torniamo alla dieselistica. Qualcuno dice che Fincantieri potrebbe fare a meno dei motori...

«Nei piani Fincantieri la Divisione motori diesel assume un valore strategico se sarà in grado di risolvere i problemi di carattere gestionale e finanziario. L'obiettivo è il riequilibrio, il tempo a disposizione è poco... Qualche miglioramento si è già visto, credo che ce la faremo. E non voglio neppure pensare ad altre ipotesi».

Perché la dieselistica

crea tanti patemi? Difficoltà commerciali? Scarsa efficienza? Management inadeguato? E' messo peggio il «militare» o la dieselistica?

«Il «militare» dipende dalla committenza, la dieselistica dalle nostre capacità. I manager? Forse solo quello il male, con tutti i dirigenti che si sono avvicendati... La verità è che si tratta di un business complesso, dalle dimensioni mondiali, con due rami di attività (terrestre e marittimo, ndr), con problemi di finanziamento delle commesse all'estero. Ci stiamo avvalendo delle analisi di un grande consulente internazionale».

Diesel ricerche: una «dependance» di Winterthur?

«Un'integrazione con la Sulzer è necessaria. Noi acquistiamo il 42% della società di engineering poiché stimiamo insufficienti le nostre risorse. Non sono l'una contro l'altra armata. Debbono collaborare».

SOLO UNO ZUCCHERINO IL TRAGHETTO CON PATRASSO

Le navi fuggono da Venezia incapace di offrire servizi

VENEZIA - Traffici dirottati, servizi a rischio, una levata di scudi dell'utenza per sollecitare la privatizzazione che non arrivano. I grandi gruppi industriali che minacciano di abbandonare le banchine commerciali veneziane e, per le navi che operano, molto spesso contrastano che vanno dai 9 ai 15 milioni al giorno. Venezia sta perdendo quota e si teme un brusco amaro. «Una rondine non fa primavera», commentano gli operatori portuali veneziani alla presentazione della nuova linea Venezia-Patrasso (oltre 300 toccate l'anno per 100 mila auto e 10 mila automezzi commerciali) delle società armatoriali elleniche Minotaur Lines e Strinzi Lines che impegneranno quattro ro-ro e che andranno a incrementare il terminal crocieristico. Ma la reale

situazione del porto è invece esplosiva, mentre gli spedizionieri sono costretti a rinunciare all'acquisizione del traffico «perché», spiega il direttore generale della Vigilanza Adriatica spa di Venezia Pierluigi Bidischini - oltre un milione e mezzo di tonnellate-anno con un fatturato di circa 20 miliardi - non siamo più in grado di offrire al cliente i necessari servizi».

Le cause sono più d'una ma quella determinante è che dopo i 110 esodi, non è stata programmata la riorganizzazione del lavoro mentre la privatizzazione, anche con licenze temporanee, resta bloccata malgrado oltre una ventina di aziende abbiano richiesto da tempo alla Port Authority le indispensabili concessioni. A Venezia si grida dunque allo sfascio, in una pericolosa si-

tuazione di stallo che - a detta di molti operatori e potenziali terminalisti - potrebbe compromettere in poche settimane quei cospicui investimenti che avevano polarizzato su Venezia le grandi acciaierie del Nord Italia o il più grosso mangimificio italiano, Veronesi che, per mancanza di materia prima, ha più volte rischiato il blocco dei suoi impianti.

Navi in fuga, dunque, come il «Centurion» su Ravenna con 26 mila tonnellate da scaricare o, come per la m/n «Generale Jassinski» che ha operato col 40 per cento della resa prevista con un incremento di oltre i 2/3 dei tempi di sbarco. Anche la riconsegna è a rischio: si è spezzata l'intermodalità nave-ferrovia e solo ora si è in parte recuperata grazie all'istituzione da parte delle Fs di una «unità di crisi

predisposta per superare l'emergenza».

Emergenza dunque è ormai un termine ricorrente per un porto che lavora esclusivamente dalle 8 alle 17 su tariffe invece programmate dalle 8 alle 23.30, con mezzi che restano inoperosi, con vagoni bloccati per mancanza di pesatori o gru ferme per mancanza di gruisti. «Siamo ormai al punto limite - sottolinea Bidischini - di un dialogo tra sordi. Bisogna aprire un serrato confronto, non solo per stabilire i limiti delle responsabilità dell'ente ma soprattutto per avviare con tempi certi e con programmi trasparenti quella privatizzazione, oggi legalmente e largamente possibile, già avviata con innegabili positivi ritorni economici negli altri porti del paese».

Massimo Bernardo

PROPOSTA DEI GRUPPI CONSILIARI DEL PDS DELLE TRE REGIONI

«Una Borsa per il Triveneto»

Il progetto si contrappone a quello troppo «lombardocentrico» lanciato a Brescia

VENEZIA - L'istituzione di un Comitato triveneto dei valori mobiliari e l'avvio di una Borsa locale in cui quotare i titoli delle aziende di quest'area sono gli obiettivi di una proposta di legge dei gruppi consiliari del Pds di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Il progetto - già presentato in Veneto e Friuli-Venezia Giulia - è stato illustrato ieri a Mestre in una conferenza stampa. L'idea è in contrapposizione al Comitato per la Borsa del Nord-Est lanciata dalla Camera di commercio di Brescia, alla quale ha già aderito quella di Vicenza, dato che questa, secondo il Pds, porterebbe Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino a «subi-

re il protagonismo di altre realtà regionali», ovvero della Lombardia.

La finalità della legge è di favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese, tipiche del Triveneto, indirizzando nel contempo il risparmio al finanziamento della crescita economica regionale.

Secondo uno studio del direttivo degli agenti di cambio di Milano, potrebbero essere 230 le aziende potenzialmente quotabili in Veneto; una cinquantina, invece, per il presidente della Finanziaria Friulia, Flavio Pressacco, quelle del Friuli-Venezia Giulia.

Punti cardine della proposta del Pds sono il Comitato triveneto dei valori mobiliari - forma-

to dalle finanziarie regionali e dalle Camere di Commercio - e una società per azioni a capitale variabile (Sicav), intermediazione nei confronti dei risparmiatori per la sottoscrizione dei titoli.

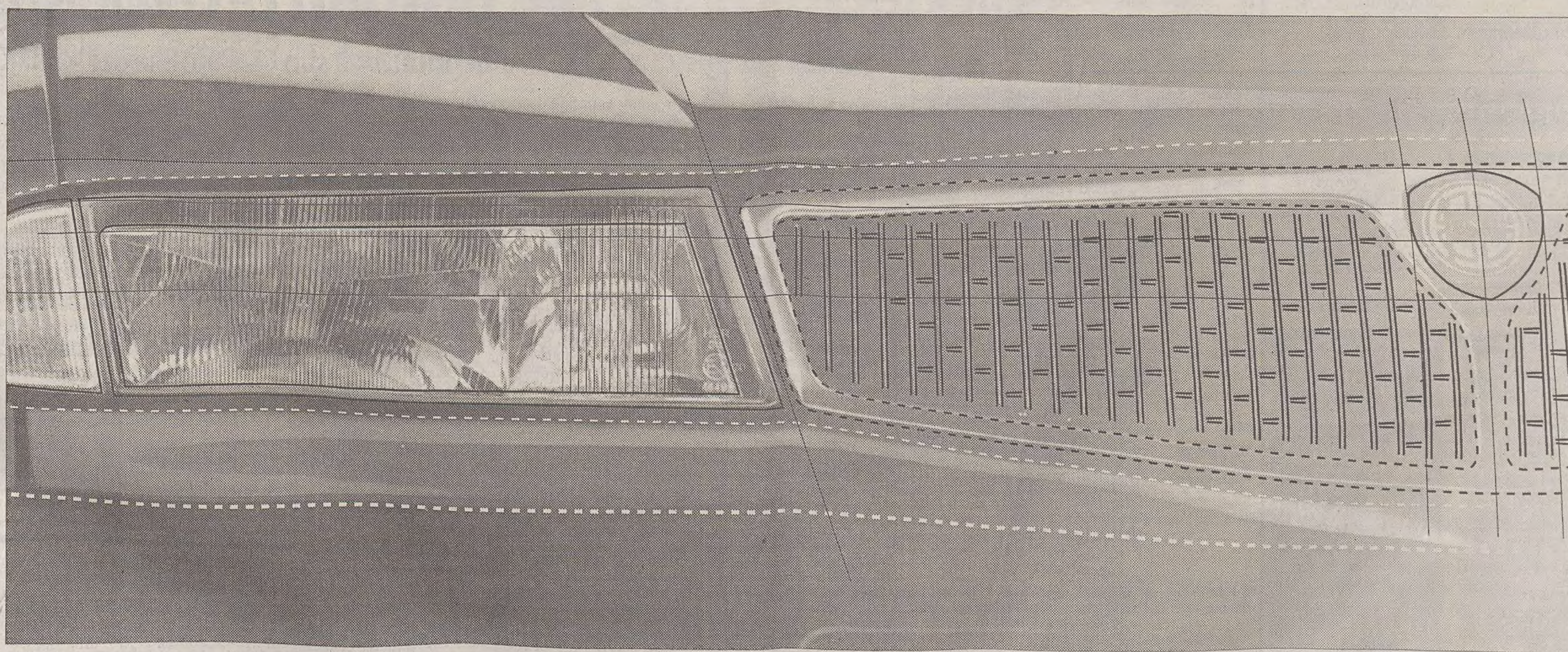
Il risparmiatore, come avviene per le Sim con le grandi società, sottoscriverebbe la Sicav che poi andrebbe ad investire nella singola società od azienda. Questo darebbe maggiori garanzie agli investitori, che non possono conoscere l'affidabilità di singole società magari in regioni diverse dalla loro, ma non impedirebbe al risparmiatore di indicare egli stesso alla Sicav i titoli da comprare. La Sicav, denominata Società Triveneto di investimento

mobiliare, dovrebbe essere costituita dalle Regioni, con il capitale minimo di 10 miliardi. L'intervento pubblico però, secondo il Pds, dovrà essere solo transitorio. Le Regioni dovrebbero operare il tempo necessario per avviare e costruire il mercato, dopodiché ritirarsi. All'incontro sono intervenuti i consiglieri veneti del Pds Ruggia Varisco, Giorgio Gabanizza e Walter Vanni, il friulano Lodovico Sonego, e, oltre a Pressacco, il direttore della Veneto Sviluppo, Franco Campagnolo e il vice direttore degli industriali veneti Enzo Moi. I valori mobiliari della Borsa triveneta - l'ammissione a quotazione spetterebbe sempre alla Consob - potrebbero

essere, oltre ai titoli azionari, le obbligazioni e i certificati espressivi quote di società a responsabilità limitata, segmento rilevante delle piccole e medie imprese in forte fase di crescita.

Altro punto importante della legge è il Fondo per il mantenimento della Sicav, cioè una «camera di compensazione» da cui prelevare le somme di volta in volta necessarie per l'assunzione di partecipazioni. Il Fondo, secondo il Pds, dovrebbe essere costituito chiedendo a tutte le banche del Triveneto un «piccolo sacrificio», come la messa a disposizione dello «0,5% della loro raccolta», che equivarrebbe a svariate migliaia di miliardi.

Un anno da chiudere in bellezza.



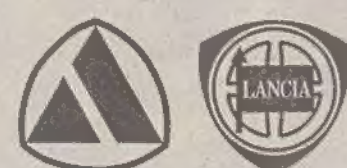
Fino al 31 dicembre listini bloccati su tutti i modelli.

Non rimandate all'anno nuovo il piacere di acquistare una Lancia o una Y10. I prezzi delle vetture

sono bloccati su tutti i modelli fino al 31 dicembre. E se l'automobile che avete scelto non è disponibile subito, il prezzo non cambierà entro i 3 mesi successivi all'ordine. È una delle condizioni d'acquisto di **Patto Chiaro**. I Servizi Lancia comprendono anche: 3 anni di garanzia sulla vernice, 1 anno su tutta la vettura, l'auto di cortesia e il treno gratuito. In più un numero verde sempre attivo per risolvere qualsiasi esigenza in Italia e in Europa. Affrettatevi. Chiudete il 1994 con una certezza sul nuovo anno.



Dai Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Fino al 31 dicembre 1994.



RAIUNO

RAIDUE

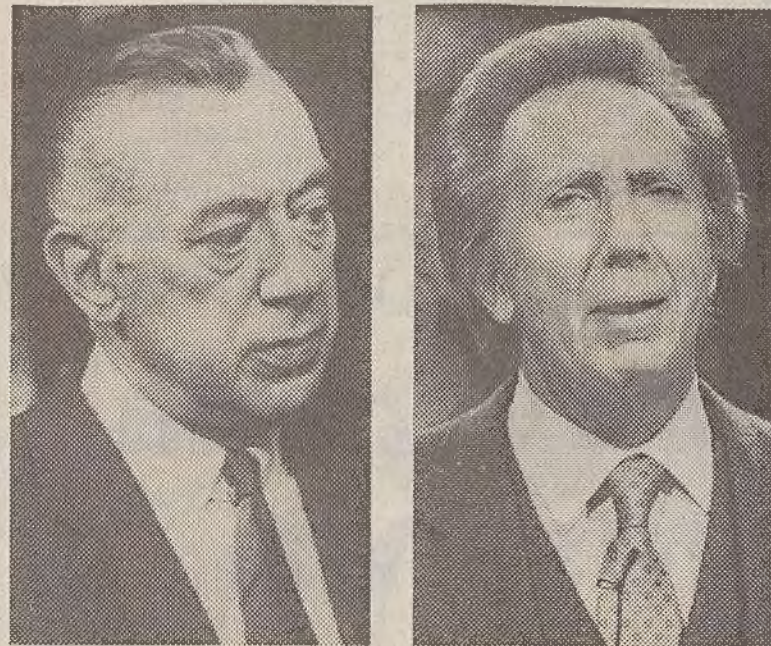
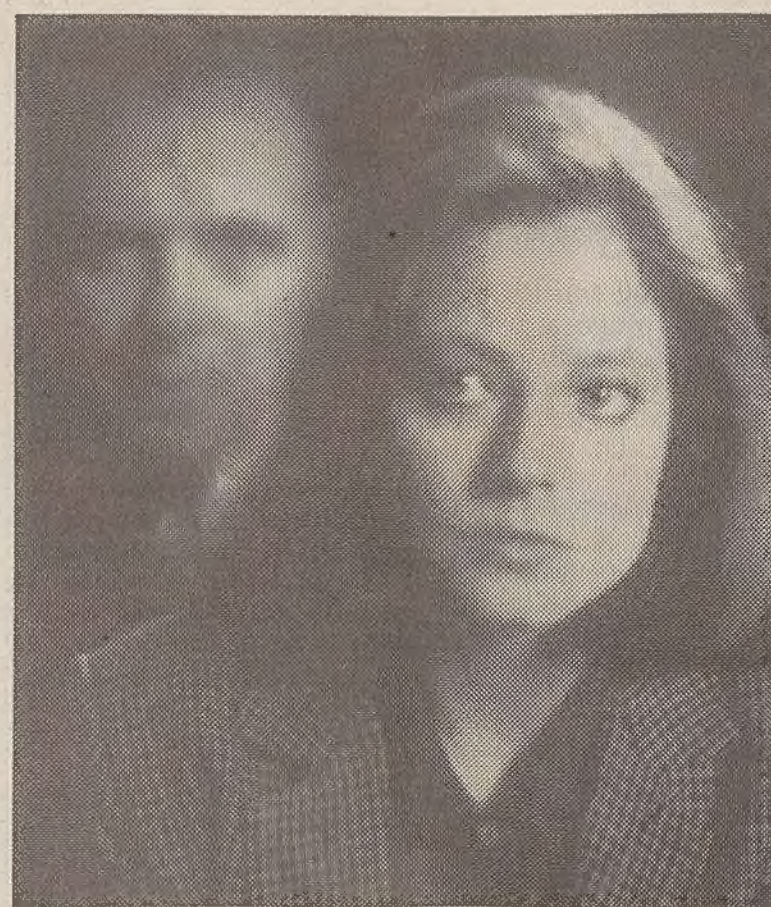
RAITRE

RADIO

TV/ASCOLTI

I più visti tra tutti

Curiosità di un anno di Auditel (con la Rai in testa)



Dall'alto in basso: Jodie Foster in una scena del film «Il silenzio degli innocenti»; Horst Tappert, cioè l'ispettore Derrick; Mike Bongiorno, re del quiz; Milly Carlucci e Fabrizio Frizzi, la coppia di conduttori del varietà «Scommettiamo che?».

ROMA — Nell'anno dei grandi cambiamenti ai vertici della Rai e alla guida delle reti e delle testate giornalistiche, nell'anno di tre campagne elettorali con relative tribune politiche, ma anche nell'anno dei campionati del mondo di calcio in esclusiva, la Rai da dicembre '93 al dicembre '94 ha mantenuto nel primato d'ascolto nel prime time e nelle 24 ore, superando la Fininvest con un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Un risultato ancora più significativo - dice Franco Iseppi, direttore del coordinamento Rai - proprio perché raggiunto in situazioni particolari e in un'annata difficile per l'immagine della Rai.

Fino a primavera la Fininvest era in vantaggio, poi è precipitata nel periodo dei Mondiali di calcio. Per la composizione dell'ascolto, la Rai è più seguita nei tg e nei programmi d'informazione, in quelli culturali e nello sport, mentre appannaggio Fininvest sono i film, la fiction, l'intrattenimento e i programmi per bambini. E complessivamente tra i 50 programmi di maggior successo dell'anno: 39 sono Rai, 11 Fininvest.

Ma veniamo ad alcune delle curiosità di un anno di Auditel, nella cui elaborazione del servizio studi e ricerche Rai emerge che la platea televisiva è leggermente cresciuta rispetto a un anno fa. I film più visti sono tutti su Canale 5 («Ghost», «Basic instincts», «Senti chi parla 2», «Il silenzio degli innocenti» e «Terminator 2»), mentre il varietà è appannaggio di Raiuno («Serata mondiale», «Scommettiamo che?», «Bucce di banana») e in parte di Canale 5 («Stranamore» e «Scherzi a parte»).

Tra gli sceneggiati, al primo posto Raidue con «Abramo» su Raiuno e «Heidi» e «Rossella» su Canale 5 e «Carlo Magno» su Raiuno, mentre per i talk show vince «Domenica in», seguita

da «Buona domenica» e «Maurizio Costanzo show».

Tra i telefilm, la palma dei più visti spetta a «Derrick» su Raidue, «Papà prende moglie» su Canale 5, «Beverly Hills» su Italia 1, «Hunter» su Raidue e «Melrose Place» su Italia 1. Il genere dei rotocalchi leggeri è dominato da Raidue con 5 posizioni (in testa «Fatti vostri»), mentre tra i programmi per bambini vince la Fininvest con 4 top su 5. «Beautiful» sia su Raidue e sia su Canale 5 è la soap più amata; per le sit-com: «Italian Restaurant» (Raiuno), «Nonno Felice» e «Casa Vianello» (Canale 5), «L'inossidabile Mike» è sempre il re del quiz.

Tra i programmi politici, il più seguito è stato «Braccio di ferro» su Canale 5 con 9 milioni 622 mila spettatori, che ha superato di 400 mila spettatori il Messaggio di fine '93 del Presidente Scalfaro. Il concerto Carreras, Domingo, Pavarotti su Raiuno è stato l'evento più seguito per la musica classica, mentre tra le manifestazioni ha vinto il Telegatto su Canale 5. Per l'attualità «Il rosso e il nero» (Raitre) ha avuto la meglio su «Mixers» (Raidue); a sorpresa Raitre perde la leadership dei programmi di servizio piazzando «Chi l'ha visto?» e cedendo a successivi tre a Canale 5. Raitre ha però tenuto posizioni al top nelle inchieste con «Un giorno in Pretura» e «Mila manda Lubrano» e «Milano, Italia». Retequattro, che ha perduto ascolto rispetto a un anno fa, riesce a piazzarsi tra le top five delle soap operas («Cuore selvaggio» e «Milagros») e dei dibattiti informativi («Punto di svolta», «Funari leaders» e «Funari news»).

Il confronto con l'anno Auditel '93 vede in flessione Raidue nell'intera giornata e nel prime time, in aumento Raiuno e in leggerissimo aumento Raitre. Quanto alla Fininvest, flessione per Canale 5 e Retequattro, lieve aumento per Italia 1.

TELEVISIONE

RAITRE

Jordan provocatore

In prima tv il suo «La moglie del soldato»

A pochi giorni dalle polemiche sulla mancata presentazione a «Domenica in» del film di Alessandro Benvenuti che affronta il tema dei transessuali, Raitre propone oggi in «prima tv» alle 22.45 il provocatorio film di Neil Jordan «La moglie del soldato».

Il tratto comune tra le due vicende è rappresentato dal personaggio di una bella parrucchiera londinese (Jaye Davidson) che si rivela essere un bellissimo quanto ambiguo travestito. Di lei/lui si innamora, nel film di Jordan, il militante terrorista irlandese Stephen Rea, costretto a nascondersi a Londra dopo che i suoi compagni hanno ucciso un soldato inglese di colore (Forest Whitaker). Costui era il fidanzato della parrucchiera ed è lui a chiedere al suo carceriere di consolarla. Nel cast del film anche una stupenda Miranda Richardson.

Accolto da grandi applausi alla Mostra di Venezia due anni fa e poi premiato con l'Oscar il film del regista di «In compagnia dei lupi» e di «Intervista col vampiro» mescola molti generi (dalla storia politica al melodramma tragico) ma è soprattutto una storia d'amore casta quanto provocatoria che non mancherà di dare scandalo pur essendo, per i critici, uno dei migliori film europei del decennio. Oltre agli attori, convince nella pellicola, una regia nervosa, moderna, mai adagiata sui sentieri del banale.

Raiuno, ore 20.40

Coccicante (e Mina) a «Numero Uno»

Vengono da tutta Italia, frequentano le scuole superiori, hanno tutti voti altissimi, ma non per questo rinunciano a essere ragazzi degli anni '90: sono i 16 protagonisti della puntata odierna di «Numero Uno», il «variety della vita» di Pippo Baudo dedicato questa settimana agli studenti. A loro faranno corona ospiti come Debora Caprioglio e Coccicante.

E sulle note di «Amore», la splendida canzone interpretata in duetto con Riccardo Coccicante, che Mina ritorna, «numero uno» indiscutibile di ieri e di oggi. Naturalmente la «tigre di Cremona» non sarà questa sera in studio con Baudo. Ma ci saranno la sua voce, la magia del suo stile inimitabile e il suo fascino che non conosce stagioni.

I film

«Giocattolo a ore» di Richard Donner

Ci sono almeno due film, nella giornata televisiva di oggi, che rischiano di sfuggire agli appassionati e meritano invece attenzione. Vale la pena di sintetizzarli, ogni due ore in un momento qualsiasi della giornata, su Tele+3 per tornare a ballare con l'inimitabile coppia Ginger Rogers-Fred Astaire nel loro capolavoro più celebrato, «Cappello a cilin-

dro» del 1935. Oppure di aspettare le 02.45 per vedere su Raitre lo strano e affascinante «Alambra» diretto nel 1991 dall'esordiente Marco Bechis tra i selvaggi panorami dello stretto di Magellano dove un ingegnere che viene dal mondo civile entra in contatto con la realtà ambigua del luogo.

Tra le proposte cinematografiche della serata segnaliamo:

«Giocattolo a ore» (1982) di Richard Donner (Retequattro, ore 20.40). Il vizioso bambino di un magnate della finanza pretende, come giocattolo per le vacanze, il commesso nero di un negozio. Richard Pryor costruisce la sua maschera comica.

«18 anni tra una settimana» (1991) di Luigi Pirelli (Raidue, ore 20.40). La coppia giovane del cinema italiano Kim Rossi Stuart e Simona Cavallari in una storia di malavita e sentimenti dal regista di «La Piovra».

Raidue, ore 11.30

A «Tg2 Medicina 33» si parla di stress

Nella puntata odierna di «Tg2 Medicina 33», la rubrica di Luciano Onder su Raidue, si parlerà di stress e malattie del cuore. Interverrà Ermes Orlandelli, psicoterapeuta.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Un faccia a faccia con Stefano Podestà, ministro dell'Università e della Ricerca scientifica, aprirà la puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show», che avrà fra gli altri ospiti Giobbe Covatta, Nino Frassica, la cantante Irene Fargo, l'attore Leslie Nielsen, Stefania Palermo, di Napoli, studentessa di Giurisprudenza; Klaus Mondrian, opinionista del giornale «Barbecue»; il fantasiasta napoletano Anzo Garramone; Antonio Mencherini, la cui casa è stata distrutta da un incendio, e Giannantonio Spotorno, fondatore di «Recta Civitas».

Telemontecarlo, ore 23

Mariella Nava ospite di «Tappeto volante»

Mariella Nava, una delle nuove voci della musica leggera italiana, sarà questa sera tra gli ospiti delle «Mille e una notte del Tappeto Volante» su Telemontecarlo.

Sempre questa sera, ospite di Rispoli sarà il direttore dell'«Unità», Walter Veltroni, autore del libro «Certi piccoli amori». Alle 16, invece, per «Tappeto Volante», oltre a Veltroni interverranno: Rita Pane, autrice del libro «Il giardino»; Sandra Verda, autrice del libro «Il male addosso»; Gianni Ravasi, presidente della Lega italiana contro i tumori.

9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'
10.00 TG1
10.05 AI CONFINI DELL'ALDILA
11.00 TG1
11.10 NANCY SONNY E CO: SCULTURA DIMENTICATA. Telefilm.
11.40 SCI DI FONDO, COPPA DEL MONDO FEMMINILE
12.30 TG1 FLASH
12.35 SCI DI FONDO, COPPA DEL MONDO FEMMINILE
12.50 SCI, SPERIMENTAZIONE MASCHILE
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI
14.20 PROVE E PROVINI A «SCOMMETTIAMO CHE...?»
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST
15.45 SOLLETTICO
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.00 TG1
23.10 UN PROFESSORE ANCORA TRA LE NUOVE. Film (commedia '89).

7.30 GLI ANTENATI
7.55 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm.
8.25 LASSIE. Telefilm. «Il salvataggio»
8.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE
9.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
15.45 TG2 FLASH (17.00)
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPIETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 18 ANNI TRA UNA SETTIMANA. Film (drammatico '91). Di Luigi Pierelli. Con Simona Cavallari, Kim Rossi Stuart.
22.35 SOLO SUL DUE. FILO DIRETTO CON I CITTADINI. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO
23.50 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOKO 5113. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.45 SCI DI FONDO, 10 KM MASCHILE
9.50 SCI, COPPA DEL MONDO, SLALOM SPECIALE MASCHILE
11.00 EURONEWS-TG DALL'EUROPA IN INGLESE
11.15 DSE FANTASTICA MENTE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO
14.25 CALCIO UNDER 21. ITALIA-TURCHIA (AMICHEVOLE)
14.50 TGR BELLITAGLIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3
22.45 LA MOGLIE DEL SOLDATO. Film di Neil Jordan. Con Jaye Davidson e Forest Whitaker.
0.50 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.10 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 JAZZ CONCERTO
2.45 ALAMBRADO. Film (drammatico '91). Di Marc Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwill.
4.20 IL ROSSETTO. Film.

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

OTMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.50 SCI. COPPA DEL MONDO: SLALOM MASCHILE
11.00 CHIAMATA TV
12.50 SCI. COPPA DEL MONDO: SLALOM MASCHILE
13.45 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 HUCKLEBERRY FINN. Film (avventura '74). Di J. Lee Thompson. Con Jeff East, Paul Winfield.
16.20 TAPPETO VOLANTE
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 IN FUGA DALLO SPAZIO. Film (fantastico '92). Di Robert Marchand. Con Melissa Jaffer, Diane Smith.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

6.30 TGS PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)...
11.45 FORUM
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
14.00 BEAUTIFUL
14.05 COMPLETTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS
17.25 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.30 L'ISPIETTORE GADGET
17.55 TGS FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 AMICI DI SERA
23.00 SPECIALE SUL FILM «IL RE LEONE»
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TGS EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TGS EDICOLA
3.30 ROTOCALCO
4.00 TGS EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TGS EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.25 RALPH. Telefilm.
10.30 CHIPS. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CANAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 SENNA: L'UOMO, IL CAMPIONE
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 COBRA INVESTIGAZIONE. Telefilm.
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDÌ. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 STAR TREK. Telefilm.
2.10 TALK RADIO
2.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
3.00 CHIPS. Telefilm.
4.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
5.00 RALPH. Telefilm.
6.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 DRAGNET. Telefilm.
7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA
8.05 DIRITTO DI NASCERE
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE
10.00 CATENE D'AMORE
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRAIRIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.05 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 GIOCATTOLO A ORE. Film (commedia '82). Di Richard Donner. Con Richard Pryor, Jackie Gleason.
22.40 COME ERAVAMO. Film (commedia '73). Con Robert Redford, Barbra Streisand.
23.45 TG4
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 DRAGNET. Telefilm.
2.00 TOP SECRET. Telefilm.
2.55 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.55 IL CAFFÈ DELLO SPORT
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 F.B.I.. Telefilm.
18.50 VOGLIA DI CARO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 E' TROPPO FACILE. Con Bill Bixby, Leslie Ann Down.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
23.00 VOGLIA DI CARO. Documenti.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.10 LUNEDÌ SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
21.00 RITM & NEWS
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 HURRICAN POLINAR.
12.15 CHINA BEACH. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LE NOSTRE RICETTE
14.05 BASKET. ILLY CAFFÈ-SCAVOLINI
17.00 CHINA BEACH. Telefilm.
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 WHY ME?. Film (drammatico '84). Di Fielder Cook. Con G. O'Connor.

22.30 TELEANTENNA NOTIZIE

23.00 SHOPPING

TELETRIULI

7.40 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37)
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELETRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELETRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELETRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 BASKETTAMBO
20.30 IL TESORO SCOMPARSO. Film (commedia). Di Raphael Delpard. Con Evelyne Dress, Raphael Delpard.
22.30 BIANCO & NERO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELETRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
0.50 MATCH MUSIC
1.20 MUSICA ITALIANA
1.50 MARIA WALEWSKA. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
3.40 JESS IL BANDITO. Film (western)
5.25 TELETRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film (commedia '35)
9.00 AMERICA, TERRA DI MISSIONE. Documenti.
10.00 CASTELLI D'EUROPA: CHENONCEAU. Documenti.
10.30 IL TESORO SCOMPARSO DI PRIAMO. Documenti.
11.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
11.30 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
15.00 THOMAS JEFFERSON. Documenti.
16.00 IL CASTELLO DI FORCHTENSTEIN. Documenti.
16.30 UNA GROTTA SOTTO IL MARE. Documenti.
17.00 «3 NEWS»
17.06 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
19.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
21.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.
23.30 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA.

Documenti.
23.30 LE MERAVIGLIE DI NEUSCHWASTEN. Documenti.
0.00 LA CITTA' SCOMPARSA. Documenti.
1.00 CAPPELLO A CILINDRO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.05 CRAZY DANCE
13.35 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 UN NATALE ESPLOSIVO. Film (commedia). Di J. Chechik. Con C. Chase, B. D'Angelo.
23.30 ACTION
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SAFARI. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 VIDEOPARADE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON STOP

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 17.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TEATRO / TRIESTE

Campanile fa questo e altro

Bobbio, Peroni, Reggio e Saletta fra i protagonisti della «fantasia» fino a venerdì al Cristallo

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — «L'autore più fischiatto d'Italia». Secondo le cronache teatrali degli anni Trenta e Quaranta, questo primato sarebbe spettato ad Achille Campanile, reduce allora dal clamoroso insuccesso di «L'amore fa fare questo e altro». Eppure, provate oggi a mimetizzarvi in platea al Teatro Cristallo, dov'è di scena, fino a venerdì, «Centocinquanta la gallina canta», movimentata fantasia comico-musical tratta appunto dall'opera di Achille Campanile e diretta da Antonio Calenda. E provate a registrare ammiccamenti e risate, applausi a scena aperta e interminabili chiamate a fine spettacolo: non c'è dubbio, il nonsense, negli anni Novanta, funziona. E così l'ironia, i giochi di parole, le situazioni esasperatamente paradossali: «l'assurdo», insomma.

«Campanile è un autore assolutamente moderno — commenta infatti — Riccardo Peroni, fra i più applauditi interpreti dello spettacolo. E certo della comicità televisiva dei nostri giorni, a partire da Paolo Rossi, e dalle sue capacità di «scandalizzare» il pubblico. Ma soprattutto, Achille Campanile è sinonimo di divertimento intelligente: binomio che raramente si riesce a coniugare, in Italia». Nella teatralità di Campanile, all'inizio, credeva poco — incalza Ariella Reggio —. Certo, la mano regista è stata determinante per la riuscita dello spettacolo. Ma ad affascinare il pubblico è la continua ginnastica sulle parole: un gioco integrale, eppure non così «snob» da non poter essere seguito da tutti, in platea.

«Campanile impone, in scena, ritmi forsennati: è più di velocizzano i tempi, più i nonsense e i giochi di parole acquistano efficacia, incisività». Orazio Bobbio racconta così, dietro le quinte, la magia dello spettacolo. «In premessa — prosegue Bobbio — Calenda ci



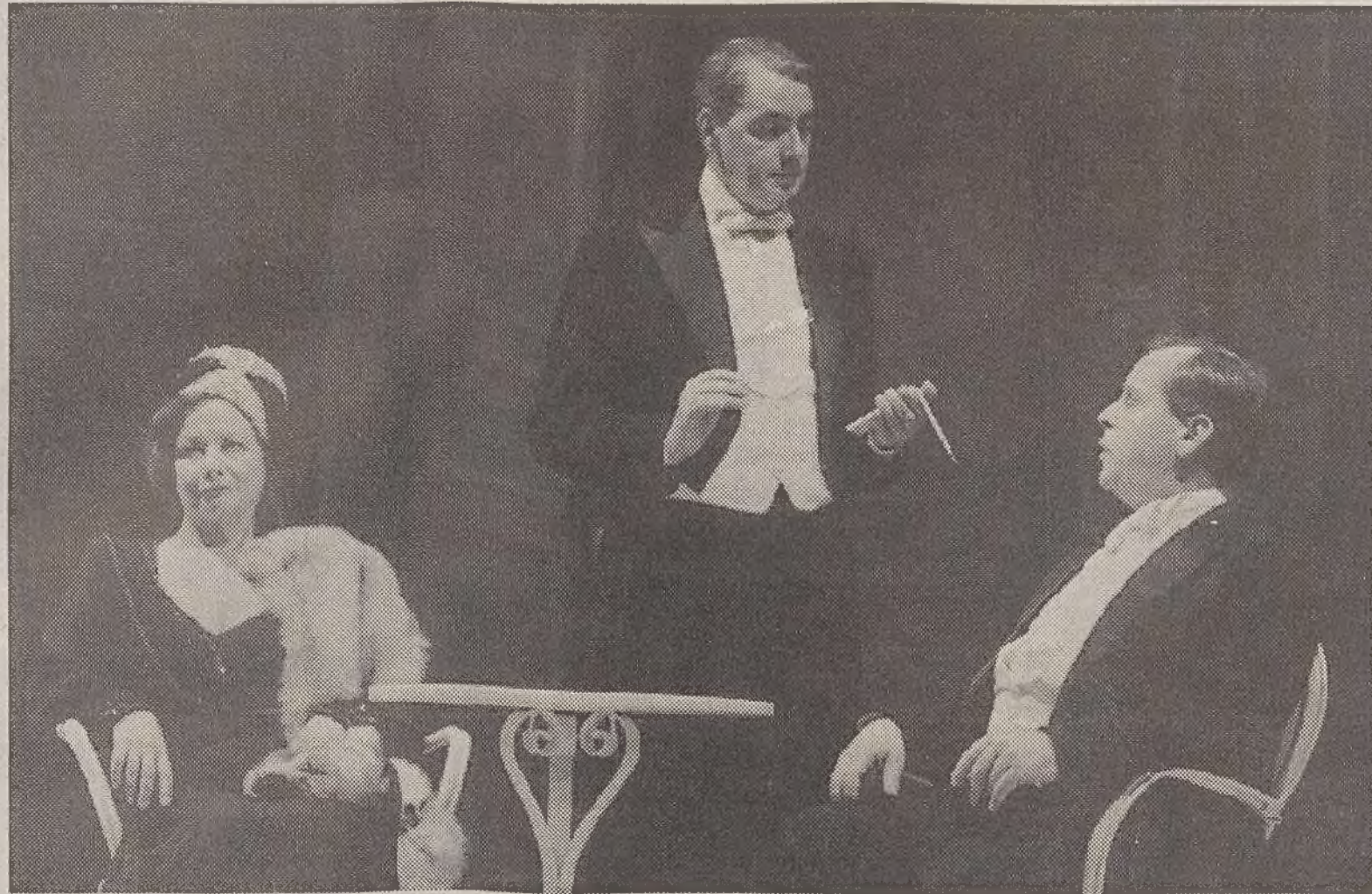
Saletta trova da ridire sui tempi troppo brevi della messa in scena.

ha spiegato che questo allestimento esige soprattutto intelligenza, dagli attori. E non, semplicemente, comicità. È stato quindi importante entrare in simbiosi con codici ben precisi, dettati dalla regia».

Meno convinto è Gianfranco Saletta — reduce da un successo personale, nei panni di «Brettauer», in «Locanda Grande» — che ha vissuto con pathos tutto suo l'operazione Campanile: «Brettauer è un personaggio che ho sentito immediatamente sulle mie corde — spiega l'attore —. La conferma è giunta dall'entusiasmo del pubblico, e da attestazioni di stima che mi hanno, piacevolmente, sorpreso. Ben altre difficoltà ho incontrato, invece, a entrare in sintonia con il lavoro di Calenda: un lavoro frenetico, visto che lo spettacolo è stato allestito in pochi giorni. Un lavoro che, a mio avviso, non ha saputo valorizza-

re la personalità degli attori. Anche se il successo dello spettacolo premia, doverosamente, la scelta dell'autore e l'impegno profuso dalla compagnia». Messinscena velocissima, insomma, per gli attori della Contrada. «Certo, una messinscena «Liebig» — conviene Orazio Bobbio —. Ma la qualità del lavoro, e dei risultati, ci induce a sperare che la collaborazione avviata con Calenda sia al punto di partenza, non certo in dirittura d'arrivo. È un auspicio per il futuro, che mi piace legare a una prospettiva di stanzialità: poggiare su un nucleo fisso di attori, significa anche diversificare la proposta. Altrimenti si rischia di annoiare il pubblico».

Antidoto infallibile, allora, contro la noia in sala, le fulminanti gag di Campanile. Conditte, magari, da una generosa manciata di note... «La musica, in questo spettacolo, è una novità importante, rispetto a precedenti allestimenti tratti da Achille Campanile», osserva ancora Bobbio. Un varietà raffinato e un tantino intellettuale, insomma, quello ideato da Calenda? «Più semplicemente, uno spettacolo con musiche e canzoni — corregge Riccardo Peroni —. Un piacere, quindi, per noi, che che spesso e volentieri sguazziamo fra un'operetta e l'altra».



Da sinistra, Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni in una scena di «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile, in scena al Teatro Cristallo fino a venerdì. (Foto Zip)

TEATRO / ROMA

Agatha, malgrado la Duras

Più credibile dell'originale lo spettacolo di Thierry Salmon

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Otto anni fa, quando Thierry Salmon e le due attrici di «Agatha» di Marguerite Duras stavano per debuttare, l'ombra scritte ritrò la concessione dei diritti, a pochi giorni dalla «prima». Lo spettacolo divenne quindi «A. da Agatha», accentuando quella nota di mistero e ambiguità che lo circonda. Il titolo criptico è rimasto anche dopo il successivo ripensamento dell'autrice e lo ritroviamo ancora oggi che lo spettacolo viene allestito come ripreso.

Forse «nostalgicamente» è una definizione riduttiva per il tipo di lavoro che Salmon aveva

effettuato sul testo della Duras, in collaborazione con le due interpreti, le sorelle (gemelle) Silvia e Luisa Pasello. Si era trattato di una lenta, fisiologica appropriazione, mescolata con il vissuto tutto interiore e inconfondibile della «gemellarietà». Storia di fratelli è anche «Agatha», una storia morbosa scandita dalle frasi secche, artificiose, sentenziose caratteristiche dello stile della Duras.

Un fratello e una sorella si incontrano in una casa non più abitata; è un addio e dalle frasi del dialogo e dalle didascalie si costruisce una storia di amore incestuoso, di predestinazione e fatalità verso un sentimento melodrammaticamente

intuito come durevole «oltre la morte». Nonostante la Duras, però, lo spettacolo di Salmon si sviluppa come un organismo autonomo, più credibile e affascinante dello spunto originario. Nella platea vuota del Teatro Valle (gli spettatori sono confinati nei palchi) e sul palcoscenico spoglio avviene un serrato duello psicologico che non si appoggia su alcun gesto naturalistico, così come il testo è stato smembrato e alcuni brani sono stati riprodotti su alcuni cartelloni che le due interpreti «smobilizzano» in sincronia con il ricorrere nel loro dialogo di quella particolare battuta.

L'estrema letterarietà del parlato si ammorbida-

sce nel vissuto personale delle interpreti (una delle quali in credibilissimo «travestito») e si arricchisce nel lavoro certosino di elaborazione da un altro testo della Duras, «Una diga contro il Pacifico», che offre una credibilissima memoria ai due personaggi (Joseph e Suzanne). Reale e fittizio si mescolano quindi in un impasto che trasforma il concetto di interpretazione attoriale in una sorta di processo di reviviscenza. E il pubblico in un gruppo di voyeur.

Intense e misteriose le due attrici, suggestiva l'ambientazione, curata da Sergio Zagaglia e Pierre Houben e sinceramente entusiasti gli applausi finali.

IN BREVE

Forse una ciocca di capelli rivelerà se Beethoven è morto davvero di sifilide

LONDRA — Presto si saprà se Ludwig Van Beethoven morì di sifilide: grazie a una ciocca di capelli del grande musicista tedesco, acquistata per 4.600 sterline (11,5 milioni di lire) da Brilliant e Alfredo Guevara, a una recente asta da Sotheby's.

Beethoven morì nel 1827, dopo esser diventato sordo forse a causa della sifilide. Nei suoi capelli sono già state trovate tracce di mercurio, sostanza usata all'epoca per combattere la malattia venerea.

I fratelli Guevara sono convinti che dall'analisi dei capelli si potrà scoprire non solo qual era lo stato di salute di Beethoven, ma anche se davvero alcuni antenati del musicista fossero africani come sostengono alcuni storici.

Nozze gay per Keanu Reeves il protagonista di «Speed»

PARIGI — L'attore Keanu Reeves, 29 anni (protagonista del recente «Speed», ma anche di «Piccolo Buddha» e «My own private Idaho»), eletto dalle americane «uomo più sexy dell'anno», avrebbe sposato, in una cerimonia «gay» celebrata da un rabbino, il discografico David Geffen, 51 anni, uno degli uomini più potenti e ricchi di Hollywood. Lo «scoop» è del settimanale scandalistico francese «Voici», secondo cui alla cerimonia erano presenti fra gli altri Steven Spielberg, Liz Taylor, Cindy Crawford e Claudia Schiffer. Tutti gli invitati al matrimonio, che si sarebbe celebrato tre settimane fa in un ristorante esclusivo di Los Angeles, erano vincolati al segreto, così come cuochi, camerieri e musicisti che si sarebbero impegnati per iscritto a non dire nulla.

Con un film su Cesare Beccaria torna sul set il decano Coletti

ROMA — Uno dei decani del cinema italiano, l'ottantasettenne regista Duilio Coletti (il cui ultimo film è stato «Lo sbarco di Anzio» girato nel 1968 assieme all'americano Edward Dmytryk), è intenzionato, dopo molti anni di assenza, a tornare al lavoro in un teatro di posa con un film su Cesare Beccaria (1738-1794), padre della battaglia contro la pena di morte. Coletti ha già scritto la sceneggiatura con il figlio Enrico, anch'egli regista.

Si tratta di un vecchio sogno — ha spiegato Duilio Coletti — se insisto, nonostante la mia veneranda età, è perché mi meraviglio come un personaggio del genere, che ha cambiato il corso della giustizia, peraltro così profondamente attuale, non sia mai stato trattato dal cinema.

CINEMA / CLASSIFICA

Star americane più popolari

E, fra i primi quindici, un solo italiano: Roberto Benigni

LOS ANGELES — Sono Kevin Costner, Tom Cruise, Harrison Ford, Mel Gibson e Arnold Schwarzenegger i cinque attori più popolari tra il pubblico cinematografico mondiale. E con la parziale eccezione dell'austro-americano Schwarzenegger, sono tutti americani. Anzi, nella classifica compilata dal quotidiano Usa «Hollywood Reporter», addirittura il 90 per cento degli attori più famosi al mondo sono nati dall'altra parte dell'Atlantico.

In Italia solo Roberto Benigni si colloca nella rosa delle quindici star più amate dal pubblico, e comunque dietro Costner, Ford, Sylvester Stallone, Schwarzenegger e Richard Gere. Benigni batte però le supersexy Julia Roberts e Sharon Stone, Tom Cruise, Mel Gibson, Whoopi Goldberg, Daniel Day-Lewis, Sean Connery, Al Pacino e Clint Eastwood.

In Germania solo l'attore tedesco Klaus Maria Brandauer figura (al quindicesimo posto) tra i più famosi, in Giappone nemmeno un giapponese, mentre la Francia si conferma il paese più «nazionalista» in fatto di gusti cine-

matografici: tra i primi 15 ci sono più attori francesi (9) che americani. La classifica si basa su un sondaggio cui hanno partecipato dirigenti di società cinematografiche straniere; il punteggio indica il valore di una star in termini di incassi al botteghino.

La maggior parte delle star la cui presenza nel cast consente al produttore di prevedere il film all'estero sono comunque uomini. Quest'anno però l'ingresso di Michelle Pfeiffer tra i primi 10 in classifica ha portato a due (l'altra è Julia Roberts) i nomi femminili; completano la decina Clint Eastwood, Sean Connery e Robin Williams.

Poco «vendibili» rimangono ancora gli attori di colore. Sono comunque particolarmente ammirati all'estero Eddie Murphy, Denzel Washington e Whoopi Goldberg. Gli attori famosi in patria raramente ce la fanno in America, con l'eccezione del francese Gerard Depardieu e dello spagnolo Antonio Banderas. Tra i nomi destinati a salire ai vertici del successo ci sono quelli di Jodie Foster, Meg Ryan, Whoopi Goldberg e Hugh Grant.



Michelle Pfeiffer si è inserita fra le prime dieci star in classifica.

MUSICAL

S'infortuna Brachetti e «Fregoli» è sospeso

MACERATA — Le rappresentazioni del musical «Fregoli», prodotto dalla Compagnia della Rancia di Tolentino (Macerata) diretta da Saverio Marconi, saranno sospese fino a tutto il mese di gennaio a seguito dell'infortunio capitato al protagonista, Arturo Brachetti, che domenica sul palcoscenico del teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia, dopo un quarto d'ora dall'inizio, è inciampato su un tappeto, cadendo pesantemente a terra e procurandosi la frattura dell'avambraccio destro con una prognosi di guarigione in 40 giorni.

Il musical, che aveva debuttato il 10 dicembre a Pesaro, aveva da poco cominciato la sua tournée per l'Italia.

CINEMA / USA

Sarà ricordato come un anno di magra per gli Oscar

LOS ANGELES — Il 1994 sarà ricordato come un anno di magra per gli Oscar. A meno di quindici giorni dalla scadenza del 31 dicembre, data entro la quale devono uscire nei cinema i film che vogliono competere per le ambite statuette, solo una pellicola sembra certa di ricevere una delle cinque «nominations» per miglior film, «Forrest Gump». Nessuno l'altra ha goduto dello stesso successo di critica e/o di pubblico che generalmente è condizione necessaria per ricevere

il voto dei membri dell'Academy of Motion Pictures Arts and Science.

Le case cinematografiche hollywoodiane si stanno arrabattando quindi per cercare candidati alternativi. La Walt Disney potrebbe finalmente avere una «chance» di ricevere il primo riconoscimento per un cartone animato; grazie al voto di quest'anno, «Il re leone» ha più possibilità di quanto non ne avessero avute «La bella e la Bestia» e «Aladdin» in passato.

La Fine Line spera invece di poter tentare la sorte con un documentario, «Hoop Dreams», che segue il destino di due giovani ragazzi di colore nel loro tentativo di diventare star della pallacanestro. Non sarà facile tuttavia convincere l'Academy a votare per la prima volta per un documentario.

Tra i film usciti nel 1994, ce ne sono alcuni con qualche speranza di successo, «Quiz show», diretto da Robert Redford, ha tuttavia convinto i critici ma non il pubblico; «Pulp Fiction»,

il film di Quentin Tarantino vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes, è invece considerato troppo truculento per vincere un voto unanime; «Quattro matrimoni e un funerale», una deliziosa commedia, appartiene a un genere troppo frivolo per un premio così importante; «Intervista col vampiro» è troppo controverso, e infine «The Shawshank Redemption» e «The Legend of the Fall» sono stati puniti dal pubblico con magri incassi al botteghino.

Da qui al 31 dicembre uscirà l'ultima mancata di film del 1994, ma nessuno sembra essere un sicuro candidato. Tra i papabili si contano «Nell'occhio di Dio» e «Safe Passage» con Susan Sarandon.

In anni come questi, vi è tuttavia una reale possibilità per le grandi sorprese. A Hollywood si ricorda ancora 1982, anno in cui «E.T.» di Steven Spielberg sembrava l'unico possibile vincitore, ma in cui lo sconosciuto «Chariots of Fire» vinse la statuetta come miglior film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Martedì 20 dicembre ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 19-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Concerto di Capodanno» in collaborazione con la Croce rossa italiana. Sala Trippovich, domenica 1.º gennaio 1995, ore 18, concerto della «Banda cittadina Giuseppe Verdi». Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 19-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: giovedì 22 ore 20.30, lunedì 26 ore 17.30 e sabato 31 ore 20.30, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. 31 dicembre 1994 ore 22.30, «Vegione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000. Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

GLASBENA MATICA - KULTURNI DOM DI Trieste. Stagione di concerti '94-'95. Martedì 20 corrente, ore 20.30: Andrej Petrac, violoncello, e Tomaz Petrac, pianoforte (Messiaen, Lipovsek, Debussy, Sostakovic).

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore 21: XVI Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat G. Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 la Contrada presenta: «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta. Regia di Antonio Calenda. Replica fuori abbonamento.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18 e 21: Cinema e Montagna. Proiezione «Un Everest da scalare» regia di Matt Dillon; «La vita sospesa» regia di Milka Assaf.

L'AIAE AL LUMIERE. Domani «SATYRICON» in ricordo di F. Fellini.

AMBASCIATORI. 15.30,

17.40, 19.55, 22.15:

«Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

ARISTON. Harrison Ford torna in azione. Ore 17, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. Il thriller più esplosivo dell'anno. Non vietato, per tutti.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22.15: «Miracolo nella 34.a strada» con Richard Attenborough ed Elizabeth Perkins. Se avete mai visto una stella cadente, allora saprete che i miracoli accadono... ogni Natale!

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Sogni d'estate a Riccione». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic» il nuovo thriller erotico. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Viaggio in Inghilterra» di R. Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Walt Disney uno dei più straordinari e divertenti film di animazione. Con le canzoni di R. Zero. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: rassegna di film in lingua originale francese: «Tango» di Patrice Leconte con Philippe Noiret e Miou Miou.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Forrest Gump», con Tom Hanks. Il più grande successo di questa stagione.

LUMIERE FICE. Ore 18.10, 20.10, 22.10: «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie MacDowell.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il re leone».

HARRISON FORD

Sotto il segno del pericolo

Buon NATALE THRILLING ALL'ARISTON

Parcheggio assicurato e agevole a qualsiasi ora

AUMMA AUMMA IL GRIDO DI CHI CERCA AMICI CON LO ZAPPING TELEVISIVO 144.11.6531

Secret Message

MESSAGGI PER COMUNICARE CON CHI VOI 144.11.4986

Boccaccio '90 144.11.4512

SOS INCONTRO 144.11.4110 144.11.4030

OROSCOPO 144.11.4992

YOU and Me 144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

144.11.4020 144.11.4301

Continuaz. dalla 9.a pagina

MONFALCONE per motivi di salute vendesi licenza tab. XII - XIV. Telefonare ore pasti 0481/711493.

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 040/634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
TASSI BANCARI
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
040/633647

VESTA 040/636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente murf. (A13967)

Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

MEDIAGEST cerca urgentemente S. Giovanni alloggi diverse metrature con prezzi da proporre. 040/661066. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A. CLIVIO Artemisio, appartamento signorile, vista mare, terrazze, grande box, giardino. 040-661228. (A13975)

A. GRIGNANO splendida grande villa nel verde, possibilità bifamiliare; vista golfo. 040-661228. (A13975)

A. VIP 040/634112 - 631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta grande villa nel verde, possibilità bifamiliare; vista golfo. 040-661228. (A13975)

A. VIP 040/634112-631754 GRADO bilocali praticamente sul mare arredati posizione prestigiosa vendonsi in area demaniale per informazioni e dépliant il nostro ufficio è a vostra disposizione. ZONA COSTALUNGA casetta in buone condizioni cucina soggiorno due camere bagno giardino e orto 200.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq, prezzi da 50.000.000 a 178.000.000. (A00)

AFFARE Isola Lussinpiccolo (Croazia) nuovo villino sul mare in villaggio attrezzato: supermarket, ristorante, tennis, piscina 99.000.000. Beati i primi. 035/920713. (G36084)

ALPICASA 7606116: disponiamo di appartamenti centrali, soggiorno, cucina, bistranze, servizi, anche mansarda. Duino, signorile, salone, tristanze, biservizi, terrazza, box. (A0000)

ALPICASA 7606115: panoramici, soggiorno, cucina, bistranze, biservizi, terrazza, giardino. (A0000)

ALPICASA 7606116: Opicina adiacenze, villetta unifamiliare, tristanze, cucina, bagno, giardino. 370.000.000. (A0000)

APPARTAMENTO in villa otocentesca, signorile, grandissima metratura, giardino, posti macchina; trattative riservate. 040-661228. (A13975)

APPARTAMENTO signorile centrale grande metratura in palazzina nel verde. Trattative riservate. 040-661228. (A00)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 signorile bellissima vista golfo vendesi occupato con patti in deroga di 4 + 4 anni. L. 350 milioni, rendita 6,17% annua, ottimo investimento. Tel. 051/239916. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto 135.000.000. Agenzia Boreale 0431/430428-439515. (A00)

BOX MAGAZZINI in nuovo garage dotato di telecomando zona Viale D'Annunzio, via Molino a Vento Impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

CAMINETTO vende Ponzianna appartamento primingresso, 40 mq, stanza, cucina, bagno, vista mare, giardino condominiale, cantina. 040-630451. (A13968)

CASA Doc 040/364000. Disponibili magazzini negozi e uffici varie zone superfici da 100 a 2000 mq. Informazioni in ufficio. (A13969)

CASA Doc 040/364000. Fabio Severo piano alto cucina soggiorno camera bagno poggolo cantina 160.000.000. (A13969)

CASA Doc 040/364000. Via Ricci primo ingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina 150.000.000. (A13969)

CASAFFARI 040/366036 Altipiano villette accostate bifamiliari primi ingressi da mq 130-160 con 2-3-4 camere giardino. (A13925)

CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare appartamento mq 120 ottimo ultimo piano termoa autonomo vista mare. (A13925)

CASAFFARI 040/366036 Barcola vendesi appartamenti da mq 70-150 primi ingressi in palazzine prestigiose terrazze giardini pensili box favolosa vista mare. (A13925)

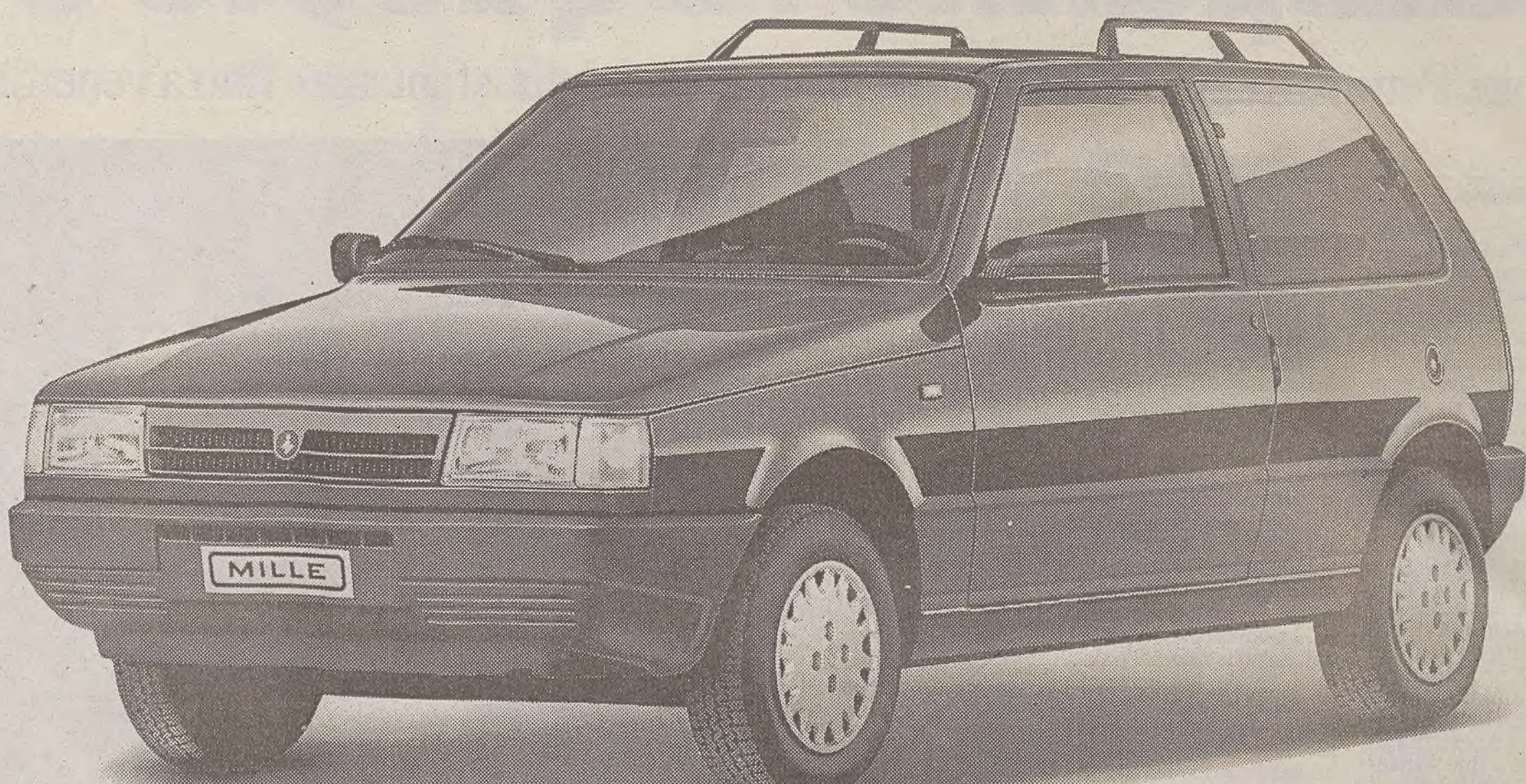
CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa unifamiliare primo ingresso mq 170 panoramica disposta su 2 piani terreno. (A13925)

CASAFFARI 040/366036 Strada di Fiume appartamento mq 100 recente ottimo piano medio ascensore. (A13925)

COMMERCIALE alta 1.o piano vista aperta 3 stanze giardino. 661419 Studio MG. (A13928)

DUINO Cernizza Impresa vende direttamente ville singole

MILLE INNOCENTI DA L. 12.850.000*
L. 10.000.000 DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO



MILLE VOLTE MEGLIO

Perché la sua ricca dotazione di serie comprende: pneumatici maggiorati 165/70-13, fari alogeni, appoggiatesta imbottiti, sedili reclinabili, tergicristallo lunotto posteriore, cambio a 5 marce, lunotto termico, portapacchi tipo America, para-

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO.

brezza Supervis e motore ecologico di 994 cc già conforme alle normative CEE '97. Perché oggi e fino al 31/12/94, su Mille e su tutta la gamma Innocenti, potrete ottenere un finanziamento di L. 10.000.000 in 24 mesi a interessi zero**.

**Esempio: Mille L.e. 3 porte. Prezzo chiavi in mano: L. 12.850.000. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN: 0% TAEG: 2,43%. Rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1° rata: 35 gg.) Spese apertura pratica L. 250.000.

INFORMATEVI PRESSO LE CONCESSIONARIE INNOCENTI

appartamenti varie metrature. Tel. 040/299755. (A13103)

FARO 040/639639 Costiera villa recente panoramica grande superficie abitativa ampio scoperto informazioni previo appuntamento. (A00)

FARO 040/639639 Scaglioni attico panoramico biplano ampie terrazze 450.000.000. (A00)

FARO 040/639639 Scala Santa recentissimo 140 mq doppi servizi con idromassaggio terrazza box doppio 369.000.000. (A00)

GEPPA Grotta, casetta con giardino soleggiatissima, scorciatoia mare, 190.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA splendida villa in bifamiliare primingresso con mansarda doppio garage, cantina, giardino vendesi. Edilis 0481/92976. (A00)

GRADO Giardini 4 posti letto terrazza posto macchina. Tel. 661419 Studio MG. (A13928)

MEDIAGEST Baionanti recente ultimo piano ascensore ottimo salone cucina due bagni possibilità due ampie matrimoniali ripostiglio terrazza 252.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Campanelle palazzina recente ultimo piano vista mare soggiorno terrazza cucinotto arredato matrimoniale bagno ripostigli autometano 129.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Cengio recente attico mansarda 110 mq ampia terrazza splendida vista mare garage 380.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Orlandini stabile recente luminoso ottimo soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio cantina poggolo 135.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST S. Vito epoca decorosa l'ingresso ottimamente arredato cucina/tinello due matrimoniali bagno tavernetta con doppio ingresso cortiletto 138.000.000. 040/661066. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 vista sul giardino pubblico bella casa epoca ampio soggiorno 4 stanze stanzino cucina servizi cantina autometano ascensore l piano 165 mq 270.000.000. (A00)

PRIVATO vende d'Annunzio luminoso soggiorno bicamera cucina servizi separati. Telefono 040/397246. (A13730)

RABINO 040-368566 Barriera, libero, soggiorno, cucinotto, camera, 2 camerette, bagno, 103.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Fabio Severo, libero, luminoso, finitura lussuosa, soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, 180.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 fantastico attico San Vito, vista mare, libero, perfetto, salone, angolo cottura, camera, bagno, veranda, sauna, terrazza. 250.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 fantastico attico vista golfo, saloncino, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazzi, posto auto. 480.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Grotta, libero, perfetto, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, 80.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 libero XX Settembre, tinello, cucinotto, camera, bagno, 62.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Palazzo, perfetto, libero, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, posto auto, 180.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Roiano, perfetto, libero, luminosissimo, salone, cucina, 2 camere, bagno, veranda. 220.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 San Giacomo, libero, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, 96.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 San Marco, libero, recente, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo, 127.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 San Michele, libero, perfetto, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, poggolo, 120.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Settefontane, via Luciani, perfetto, libero, saloncino, 2 matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, 210.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Sistiana, libero, recente, vista mare, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, box, 189.000.000. (A00)

RABINO 040-368566 Viale D'Annunzio, libero, perfetto, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, cameretta, bagno, poggolo, 190.000.000. (A00)

ROIANO ristrutturato 200 mq vista aperta possibilità box. Tel. 661419 Studio MG. (A13928)

RUGGERO Manna in splendido palazzo epoca ristrutturato vendesi appartamento 230 mq ampio terrazzo coperto. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A13922)

SEMICENTRALE vendo appartamento due camere soggiorno cucinino ripostiglio cantina box auto moto 195 milioni arredato escluso agenzie. Telefonare 040/364138 Simeone. (A13733)

SOCIETA' DI COSTRUZIONI vende terreno edificabile Opicina possibilità mono-bifamiliare pianeggiante tranquillo soleggiato. Informazioni previo appuntamento orario ufficio tel. 369615-369275. (A13924)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 D'Annunzio perfetto piano alto ascensore cucina soggiorno camera bagno autometano luminosissimo. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Occasione Boccaccio piano alto cucina salone

CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti barboni nani e yorkshire pedigree vaccinati garantiti. Tel. 040/829128. (A13033)

SHARCH.PEI vendo, cucciolo, figlio di cm. italiano prezzo conveniente. Telefonare 0481/536171. (B00)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Occasione Boccaccio piano alto cucina salone

MAGO Aniello Palumbo riservatamente tratta qualsiasi problema; risolvendolo in tempi brevi. Cartomanzia caffèomanzia. Consulti telefonici risultati garantiti Trieste. 040/369818. (A13958)

AZIENDE INFORMANO

Si scrive... Gala Caffè



Ancora una simpatica iniziativa di Gala Caffè: il liquore al caffè prodotto dalla Stock riserva ai suoi affezionati consumatori un raffinato omaggio. Al collo della inconfondibile bottiglia di Gala Caffè ci sarà infatti una penna stilografica, dalla classica linea in tre tinte diverse.

THE LEGEND LIVES ON
LONGINES®

Linea Admiral



Linea Admiral: 51 modelli in acciaio, acciaio e oro o oro con movimenti automatici, impermeabili con corona a vite e dotati di vetro zaffiro disponibili con bracciale in metallo o con cinturino in coccodrillo.

Trieste

Cavallar & C.
Via S. Lazzaro, 15

Laurenti Di
Stigliani
L.go Santorio, 4

Vagaia
Via Parini, 9/A

Gorizia

Fuchs & C.
Via Rastello, 26

Preziosi Suligoj
Via Carducci, 49

Gradisca
d'Isonzo (GO)
Gerometta & C.
V.le Trieste, 3

Monfalcone (GO)
Bonini
C.so del Popolo, 45

Cernigoi & C.
Via Duca
d'Aosta, 80